IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

9 771592 169468 50319

ANNO 124 - NUMERO 66
SABATO 19 MARZO 2005
€ 0,90

Monito del presidente dopo il rifiuto di Berlusconi di riferire alle Camere il senso delle dichiarazioni sul ritiro dall'Iraq

Ciampi: decide il Parlamento non la Tv

Congelate le dimissioni-burla di Calderoli. Il Tar boccia la lista della Mussolini

L'Eurostat non convalida i conti dell'Italia. Il Centrosinistra: Paese ridicolizzato

ROMA Nuovo scontro tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Dopo il rifiuto di Berlusconi di riferire alle Camere su quanto detto a «Porta a Porta» a proposito del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, il presidente della Repubblica Ciampi ha voluto sottolineare con forza il ruolo centrale del parlamento quale luogo dove «si prendono le decisioni» e dove «il dibattito non è mai inutile».

Nuove polemiche sulle dimissioni del ministro per le Riforme Calderoli. La volontà di rimettere il mandato resta, spiega il leghista, ma verrà meno se la devolution passerà a Montecitorio entro Pasqua.

Si fa rovente il clima attorno al voto regionale del Lazio: il Tar ha rigettato il ricorso di Alessandra Mussolini che chiedeva di essere riammessa alla competizione dopo esserne stata esclusa a causa della vicenda delle firme false. Ma ora nel mirino c'è il candidato della Cdl Storace che, secondo Fassino dei Ds, «se ne deve andare».

Si surriscalda anche il fronte dei conti dell'Italia, che l'istituto di statistica europeo, Eurostat, non ha convalidato tra le proteste di Roma. Per il Centrosinistra «il Paese ha perso credibilità internazionale e sta venendo ridicolizzato».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

L'ira di Alessandra Mussolini alla conferenza stampa dopo l'esclusione.

LA FINANZA CREATIVA AL CAPOLINEA

di **Giorgio Ricordy**

Era previsto. Eurostat aveva da tempo notificato i suoi rilievi: alcuni dei quali erano stati accolti, altri no, per evitare che i risultati di finanza pubblica registrassero lo sfondamento del limite di deficit ammesso, e non solo per il 2004 ma anche per gli anni precedenti. Si sarebbe cioè rivelato che il «tutto va bene», dichiarato per tanto tempo da Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi e poi anche da Domenico Siniscalco, è stato possibile non solo grazie a quella «finanza creativa» di cui il governo va fiero, ma anche per veri e propri artifici contabili poco consoni alla rispettabilità di un Paese.

● *Segue a pagina 10*

Chiusi uffici e scuole, 200 mila in piazza a Roma. Corteo a Trieste

Sciopero di massa per gli statali

ROMA Uffici chiusi, lezioni scolastiche sospese. Duecentomila persone in piazza a Roma, manifestazioni di protesta in tutte le principali città del Paese. È il risultato dello sciopero del pubblico impiego, a sostegno del rinnovo del contratto scaduto ormai da 15 mesi, che ieri ha letteralmente paralizzato l'attività dello Stato. Secondo i sindacati l'adesione è arrivata all'80 per cento, sono stati garantiti solo i servizi essenziali. A Trieste sono scesi per le strade anche gli studenti: un corteo e slogan contro la riforma Moratti.

● *Alle pagine 4 e 22*

Un cartello con uno slogan di protesta campeggia sopra il corteo romano durante lo sciopero del pubblico impiego.

Confusione storica degli italiani

Trieste? Jugoslava E la guerra l'abbiamo vinta noi

di **Paolo Segatti**

Qualche giorno dopo la fiction televisiva «Il cuore nel pozzo», la Swg ha condotto un sondaggio su un campione rappresentativo dell'intera popolazione nazionale per capire quali sia il livello di conoscenza sul contesto storico-sociale che fa da sfondo alle vicende narrate nel film. I risultati parlano da soli. Quasi il 50% degli italiani è convinto che l'Italia abbia vinto la guerra. Nonostante l'intensa campagna mediatica dei mesi scorsi per il cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste, solo il 20% sa che Trieste fino al 1954 era sotto amministrazione degli alleati. Il resto dichiara onestamente di non sapere nulla oppure gli pare verosimile che fosse nelle mani della Jugoslavia o addirittura dell'Austria. Il 38% pensa che i profughi dall'Istria siano assimilabili ai profughi italiani dalle ex colonie.

Per fortuna l'80% circa riconosce che in Istria, quando era italiana, vi erano anche popolazioni di lingua slava. Purtroppo alla domanda su chi siano gli italiani che stanno ora in Slovenia e Croazia, solo il 28% degli intervistati ritiene che siano autoctoni. Ben il 58% dice che sono emigrati lì per ragioni economiche al tempo del fascismo e il 7% emigrati per ragioni ideologiche al tempo della Jugoslavia. Il resto dice di non sapere.

Più di dieci anni fa condussi con Ilvo Diamanti un'indagine per conto della rivista Limes sul sentimento nazionale degli italiani. Includemmo anche l'ultima domanda. Le risposte furono molto simili a quelle che troviamo ora. Evidentemente il tema del confine orientale era ostico agli italiani dieci anni fa e tale è rimasto nonostante tutto quello che si è detto in questi ultimi anni.

Non credo che questi dati sorprenderanno molto i triestini. Non è una novità che oltre Isonzo il tema che agita spesso le cronache cittadine è ignorato, oggi come ieri. Va anche detto che sul passato o sulle questioni pubbliche in generale il livello di informazione del grande pubblico è molto basso, non solo in Italia.

● *Segue a pagina 10*

Le dichiarazioni dei redditi relative al 2003

Quanto guadagnano consiglieri e assessori regionali: Illy vola con un milione e 220 mila euro

TRIESTE Il più ricco: Riccardo Illy con un milione e 220 mila euro. Il più «povero»: il verde Alessandro Metz con 62 mila euro. Sono i dati sulle dichiarazioni dei redditi relative al 2003 presentate dai componenti della giunta e del Consiglio del Friuli Venezia Giulia e ieri pubblicati sul Bollettino ufficiale. Il più penalizzato è l'avvocato Bruno Malattia; consigliere dei Cittadini, a cui l'attività politica ha causato una sostanziosa riduzione delle entrate. Resi noti anche i guadagni dei dirigenti della Regione.

● *Alle pagine 16 e 17*

Comelli e Giani

Numero verde per denunciare Unabomber

● *A pagina 5*

Banche straniere pronte all'«opa» su Bnl e Antonveneta

● *A pagina 9*

Senza sussulti la prima mezza giornata di blocco del centro, ma hanno circolato molti «fuori-deroga»

Allarme smog, mattina senza auto

Oggi lo stop va dalle 9.30 alle 12.30. Domani nessuna restrizione

TRIESTE La prima mezza giornata di chiusura al traffico, dalle 16 alle 19 di ieri, è trascorsa senza grossi sussulti, anche se in giro si sono viste parecchie auto e motorini chiaramente privi di deroga. Ma i vigili urbani hanno deciso evidentemente di non fare multe. I valori delle polveri sottili, fino alle 15, erano altissimi. Oggi si replica dalle 9.30 alle 12.30 con le stesse modalità e le stesse deroghe. Domani si circola comunque. È attesa la bora in serata.

● *A pagina 21*

Giuseppe Palladini

Stop al traffico: via Battisti semideserta.

Gorizia, «Naš Tito» diventa «Naš Fido»

GORIZIA Beffa sulle pendici slovene del monte Sabotino: pochi giorni fa un gruppo di «volontari» aveva restaurato la scritta gigante «Naš Tito», ben visibile da Gorizia. Ma l'altra notte qualcuno si è preso la briga di spostare una parte dei macigni che compongono le lettere, trasformando il richiamo al leader jugoslavo in un goliardico «Naš Fido».

● **Roberto Covaz** *a pagina 28*

Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar: perdono Comune e Copra

Mense, bocciato l'appalto

TRIESTE La Copra continua a preparare e a distribuire ogni giorno i pasti per migliaia di bambini delle scuole triestine, ma lo fa dopo avere vinto una gara di cui il Consiglio di Stato ha sentenziato l'annullamento. I giudici di Roma hanno infatti respinto gli appelli proposti distintamente da Comune e Copra. Questi ultimi si erano opposti alla sentenza emessa dal Tar, che aveva diposto l'annullamento degli atti amministrativi relativi all'appalto, quello che riguardava la Copra di Piacenza. Il Tar aveva dato ragione alla Descò.

Intanto, l'inchiesta sul cosiddetto scandalo delle mense non è chiusa. Sono in corso interrogatori e riletture di atti.

● *A pagina 20*

Paola Bolis

Sei arrestati: farebbero parte di una setta che durante le cerimonie fa uso di una bevanda allucinogena che arriva dal Brasile

«Santo Daime», nuova droga spacciata a Trieste

CHAMPIONS LEAGUE

Milan-Inter e Juve-Liverpool

● *A pagina 33* Foto: il sorteggio dei quarti a Nyon, in Svizzera.

TRIESTE Sei triestini tra i 40 e i 50 anni sono stati arrestati l'altra sera dalla Guardia di finanza in un'abitazione di via Giulia. L'ordine di rinchiuderli al Coroneo è venuto dalla magistratura di Perugia che indaga sulla setta religiosa del «Santo Daime». Per gli investigatori gli addetti usano per i loro riti un allucinogeno vegetale proveniente dal Brasile. Da qui l'accusa di spaccio internazionale di droga. L'operazione ha coinvolto mezza Italia, con in tutto 24 persone arrestate. I triestini si proclamano innocenti: «L'ayahuasca che beviamo non contiene droghe. Non abbiamo mai venduto il Santo Daime». Ma secondo gli esperti nella bevanda allucinogena è contenuta una sostanza proibita in Italia.

● *A pagina 19*

Contessa e Ernè

Il Capo dello Stato all'ultimo giorno di visita nel Regno Unito ha preso posizione sul rifiuto di Berlusconi di riferire alle Camere le sue intenzioni sull'Iraq

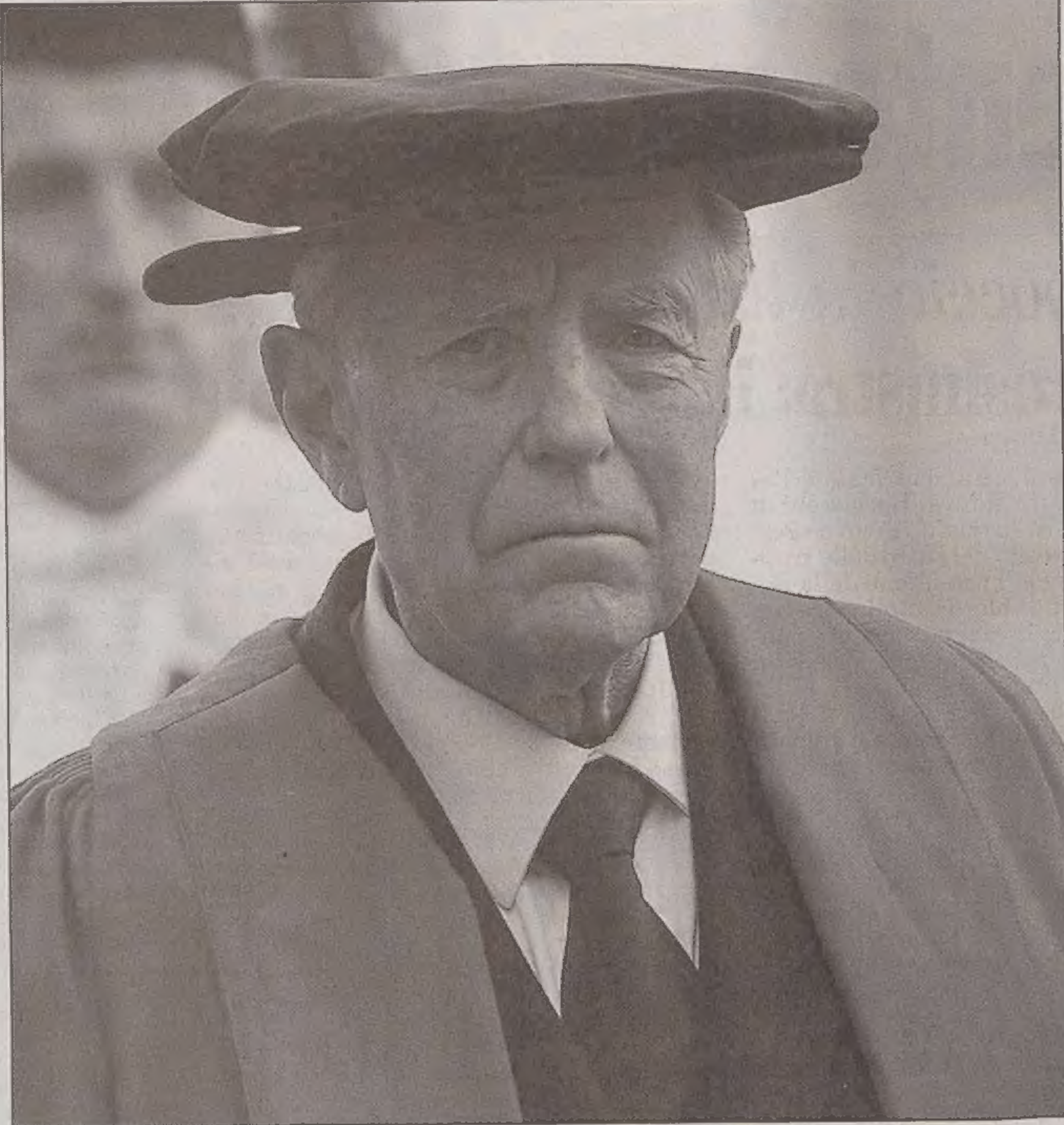
Ciampi: democrazia parlamentare, non televisiva

Scontro tra i poli sull'intervento del Quirinale. L'Unione approva. La Cdl: basta coinvolgere il Colle

ROMA «Prima di andare in televisione si vada in Parlamento, che è l'istituzione base di ogni Stato che voglia chiamarsi democratico». Il monito di di Ciampi a Berlusconi non potrebbe essere più netto. Il balletto delle smentite e controsmentite sul progressivo ritiro delle truppe italiane dall'Iraq che è cominciato nello studio televisivo di Porta a porta e si è concluso con il rifiuto del premier di partecipare ad un «inutile» dibattito parlamentare, ha spinto il Presidente della Repubblica ha riaffermare con forza la «centralità» delle Camere nel nostro sistema costituzionale.

Senza mai nominare il presidente del Consiglio, Ciampi lancia il suo affondo nella consapevolezza che Berlusconi è andato a fare il suo annuncio in tv proprio mentre l'aula di Montecitorio era impegnata nelle votazioni sul decreto per il rifinanziamento della missione italiana in Iraq.

Uno «schiaffo», come lo ha subito definito l'opposizione, che al Quirinale non passa inosservato. «Fare l'elogio del Parlamento è fare l'elogio della democrazia. Uno Stato che si voglia chiamare democratico» spiega Ciampi al termine della sua visita a Londra «non può non avere un Parlamento effettivamente funzionante quale luogo dove si prendono le decisioni principali attraverso il dibattito che, in Parlamento, non è mai inutile».

Il Parlamento, insomma, è il luogo dove si devono annunciare, dibattere e prendere decisioni. È il luogo in cui si esprime la sovranità popolare. E se qualche volta il dibattito può sembrare inutile è semplicemente una impressione sbagliata, spiega Ciampi per il quale Parlamento serve anche a informare la popolazione dei problemi che ci sono, oltre che a far maturare le decisioni.

Il messaggio che il Quirinale indirettamente rivolge a Berlusconi è chiaro: non si può parlare di pace e di guerra nei talk show. Ma come si esprime la libertà di parola se non c'è il Parlamento? «Certamente rimane l'altro strumento rappresentato dai mass media. Ma quello più vero, più autentico è il Parlamento. Su questo» risponde Ciampi «non ho dubbio alcuno».

Il monito del Presidente della Repubblica raccoglie il plauso dell'opposizione che insiste nel chiedere a Berlusconi di riferire al più presto alla Camera o al Senato. Musi lunghi, invece, nella maggioranza dove tutta la Cdl assicura che il monito non è rivolto a Berlusconi e accusa l'opposizione di «strumentalizzare» le parole di Ciampi.

Romano Prodi è il più soddisfatto: «Fa veramente piacere aver ascoltato la dichiarazione di Ciampi perché non si può liquidare in una trasmissione televisiva la posizione italiana sulla pace».

Apprezzamento per le parole «severe e giuste» viene espresso da Fassino e dai vertici della Quercia e anche i centristi della Margherita non nascondono la loro soddisfazione. Pierluigi Castagnetti chiede alla Cdl di «non far finta di non aver capito» mentre Dario Franceschini ringrazia Ciampi per aver difeso la Costituzione dagli «attacchi» della maggioranza e Fausto Bertinotti apprezza l'equilibrio dimostrato dal Capo dello Stato: «Ciampi mi pare faccia il Presidente della Repubblica con uno spirito sopra le parti».

Dal Centrodestra, invece, si leva un coro di precisazioni. Carlo Giovanardi assicura che Ciampi non si riferiva all'attualità politica mentre Marco Follini definisce «corretto e doveroso» che le «novità» passino per il Parlamento e Fabrizio Cicchitto se la prende con l'opposizione: «È veramente sgradevole e imbarazzante la strumentalizzazione che da tempo sta facendo la sinistra di ogni presa di posizione del Presidente Ciampi». Perché, spiega il capogruppo dei senatori di An Domenico Nania, «la sinistra ripete di continuo il maldestro tentativo di arruolare Ciampi», che invece dice cose assolutamente condivise dalla Casa delle libertà».

«La sinistra tanto per cambiare strumentalizza le parole del Capo dello Stato. Il premier è venuto in Parlamento tutte le volte che è stato necessario e tornerà sicuramente, al momento opportuno» afferma a sua volta in una dichiarazione il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani. «Polemizzare su un auspicio del presidente del Consiglio sul ritiro delle nostre truppe - conclude Schifani - conferma come da Prodi dobbiamo attenderci ogni giorno continue contraddizioni e polemiche inutili e pretestuose che non giovano nemmeno alla sua credibilità».

Ancora dall'opposizione interviene Pecoraro Scanio dei Verdi. La sortita del Capo dello Stato è «una lezione di democrazia e i presidenti Pera e Casini hanno ora il dovere di convocare il premier, che ha umiliato il Parlamento svilendone le funzioni con atteggiamento superbo e irrispettoso delle regole democratiche e delle istituzioni, che avvalora le preoccupazioni di una dittatura del premier e della maggioranza».

Tutti nell'Unione concordano insomma sul fatto che il premier non debba sottrarsi a un doveroso dibattito.

Gabriele Rizzardi

Un'immagine dal Regno Unito del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

ANALISI

di **Mino Fuccillo**

Torna la nostalgia delle regole

Chiedere agli italiani a cosa serve il Parlamento: a niente sarà la risposta più dolce della maggioranza. Domandare agli italiani di Ciampi: uno di cui fidarsi secondo la stessa, anzi forse più ampia maggioranza. Ma Ciampi giura che un Parlamento debole e bypassato da governi, partiti e lobby varie significa meno libertà e democrazia. Come si spiega, se si spiega, l'evidente contraddizione in seno al popolo, anzi alla gente? Non ve lo farà capire la misurazione pignola anzi maniacale dei rapporti, politici e istituzionali, tra Ciampi e Berlusconi. Certo, ricordare che il Parlamento è più vero e più democratico della tv non è cosa detta oggi per far piacere al premier. Ma, sondaggi e umori del Paese alla mano, neanche per compiacere gli italiani dediti ad antiparlamentarismo antico, contemporaneo e perfino futuribile.

Eppure Ciampi dice ciò che non piace con un qualche successo, comunque senza pagare dazio di popolarità.

Perché comincia a circolare una qualche nostalgia. Del regolamento, se non proprio della regola.

Della forma che finisce per coincidere con la sostanza, dei punti cardinali della mappa sociale se non proprio dell'ordine.

Nostalgie insospettabili e insospettate in un Paese agnostico se non ateo quanto a civica religiosità, in un'Italia felice di allontanare da sè medesima ogni Stato e regola per fare da sè e soprattutto per sè.

Però in questo stesso Paese una vertigine: non puoi mettere la mano sul fuoco per nulla. Non sui conti pubblici, che l'Europa sospetta, diciamo così, abbelliti.

Non sulle liste elettorali, chissà quante col peccato originale della firma inventata. Non sui giudici, a detta unanime di chi governa. Non sugli arbitri e la classifica. Non sull'Istat, l'inflazione e la gara con i salari. Non sulla correttezza di multe e bollette. Neanche sulle dimissioni di ministri, quando dicono irrevocabili vuol dire che sono finte.

In tempo di tempesta ogni riparo è un porto, sta a vedere che i «creativi» al comando rivalutano non volendo il Parlamento non solo tra i cittadini ma perfino tra il pubblico.

Dopo la burrasca nel governo incontro tra il ministro leghista delle Riforme e il premier che fornisce assicurazioni all'alleato

Calderoli: «Ritiro le dimissioni ma dopo il voto»

Assenze del Carroccio in Consiglio dei ministri. Il Cavaliere: si chiude mercoledì

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

ROMA Il quasi dimissionario Roberto Calderoli si è assentato ieri, come il suo collega Roberto Maroni, dal Consiglio dei ministri, con lo scopo di tenere alta la pressione sul Senato perché approvi le riforme prima di Pasqua.

In compenso, Silvio Berlusconi lo ha tenuto a colloquio e lo ha assicurato che tutto andrà in ordine entro mercoledì: la devolution, come è scritto nel contratto di governo, andrà in porto al Senato, assieme a tre decreti improrogabili.

L'avvicinarsi delle ferie pasquali e della successiva settimana elettorale lascia qualche dubbio sui tempi. Ma Berlusconi, davanti a Calderoli, ha preso carta e penna, ha fatto il conto del giorni e delle ore disponibili («cinque ore e mezza di lavoro») e si è detto «assolutamente certo» che si riuscirà a completare il voto della riforma. Per concludere con una riserva minima: «Credo che sia tutto risolto».

Dopo il colloquio, Calderoli non ha sciolto il nodo delle sue dimissioni, dicendo che ciò avverrà solo «dopo fatti concreti». «Aspetto il voto». Ai dubbi sulla sua sincerità, ha risposto escludendo ogni strumentalità dell'operazione. Le dimissioni «non sono uno scherzo, né propaganda elettorale». Insomma il ministro leghista attende e si aspetta il voto sulla devolution, fatto importante per il Carroccio in vista delle regionali.

Calderoli ha «fiducia totale in Berlusconi», ma ha alluso ai senatori di maggioranza e forse anche al presidente Marcello Pera, quando ha detto che l'iter parlamentare non dipende solo dal Cavaliere. La scadenza pasquale non è un «ricatto», perché era stata concordata da tempo. Ha controllato le parole, dopo le accuse comparse su un quotidiano, contro i senatori «straccioni e sabotatori». Espressioni ingiuriose, che gli sono valse una critica di Giulio Andreotti, che ha pure messo in dubbio i tempi della riforma: la Pasqua «non dipende dalla volontà di Berlusconi» e comporta la sospensione dei lavori.

A tenere alto il tiro della Lega, ci ha pensato Maroni, in viaggio tra Venezia e Cernobbio. Tra l'altro, ha assicurato che la Lega non ce l'ha con Pera, ma con quelli che fanno «i cretini» e non si recano in aula a votare. Fida in Berlusconi, che «ha stragiurato" su un voto prima di Pasqua e su un iter completo prima della fine della legislatura. A buon intenditor, Maroni ha ricordato che se non c'era la Lega, «Berlusconi non avrebbe vinto le elezioni». Dicendosi al fondo ottimista, il ministro esalta il «fatto storico» delle «competenze esclusive» regionali per sanità, istruzione e polizia locale. Alle certezze sui tempi, diffuse da Carlo Giovanardi e da Francesco D'Onofrio (non è un ricatto, né una sceneggiata ma si tratta di un dramma esagerato) corrispondono riserve nella stessa maggioranza.

Marco Follini parla di un problema falso che consiglia il silenzio. Il vice ministro Adolfo Urso, An, dice che si tratta di sola propaganda per le regionali. Publio Fiori, An, è più aspro e parla di «opera buffa», di «sceneggiata» e di «palese disprezzo della Costituzione» (dimissioni a Bossi) e dice: se è persona seria, Calderoli si dimetta davvero. Anche Alfredo Biondi parla di «sceneggiata padana», anche se la Lega, sostiene, non ha tutti i torti.

Nell'opposizione, il sarcasmo è sempre il dato prevalente.

Massimo D'Alema esclude che si tratti di vere dimissioni e parla di un ricatto al quale cederanno An e Fi. «Una burla», secondo Luciano Violante. Per Francesco Rutelli, si tratta di una «insopportabile messa in scena di Bossi e della Lega». Romano Prodi ha respinto ridendo ogni domanda: «Calderoli? Nooo», come dire «per carità». Antonio Di Pietro parla di «farsesca tragedia».

Il verde Pecoraro Scanio non crede alle dimissioni di Calderoli, «una cozza attaccata allo scoglio».

Renato Venditti

I cambi di ministri nel governo Berlusconi

VICEPREMIER: 2 dic 2004 (si insedia) Marco Follini

ESTERI: 5 gen 2002 (abbandona) Renato Ruggiero; INTERIM Silvio Berlusconi; 14 nov 2002 (si insedia) Franco Frattini; 18 nov 2004 (si insedia) Gianfranco Fini

INTERNO: 3 lug 2002 (abbandona) Claudio Scajola; 3 lug 2002 (si insedia) Giuseppe Pisanu

ECONOMIA: 3 lug 2004 (abbandona) Giulio Tremonti; 16 lug 2004 (si insedia) Domenico Siniscalco

RIFORME: 19 lug 2004 (abbandona) Umberto Bossi; 20 lug 2004 (si insedia) Roberto Calderoli

FUNZIONE PUBBLICA: 2 dic 2004 (abbandona) Luigi Mazzella *; 2 dic 2004 (si insedia) Mario Baccini

* Si era insediato il 14/11/02 al posto di F. Frattini

ANSA-CENTIMETRI

Consultazione sulla procreazione assistita. Follini ipotizza giugno. I Radicali insistono su maggio

Referendum, braccio di ferro sulla data

ROMA Ennesima fumata nera sulla data del referendum sulla legge 40 al Consiglio dei ministri di ieri. Il vicepremier Marco Follini fa sapere che l'argomento ancora una volta non è stato trattato ma che è «realistico» che si voti a giugno e questo dipende dal «calendario delle amministrative fissato autonomamente dalle regioni».

I Radicali, riuniti da ieri per il comitato nazionale, continuano a chiedere che la consultazione sulla procreazione assistita si tenga l'ultima domenica di maggio. E che, per dirla con Pannella «il governo non faccia un atto indecente, per non dire ignobile», optando per una data «balneare». Non solo, durante la sua relazione di apertura, il segretario Daniele Capezzone avverte che, nonostante non sia costume dei Radicali dare indicazioni di voto, alle regionali, se il referendum fosse fissato per il 5 o il 12 giugno, «gli elettori radicali dovrebbero essere davvero molto molto motivati per votare Cdl».

Da via di Torre Argentina, da più giorni, si invita il governo a decidere «con calma» la data. La legge sui referendum prevede che debbano passare tra i 50 e i 70 giorni dal decreto che fissa la data della consultazione popolare alla domenica scelta. Quindi, a conti fatti, il Consiglio dei ministri avrebbe tempo fino al 9 aprile per optare per il 29 maggio. E dal partito di Pannella si insiste perchè la scelta venga fatta dopo le regionali «senza fare frettolosi regali alla Cei».

Intanto tiene ancora banco la «querelle» tra i cattolici sulla liceità della scelta del non voto. Dopo la lettera di di Romano Prodi a «Famiglia Cristiana», nella quale il Professore sottolineava che «è un cristiano adulto anche chi non va a votare» oggi Arturo Parisi puntualizza. «Chi si astiene - sottolinea - deve spiegare questa scelta per evitare che possa apparire dettata da qualche disciplina ecclesiastica». Immediata la replica di Carlo Casini del Movimento per la vita che sottolinea che l'astensione risponde alla logica secondo la quale «i referendum vogliono introdurre una discriminazione tra esseri umani». E anche dall' Udc si ribadisce la linea del non voto. An, infine, sembra potersi orientare sulla medesima linea.

Ieri la consulta etico-religiosa del partito di via della Scrofa ha approvato all'unanimità un documento nel quale si chiede che An «prenda ufficialmente posizione per il non voto dando indicazione in tal senso».

ALBERTINI «GIAMBURRASCA»

«Vedete, anch'io sono considerato un pò discolo come alcuni di voi, e talora vengo definito come un Giamburrasca della politica». Prima di dare la parola a Giulio Andreotti, che ieri ha tenuto una sorta di lezione davanti a circa 150 ragazzini a Palazzo Marino, il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, nel suo intervento si è rivolto così ai piccoli studenti. «Credo che nel raccontarvi la storia delle nostre istituzioni - ha affermato - noi non dovremmo nascondervi nulla. Non penso sia utile raccontarvi delle favole, perché crescendo voi giustamente ci rinfaccereste la nostra ipocrisia, la nostra mancanza di coraggio. Bisogna raccontarvi la verità, e cioè che tutto quello che siamo riusciti a fare è ben lontano dall'essere perfetto. Ma è tutto ciò che abbiamo, e dobbiamo tenercelo come prezioso punto di partenza. Dobbiamo e dovete cominciare da qui per costruire una città migliore, un Paese migliore». «Cercate di essere - ha esortato ancora il sindaco - italiani nuovi, migliori di noi, più forti, più consapevoli, cercate di essere finalmente uomini e cittadini».

No del Tribunale amministrativo alla richiesta di Alternativa sociale esclusa dalle regionali del Lazio. Probabilmente martedì arriverà il giudizio del Consiglio di Stato

Firme false, respinto il ricorso della Mussolini

La nipote del Duce che riprende a mangiare: «A questo punto il voto è senza senso». Storace: «Buon appetito»

ROMA Niente da fare, ricorso respinto: Alternativa sociale, la lista di Alessandra Mussolini, è stata cancellata dalle regionali del Lazio. «Ricorreremo al Consiglio di Stato», dice la nipote del Duce. «Queste elezioni non hanno più valore, siamo un partito fuori dal sistena e ha vinto il sistema. Impugneremo il risultato delle votazioni», attacca. Il ricorso in appello si potrebbe discutere già martedì, lo stesso giorno il Tar analizzerà un altro ricorso di Alternativa sociale, presentato da altri candidati. «Le auguro buon appetito - commenta sarcastico Francesco Storace riferendosi allo sciopero della fame della Mussolini che ha ripreso a mangiare - spero che Alessandra capisca l'errore commesso con le firme false».

Sei pagine di ordinanza arrivate al termine di una lunga camera di consiglio. Lei, Alessandra Mussolini, nel camper davanti al Tar, prima con i fedelissimi, poi con gli avvocati. Provata dalla dieta a base di cappuccini, lacrime di rabbia e tensione al momento della sentenza. Mazzi di rose rosse «dei camerati di Caserta», sms di incoraggiamento sul telefonino dopo la sentenza, nemmeno una telefonata di politici. Rabbia dopo, nello studio dei suoi avvocati, quando la nomina del presidente del Tar, Corrado Calabrò, a garante delle telecomunicazioni, fa almeno venire qualche sospetto.

Ancora attacchi a Pisanu, al Cavaliere e al candidato del Polo soprannominato «Storhacker»

Il Tribunale amministrativo del Lazio ha giudicato inammissibile il ricorso della Mussolini perché, «contrariamente a quanto sostenuto dai ricorrenti, il potere di verifica della regolarità dele liste non può essere limitato al mero riscontro numerico delle sottoscrizioni dei presentatori della lista, ma può involgere anche la regolarità delle relative autenticazioni». Non solo, l'Ufficio centrale regionale, quello a cui aveva scritto il ministro Pisanu scatenando le ire della Mussolini, poteva avviare i controlli senza obbligo di avvertire la lista. In più le firme senza documento autentico - spiega il Tar nell'ordinanza - «devono ritenersi prive di valida autenticazione e come tali non computabili nel numero minimo prescritto dalla legge».

È una Mussolini più combattiva che mai quella che a metà pomeriggio convoca i giornalisti nello studio dei suoi avvocati. Ce n'è per tutti. Per Pisanu: «Ha chiesto di indagare al prefetto Serra? Poteva chiederlo a suo figlio che è candidato con Storace, faceva prima». Per Berlusconi: «Indagate se c'è qualcuno in odore di nomina al Consiglio di Stato, visto quello che è accaduto con Calabrò».

Per Storace, ribattezzato «Storhacker» per la vicenda Laziomatica: «Daremo indicazione ai nostri elettori di votare né per "Storhacker" né per Marrazzo, ma per Alternativa sociale. Inviterò a scrivere: "Vota Mussolini"». Per Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia, che invita a riprendere il dialogo con lei: «È inutile che Bondi mi dica che adesso ci riconciliamo, che mi porga la mano in segno di solidarietà. Io la mano gliela taglio». È andata a casa, ha rotto lo sciopero della fame con una lasagna e un piatto di insalata. «Ho bisogno di rimettermi subito in forze», dice agguerrita.

«La lista è stata esclusa per 130 o 60 firme - dicono i legali di Alternativa sociale - non possiamo non vedere attorno a questa vicenda un complotto politico».

Alessandro Cecioni

BOTTA E RISPOSTA

Il governatore su Laziomatica: niente pirateria

ROMA È stato un assaggio. Solo un assaggio, perché il vero faccia a faccia tra Francesco Storace e Piero Marrazzo avverrà lunedì sulla Tgr Rai del Lazio. Ma ieri mattina, dopo quasi sei mesi di campagna elettorale, i due candidati alla presidenza della Regione Lazio si sono confrontati via etere, in collegamento telefonico con la trasmissione Radio Anch'io su Radiouno Rai. Al centro del faccia a faccia caso Mussolini e violazione del sistema informatico del Comune di Roma.

Il primo a rispondere è Marrazzo. «Qualsiasi atto di illegalità, se dimostrato - afferma - andrà punito secondo la legge. Bisogna portare rispetto per le istituzioni, per le decisioni della commissione elettorale così come per le decisioni del Tar. Ma sul piano politico si tratta di beghe interne alla destra: Laziomatica è una società espressamente collegata alla Regione e se quello che ho letto è accaduto, ciò è molto grave. Sono convinto che prima si farà chiarezza e meglio sarà per tutti».

Immediata la replica. «Marrazzo - risponde Storace - non si può permettere di parlare di beghe quando ci sono i brogli e c'è chi li ha tollerati e promossi. Lo avete fatto in tutta l'Italia: pure i morti "c'avete messo"». E poi: «L'accesso al database è consentito, non si può parlare di hacker; se qualcuno è andato a verificare dei nomi per portarli dal magistrato, allora bisogna dargli una medaglia, perché hanno fatto scoprire un reato. Se avessimo dovuto organizzare una manovra, lo avremmo fatto alle 4 di notte?». «Sono sereno sulla questione Laziomatica perché dalla relazione dell'assessore Prestagiovanni in giunta abbiamo saputo che non ci sono stati atti di pirateria e questo penso possa ricondurre tutto su binari correttezza» ha più tardi dichiarato Storace.

Gli animi in trasmissione si sono scaldati e poco dopo arriva un botta e risposta sull'antifascismo: Storace elogia la Rai per la fiction sulle foibe e Marrazzo allora gli chiede se per lui l'antifascismo sia un valore. «Parli tu - risponde il presidente della Regione - che sei antifascista di giorno e di notte raccogli le firme per la Mussolini».

Alessandra Mussolini è pronta a continuare la sua battaglia.

Subito dopo la sentenza arriva la comunicazione del ministro Gasparri di An

Calabrò presidente del Tar designato all'Authority sulle telecomunicazioni

La vicenda

SABATO 12 — La Corte d'Appello di Roma **esclude** la lista **"Alternativa Sociale"** di Alessandra Mussolini dalle elezioni regionali del **Lazio**: sarebbero **860** le **firme irregolari** raccolte a sostegno della lista

LUNEDÌ 14 — Alessandra Mussolini inizia uno **sciopero della fame** di protesta. Intanto i suoi legali **ricorrono al Tar** contro l'esclusione della lista di "Alternativa Sociale"

MARTEDÌ 15 — L'inchiesta sulle **firme false si allarga** a molte regioni e coinvolge anche altre liste oltre a quella di "Alternativa Sociale"

MERCOLEDÌ 16 — Si scopre che l'11 e il 13 marzo sono stati **violati gli archivi informatici dell'Anagrafe di Roma** da due computer di Lottomatica

IERI — Il Tar del lazio **respinge il ricorso** presentato dalla lista di Alessandra Mussolini. La Mussolini sospende lo sciopero della fame e annuncia: **"impugneremo il risultato delle elezioni"**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Strane coincidenze o atto di cafoneria istituzionale? Corrado Calabrò, attuale presidente del Tar del Lazio, un'ora dopo aver respinto il ricorso di Alessandra Mussolini, esclusa per irregolarità nella raccolta delle firme dalle elezioni del Lazio, è stato designato dal Consiglio dei ministri alla presidenza dell'Authority delle comunicazioni. La notizia è stata resa nota da Maurizio Gasparri, An. Il nome di Calabrò è stato fatto invece da Gianfranco Fini e il Consiglio dei ministri lo ha votato all'unanimità, assenti Silvio Berlusconi e Gianni Letta, in ossequio alle norme sul conflitto di interessi. Martedì le commissioni Trasporti della Camera e Lavori pubblici del Senato si riuniranno per esprimere il parere sulla nomina che dovrà avvenire con una maggioranza di due terzi.

L'opposizione non dà giudizi sulla persona ma osserva: strane coincidenze

La sequenza temporale dei due eventi non è passata inosservata. E non è solo Alessandra Mussolini a sottolinearla. La leader di Alternativa sociale, non appena le è stata comunicata la sentenza del Tar, ha annunciato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato. «Che devo dire del Tar? Oggi dopo neanche un'ora è arrivato il premio per Calabrò, immaginatevi l'imparzialità. Non hanno neanche il pudore di aspettare», ha detto la Mussolini, chiedendo ai giornalisti di indagare per sapere «se c'è qualcuno in odore di nomina anche nel Consiglio di Stato». Ma non è solo la nipote del duce a nutrire sospetti.

Su Calabrò, oggetto di critiche e di un'indagine amministrativa per aver trasferito il 22 febbrario scorso le competenze regionali elettorali dalla prima alla seconda sezione del Tar, nessuno esplicita sospetti. Puntando il dito sulle «coincidenze». «Al di là della persona, siamo di fronte a un atto di rara cafoneria istituzionale: un governo, già segnato dal conflitto di interessi, che deve nominare il controllore del premier, già sanzionato per abuso di posizione dominante, indica il presidente del Tar del Lazio nella stessa giornata della sentenza dello stesso tribunale su Alessandra Mussolini» attacca il capogruppo Ds in Vigilanza, Beppe Giulietti.

Giulietti invita l'Unione a battere un colpo, perché dopo la nomina alle Tlc verrà l'ora del cda Rai.

«Stiamo parlando degli arbitri che dovranno gestire quel poco che resta di libertà e par condicio», avverte. «La tempistica è quanto meno sospetta», rincara Sandro Battisti della Margherita che ricorre a una frase cult del senatore Andreotti, parzialmente rivista: «A pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca». «Il tempismo della nomina alimenta il clima di sospetti e diffidenze che certamente nuoce alla democrazia», dichiara Gabriella Pistone del Pdci.

Seguita ruota da Carlo Rognoni, responsabile della Quercia per l'informazione. «Questo governo manca completamente del senso dell'equilibrio e della responsabilità, si espone a sospetti e a critiche ampie. Facendo nascere pensieri non confessabili su un uomo che è certamente stimabilissimo ma che dovrà occupare una posizione di straordinaria importanza per il futuro delle telecomunicazioni in Italia».

Maria Berlinguer

Il segretario dei Ds spara a zero sul candidato del Polo e getta benzina sulla campagna elettorale

Fassino: «Storace se ne deve andare»

Prodi: «In questa storia ci sono violazioni che sembrano gravissime»

ROMA «Storace se ne deve andare. La sua candidatura alla Regione non è compatibile con un regolare e trasparente svolgimento della campagna elettorale». Piero Fassino interviene nella vicenda della violazione dell'anagrafe del Comune di Roma e pone la questione delle dimissioni del presidente della Regione Lazio. «Le notizie uscite relative alla cancellazione sui computer di Laziomatica - osserva il segretario dei Ds - delle prove della violazione dell'anagrafe del Comune di Roma costituiscono un atto gravissimo che testimonia della volontà deliberata e dolosa di impedire l'accertamento della verità». «Laziomatica - sottolinea Fassino - è una società della Regione Lazio e il presidente della Regione non può sottrarsi al dovere di rispondere degli atti di quella società». Il segretario dei Ds chiede «l'immediato intervento del ministro degli Interni a cui la legge affida la precisa responsabilità di tutelare le elezioni e la campagna elettorale da ogni forma di broglio e di inquinamento».

Il Centrodestra sceglie invece il basso profilo per commentare la sentenza del Tar del Lazio che respinge il ricorso di Alessandra Mussolini e chiede di guardare oltre. «Su questa storia - dice Romano Prodi, leader dell'Unione - bisogna guardarci dentro fino in fondo perché ci sono delle violazioni che sembrano gravissime». L'opposizione usa toni più decisi contro la scelta del governo di designare Corrado Calabrò a presidente dell'Autorità delle telecomunicazioni. Per l'Unione, l'indicazione del presidente del Tar del Lazio, poche ore dopo che lo stesso tribunale ha bocciato il ricorso di Alternativa sociale, è quanto meno sospetta.

Piero Fassino segretario dei Ds.

Alleanza nazionale non rinuncia a qualche battuta contro gli avversari. Secondo Mario Landolfi, Marrazzo mostra un pò troppa delusione, «visto che l'escluso non è lui». E il capogruppo dei senatori di An Domenico Nania insiste: «Il vero scandalo politico nel Lazio è che la sinistra ha arruolato Alessandra Mussolini per battere Storace». Molto più soft i toni usati da Forza Italia, che cerca di riannodare il dialogo con la Mussolini, in vista delle politiche del prossimo anno. Sandro Bondi vuole evitare che la vicenda sia caricata di significati politici e si augura che resti aperto il confronto con Alternativa sociale.

Il sindaco di Roma Walter Veltroni non commenta, e il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti lo imita: «Non ho elementi per intervenire, è una storia da cui siamo lontani e continuo a credere che è bene restare lontani». E se per il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, la Mussolini «è vittima di una truffa», secondo i Radicali e Antonio Di Pietro è invece la vittima dell'ipocrisia. I primi chiedono di aprire «gli scheletri negli armadi di Polo e Ulivo», l'ex pm invita tutte le forze politiche a darsi da fare per cambiare la legge.

Maura Cossutta dei Comunisti italiani invita la Mussolini a andare fino in fondo: «È una vicenda troppo sporca». «E' vittima di una truffa, ora vengano fuori le firme false a sostegno di Storace», dice Alfonso Pecoraro Scanio, Verdi.

Tutte polemiche pretestuose per Alleanza nazionale. Il responsabile informazione del partito Alessio Butti risponde così al Centrosinistra: «L'opposizione ci ha chiesto di fare in fretta, con le nomine, quando la vicenda delle firme era di là da venire. Una volta che il Parlamento ha scelto i commissari, è ovvio che il governo proceda a una indicazione». «Calabrò è persona super partes - conclude - e non vedo a quali appigli si possano aggrappare gli esponenti dell' Unione».

Il commissario agli Affari economici e monetari Almunia: «Roma se vuole può ricorrere contro la decisione dell'organismo di statistica comunitario»

Eurostat, bocciati i conti pubblici dell'Italia

Vicini a sfondare il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil e finire nella lista nera con Grecia, Germania e Francia

MILANO Eurostat boccia i conti dell'Italia. L'istituto europeo di statistica comunica da Bruxells di «non essere in grado di convalidare i dati di Italia e Grecia sul deficit del 2004». La notizia arriva come una bomba nei palazzi della politica e suscita aspre polemiche fra i partiti. In pratica Eurostat esprime dubbi sui dati forniti dal governo e dall'Istat, chiede ulteriori chiarimenti e non esclude una revisione verso l'alto dei dati sul deficit per gli ultimi due anni, il 2003 e 2004. Il commissario agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, si fa sentire attraverso il suo portavoce: «Il governo italiano, se vuole, può ricorrere contro la decisione di Eurostat». «Non mettiamo il carro davanti ai buoi», risponde comunque il portavoce alla domanda relativa all'ipotesi di avvio di una procedura di deficit eccessivo nei confronti dell'Italia. «Vi sono delle altre cose da chiarire - spiega - e il 4 aprile verranno rese note le previsioni economiche di primavera».

Come e perchè si è arrivati a questa revisione dei conteggi? Al centro della contesa ci sono i soldi dovuti all'Erario dalle banche e dai concessionari che riscuotono imposte per conto dello Stato. Le divergenze fra Italia ed Europa vertono, soprattutto, su un modulo molto noto agli italiani (soprattutto ai titolari di imprese), il mod.F24.

Al centro del contendere i soldi dovuti all'Erario dalle banche e da coloro che riscuotono imposte per conto dello Stato

Con questo prestampato, compilato in ogni sua parte, si versano denari allo Stato. Ora, il ministro dell'Economia valuta questi versamenti come imposte, e quindi le inserisce in conto capitale. Eurostat, invece, dice che questi pagamenti non possono essere considerati un'imposta ma solo un anticipo, quindi solo una partita finanziaria che non ha alcun impatto sul deficit. Di qui la richiesta al governo e all'Istat di riclassificare la voce. Ci sono poi altre divergenze «minori» per operazioni di cartolarizzazione e per flussi di denaro dall'Unione europea alle imprese italiane.

Un altro contenzioso riguarda i conferimenti di denaro dallo Stato alle Ferrovie. Per l'Istat si tratta di trasferimenti in conto capitale, che hanno impatto sul deficit. Per il ministro Siniscalco, invece, bisogna iscrivere queste cifre fra le partite correnti. Dunque, sui soldi alle Fs c'è diversità di vedute, addirittura, fra il nostro istituto di statistica e il ministero dell'Economia.

«Sui soldi alle ferrovie - dice il direttore del dipartimento statistico di Eurostat - l'Italia ha torto perchè le regole in proposito sono molto chiare. L'Italia non ha chance perchè le stesse norme sono già state applicate ad altri Paesi».

Se le contestazioni di Eurostat all'Italia risulteranno fondate, il nostro Paese potrebbe finire nella «lista nera» (con Francia, Germania e Grecia) degli stati che, nel 2004, hanno sfondato il tetto del 3% nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo. Comunque una risposta arriverà nelle prossime settimane. L'Istat, che si ferma alle rilevazioni contabili, spiega infatti che entro aprile manderà ad Eurostat «i primi risultati degli approfondimenti richiesti». Ma una critica all'Istituto di statistica arriva dall'Eurispes: «L'Istat fornisce cifre distorte, piegate agli indirizzi del governo».

Gigi Furini

PALAZZO CHIGI

Il premier Silvio Berlusconi assieme al ministro dell'Economia Siniscalco.

L'ira del Cavaliere: «Ora basta con questi burocrati»

ROMA Silvio Berlusconi non ci sta. Eurostat ha appena detto di voler rivedere i conti dell'Italia e il premier sbotta: «Non siamo d'accordo». Il tempo di prendere fiato e il capo del governo spiega: «Siamo stanchi del fatto che ci siano burocraticizzazioni assurde e siamo pronti a dare battaglia». «Non siamo preoccupati - dice il Cavaliere appena più rilassato - ma contestiamo fortemente le riclassificazioni come quelle sulle ferrovie operate da Eurostat. Anzi, abbiamo chiesto l'avvio di una procedura di consultazione tra i Paesi dell'Unione europea nel comitato competente. La funzione dell'Europa non deve essere di creare difficoltà ai governi, ma esattamente il contrario».

Il ministro Domenico Siniscalco è un po' più diplomatico. «Non c'è nessuna insoddisfazione - dice -. Finchè non ci sarà l'esito della consultazione, il dato non può essere certificato. Non siamo d'accordo sulla riclassificazione che riguarda le ferrovie e, per questo, abbiamo chiesto la consultzione del Comitato bancario, monetario e finanziario di Eurostat. In Europa c'è bisogno di trasparenza e stabilità dei criteri contabili». Siniscalco parla a ruota libera, ma una domanda è d'obbligo: ministro, è preoccupato dei rilievi al rialzo del rapporto deficit-Pil? «Pensiamo - è la risposta secca - che ci debbano essere semmai dei rilievi al ribasso».

Il Centrodestra, va detto, si schiera compatto dalla parte del governo. Cerca di calmare gli animi l'economista Renato Brunetta, consigliere economico della presidenza del consiglio. «Non c'è nulla di cui turbarsi o preoccuparsi - dice - perchè non si sa ancora se l'Italia dovrà riclassificare alcune voci, e questo lo vedremo fra breve. Ma le correzioni ci sono sempre state, da che statistica è statistica».

Nella polemica interviene anche il ministro Maroni. «Credo che l'Istat abbia fatto bene i conti - spiega - e comunque i rilievi che arrivano dall'Europa devono essere di stimolo per continuare una politica di rigore».

Dal responsabile economico di Forza Italia, Luigi Casero, arriva un attacco a Visco e Prodi: «Utilizzare ipotesi di contestazione non ancora decise, e noi siamo convinti che verranno modificate, dimostra la volontà di importanti esponenti della sinistra, come Visco e Prodi, di gettare fango sul nostro Paese». Dello stesso avviso il deputato Guido Crosetto (Forza Italia): «Vale la pena di ricordare che molti dei criteri su cui Eurostat ha sollevato interrogativi sono criteri di contabilità applicati dai governi dell'Ulivo fin dagli anni Novanta, a cominciare dalle Ferrovie dello Stato».

Anche il sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Armosino, attacca l'ex ministro Vincenzo Visco: «È il campione dell'incoerenza perchè prende le distanze dai criteri di contabilità che ha sempre utilizzato, per alcuni anni, da ministro dell'Ulivo. Lui se ne dimentica e critica il governo che ha seguito gli stessi criteri. Che cosa dire di una persona così».

g.f.

Le pesanti critiche del Centrosinistra

Prodi: «Brutta notizia per il nostro Paese» Bersani teme il peggio

BARI «Questa è una brutta notizia per il nostro Paese»: è il commento del leader del Centrosinistra Romano Prodi, alla domanda dei giornalisti che gli hanno chiesto un commento sul richiamo dell'Eurostat sui conti pubblici italiani.

Prodi nel pomeriggio di ieri è giunto a Bari, dove ha incontrato in municipio il sindaco, Michele Emiliano, e si sta ora recando alla Fiera del Levante, dove parteciperà a un convegno della Piccola Industria di Confindustria.

«Speriamo che gli spostamenti non siano così grandi» ha aggiunto il presidente dell'Unione, appena arrivato al convegno della piccola industria di Confindustria. «La notizia - ha aggiunto Prodi - è arrivata poche ore fa; è chiaro che bisognerà attentamente riguardare i conti perchè Eurostat è una struttura seria». «È una cattiva notizia - ha concluso - perchè vuol dire che ci sono più problemi nei conti del nostro Paese».

«Speriamo che gli effetti non siano troppo gravi, speriamo che il governo su alcuni punti sia in grado di rispondere, ma certamente dopo le regionali saremo messi di fronte a un problema di finanza pubblica nonostante le assicurazioni del governo e durante l'anno ci vorrà una correzione». Ha detto, invece, Pier Luigi Bersani, responsabile economico dei Ds, a margine di un incontro a Brescia per la presentazione di un libro del segretario regionale della Fiom, Maurizio Zipponi e Francesco Boccia, commentando il richiamo di Eurostat suoi conti pubblici italiani.

I nodi da sciogliere

INDEBITAMENTO PUBBLICO

PER EUROSTAT NON C'È SUFFICIENTE COERENZA TRA stima effettuata dall'**Istat** e calcolo del fabbisogno del **Tesoro**

CONFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO ALLE F.S.

PER L'ISTAT	PER IL TESORO
vanno in conto capitale con **impatto sul deficit**	sono partite correnti **senza impatto sul deficit**

CLASSIFICAZIONE DELLE SOMME ANTICIPATE ALL'ERARIO DAI CONCESSIONARI*

PER IL TESORO	PER EUROSTAT
sono considerate come imposte e **calcolate in conto capitale** nell'anno in cui sono incassate	dato che l'anno successivo possono essere recuperate dalle banche, **vanno considerate anticipi**
fanno diminuire il deficit	**non incidono sul deficit**

*banche e altri soggetti che riscuotono tasse per conto dello Stato in base al mod. F24

ALTRE QUESTIONI DA CHIARIRE

Classificazione di **società controllate dal governo**, in specie Infrastrutture spa

Trattamento di una operazione di **cartolarizzazione**

Individuazione dei **fondi** che vanno dalla Ue **alle imprese italiane**, senza passare per la P.A. e quindi **senza impatto sui conti pubblici**

eurostat

ANSA-CENTIMETRI

«Purtroppo - ha aggiunto Bersani - sta avvenendo quello che temevamo e che avevamo anche previsto, cioè a furia di mettere polvere sotto il tappeto e aggirarsi per marchingegni contabili si arriva a un punto nel quale si mette in discussione la credibilità dei conti». «L'Eurostat - ha concluso Bersani - fa una serie di osservazioni rispetto alle quali non sarà possibile rispondere a tutte in modo credibile e reale. Ho sentito dichiarazioni bellicose di Berlusconi verso l'Eurostat ma a litigare coi numeri si fa fatica».

«Contrariamente a quanto afferma Berlusconi quella dell'ufficio statistica dell'Unione Europea, non è burocrazia, ma logica e matematica», afferma Antonio Di Pietro, presidente dell'Italia dei Valori. «È inutile - aggiunge il leader dell'Idv - che Berlusconi continui a voler fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci: i conti pubblici non tornano ed alla fine della vicenda non solo non ha mantenuto il patto con gli italiani, sottoscritto davanti alle telecamere di Bruno Vespa, ma, cosa più grave, ha indebolito ulteriormente l'economia e la credibilità del nostro Paese». «Meno male - conclude Di Pietro - che ci sono ancora un paio di elezioni e ce lo toglieremo di mezzo definitivamente».

Le parti sociali non mettono nel cassetto la trattativa col governo ma chiedono risposte concrete e non passi indietro

Sciopero statali: duecentomila in piazza

Per Cgil, Cisl e Uil è stata la più grande protesta di sempre dei lavoratori pubblici

ROMA Oltre 200 mila statali in piazza a Roma per chiedere il rinnovo contrattuale, scaduto da 15 mesi, e costringere il governo a cambiare rotta, trovando le risorse necessarie. Secondo i sindacati, quella di ieri è stata la più grande manifestazione di lavoratori pubblici che mai ci sia stata. L'adesione media allo sciopero - sostengono - è stata dell'80%; percentuale che scende verticalmente al 18,16%, secondo i dati forniti dal dipartimento della Funzione Pubblica.

Ma dal ministro, Mario Baccini, esponente dell'Udc, il partito che insieme ad An, si è impegnato per l'apertura del tavolo, arriva una rinnovata disponibilità a trovare una soluzione della vertenza. «Confermo - ha affermato - la mia intenzione di arrivare ad una soluzione della vertenza in atto. Lo sciopero non ha cambiato nulla, la mia disponibilità rimane immutata».

Gli statali, dunque, si sono fermati per la terza volta in un anno a sostegno del rinnovo del biennio 2004-2005. E, senza una svolta nell'atteggiamento del governo, sono pronti a nuove proteste. Lo hanno detto con chiarezza i leader sindacali. Per il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, se sarà necessario bisognerà prevedere una mobilitazione ancora più ampia. «Non solo non ci fermeremo - ha scandito - ma dovremo allargare la lotta e dare una risposta più generale». E il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, ha scandito: «Non ci fermeremo qui. Continueremo fino al raggiungimento dei nostri obiettivi. Finchè i contratti saranno rinnovati», ha detto il sindacalista soddisfatto della riuscita della manifestazione.

«Tutto quello che è necessario si farà - ha poi spiegato ai cronisti - ma è inutile oggi mostrare i muscoli, già c'è una piazza piena».

GUERRA DI CIFRE

Disagi limitati, garantiti i servizi essenziali

ROMA File più lunghe negli uffici pubblici, visite specialistiche rinviate e scuole a ritmo ridotto: sono stati questi i principali disagi a cui hanno dovuto fare fronte i cittadini a causa dello sciopero dei dipendenti pubblici a sostegno della vertenza per il rinnovo dei contratti di lavoro. Ma i servizi essenziali come il funzionamento dei reparti di pronto soccorso negli ospedali e gli interventi urgenti sono stati garantiti. I disservizi maggiori anche questa volta (quello di ieri è stato il terzo sciopero in un anno a sostegno di accordi scaduti a fine 2003) sono stati legati alle prestazioni non essenziali come le visite ambulatoriali e i prelievi nella sanità mentre sono stati assicurati i servizi essenziali come gli interventi di emergenza e la cura dei pazienti ricoverati. Disagi limitati nelle scuole secondo il ministero che ha diffuso dati di partecipazione alla protesta del 16,8% (circa 60% secondo i sindacati).

Secondo i dati parziali rilevati dal ministero dell'Istruzione la partecipazione del personale della scuola allo sciopero è stata del 16,8%. I sindacati parlano di adesioni superiori al 60% del personale. Negli ospedali sono state assicurate tutte le emergenze e gli interventi urgenti mentre sono state rinviate tutte le visite e le prestazioni non urgenti come le visite specialistiche, le prenotazioni, i prelievi e i controlli ambulatoriali. I sindacati parlano di adesioni intorno all'80% del personale «non comandato in servizio».

Servizi rallentati nei back office, diversi sportelli chiusi per gli uffici pubblici (dai comuni ai musei passando per gli enti previdenziali) e alcune file per gli utenti. «Molti uffici sono rimasti chiusi - ha detto Tarelli - lo sciopero è riuscito alla grande». Guerra di cifre infine sul dicastero guidato dal ministro del Welfare Roberto Maroni: secondo fonti del ministero avrebbe aderito alla protesta solo il 19% del personale mentre Tarelli ricorda che il personale è notevolmente diminuito dopo il passaggio dei lavoratori dei servizi per l'impiego alle regioni.

Archiviati lo sciopero e la manifestazione, ora si punta ad una «trattativa vera», dove il governo non torni indietro sull'offerta di un incremento del 5,1% avanzata, a suo tempo, in via informale dal vicepremier, Gianfranco Fini. Perchè è da lì - secondo i sindacati, che chiedono un incremento dell'8% - che bisogna partire. Poi, margini di mediazione si possono trovare.

Lo scopo dello sciopero, ha spiegato Epifani, è «un impegno preciso: dare delle risposte, convincere il governo a spostarsi dalle proprie posizioni. Non c'è più tempo da perdere. Il governo la finisca di fare come i gamberi, si metta una mano sulla coscienza e faccia una cosa giusta». Epifani, quindi, si è rivolto polemicamente anche al ministro del Welfare, Roberto Maroni, e alla Confindustria. Invitando il primo a smetterla «di intralciare sempre goffamente il rinnovo dei contratti, pubblici o privati che siano»; e chiedendo agli imprenditori di «non interferire» di pensare piuttosto ai contratti che hanno aperti loro, cominciando da quello dei metalmeccanici. Mentre il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha puntato l'indice contro l'«assoluta latitanza» del governo rispetto al suo dovere di datore di lavoro. «Il governo - ha osservato - ci ha costretto a fare lo sciopero, mi auguro che lo sciopero e la manifestazione facciano cambiare idea al governo».

In piazza anche alcuni sindacalisti dell'industria per esprimere il loro sostegno. «Il contratto dei lavoratori pubblici è scaduto da 15 mesi - ha detto il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini - è uno scandalo».

Un'immagine dell'imponente corteo degli statali.

Presenti alla protesta anche alcuni sindacalisti dell'industria per esprimere il proprio totale sostegno a un contratto scaduto oramai da 15 mesi

Il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Carlo Podda, giudica «ridicoli» i dati diffusi da Palazzo Vidoni che danno l'adesione media allo sciopero al 18,16%.

«La differenza tra le cifre del ministero sulla riuscita dello sciopero e la realtà - afferma - è ben superiore alla differenza che c'è tra le richieste delle organizzazioni sindacali e quanto offerto dal governo per il rinnovo contrattuale».

Grande successo soprattuto nelle Marche. I sindacati della regione sonomolto soddisfatti per l'adesione che, nella regione, è stata pari all'85%, che ha toccato il 90% nei Comuni di Ancona e Pesaro. In Regione e all'ospedale regionale di Torrette l'astensione è stata del 60%. Lo sciopero dei dipendenti pubblici, proclamato da Fp-Cgil, Fps-Cisl e Uilp-Uil per il rinnovo contrattuale, ha interessato nelle Marche 33 mila dipendenti.

A Motta di Livenza abitanti in piazza con le fiaccole: «Più mezzi per le indagini». Gli investigatori: «Non è detto che sia un uomo»

Numero verde «anti-Unabomber»

La Provincia di Treviso guidata dalla Lega vuole imitare l'esperienza americana

VENEZIA La Provincia di Treviso a guida leghista mette a disposizione un numero verde per chi ha notizie utili alla cattura di Unabomber: chi sa qualcosa, telefoni. Intanto gli abitanti di Motta di Livenza, dove il maniaco ha già colpito due volte, ieri sera sono scesi in piazza con una fiaccolata chiedendo «più mezzi per le indagini». La caccia al maniaco che domenica scorsa è tornato a seminare il terrore nel Nordest, colpendo di nuovo a Motta di Livenza dove una candela elettrica è saltata in aria ferendo una bimba di sei anni e una donna, prosegue senza soste e su più piani. Ieri il procuratore di Venezia, Vittorio Borraccetti, che si è incontrato nel suo ufficio con il «superdetective» Carlo Bui, mandato dal ministero in Veneto a integrare la squadra interforze, invita comunque alla prudenza. «Sui media si susseguono quotidianamente le tesi di psichiatri ed esperti di reati seriali. Tuttavia di questa persona - spiega il magistrato - noi a oggi non sappiamo ancora niente. Bisognerebbe perciò evitare di accreditare tipi o profili psicologici che poi saranno probabilmente smentiti». «Eviterei in sostanza - aggiunge Borraccetti - di creare degli Unabomber di comodo...». Scarsa attendibilità, secondo il magistrato, avrebbero inoltre indiscrezioni come quella secondo la quale Unabomber sarebbe «certamente» un maschio. Già in altre occasioni, Borraccetti aveva rilevato come la traccia di Dna ricavata da uno degli ordigni inesplosi di Unabomber non abbia valore, se non nel momento in cui potesse essere messa a confronto con quello del presunto dinamitardo.

La fiaccolata a Motta di Livenza: vi hanno partecipato circa mille persone.

Numero verde. Il presidente leghista della Provincia di Treviso, Luca Zaia, ha presentato ieri ufficialmente il numero verde attivato dall'amministrazione per raccogliere ogni notizia possibile, testimonianza che possa aiutare gli investigatori a risalire all'identità di Unabomber. Zaia ha spiegato che la sua idea arriva proprio dall'esperienza americana di Unabomber, quello vero, che fu catturato dopo 18 anni di attentati proprio grazie a una telefonata fatta dal fratello a un apposito numero verde. «L'impegno delle forze dell'ordine - dice Zaia - non è in discussione ma purtroppo Unabomber è ancora in libertà. Dobbiamo riuscire a creare una rete in cui ognuno di noi sia in grado di osservare il comportamento dell'altro. Diventeremo attori e spettatori nello stesso tempo; è un provvedimento temporaneo, ma necessario». Sul pericolo che tutti si trasformino, senza esserlo, in detective, Zaia replica: «Ci esponiamo al rischio di ricevere qualsiasi tipo di telefonata, ci saranno le chiamate dei mitomani, ma questo è un pericolo che vale la pena di correre».

Fiaccolata. Sono state circa un migliaio le persone che hanno partecipato ieri sera alla manifestazione promossa dal Comune di Motta di Livenza e dalla Parrocchia del Duomo per richiamare l'attenzione sull'emergenza legata all'ultima azione di Unabomber, domenica, la seconda in quattro anni per il comune trevigiano. La fiaccolata ha attraversato le vie del centro e si è conclusa sul piazzale della chiesa parrocchiale: all'interno si è svolta una breve funzione. Tra i presenti, oltre al sindaco di Motta Graziano Panighel, al parroco don Bruseghin, e a una quindicina di sindaci e amministratori di Comuni delle province di Treviso e Pordenone, c'erano il presidente della Provincia di Treviso Luca Zaia, il vice presidente della Provincia di Pordenone Corrado Della Mattia, il vice sindaco del capoluogo friulano Ezio Pasut, e vari parlamentari. L'unico intervento pubblico è stato quello di Panighel: ha ricordato come l'episodio di domenica, nel quale è rimasta ferita la piccola Greta, abbia riempito l'animo della collettività di «profondo dolore e infinita tristezza», e ha auspicato vi sia la volontà di «mettere a disposizione degli investigatori uomini e mezzi» per poter individuare il responsabile degli attentati e renderlo innocuo.

Le indagini in Romania. A giorni è atteso un primo rapporto degli esperti del Ris sull'ultima trappola-bomba inviata dal Veneto ad un convento di suore della regione di Bacau, in Romania. La tipologia dell'esplosivo inserito nella scatoletta di pesce, il sistema d'innesco e altri particolari potrebbero tornare molto utili agli investigatori per stabilire la continuità operativa di Unabomber.

BAMBINA

Decorso post operatorio «assolutamente regolare» per la piccola Greta, la bimba di sei anni ultima vittima di Unabomber. L'ha confermato ieri Ruggero Mele, primario di Microchirurgia dell'Ospedale di Pordenone, dove la bimba è stata operata domenica pomeriggio: «Greta ha cominciato a muovere autonomamente le dita della mano sinistra. La bimba scherza, ride e si diverte».

Esperti concentrati sul profilo psicopatologico del maniaco

VENEZIA Si sta focalizzando sul profilo comportamentale psico-patologico di Unabomber il lavoro degli esperti della Sezione crimini seriali della Polizia di Stato, che operano in supporto al pool interforze dedicato alla caccia di Unabomber.

Con l'ulteriore affinamento dell'analisi comportamentale dell'attentatore, si è appreso da fonti vicine all'inchiesta, ci si propone di mettere a punto anche ipotesi e strategie investigative alternative a quelle finora seguite. Questo, si precisa, in un'ottica complementare, di sintesi del lavoro della sezione della Scientifica e dei Ris dei carabinieri, che stanno analizzando specie l'imponente mole di reperti e tracce degli ordigni attribuiti al criminale.

Anche l'arrivo in Veneto del «superdetective» Carlo Bui, direttore della Sezione crimini violenti della Polizia, risponde a queste finalità. L'investigatore, che già collaborava col team interforze con sede a Mestre, è ora impegnato direttamente sul territorio dell'indagine. Per questo Bui ha compiuto in questi primi giorni di permanenza nel Nordest un sopralluogo ad ampio raggio, sui posti degli attentati di Unabomber, per comprendere meglio anche il contesto ambientale in cui avvengono. Dopo questa presa di contatto, l'investigatore si è incontrato ieri col procuratore di Venezia Borraccetti, per uno scambio di vedute e un confronto sulle linee d'indagine.

Il governo vara le nuove norme

Adozioni più facili: ora bastano due mesi per ottenere l'idoneità

ROMA Tempi più brevi per gli aspiranti genitori adottivi: in appena 60 giorni, contro l'attuale anno e mezzo-due anni, la coppia potrà avere l'idoneità, l'attestazione emessa dal Tribunale per i minorenni con il quale si può andare all'estero ed adottare un bambino.

Questo taglio dei tempi snellisce le procedure e si basa sull'eliminazione nell'iter finora svolto dai servizi sociali, percorso controverso e fonte di polemiche. È questa la principale novità del ddl di riforma proposto dal ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. A valutare i genitori non saranno quindi più i servizi sociali - che invece interverranno obbligatoriamente all'arrivo del bambino in famiglia per facilitare l'inserimento - ma il giudice del tribunale che fornirà direttamente l'idoneità alla coppia. Altra novità del ddl sul versante della riduzione dei tempi: passa da un anno a quattro mesi il periodo massimo in cui la coppia deve affidare l'incarico all'ente che avvierà le procedure nel paese di origine del bambino. Il provvedimento istituisce anche l'affido internazionale, ossia l'accoglienza temporanea di un bambino straniero in difficoltà in una famiglia italiana. «Sono stati eliminati passaggi - ha commentato il ministro Prestigiacomo - che si sono rivelati inutili e ingiustamente vessatori per le famiglie. Una coppia è idonea ad adottare fino a prova contraria: sappiamo dalle denunce delle famiglie che non solo alcune verifiche sono di tipo inquisitorio da parte dei servizi ma addirittura scoraggiano l'adozione. La nostra riforma è invece un incentivo, uno stimolo ad adottare».

Scavalcati i servizi sociali. A valutare i genitori sarà direttamente il giudice

Gli operatori direttamente coinvolti, assistenti sociali e psicologi, non ci stanno. Esprimono giudizi fortemente negativi. Per la presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Paola Rossi, il provvedimento «ha un atteggiamento liberista. È lo Stato invece attraverso le professionalità competenti che deve essere il garante dei bambini e delle famiglie. Lo Stato non può abdicare. La valutazione viene tolta ai servizi sociali ma rimane al giudice che non è detto sia un esperto di adozioni. I servizi non fanno infatti solo una valutazione della coppia ma aiutano a riflettere, a capire l'adozione, i suoi rischi e i suoi obiettivi. È necessario che le coppie capiscano in anticipo e accettino i rischi di questo passo». Anche Pierluigi Palma, segretario del consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, critica il ddl: senza accertamento della capacità genitoriale di una coppia si possono creare danni al bambino adottato.

Il Consiglio di stato respinge il ricorso dell'ex terrorista: «Va estradato»

Parigi non protegge più Battisti Castelli: «Ora lo prenderemo»

PARIGI «C'est fini», è finita: tra i sostenitori di Cesare Battisti, 50 anni, ex terrorista condannato all'ergastolo in Italia e tuttora latitante, c'è delusione della sconfitta e timore. L'ex leader dei Proletari armati per il comunismo non ha più protezione: la Francia lo ha estradato in Italia. Lui è latitante. Ai suoi avvocati resta ora il ricorso alla Corte di giustizia europea.

L'anziano difensore Arnaud Lyon-Caen ha ricevuto ieri la comunicazione ufficiale: ricorso respinto. Termina così a Parigi dopo oltre un anno il percorso giuridico dell'ex terrorista, condannato per quattro omicidi e diverse rapine in Italia, fuggito prima in Messico poi riparato in Francia grazie alla «dottrina Mitterrand». Tutto era cominciato il 10 febbraio, con l'arresto a Parigi di Battisti per una presunta lite di condominio. Faceva il portinaio, viveva alla luce del sole ed era diventato famoso negli ultimi anni come scrittore di romanzi gialli. Il 21 agosto si è dato alla fuga non presentandosi alla firma dovuta per gli arresti domiciliari. Intanto era cominciato l'iter della nuova richiesta di estradizione italiana (la precedente, respinta, risaliva al 1991) e la strenua difesa dell'imputato. In primo grado, poi in appello, è apparso subito chiaro che i margini di difesa erano ridotti. La Francia ha mostrato di non essere più tenuta a rispettare la cosiddetta «dottrina Mitterrand».

«E adesso lo prendiamo»: non è una novità la reazione del ministro della Giustizia Roberto Castelli alla decisione del Consiglio di Stato francese su Battisti. Per il Guardasigilli, la vicenda dell'ex capo dei Proletari armati è un vero e proprio chiodo fisso. Castelli ha seguito ogni passaggio della vicenda ribadendo la volontà italiana di chiedere l'estradizione dei latitanti responsabili di fatti di sangue per far pagare «il loro debito con la giustizia».

IN BREVE

Perde un motore e precipita Morti i piloti di un Canadair

VIAREGGIO Un aereo anti incendio Canadair della Protezione civile è precipitato ieri in Versilia a Vittoria Apuana causando la morte dei due piloti. È caduto su una casa, per fortuna disabitata, non provocando altre vittime. Il disastro attorno alle 18.30: il velivolo era intervenuto per spegnere un incendio boschivo sulle colline vicine e avrebbe urtato una linea d'alta tensione provocando un'interruzione d'energia elettrica durata non più di 30-40 secondi. L'Enel segnala che due tralicci sono piegati e la fune di guardia tra le due strutture spezzata. Resta da stabilire (inchieste già aperte) se il velivolo sia finito contro la linea elettrica per qualche guasto o se il disastro sia la conseguenza dell'urto. Un motore del Canadair sarebbe stato visto in fiamme mentre il velivolo scendeva verso il mare, forse nel disperato tentativo di raggiungere la spiaggia di Forte dei Marmi. Poi lo schianto.

L'edificio distrutto.

Mafia cinese, a Firenze sequestri per 600 mila euro

FIRENZE Un appartamento in centro a Firenze e uno in periferia, a Brozzi, già terra della Chinatown fiorentina come la confinante San Donnino, nel comune di Campi Bisenzio, dove il sequestro è scattato per due porzioni di altrettanti capannoni. Sono questi i beni, con un'auto Bmw, per oltre 600 mila euro, sequestrati dalla Dia a presunti appartenenti alla mafia cinese attiva nel capoluogo toscano dando applicazione, per la prima volta in Italia, alla normativa di prevenzione antimafia nei confronti di cittadini cinesi. L'indagine ha portato a giudizio 29 persone. Fra loro il presunto capo clan, Chen I Tao, 62 anni, ristoratore, latitante.

Nipote «scarica» centenaria davanti al municipio

CASSINO L'ha scaricata all'ingresso del palazzo comunale e quando i vigili urbani hanno visto quella vecchietta di 101 anni «parcheggiata» sulle scale con la busta dei medicinali, hanno creduto di avere le traveggole. Invece la povera vecchina era stata fatta sedere proprio lì, dinnanzi al municipio, dalla nipote, professoressa di 50 anni: poco lontano aspettava che qualcuno notasse l'anziana. Quando i vigili hanno capito che l'insegnante conosceva bene l'anziana l'hanno avvicinata consigliando di farla risalire in auto e riportarla a casa. Apriti cielo: la donna ha iniziato a inveire, a urlare che non ne poteva più.

I due ragazzi sono accusati d'ingiuria e violenza in concorso aggravato. Tutto sarebbe nato dalla richiesta di una telefonata

Nonnismo, a giudizio caporalessa della Folgore

La ragazza insieme a un commilitone avrebbe preso a calci e offeso un collega

LA SPEZIA È stata rinviata a giudizio la caporalmaggiore del 186° Reggimento paracadutisti della Brigata Folgore, Roberta Savoia, 24 anni, leccese, primo caso in Italia di nonnismo al femminile.

Il giudice Carlo Lenzi ha disposto ieri il suo rinvio a giudizio con l'accusa di concorso in violenza contro un inferiore. La donna soldato rischia una condanna a tre anni. Con l'accusa d'ingiuria e violenza in concorso contro un inferiore è stato rinviato invece a giudizio Francesco Valentini, primo caporalmaggiore dello stesso reggimento. Il processo si terrà il 9 giugno.

I due giovani militari, secondo l'accusa, avrebbero compiuto insieme il sopruso contro una recluta, Nicola F., il 18 marzo 2004, nella Caserma Bandini di Siena. La recluta sarebbe entrata con decisione nell'ufficio, chiedendo di telefonare. Valentini lo avrebbe costretto a «pompare», cioè a fare flessioni a terra, per poter accedere al telefono. E mentre Nicola F. «pompava», Valentini avrebbe invitato la Savoia a colpirlo con alcuni calci. In questo modo la caporalessa avrebbe provocato alla recluta «traumi contusivi al dorso e al costato», mentre si trovava a pancia in giù. All'udienza preliminare, svoltasi a porte chiuse, erano presenti i due imputati assistiti dai rispettivi difensori.

Nonostante il rinvio a giudizio, il procuratore capo del Tribunale militare della Spezia, Marco De Paolis, ha sempre invitato a non «discriminare il militare solo perchè donna»: «Non ci sono differenze dal nostro punto di vista fra uomo e donna, e nemmeno da quello penale. Comprendo che il clamore su questo procedimento sia legato al fatto che il militare sotto procedimento è donna. Non vorrei si finisse per compiere un'involontaria discriminazione della figura femminile». Il primo caso di nonnismo «in rosa» è venuto alla luce proprio mentre il fenomeno vedeva una drastica diminuzione. Da una media di 300 reati di nonnismo l'anno fra il 1999 e il 2002, nel 2003 si era scesi a soli 40. Quindici di tali procedimenti sono stati seguiti dal Tribunale militare spezzino. Nel 2004 però i casi sono più che raddoppiati.

LA CURIOSITA'

Ladro-seduttore in banca: 20 euro alla bella cliente

PERUGIA «Tieni, questi sono per te»: probabilmente affascinato da una cliente della banca che aveva appena svaligiato, un rapinatore le ha sorriso e le ha donato 20 euro, parte del bottino di cui si era appena impossessato. È successo ieri mattina vicino Perugia, nell'agenzia di Ponte Felcino della Banca popolare di Spoleto.

Il rapinatore-seduttore è un giovane sui 25 anni, entrato in banca indossando una parrucca e con una barba posticcia. Era vestito con abiti scuri e ai presenti è sembrato che parlasse con accento romano. È entrato nella banca seguito da un complice, con una felpa con cappuccio calzato. I due non erano armati. Nella banca si trovavano tre impiegati e una cliente, una bella signora bruna di 33 anni. I rapinatori si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto nella cassa - circa 6.000 euro - poi sono fuggiti a piedi. Ma prima di uscire il giovane con la barba si è fermato un momento, si è avvicinato alla bella signora bruna, l'ha guardata «con sguardo languido», secondo chi ha assistito alla scena, le ha sorriso e le ha donato 20 euro, parte del bottino.

L'INCIDENTE IN IRAQ

La madre: «Voglio la verità anche se non adombro dubbi»

In Puglia folla ai funerali del parà

Un momento della cerimonia funebre in memoria del sergente morto in Iraq.

SAN SEVERO È stato vegliato per tutta la notte dai genitori, dai fratelli e dagli amici. La bara avvolta dal Tricolore nella camera ardente allestita nel municipio di San Severo (Foggia) è stata abbracciata e accarezzata a lungo dal papà Antonio, dalla mamma Marialuigia e dai due fratelli minori, Massimiliano, di 26 anni e Luca, 18. E ieri i funerali, alla presenza del presidente della Camera Casini, del ministro della Difesa Martino e di quello per gli Italiani nel mondo Tremaglia.

Per dire addio al sergente della Brigata Folgore Salvatore Marracino, morto a 28 anni giovedì in Iraq per un incidente durante un'esercitazione, c'erano più di 5.000 persone, molte delle quali assiepate all'esterno della Cattedrale di San Severo). All'interno tante corone di fiori: anche quelle del presidente della Repubblica Ciampi e del capo di Stato maggiore della Difesa Di Paola. La salma è stata accolta dal un reparto dei paracadutisti del 185° Reggimento artiglieria Folgore che per tutta la notte ha vegliato la salma del commilitone. Tanti applausi e lacrime per ricordare Salvatore, un giovane che «con la sua morte - ha detto nell'omelia l'ordinario militare d'Italia Bagnasco - è diventato un pò anche nostro; è entrato nei nostri cuori».

Prima della conclusione della cerimonia funebre la madre di Salvatore Marracino, Marialuigia Grosso, interrotta più volte da lunghi applausi, ha voluto leggere un messaggio per chiedere «la verità»: «Gli amici di mio figlio - ha detto la donna - piangono afflitti la sua scomparsa. Gradirei che al più presto fosse fatta chiarezza sull'episodio anche se con questo non intendo adombrare dubbi. Desidero riscattare con la verità tutti i sacrifici del mio ragazzo. Chiedo di poter incontrare questi ragazzi eroi perchè con grande coraggio portano la pace nel mondo. A voi mi rivolgo, ragazzi, aiutateci a trovare la verità». E ancora: «Voglio parlare con voi che eravate con Salvatore il giorno della tragedia, vi voglio abbracciare tutti. Siete professionisti dell'Esercito e svolgete con passione il vostro compito».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00 1

A.A. APPARTAMENTI in villa illuminati dal Faro della Vittoria, vista mare mozzafiato; una creazione della Società Abita Srl: esclusivi appartamenti attorniati da uno stupendo parco con rifiniture che richiamano lo stile moderno in un contorno magnificamente antico. Proponiamo appartamenti con giardino e terrazzoni di amplissima metratura. Prezzi impegnativi. Per informazioni Kristina Immobiliare tel. 3484140398.

A. L'IGLOO adiacenze Fortunio ultimo piano di ampia metratura su due livelli con terrazzone (200 mq) panoramico. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali, bagno, termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Gretta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due ampie camere, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi Carpineto panoramico ottavo piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, bagno, cantina e posto auto scoperto. euro 96.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi piazza Scorcola laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 0407600243.

ALTIPIANO prossima consegna ville bifamiliari 2/3 camere letto box auto giardino. Casaffari 040213366. (A00)

ALTURA (Monteperalba) ottimo appartamento nel verde: cucina con poggiolo, ampio soggiorno con terrazzo, due matrimoniali, doppi servizi, rip., soffitta, posto auto. Norbedo immobiliare 040368036.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente soggiorno cucinotto tre camere bagno balcone cantina termoautonomo euro 140.000 Cod. 80/P GalleryTrieste Est tel. 040380261.

BOCCACCIO prestigioso palazzo d'epoca con ascensore, ottimo alloggio di 240 mq con vista aperta sul giardino, attualmente uso ufficio, adattissimo uso appartamento. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

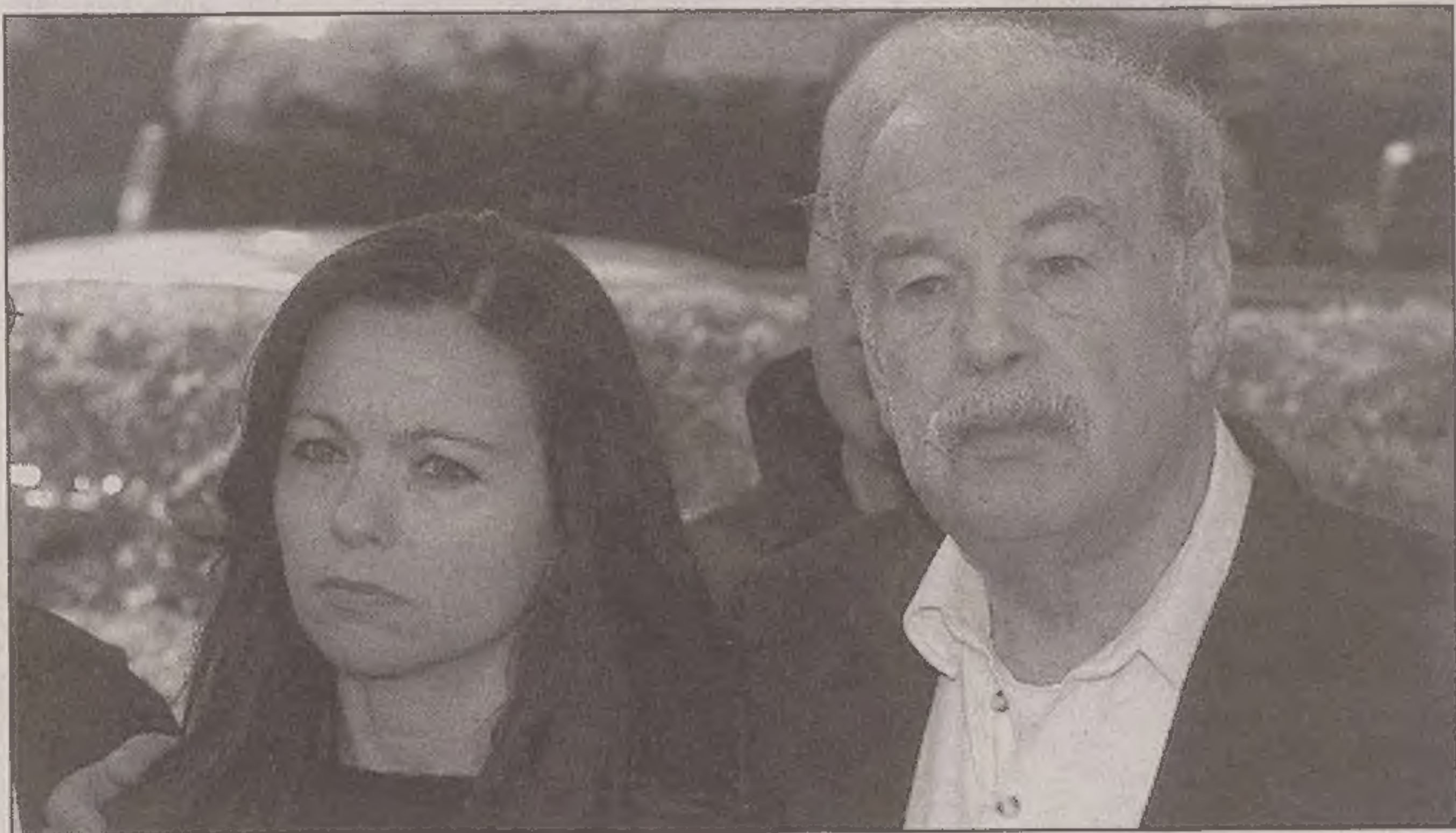
Continua in 11.a pagina

L'ala repubblicana del Congresso Usa ha cercato fino all'ultimo di impedire la «dolce morte» emettendo un mandato di comparizione per la donna a Capitol Hill

Staccato il tubo a Terri. Era in coma da 15 anni

Il via libera, caldeggiato dal marito ma osteggiato dai genitori della donna, è giunto dal giudice Greer

NEW YORK La drammatica vicenda di eutanasia di Terri Schiavo, la donna che da 15 anni vive in ospedale in stato vegetativo, cui il marito ha chiesto di staccare il tubo con cui la donna viene alimentata intravena sembra essere giunta all'epilogo. Il tubo per l'alimentazione artificiale le è stato rimosso. La rimozione del tubo è stata confermata dalla sorella di Terri. Se non ci saranno colpi di scena Terri potrebbe morire di qui a sette dieci giorni. Ma già in passato il tubo è stato staccato due volte e nello spazio di pochi giorni reinserito.

Per l'intera giornata di ieri sul caso si sno susseguiti i colpi di scena. Con un clamoroso colpo di scena i repubblicani del Congresso hanno tentano di fermare la mano ai giudici e ai medici. Una spregiudicata manovra politica, un invito a Terri Schiavo a comparire davanti a due commissioni di Capitol Hill, aveva cercato di sbarrare la strada all'ordine della magistratura di staccare la spina. I deputati della Commissione Riforme Governative della Camera hanno chiesto di interrogare Terri e suo marito Michael in Florida il 25 marzo, Venerdì Santo. I senatori non sono stati da meno: hanno invitato Terri e Michael a Washington tre giorni dopo, lunedì di Pasqua. La mossa ha innescato un braccio di ferro coi giudici: dopo le convocazioni di Capitol Hill il giudice che segue il caso, George Greer della contea di Pinella, ha confermato il suo via libera all'intervento che in settedieci giorni porterebbe Terri alla morte. Ma nulla in queste ore è definito: le audizioni fissate in Congresso potrebbero infatti garantire che Terri non sia toccata fintanto che è al centro di una indagine parlamentare.

Annunciando la convocazione della donna della Florida, il leader del Senato Bill Frist ha detto che le leggi federali proteggono i testimoni «da chiunque possa impedire la loro apparizione su Capitol Hill». Gli sforzi dei repubblicani del Congresso hanno incontrato deboli opposizioni tra i democratici (un «abuso di potere» li ha definiti il deputato Henry Waxman) ma hanno ottenuto l'imprimatur della Casa Bianca: «Sono sforzi intrapresi da membri del Congresso ma noi apprezziamo chi sta dalla parte della difesa e della protezione della vita», ha detto il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan ricordando che il presidente George W. Bush «è convinto che l'America debba essere una società costruita sulla cultura della vita».

Sotto il Woodside Hospice di Clearwater dove Terri è ricoverata una folla di manifestanti e giornalisti hanno seguito fin dall'alba quella che si annunciava come la giornata dell'ora X per Terri. David Gibbs, l'avvocato dei genitori Bob e Mary Schindler che da otto anni si battono per tenerla in vita, sostiene che Terri «è una disabile ma non una malata terminale. È perfettamente sana, come me e voi. Si sposta in carrozzina ed è in grado di andare a Washington». Ma in serata il tubo è stato staccato e sembra, per ora, aver prevalso la richiesta del marito.

Suzanne Vitadamo e Robert Schindler, la sorella e il padre di Terri Schiavo.

PENTAGONO

Per la prima volta, il Pentagono ha invitato rappresentanti dei paesi alleati degli Stati Uniti a partecipare a discussioni segrete sul futuro delle Forze Armate americane. Lo scrive il New York Times, secondo cui l'obiettivo delle discussioni è capire come potranno essere divisi in futuro con gli alleati i costi della guerra contro il terrorismo, che gli Stati Uniti sostengono non possono combattere da soli. Secondo un documento riservato ottenuto dal quotidiano, «Gli Stati Uniti non possono vincere da soli un conflitto contro i terroristi-estremisti».

DAL MONDO

Allarme elezioni per Blair: i laburisti amano Brown

LONDRA Campanello d'allarme per Tony Blair: secondo un sondaggio, la sua popolarità tra l'elettorato britannico, quando manca un mese mezzo circa alle elezioni, è in picchiata. Non così per il suo compagno di partito, ministro delle Finanze ed arci-rivale Gordon Brown: per la maggioranza dei britannici il Cancelliere dello Scacchiere sarebbe infatti un premier migliore di Blair. Il sondaggio, che evidenzia ancora una volta le difficoltà personali di Blair in questa campagna elettorale che pure dovrebbe riconfermare il Labour a Downing Street, è stato svolto dalla società YouGov subito dopo la presentazione del bilancio da parte di Brown, e viene pubblicato dal Daily Telegraph. Le due risposte degli interpellati che risultano essere uno schiaffo per Blair, sono in particolare quella relativa a «chi sta facendo un lavoro migliore?» (il 52% dice Brown e solo il 17 Blair), e la cruciale «chi preferireste come primo ministro?»: a questa, il 40 % ha risposto Brown, contro il 30% che ha dato la sua preferenza all'attuale capo del governo.

È morto Kennan, l'architetto delle guerra fredda

WASHINGTON George F. Kennan - l'architetto della Guerra Fredda, del Piano Marshall, delle operazioni segrete della Cia - è morto a Princeton (New Jersey) all'età di 101 anni. Il leggendario diplomatico, che parlava il russo ed altre sei lingue, plasmò la politica estera americana dopo la Seconda Guerra Mondiale diventando il paladino della «politica di contenimento» Usa nei confronti del Cremlino. Kennan è l'autore del più famoso dispaccio diplomatico della storia politica Usa, un 'Lungo Telegrammà inviato nel febbraio 1946 da Mosca (dove era il numero due dell'ambasciata) per spiegare ad una Washington confusa dal comportamento di Stalin un semplice concetto: mentre il potere sovietico era «insensibile alla logica della ragione» era «molto sensibile alla logica della forza».

L'Ucraina ha venduto missili a Iran e Cina

LONDRA L'Ucraina ha esportato nel 2001 missili da crociera del tipo X-55 in Iran e Cina: lo afferma il procuratore generale di Kiev, Sviatoslav Piskoun, citato dal Financial Times. La notizia è stata confermata a Kiev da un comunicato della procura generale dell'Ucraina, che però parla di «contrabbando» e non di «esportazione legale». Un processo è in corso a porte chiuse dal 3 agosto, afferma la procura. Dodici X-55 sarebbero andati in Iran e sei in Cina, dice il giornale, precisando che non erano comunque provvisti di testate nucleari, che possono portare. I missili, noti anche come Kh-55 e As-15, hanno una gittata di 3.000 km e per il quotidiano mettono Israele a portata delle armi dell'Iran. Per Piskoun, un cittadino ucraino è stato arrestato in relazione a questa vendita, e viene attualmente processato in segreto.

Kosovo: Rugova propone Kosumi come premier

PRISTINA Il presidente del Kosovo Ibrahim Rugova ha ufficializzato la sua decisione di proporre la nomina di Bajram Kosumi come nuovo premier, in sostituzione del dimissionario Ramush Haradinaj, attualmente detenuto all'Aja per crimini di guerra. La scelta di Kosumi, indicato come proprio successore dallo stesso Haradinaj, conferma così l'intenzione da parte di Rugova di proseguire con la stessa coalizione di governo fra la la sua Lega democratica (Ldk) e l'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak) di Haradinaj, continuando a tenerne fuori il Partito democratico dell'ex comandante politico della guerriglia Hashim Thaqi. La comunità internazionale, anche attraverso l'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell'Unione europea Javier Solana, aveva manifestato a Rugova l'asupicio di una coalizione più allargata.

Il «giallo» del viaggio all'estero del principe Filippo che dovrebbe però tornare per il matrimonio

Carlo e Camilla, benedizione in tv

Il rito civile delle nozze resta privato. Telecamere a Windsor

LONDRA La cerimonia civile resta un fatto privato, ma la benedizione dei neosposi Carlo e Camilla sarà trasmessa in diretta televisiva. Dopo tante voci e smentite, finalmente l'ufficio del principe ha sciolto le riserve ed ha ufficialmente annunciato che le telecamere della Bbc riprenderanno il più inusuale e controverso matrimonio di un Windsor. Un annuncio arrivato un po' a sorpresa, quando sembrava ormai scontato che tutto si sarebbe svolto a porte chiuse. Segno che gli strateghi di palazzo reale hanno valutato che forse è meglio dare un pò di pubblicità all'evento anche per evitare il diffondersi di speculazioni incontrollate. L'annuncio è anche servito a ridimensionare la storia che il padre dello sposo, l'anziano e burbero principe Filippo, non sarà presente al grande giorno del suo figlio maggiore. Ieri si è saputo che nella settimana precedente il matrimonio, fissato per l'8 aprile, il marito della Regina Elisabetta, sarà in viaggio privato all'estero, forse in Germania.

La notizia è filtrata da Buckingham Palace che ha anche precisato che il duca d'Edimburgo comunque «ha tutte le intenzioni di assistere alla benedizione e al ricevimento nel castello di Windsor», che faranno seguito al rito civile che sarà celebrato da un ufficiale di stato civile nel municipio della cittadina ad ovest di Londra. Una frase un po' ambigua subito interpretata dall'Evening Standard come un indizio che il padre dello sposo si prepara ad infliggere al figlio l'estremo affronto di boicottare le sue sudate nozze con Camilla, adducendo magari improvvisi contrattempi. Una tesi supportata dal malizioso commento di un'anonima fonte di palazzo reale: «Al momento il duca ha intenzione di tornare. Ma ovviamente quando uno si trova all'estero è sempre possibile che si determino delle condizioni che gli impediscano di farlo».

Del resto è noto che all'80enne principe Filippo, l'amante del figlio non sia mai piaciuta. «Nessuno sano di mente ti lascerebbe per Camilla», scrisse una volta alla principessa Diana che dava segni di inquietudine per l'affettuosa e persistente relazione fra il marito e la signora Parker Bowles. Il comunicato con il quale Clarence House, la residenza ufficiale londinese del principe di Galles, ha annunciato la diretta televisiva, precisa anche che alla funzione religiosa ci sarà tutta la famiglia reale, a cominciare dalla regina e dal duca d'Edimburgo.

Come dire, anche se Filippo va all'estero, tornerà in tempo per la cerimonia. Non resta dunque che aspettare e vedere come va a finire. Intanto è confermato anche che gli augusti genitori dello sposo non saranno nella saletta del municipio di Windsor dove si svolgerà la cerimonia civile, per rispettare - è la versione ufficiale - il desiderio degli sposi di mantenere un basso profilo a questa parte dell'evento. Ci saranno invece i figli dei due sposi ed un ristretto, anzi ristrettissimo, numero di persone.

Una recente foto di Carlo e Camilla assieme a corte.

SCANDALO

A Graz i crash test con cadaveri per la sicurezza in auto

VIENNA Ha provocato stupore in Austria la scoperta che - a partire dal 1993 e sino a due anni fa - sono stati usati cadaveri in esperimenti per migliorare la sicurezza automobilistica, compiuti all'università di Graz anche nell' ambito di progetti finanziati dall'Unione europea. Secondo quanto ha reso noto un portavoce del Politecnico di Graz, ogni attività è stata sospesa sino a quando non sarà pubblicato un rapporto sulla questione da parte della commissione etica della facoltà di medicina dell' università. Dalla metà degli anni Novanta - scrive oggi la stampa austriaca - scienziati dell' Istituto per la sicurezza dei veicoli dell' Università Tecnica di Graz, in collaborazione con il locale l' Istituto di medicina legale, hanno utilizzato 21 cadaveri per effettuare studi sul movimento di testa e collo nei tamponamenti.

I morti, nel linguaggio scientifico definiti Pmhs (acronimo per «Post Mortem Human Objects»), venivano posti sui veicoli per gli esperimenti e mandati a sbattere contro un ostacolo fisso ad una velocità di 10-15 chilometri all'ora.

In questo modo - hanno spiegato i ricercatori -, studiando il «comportamento» dei cadaveri nell' impatto contro un ostacolo, gli scienziati riescono a perfezionare i «dummies», rendendo sempre più sofisticati i manichini, muniti di sensori elettronici e usati in tutto il mondo per migliorare gli standard di sicurezza delle autovetture. I primi rudimentali manichini usati dalle case automobilistiche nei test degli incidenti stradali furono sviluppati negli anni Cinquanta - inizialmente per l'industria aerospaziale - da Samuel Alderson, lo scienziato morto a 90 anni il 17 febbraio scorso.

Bbva e Abn Amro intenzionate a sfruttare l'impasse nelle governance dei due istituti. Per la prima volta Bankitalia deve fronteggiare offerte pubbliche straniere

Bnl e Antonveneta, spagnoli e olandesi all'assalto

Doppia sfida a Fazio: formalizzata l'intenzione di lanciare un'«opa» per il controllo delle banche italiane

ROMA Le banche europee rompono gli indugi e approfittando della rottura o delle difficoltà nel trovare un accordo per la governance di Bnl e Antonveneta hanno formalizzato a Bankitalia la pre-intenzione di lanciare un'opa per conquistare il controllo sui due istituti di credito italiani.

Se i rispettivi consigli di amministrazione confermeranno questa strada, Fazio si troverà per la prima volta a fare i conti con offerte pubbliche di acquisto lanciate sul territorio nazionale da istituti stranieri.

Una sfida che arriva a poche settimane dalla decisione della Camera dei deputati che ha lasciato intatti i poteri del Governatore in materia di antitrust e durata del mandato e della sua risposta al commissario Ue, Charlie McCreevy, che lo accusava di ostacolare la crescita delle banche straniere in Italia.

In quell'occasione non si facevano espressamente nomi ma le pressioni sulla Commissione - secondo alcune ricostruzioni - sembra fossero arrivate proprio da Bbva e Abn Armo, i due colossi del credito che oggi hanno gettato a Via Nazionale il guanto di sfida.

La convulsa giornata vissuta ieri ricorda da vicino quella di sei anni fa e curiosamente anche in quella occasione si trattava del periodo di San Giuseppe. Sanpaolo e Unicredit, quella volta lanciarono un'opa rispettivamente su Banca di Roma (l'attuale Capitalia) e Comit. Allora si trattava di ridefinire il potere di Mediobanca e il ruolo delle ex Bin, stavolta la partita è ancora più importante, se possibile, perchè riguarda l'assetto totale del mondo creditizio italiano e l'apertura del mercato alle banche estere.

Sei anni fa Antonio Fazio riuscì a vincere anche quella sfida e le due offerte, dichiarate ostili dalle «banche preda», non furono più messe in atto. Ma in questo caso la partita appare ben più complessa sia perchè si tratterebbe di opa «difensive», sia perchè in campo ci sono due campioni esteri del credito.

Adesso si dovrà vedere come via Nazionale valuterà le eventuali offerte una volta formalizzate e attendere le contromosse degli stranieri, che potrebbero, in caso di diniego, ricorrere al Tar e soprattutto all' Esecutivo Ue.

A loro favore gioca un caso di giurisprudenza, quello dell'intesa tra gli spagnoli del Bsch e i portoghesi della Champalimaud, su cui il governo di Lisbona pose un veto, bocciato nel '99 da Mario Monti. In quel caso la querelle, a cui seguì un nuovo accordo, durò circa sei mesi.

Il Governatore è sempre stato contrario a operazioni non concordate per il passaggio di controllo degli istituti italiani e soprattutto ad una perdita di italianità del loro controllo senza condizioni di reciprocità. Fazio, da ultimo nella sua risposta a McCreevy dal Forex di Modena, ha sottolineato come l'apertura agli stranieri sia già attuale e maggiore rispetto ai principali partner stranieri.

Gli incontri ripetuti e intensificati negli ultimi giorni con le banche straniere non hanno portato ad un accordo e anzi oggi il livello dello scontro si è alzato. La parola può passare ora al mercato, o addirittura alle vie legali e non è chiaro e pacifico come andrà a finire.

Banche: le principali partecipazioni straniere

Banca	Socio straniero	Quota
CAPITALIA	Libyan Bank	5%
	ABN Amro	9%
SANPAOLO IMI	Santander	9,7%
INTESA	Credit Agricole	15%
	Commerzbank	4,3%
	Banco C. Portogues	2%
ANTONVENETA	ABN Amro	12,7%
BANCA NAZIONALE LAVORO	Banco Bilbao	14,7%
UNICREDITO	Aviva	2,8%
	Allianz	4,9%

ANSA-CENTIMETRI

BORSE

Borse europee in rialzo grazie ai titoli delle commodity, sulla nuova tensione nei prezzi delle materie prime per la crescita attesa nella domanda, e sostanzialmente indifferenti alle incertezze viste sui listini di New York, frenata dal calo della fiducia registrata dall'indice Michigan. Il gruppo petrolifero Bp ha segnato un rialzo dell'1,2%, mentre Royal Dutch Petroleum ha chiuso in progresso dell'1,2%. La febbre da acquisizioni ha colpito poi Piazza Affari (+0,60% il Mibtel, +0,72% lo S&P/Mib), dove il risiko bancario ha raggiunto nuovi picchi. È corsa infatti del 4,16% di Antonveneta, in attesa di sviluppi, dopo le voci sui movimenti in atto da parte di Abn Amro (-0,938%) per la conquista dell' istituto patavino. In crescita dell'1,95% la Popolare di Lodi. Sul fronte Bnl (+2,30%), gli spagnoli di Bbva hanno confermato che l'istituto olandese pensa di muovere sulla banca romana proponendo un concambio di 5 titoli dell'istituto capitolino ogni azione Bbva e che la decisione verrà presa dal prossimo cda. Bene anche Popolare di Verona e Novara (+4,26%).

Tra gli altri, corsa di Impregilo (+6,395), che recupera le perdite della vigilia, in attesa del completamento dell'offerta da Gavio.

ULTIMATUM

Monito del presidente dell'Antitrust. Tabacci: la Francia perderà la preda

«L'Enel deve aprirsi al mercato»

ROMA Nella partita per il controllo di Edison scende in campo anche l'Antitrust. Il monito del neo presidente Antonio Catricalà, ascoltato nell'ambito di una lunga serie di audizioni dalla Commissione Attività produttive della Camera, è stato chiaro: l'arrivo di nuovi soci non deve accentuare il grado di concentrazione del mercato elettrico.

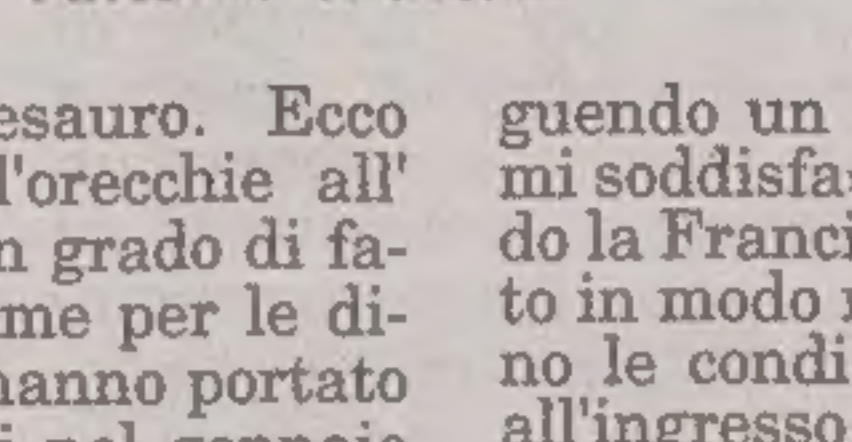
Un mercato che è stato passato al microscopio dal presidente Bruno Tabacci e dagli altri commissari, con un round di incontri che ha visto sfilare dai vertici di Enel ed Eni a quelli di Edison, dai sindacati alle organizzazioni di categoria, passando per le autorità di controllo del mercato e dell'energia. E al termine del quale Tabacci ha lanciato una sorta di ultimatum: la Francia apra il mercato o rinunci alla preda.

Antonio Catricalà

Catricalà, alla sua prima uscita sui temi dell' energia, ha annunciato una «linea di continuità» con la gestione del suo predecessore Giuseppe Tesauro. Ecco quindi l'ennesima tirata d'orecchie all' Enel, ancora dominante e in grado di fare il prezzo; e anche l'allarme per le disfunzioni del mercato, che hanno portato a picchi di prezzo mai visti nel gennaio scorso alla Borsa elettrica. Per completare la liberalizzazione, secondo l'Antitrust, tuttavia non serve la vendita di una quarta Genco ma occorre mettere mano a misure strutturali.

In quest'ottica, di «centrale rilevanza» è che il mutamento degli assetti di controllo di Edison non accentuino «il già elevato grado di concentrazione del settore dell'energia elettrica». Quindi attenzione a che le municipalizzate non vengano usate «come cavalli di troia» da operatori dominanti e che Edison accentui il ruolo di «operatore indipendente». Senza contare che «occorre un processo più marcato di armonizzazione dei processi di liberalizzazione fra i Paesi dell'Ue, ma ciò non potrà avvenire con misure di congelamento dei diritti di voto o di interventi estranei al mercato». Infatti, ha ricordato, il tetto del 2% imposto a Edf potrebbe essere bocciato in sede europea.

Ma perchè l'Italia elimini la norma del 2%, al di là di quello che deciderà la Corte di giustizia dopo il pronunciamento dell'Avvocato generale, come noto è necessario che la Francia apra il suo mercato energetico. Un'apertura che passa anche, indirettamente, dal negoziato tra Edf ed Enel, sul quale l'ad del colosso elettrico italiano ha fatto il punto. I negoziati, ha affermato Paolo Scaroni, «stanno seguendo un ritmo che non mi piace, non mi soddisfa». E, ha ribadito, «fino a quando la Francia non aprirà il proprio mercato in modo reale ed efficace non vi saranno le condizioni per rimuovere i vincoli all'ingresso di Edf nel nostro paese».

Una puntualizzazione a cui ha risposto il numero uno di Edison Umberto Quadrino («le regole per l'apertura dei mercati sono sotto il coordinamento della commissione Ue»), ma che nelle parole del presidente Tabacci è diventata una sorta di ultimatum: «Se vogliono tenere chiuso il loro mercato - ha ripetuto il presidente della Commissione - i francesi rinuncino alla preda».

CAMBIO

I conti dell'azienda editoriale sono in salute

Rcs, Vitale lascia il vertice sarà sostituito da Marchetti Bilancio: l'utile cresce del 67%

MILANO Piergaetano Marchetti si avvia ad assumere la presidenza della capogruppo Rcs Media Group, dopo quella di Rcs Quotidiani, alla prossima assemblea di bilancio del 29 aprile. A due anni esatti dalla nomina al vertice dell'allora Hdp, Guido Roberto Vitale ha infatti annunciato a sorpresa le proprie dimissioni. Il notaio milanese, presidente del patto Mediobanca, andrà così ad affiancare al vertice del gruppo di via Rizzoli l'amministratore delegato Vittorio Colao, che in giornata ha raccolto «il più vivo apprezzamento» dai soci del patto.

Rcs ha intanto comunicato un utile per il 2004 in decisa crescita (+67%) a 77,4 milioni di euro, con ricavi netti a 2.159,5 milioni in crescita del 10,6% (pro forma). In crescita anche la remunerazione per gli azionisti, che sale del 17,4% per i detentori delle ordinarie e del 13,6% per gli azionisti risparmio. A entrambe le categorie di soci verrà infatti assegnata un'azione gratuita ogni cento in possesso, con una cedola di 0,04 per i soci ordinari e di 0,06 euro per i soci risparmio. In particolare i quotidiani confermano il buon andamento rilevato dalle campagne natalizie. Circa la probabile nomina di Marchetti alla presidenza, confermata nel pomeriggio dal Workshop di Confocommercio a Cernobbio da Cesare Romiti (rappresentante nel patto Rcs della Gemina), «è un modo di accentrare la gestione della società», ha spiegato il presidente onorario del gruppo. Lo stesso Romiti, lasciando l'incontro dei soci del sindacato, aveva preannunciato nella tarda mattinata novità dalla riunione parlando di «decisioni abbastanza importanti».

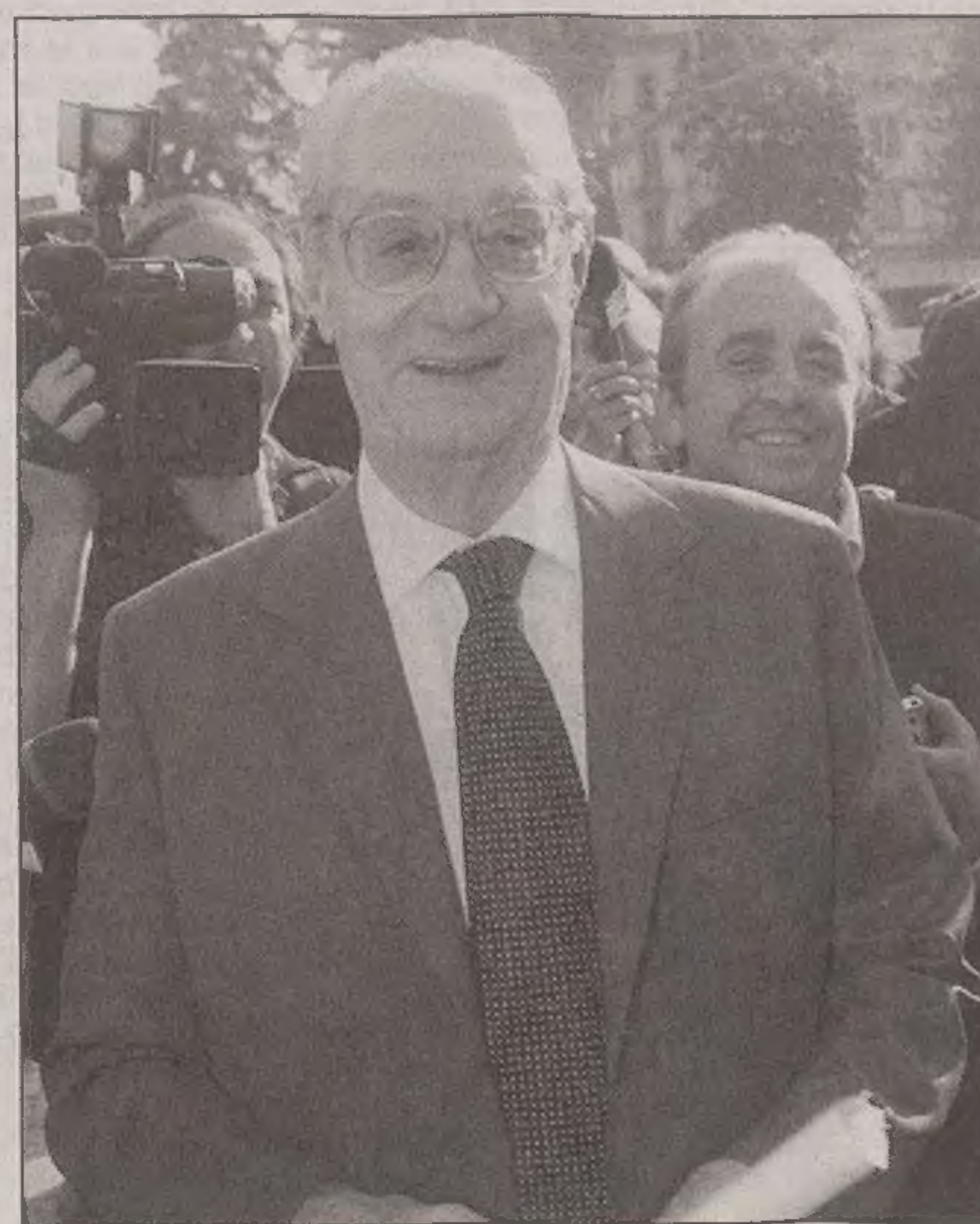
Piergaetano Marchetti

I soci del patto hanno espresso in una nota l'auspicio che si possa «unificare la presidenza della capogruppo e della sua maggior controllata, Rcs Quotidiani, al fine di sottolineare la forte integrazione del gruppo pur nelle sue diverse componenti». Poco spazio si rintraccia poi per eventuali richieste di nuovi ingressi nel sindacato, con la precisazione che si è «ormai assestata la compagine dell'azionariato partecipante al patto».

E proprio con queste premesse sono state definite delle nuove di regole di governance nel sindacato, che in sostanza accolgono alcune richieste di maggiore proporzionalità tra pesi azionari e seggi in consiglio, con una sorta di sbarramento azionario al 2% per avere diritto a nominare un proprio rappresentante. I soci sotto questa soglia (Sinpar di Lucchini, Merloni, Mittel, Edison, Gemina e la Erfin di Bertazzoni) potranno però nominare dei rappresentanti condivisi unendo le proprie forze sino al raggiungimento della soglia del 2%. Secondo quanto comunicato dal patto, infatti, «ciascun azionista o gruppo di azionisti» con quote comprese tra il 2 e il 10% potrà designare un consigliere. Mentre Mediobanca e Fiat, soci con oltre il 10%, potranno proporre un secondo candidato».

Dopo la rottura con Astaldi e l'intesa con Gavio, rush finale per la ricapitalizzazione da quasi mille milioni. Nasce un gruppo di rilevanza europea

Salvataggio Impregilo: nella cordata entra Condotte

Cesare Romiti presidente, esce di scena il figlio. Alberto Lina (Finmeccanica) in corsa per il posto di ad

Cesare Romiti sarà il nuovo presidente di Impregilo.

MILANO Rush finale ieri sera per la ricapitalizzazione di Impregilo. Limature e laboriosi adempimenti notarili hanno occupato fino a tarda ora le procedure d'accordo con la newco capitanata da Marcellino Gavio e dai Rocca. Con la conferma dell'entrata in gioco di Condotte, affiancata da Efibanca, che porterà nuove risorse economiche in una fase successiva nella nuova società al cui vertice siederà con ogni probabilità nel ruolo di ad l'ex numero uno di Finmeccanica Alberto Lina, mentre lascerà il suo ruolo Pier Giorgio Romiti dal momento che presidente sarà il padre Cesare. «Sarà un gruppo di rilevanza europea», ha detto ieri quest'ultimo soddisfatto a margine dei lavori di Confcommercio a Cernobbio. Il coinvolgimento di Condotte, infatti, un gruppo con cui Impregilo collabora da decenni, svolgerà infatti per i Romiti una certa funzione di garanzia dopo l' ingresso della cordata pilotata da Gavio e dai Rocca, che li vede affiancati al fondo Investindustrial guidato Andrea Bonomi e da Autostrade. Confermati, dallo stesso Romiti, anche i «cambiamenti ai vertici». «Non credo», ha risposto lo stesso Romiti a chi gli chiedeva se il figlio Pier Giorgio avrebbe mantenuto cariche dopo il riassetto.

Come d'intesa, Gemina e newco non avranno insieme oltre il 29,9% per non superare la soglia d'obbligo opa, si andrà verso una massiccia ricapitalizzazione per soddisfare fino al fabbisogno di picco annuo indicato in 900 milioni, ricapitalizzazione che verterà in un aumento di capitale parte in azioni e parte in emissioni obbligazionarie da subito per far fronte ai bond in scadenza a maggio-giugno (per circa 550 milioni di euro ndr), mentre successivamente nuove risorse arriveranno dalla cessione di alcuni asset e dal coinvolgimento appunto di Condotte.

L'accordo, ha avuto l'ok delle banche creditrici che dovranno sostenere lo sforzo finanziario del prestito ponte stabilito da circa 120 milioni di euro.

L'uscita di scena del gruppo Astaldi e l'intesa con la cordata Gavio hanno fatto correre intanto in Borsa il titolo Impregilo, colpito ieri da forti ribassi. La casa di costruzioni è avanzata del 6,39% a 0,44 euro mentre Gemina è salita del 3,83% a 1,24 euro. In calo, invece, il titolo Astaldi, sceso del 2,39% a 4,48 euro mentre le azioni di Benetton, in corsa con la cordata capitanata da Marcellino Gavio, hanno fatto segnare un ribasso pari allo 0,49% a 7,45 euro. In salita il titolo Autostrade, cresciuto del 2,61% a 20,44 euro.

Una coda polemica, infine, si è registrata oggi sul tema dell' abbandono di Astaldi. La rinuncia - ha sottolineato la società romana - è stata decisa ieri e non due giorni prima come di fatto lasciato intendere nel comunicato diramato ieri da Gemina. Astaldi ha precisato che «nel corso della riunione del 15» per risolvere i problemi legati al quorum deliberativo «gli advisor di Astaldi, nel confermare la ferma intenzione della società di investire 250 milioni», hanno«immediatamente illustrato una soluzione tecnica alternativa per l'aumento di capitale riservato ad Astaldi».

Una proposta che, ha affermato Astaldi, «Gemina si è impegnata a valutare impegnandosi a comunicare le proprie decisioni entro la successiva giornata del 16 marzo». In realtà, secondo Astaldi, tali valutazioni sono state invece comunicate a mezzo e mail alle 13.31 del 17 marzo, anche dopo la conclusione del cda.

Secondo alcune fonti finanziarie, tuttavia, in realtà a quanto si apprende gli advisor avrebbero sostanzialmente valutato nel corso della gara che la proposta della newco garantiva una maggiore solidità industriale rispetto a quella di Astaldi, che però sul piano della fusione dei due gruppi offriva appariva più semplice. Però, la morsa delle difficoltà di Impregilo, ha consigliato di decidere in fretta, nonostante i soci di Gemina non abbiano mai nascosto nel corso delle trattative che le due offerte non erano comunque ritenute soddisfacenti.

IL CASO

Taiwan capitale del cellulare intelligente

TAIWAN Sconosciuto ai più, il principale produttore mondiale di palmari e smartphone sta facendo registrare la migliore performance borsistica nell'high tech degli ultimi mesi. Si tratta della High Tech Computer Corporation di Taiwan (quotata alla borsa di Taipei) che da gennaio ad oggi a fatto registrare un incremento delle sue quotazioni di oltre il 30% e le azioni continuano a crescere ogni giorno. La High Tech Computer non è molto conosciuta al di fuori degli addetti ai lavori e non è direttamente presente sul mercato, ma sembra aver trovato una formula che le permette di primeggiare: non solo produrre ai prezzi più bassi ma progettare direttamente i nuovi prodotti che le aziende e i marchi commerciali globali adottano. Dalle compagnie di telefonia mobile a nomi come Microsoft e Hewlett Packard. La scommessa vincente di High Tech Computer è stata sin dalla sua fondazione nel 1997, quella di collaborare con Microsoft e sviluppare nei palmari e nei «telefonini intelligenti» il sistema operativo della stessa Microsoft, Windows CE. Oggi Microsoft è uno dei principali clienti del produttore taiwanese e molti dei più sofisticati hardware del colosso di Seattle vengono concepiti e prodotti da High Tech Computer. La marcia in più che gli ha dato l'aver sviluppato per primo il Windows mobile è dovuta all' intuizione di aver puntato sui reparti ricerca, sviluppo e design e che gli ha permesso di non subire il mercato ma di anticiparlo. Così High Tech Computer è riuscita a prevedere il calo delle vendite dei palmari di prima generazione a vantaggio degli smartphone e si è subito dedicata a questi nuovi prodotti. I telefonini di nuova generazione sono stati veduti sia ai marchi noti di telefonia, sia alle compagnie telefoniche europee, prima alla Orange, la società di telefonia mobile di Telecom France e recentemente con gli Umts a T-Mobile di Deutsche Telecom.

CDA

Tiscali cede a Telecom la controllata francese

MILANO Tiscali si appresta a far slittare la riunione del proprio consiglio di amministrazione prevista in un primo momento per lunedì prossimo, al 29 marzo in attesa di definire la cessione della propria controllata francese. L'operazione, secondo quanto riportano fonti finanziarie in linea con recenti indiscrezioni, dovrebbe infatti essere finalizzata e annunciata nel corso della prossima settimana ed è pertanto intenzione di Tiscali sottoporre all' approvazione del proprio board (chiamato ad approvare i conti definitivi 2004 ma anche il nuovo business plan) un piano aggiornato per tener conto del nuovo perimetro di attività. Secondo indiscrezioni di stampa, tra i pretendenti ad acquisire le attività francesi si sarebbe ormai imposta Telecom italia. Attraverso il piano di cessione delle attività non strategiche e l'aumento di capitale che era stato sottoscritto da Socgen, Tiscali ha finora raccolto 170 milioni di euro di risorse finanziarie e la cessione delle attività francesi potrebbe fruttare ulteriori 250-300 milioni, consentendo la società di affrontare senza problemi le future scadenze di bond della società. La prima, per 250 milioni di euro, è prevista a luglio.

FASTWEB Stefano Parisi, amministratore delegato di Fastweb ha valutato «molto positivamente» l'aumento di capitale fino a 800 milioni chiuso qualche giorno fa. A una domanda a margine di un convegno in memoria di Marco Biagi, organizzato alla Luiss di Roma, se l'aumento è stato un successo Parisi ha dichiarato «che la larga banda sta crescendo e Fastweb sta andando bene. Ci sono le condizioni generali in Italia perchè il mercato continui a crescere. L'aumento di capitale di Fastweb ha raccolto sottoscrizioni pari al 98,9% delle azioni di nuova emissione. I diritti relativi all'operazione non esercitati saranno ora offerti in Borsa nelle sedute dal 21 al 29 marzo.

STRATEGIE ELETTORALI

La politica dei sondaggi

di **Roberto Bertinetti**

«Gli italiani devono aver commesso qualche errore nel votare. Perché i nostri sondaggi proponevano risultati molto diversi», dichiarò alcuni anni fa Silvio Berlusconi con involontario umorismo al termine di una competizione elettorale amministrativa che aveva visto la sconfitta del Centrodestra. L'ipotesi di non aver ben compreso cosa stava accadendo nel Paese era infatti del tutto inaccettabile per un uomo che ha costruito la sua fortuna politica su una formidabile capacità di intercettare gli umori degli italiani. Sin dal giorno della «discesa in campo», del resto, il premier ha utilizzato con grande sapienza le ricerche demoscopiche per raggiungere alcuni obiettivi assai evidenti: in primo luogo costruire slogan in grado di calamitare l'interesse dei cittadini poco attenti, se non addirittura ostili, al quotidiano dibattito tra i partiti, e poi esibire in ogni circostanza utile vittorie «virtuali» in grado di galvanizzare i militanti e, soprattutto, spingere dalla sua parte gli indecisi.

Che ci sia un legame molto stretto tra la strategia di comunicazione imposta da Berlusconi a partire dal 1994 e la crescita, ormai inarrestabile, dei sondaggi sono le cifre a dimostrarlo: erano solo 350 le indagini politiche realizzate all'alba della Seconda Repubblica, sono diventate poco più di mille nel 2003 per superare di slancio quota milleduecento lo scorso anno. Il Centrosinistra non sembra certo meno affezionato del Centrodestra ai sondaggi:

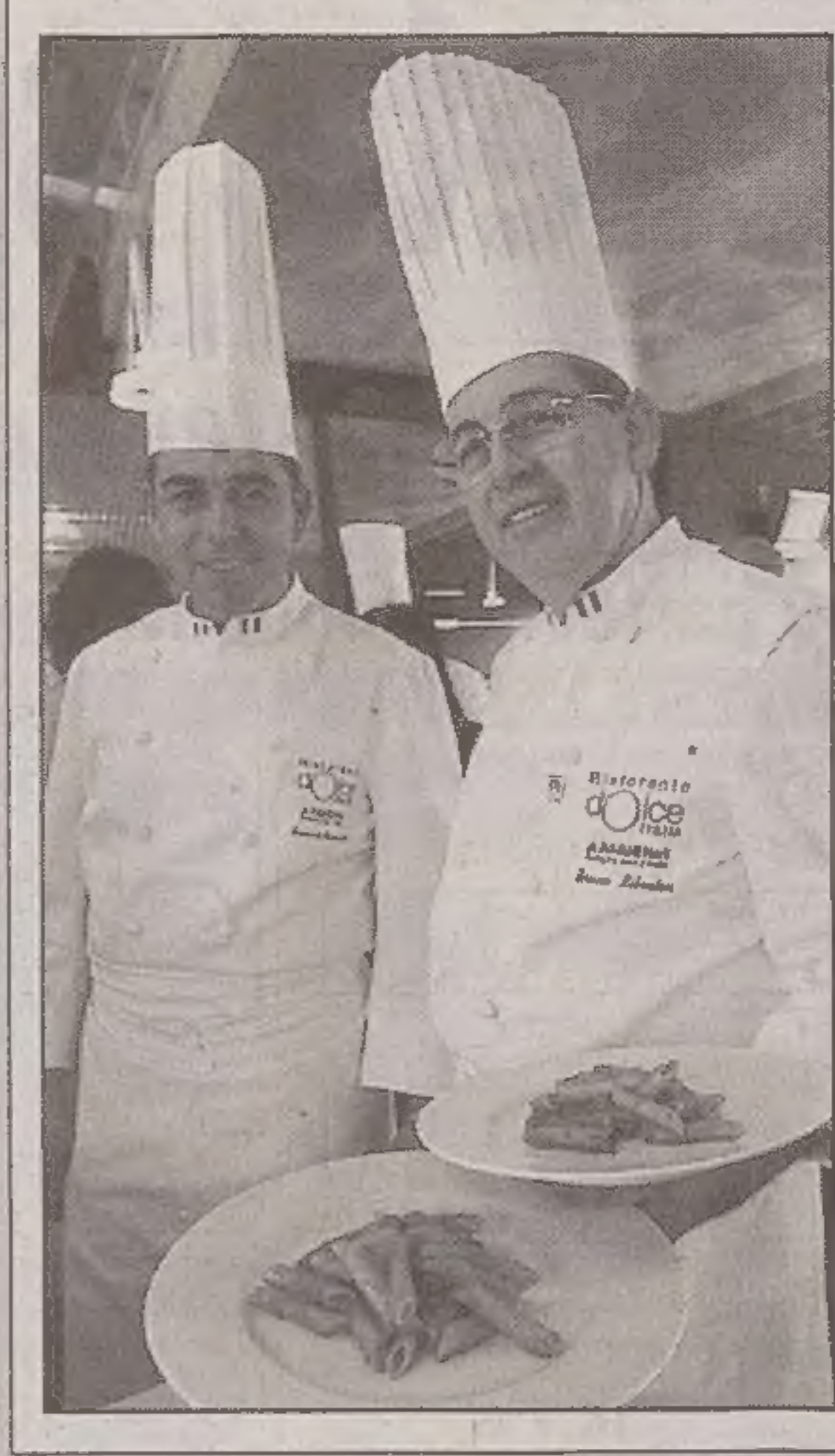
Da specchio della realtà a strumenti per manipolarla. Democrazia in pericolo? Se ne parla oggi a Bologna

l'Ulivo vi fece infatti ricorso per tagliare il nodo gordiano sulla leadership tra Amato e Rutelli nei mesi convulsi che precedettero le ultime elezioni e Rutelli venne scelto dopo che un'accurata ricerca aveva chiarito con scientifica attendibilità chi era l'avversario più pericoloso per Berlusconi. Non sono inoltre poche le candidature alla guida delle città o delle regioni decise da entrambi gli schieramenti con l'aiuto dei dati sulla popolarità degli aspiranti sindaci o governatori.

In attesa che i sondaggi sulle imminenti regionali vengano oscurati - la legge ne proibisce la pubblicazione nelle ultime due settimane precedenti il voto - non si può fare a meno di chiedersi se il largo impiego di questo strumento abbia cambiato in maniera profonda, e forse irreversibile, i termini del confronto politico in Italia. Perché non c'è dubbio che entrambi gli schieramenti commissionano rilevazioni non solo per far luce sulle paure e sui sogni dei cittadini in tempi in cui i partiti mantengono legami deboli con il territorio, ma soprattutto per tentare di influire sull'opinione pubblica e, in qualche caso, persino di manipolarla. Il sondaggio, in altre parole, sta mutando natura: se un tempo era solo una fotografia della realtà scattata in un momento ben preciso, ora si sta trasformando in un tassello fondamentale della strategia di comunicazione delle coalizioni in campo. Che lo utilizzano per raggiungere due obiettivi: in primo luogo per far scattare l'effetto «band wagon» (gli indecisi o i distratti si sentono attratti dai possibili vincitori), e poi, se le previsioni non sembrano favorevoli, per modificare il futuro.

C'è, dunque, una distanza molto ampia a dividere la percezione che i comuni cittadini hanno dei sondaggi e i risultati che le forze politiche sperano di ricavarne. Se infatti chi guarda le tabelle pubblicate sui quotidiani o proposte dalla tv le ritiene un'attendibile anticipazione di ciò che davvero accadrà, i protagonisti del dibattito pubblico investono ingenti somme sulle ricerche con l'obiettivo di comprendere il presente per riuscire a ottenere un vantaggio competitivo su una cosa (il voto, appunto) che deve ancora aver luogo.

Un sondaggio politico, in altre parole, viene richiesto soprattutto per cambiare la realtà. Se, infatti, evidenzia una flessione nel consenso di un partito o di un candidato, il leader di quel partito o il candidato metteranno immediatamente in atto strategie per invertire la tendenza. Un eventuale successo dei loro tentativi non significa che il sondaggio era sbagliato, ma, al contrario, che è servito in maniera perfetta allo scopo.

Lo spazio crescente che i media riservano ai sondaggi può rappresentare un pericolo per la democrazia? A questo interrogativo cercherà di offrire risposta un seminario organizzato per oggi a Bologna dall'Istituto Cattaneo al quale prenderanno parte i maggiori esperti del settore. Che racconteranno punti di contatto e differenze tra quando accade in Italia e ciò che avviene nel resto dell'Occidente. L'attenzione spasmodica per i sondaggi e il loro utilizzo strumentale, del resto, è una caratteristica dell'era post-politica sia in Europa come negli Stati Uniti. Perché in un periodo di «masse senza partito» e di «partiti senza masse» la certezza dell'instabilità dell'elettorato accomuna Paesi che pure hanno storie e tradizioni politiche diverse. E dalla stabile instabilità, avvertono gli studiosi, possono scaturire continue sorprese. Dalle quali i leader cercano di mettersi il più possibile al riparo facendo ricorso con sempre maggiore frequenza ai sondaggi. Con la speranza di avere a disposizione credibili fotografie del presente per riuscire a modificare a proprio vantaggio il futuro.

L'Italia di ieri e di oggi all'Expo giapponese

L'Expo internazionale 2005 di Aichi, in Giappone, è pronta ad accogliere nei sei mesi di apertura (25 marzo-25 settembre) almeno 15 milioni di visitatori. Un'eccezionale vetrina che verrà inaugurata giovedì prossimo alla presenza dell'imperatore del Giappone e a cui l'Italia non vuole mancare.

Tra i pezzi pregiati provenienti dal Bel Paese la parte del leone la farà la statua del «Satiro danzante» (*foto più a sinistra*), gioiello dell'arte antica ripescato anni addietro al largo della costa calabrese. Non mancheranno poi, nei padiglioni tricolori, le iniziative legate alla promozione della cucina italiana (*foto qui accanto*). Presente anche il Friuli Venezia Giulia con uno stand coordinato dalle quattro Camere di commercio regionali.

TEATRO VERDI IN CRISI

Ma quanto ci costa il maestro Oren

di **Almerindo d'Amato***

Le agitazioni nazionali del mondo dello spettacolo, con astensioni dalle manifestazioni e documenti di protesta, attuate in molte sedi di teatri e istituzioni italiane - avverso gli «sperperi delle sovrintendenze, il blocco delle assunzioni del personale artistico e le riduzioni del Fus», nonché le nuove norme di «dequalificante genericità» della figura del direttore artistico - mi inducono a esprimere, senza reticenze, talune mie considerazioni, forse... non peregrine, nel rivendicato mio dovere/diritto di trasparenza verso l'opinione pubblica.

E a Trieste? Che valutazione dai musicisti e dagli uomini di cultura vicini al Teatro Verdi viene data della contestazione espressa dalla orchestra della Scala persino al maestro Muti, pur grandissimo e incontestabile direttore di orchestra? Oltrechè per i suoi compensi incompatibili con i gravissimi deficit di bilancio, per le supposte invadenze in veste di direttore musicale nella direzione artistica ma sopratutto per atti di influenza impositiva di una sovrintendenza Meli, giudicata fra le esperienze pregresse più fallimentari di enormi deficit (oltre 50 miliardi di lire alla Fondazione di Cagliari). Chi darà a Trieste, prima di inevitabili implicazioni sulla funzionalità, sui quadri del personale e sulla tenuta della produzione, sostegno morale, concreto e tempestivo alle denuncie e agli ammonimenti da me reiteratamente esposti, come musicista e rappresentante dello Stato? Ecco i rilievi.

1) Il conflitto di interessi del maestro Oren, direttore di orchestra, direttore musicale con competenze anche artistiche, con un suo segretario/agente rappresentante nella maggior parte delle scritture predisposte al Teatro Verdi dal citato maestro, partecipe egli stesso della medesima agenzia di mediazione.

2) La dichiarata violazione, in detto contratto di direzione musicale non ancora abrogato, della norma e della prassi per la impasticciata attribuzione appunto anche di una competenza essenziale di direzione artistica: la predisposizione dei programmi di attività, cui egli stesso prende parte come esecutore scritturato. Va ricordato che non esiste in Italia una sola fondazione lirica che assegni a una stessa persona le due funzioni... Violazione subito e invano da me eccepita e comunque fin dal 9 luglio reiteratamente richiamata dal Ministero e poi dal Collegio dei revisori.

3) I compensi, assolutamente esorbitanti e incompatibili per le finanze del Teatro, di tutte le produzioni con cast del maestro Oren e in particolare i propri onorari imposti al Verdi, in perduranza di deficit e violazione dei vincoli di bilancio: 17.000/17.700 euro per ciascuna delle manifestazioni, in tutto 30/36 fra prime e repliche previste annualmente, cioè più del doppio di quanto a lui attribuito da uno dei più solidi e prestigiosi teatri europei, l'Opera di Stato di Berlino.

4) La richiesta di nomina di un direttore artistico, omessa da oltre un anno, benchè dal Ministero definitita «insopprimibile»; ciò nell'auspicio che non venga poi scelto un personaggio di comodo, strumentalmente enfatizzato, anzichè un musicista serio, competente e onesto, libero da implicazioni di agenzia. Che sia in grado cioè di offrire anche un servizio di quotidiana e responsabile assistenza alle complesse esigenze e realizzazioni artistiche - ivi compresa la preverifica delle incongrue ed eteromusicali regie - in una compagine teatrale e sinfonica quale è il Verdi.

5) I comportamenti antistituzionali di incompatibilità del direttore musicale e di mancato coordinamento, pure prescritto dal Regolamento organico, in sostanziale frattura funzionale con le strutture dirigenziali amministrative.

«Il conflitto d'interessi, il doppio incarico, compensi esorbitanti che mettono a rischio il Festival dell'operetta: il cda si riunisca subito»

6) La a tutt'oggi mancata sottoposizione dei programmi artistici, predisposti dal direttore musicale per il triennio 2005/2007, al cdA per un adeguato vaglio preventivo, ancora venuto meno a causa della non corrispondenza degli stessi ai preventivi finanziari già approvati.

7) La totale assenza, da me censurata invano, di una minima politica di valorizzazione degli artisti del nostro Paese: un solo italiano presente nell'intero cartellone sinfonico del 2005, accanto a tutti direttori e solisti stranieri (sic!) promossi in Italia dalla direzione musicale in evidente unità collaborativa con le agenzie di mediazione.

8) La creazione di una nuova figura di personale, l'addetto alla organizzazione artistica, in virtù dello sdoppiamento delle competenze della segreteria artistica operato con le modifiche del regolamento organico approvate, per un nuovo incarico già preannunciato, ma per varie ragioni oggi inopportuno e comunque dispendioso, in perduranza di contratto e competenze già in carico alla attuale segretaria artistica.

9) Infine un mio ulteriore rilievo critico di maturata riflessione: al fine di raggiungere un formale pareggio di facciata da offrire agli organi di controllo, proporre e rischiare una grave mutilazione della produzione (leggi: ventilato annullamento del Festival dell'Operetta) anziché procedere all'annullamento richiesto di quegli eccessi di spesa sopra denunciati, al fine di raggiungere un formale pareggio di facciata da offrire agli organi di controllo, non è operazione di risanamento ma una spregiudicata ipotesi esiziale per un Teatro come il Verdi, che di quella iniziativa portava singolare prestigio e tradizione.

Tutto quanto sopra premesso e già formalmente reso noto, vorranno finalmente il presidente che ne ha la competenza e il sovrintendente che ne predispone la decisione, recepire la richiesta di convocazione immediata del cda, che sono costretto a reiterare attraverso la stampa? Ancora rinviato dal 22 dicembre sine data, in rischio quindi di violazione ormai anche dei massimi termini di tre mesi previsti dallo statuto, si vorranno porre all'ordine del giorno giorno tutti i punti da me già formalmente indicati fin dal 29 dicembre?

Sono certo che i miei intendimenti, ampiamente in linea con le valutazioni degli organi di vigilanza ministeriale, riceveranno responsabile condivisione anche dagli enti locali, inclini in spirito istituzionale a trarre non denigrazione strumentale ma motivo di garanzia e di serietà da rilievi esposti all'opinione pubblica in doverosa trasparenza, scevra da comportamenti omertosi o compiacenti. Per una istituzione musicale che ha gloriose tradizioni, compiti e finalità pubbliche da onorare senza compromessi degenerativi.

L'autonomia morale del Teatro Verdi richiede autorevolezza di decisioni risolutive e coerenti che ne salvaguardino la sussistenza futura e la pienezza artistica/operativa delle strutture interne. Senza lasciarsi attardare da taluni successi di immagine - ottenuti anche per merito delle nostre compagini musicali - in buone produzioni di pregresse gestioni o per il rilievo positivo di singole iniziative attuali. Perché «le cellule del male corrodono dall'interno le strutture ed esplodono poi irreparabilmente» nell'ignavia delle indolenze e dei pavidi compromessi.

**consigliere d'amministrazione*
Fondazione Teatro Verdi

LA SCALA

DALLA PRIMA

Però sui temi pubblici il livello di conoscenza di norma sale sensibilmente tra i più istruiti, tra quelli che si dicono interessati alla politica, tra chi è membro di qualche associazione e così via. Invece la conoscenza del contesto storico-sociale nel quale vanno collocati l'esodo e le foibe non varia in modo significativo con il titolo di studio né con l'età, anche se chi ha più di 65 anni è meno ignorante dei più giovani. Non varia nemmeno con la residenza. Chi sta nel Veneto è grosso modo ignorante come chi sta in Sicilia. Non varia neppure con l'ideologia professata. Chi si colloca all'estrema sinistra sa quanto chi si definisce di estrema destra, cioè poco o nulla. Insomma l'ignoranza degli italiani è universalmente distribuita in tutti gli strati. Eppure più che di ignoranza sarebbe giusto parlare di grande confusione. Gli italiani poco sanno e molto non sanno. E per alcuni quel poco che si sa non è un'opinione. Le risposte di costoro sembrano date a casaccio. Come chi di fronte a un esame tiri a indovinare. Per altri, forse la maggioranza, dietro la confusione si intuisce invece l'esistenza di un'opinione sul contesto nel quale è maturato l'esodo, un'idea sfocata certamente ma non priva di una sua logica. È un'idea semplice quanto sconvolgente, secondo la quale la presenza degli italiani sul confine orientale è un fenomeno di importazione, una delle conseguenze, insomma, dell'arrivo dello Stato italiano in queste terre.

Credo che molti riconosceranno subito la straordinaria affinità tra questa idea e le note tesi di tanta storiografia slovena e croata. Tale idea appare diffusa tanto a sinistra quanto a destra, tra gli elettori di An come tra quelli di Rifondazione per capirci. E secondo me era diffusa tra i nostri connazionali anche in passato. Evidentemente la cura intensa alla quale l'opinione pubblica è stata sottoposta sui temi delle foibe e dell'esodo non solo non ha sanato l'ignoranza, ma non ha modificato l'opinione di molti che l'italianità di queste terre sia inventata. Perché? Le ragioni che mi vengono in mente sono due. La prima è che per un italiano è difficile capire cosa significhi in concreto territorio plurale. Per molti la nazione avanza se i confini dello Stato avanzano e si ritrae se questi si restringono. Così l'esistenza di italiani oltre i confini dello Stato italiano è cosa ardua da immaginare. E poi perché le campagne mediatiche di questi anni, se ci fate caso, parlano di tutto, ma non si soffermano mai sulla natura complessa dell'italianità di queste terre, sui legami conflittuali ma anche di convivenza, con altri che rivendicavano per sé lo stesso territorio, per altro casa comune di entrambi. Non si soffermano su questo aspetto decisivo forse perché chi le promuove non intende parlare di quanto fatto dal fascismo per semplificare Trieste e l'Istria, quella volta a vantaggio italiano.

Così il paradosso è che il migliore alleato di chi oltre confine parla di italianità inventata è oggi chi non parla mai del carattere plurale delle nostre terre. Tutti e due contribuiscono a confortare l'opinione di tanti connazionali che siamo fenomeni di importazione. Non si capisce a questo punto perché l'opinione pubblica slovena e croata si preoccupi così tanto per la Giornata della memoria e il resto. I loro nazionalisti forse hanno vinto su tutto, anche sulla memoria degli italiani. Invece di prendersela con An dovrebbero erigere un monumento a Gasparri, per ringraziarlo.

Paolo Segatti

DALLA PRIMA

Macchinose strutture - come Infrastrutture Spa - sono state inventate allo scopo di sottrarre dal deficit spese che comunque l'amministrazione pubblica deve sostenere; anticipazioni di incassi sono state classificate come entrate e non come partite finanziarie; incassi futuri sono stati contabilizzati come già avvenuti; spese di soggetti appartenenti allo Stato (le Ferrovie, per esempio), finanziate proprio dallo Stato, sono state volutamente ignorate. Trucchi, insomma, mentre la spesa corrente andava fuori controllo, si strizzava l'occhio all'evasione fiscale, si tagliavano le entrate per ridurre le tasse sui redditi più elevati.

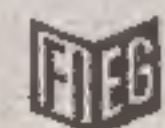
Tutte cose denunciate da anni non solo dall'opposizione di Centrosinistra, ma anche da molti osservatori economici, che adesso vengono certificate dall'istituto europeo con conseguenze rilevanti su molteplici piani.

Sul piano della finanza pubblica, naturalmente, perché abbandonare la strada dell'artificio contabile significa rivedere anche i conti di quest'anno e varare al più presto la manovra correttiva già raccomandata da Bruxelles. Ciò dovrebbe comportare (il condizionale è obbligatorio perché talvolta l'irresponsabilità può dettare decisioni devastanti) la rinuncia al nuovo taglio delle tasse già annunciato dal presidente del Consiglio che, infatti, ha già manifestato la sua insofferenza verso i giudizi di Bruxelles.

Sul piano istituzionale, lo smacco dell'Istat è molto grave. L'annuncio di correzioni entro il prossimo mese che l'Istituto ha prontamente diramato cerca di accreditare un rimedio, ma la sconfessione subita apre una crisi di credibilità la cui soluzione richiede, come premessa irrinunciabile, la sua drastica emancipazione dal governo.

Sul piano politico europeo, infine, l'Italia è adesso sullo stesso livello della Grecia, trascinata in un perimetro di inaffidabilità agli antipodi del rispetto e del prestigio che un ministro del Tesoro di nome Carlo Azeglio Ciampi le aveva saputo conquistare.

Giorgio Ricordy

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 18 marzo 2005 è stata di 52.250 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continuaz. dalla 6.a pagina

CAMPOLONGO al Torre. In piccolo nuovo intervento, villa tricamere doppi servizi in bifamiliare. Rifinitissima, travi a vista, posto auto coperto, giardino. 165.000 euro. Cod. 35/P Gallery Cervignano 043135986.

CASAPROGRAMMA Baiamonti ristrutturato: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto euro 120.000 tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA pz. S. Giovanni ultimo piano, asc.: salone, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 2 singole, servizi sep., rip., balcone, cantina, termoautonomo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Rozzol ultimo piano, asc.: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale, singola, bagno, terrazza, 3 balconi, rip., cantina cond., posto auto. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Giacomo luminosissimo monolocale anche adatto investimento, piano alto euro 40.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA San Vito nel verde: ingresso, salone, caminetto, cucina abitabile, travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip., 2 cantine, euro 210.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio, soggiorno, cucina ab., 2 matrimoniali, 2 terrazze, bagno, cantina, euro 139.000 tel. 040366544.

CASETTA recente indipendente Terzo Aquileia 90 mq più mansarda finestrata scoperto 450 mq box inintermediari. Euro 158.000. 04055278. (A1699)

CERVIGNANO. Interessante attico tricamere doppi servizi, circondato da terrazzo ca 75 mq e con accesso interno diretto al lastrico solare eclusivo ca. 85 mq. Cantina. Cod. 9/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO Muscoli. In palazzina solo 4 appartamenti, recentissimo bicamere: piano terra, intresso indipendente, giardino esclusivo, ripostiglio, garage, posto auto. 120.000 euro. Cod. 23/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO piazza Indipendenza, panoramico appartamento ca. 120 mq piano alto, ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina. 75.000 euro! Cod. 18/P Gallery Cervignano 043135986.

CHIAMPORE, splendida villetta di testa, primingresso, tre livelli abitativi, ampio giardino, posto auto. Vista mare. Norbedo immobiliare 040368036.

COSTALUNGA e via Frescobaldi vendesi box e posto auto Cod. 8/12/P GalleryTrieste Est tel. 040380261. (A00)

CROCIATA di Prebenico villetta singola con giardino di proprietà composta da ampia taverna al piano giardino da salone studio cucina bagno terrazzo al secondo piano da quattro stanze bagno terrazza. 340.000. Gieffe 040394279 - 3483050788.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze D'Annunzio piano alto ascensore tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno euro 130.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Economo atrio tinello cucinino poggiolo matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina euro 104.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 195.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansarda con terrazza a vasca ben rifinita e arredata euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto 205.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Cologna ascensore atrio cucina soggiorno poggiolo matrimoniale bagno euro 99.000.

FIERA Revoltella uno 85 mq con 2 balconi p. alto asc. Altro 50 mq ultimo piano cucina arredata. Termoautonomi. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

FORNI di Sopra in centralissima casa d'epoca privato vende grazioso mini arredato 1.o piano annessa spaziosa dependance abitabile piano terra con ingresso e servizi autonomi. No spese condominiali. Inintermediari. Telefono 3477074733. (FIL47)

GALLERY Aurisina villa accostata nuova salone cucina tre stanze servizi terrazza taverna giardino. Cod. 92/P 0402908343.

GALLERY Barcola ville accostate, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Trattative riservate. Cod. 62/P tel. 0407600250.

GALLERY Fogliano-Redipuglia casa singola completamente ristrutturata adatta anche a due nuclei familiari con ampio scoperto di proprietà ottime finiture portico per tre autovetture. Cod. 194/P. 0481790679.

GORIZIA privato vende appartamento 2.o piano 90 mq 2 camere, servizi, veranda, cantina. 98.000 euro. 3487709891. (B00)

GRADO privato vende fronte laguna appartamento lussuosamente rifinito primo ingresso termoautonomo aria climatizzata ampie terrazze garage cantina. Altro vicinanze porto mq 40 completamente arredato termoautonomo aria condizionata posto auto cantina non agenzie non perditempo tel. 3383906096. (C00)

MONFALCONE, nuovo attico luminosissimo, bicamere, biservizi, terrazzo perimetrale, finiture ottime, travatura a vista, garage. Euroinvest 0481410611. (C00)

MUGGIA prossima realizzazione di villette bifamiliari o a schiera con giardinetto di proprietà altre bifamiliari zona Caresana Opicina Padriciano consegna estate 2006. Gieffe 040394279 - 3483050788.

PIRELLI Re franchising adiacenze Politeama appartamento ca 100 mq. cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio soffitta termoautonomo attualmente locato euro 145.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising D'Azeglio in palazzo d'epoca alloggio ca 65 mq da ristrutturare cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo euro 89.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising Passeggio S. Andrea appartamento ca 125 mq cucina salone due matrimoniali studio doppi servizi due balconi cantina posto auto condominiale euro 215.000 tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re franchising San Giacomo piccolo stabile accostato da ristrutturare su due livelli più seminterrato adatto a imprese euro 110.000 tel. 040304998.
(A00)

PIRELLI Re franchising zona industriale Ovest casa indipendente su tre livelli ampio locale d'affari cucina otto stanze quattro bagni cortile posti auto doppio accesso euro 520.000 tel. 040304998. (A00)

QUATTROMURA 040578944. Duino, appartamento con giardino, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Euro 210.000.

QUATTROMURA 040578944. Muggia, vista mare, appartamento di 50 mq in casetta con giardino. Euro 140.000. (A00)

QUATTROMURA 040578944. Roiano, panoramico, appartamento di 110 mq con enorme terrazza e box. Euro 310.000.
(A00)

ROZZOL appartamenti composti da cucina salone camera cameretta 1-2 bagni poggiolo box consegna primavera 2006 vendesi anche solo box. Gieffe 040394279 - 3483050788.

RUDA. Recentissima bella e perfetta casa accostata su 2 livelli + taverna. Davvero ampia, ca. 190 mq, bel giardino ca. 500 mq. Da valutare. Cod. 5/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

SAN GIOVANNI in costruzione appartamenti consegna settembre 2007 varie metrature anche con giardino di proprietà vendesi anche soli box e posti macchina. Gieffe 040394279 - 3483050788.
(A00)

SERIA impresa di costruzioni a livello nazionale cerca stabili interi e terreni edificabili. Pregasi telefonare allo 040630145 - 3483050788. Si tratta solo con i proprietari.
(A00)

SISTIANA ultima elegante villa indipendente vista mare, tricamere, quadriservizi, taverna, giardino, ampio garage. Euroinvest, 0481410611.
(C00)

VENDESI San Lazzaro epoca decoroso ultimo piano con ascensore soleggiato tranquillo da ristrutturare 95 mq euro 158.000. Blu Immobiliare 04054321.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTI Cumano - Fiera ricerchiamo di piccola metratura possibilmente con balcone. Vendita immediata. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare. 040369950-369960.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m, lunghezza min. 4,90 m.

ROZZOL S. Luigi ricerchiamo appartamenti con tre stanze, terrazzo e posto auto per numerosi clienti. Valutazione gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

AZIENDA concessionaria alimentare seleziona nuovi agenti di commercio anche plurimandatari, per lo sviluppo delle sue vendite sul territorio regionale. Proponiamo fatturato consolidato, base provvigionale, incentivi. Necessaria l'iscrizione Enasarco. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574. (Fil47)

CERCASI gestore per bar presso stabilimento balneare riservato ai soci stagione 2005. Telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 al numero 040660329.

CERCASI professionisti della vendita diretta da inserire come capo area e/o team manager. Chiami subito il numero tel. 3403736651 sig. Acherer. (Fil69)

CERCASI venditori automuniti euro 5281 mensili. Informazioni sotto il numero tel. 3403736651 sig. Acherer. (Fil69)

IMPRESA cerca geometra e/o ingegnere per cantieri edili in Trieste. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro AG 4056758.
(A1972)

IMPRESA costruzioni cerca per assunzione impiegata alla segreteria, richiesta conoscenza lingua inglese e tedesco. Predisposizione al contatto con il pubblico. Curriculum al fax 0431970069 e-mail costruzioni@merluzzi.it. (Fil 47)

L'ASS n. 1 Triestina ha bandito 2 avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato nei seguenti profili professionali: posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere cat. D; posti collaboratore professionale sanitario, ostetrica cat. D. Presentazione delle domande dal 7.3.2005 al 21.3.2005. I bandi sono pubblicati sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e possono essere ritirati presso U.O. Acquisizione Personale, st. 612 VI p., via del Farneto n. 3, Trieste. (A00)

STUDIO tecnico cerca apprendista part-time max 24enne pratico disegno Cad. Inviare curriculum sintetico casella postale 1229 Trieste 3. (A1674)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Blu met, Clima SS. Concinnitas 040307710.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Progression 5 porte anno 2003 rosso Alfa a soli 13.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s 16v s. wagon, blu met. 2000 clima Abs, garanzia euro 9.800. Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002 clima Abs, garanzia euro 15.000. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv s. wagon, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 t.s Super L, nero 1993 clima Abs r. lega, garanzia euro 1.800. Aerre Car tel. 040637484. (A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv, 2001, Gr Atlante, CD Sedili sdop specchi abbattibili. Concinnitas 040307710.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

AUTOBIANCHI Y 10 Igloo Anno 11/1994 Km 147000 Verde Euro 1.200,00. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 320 d 150 cv, 2001, Blu met, C.lega-CD. Concinnitas 040307710.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17. Concinnitas 040307710.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusive 2002 km 70.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 Km 93000 bianco Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz City anno 1999 Km 39000 azzurro met euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

DAEWOO Matiz Planet, 2000, Argento, SS clima RadioCass. Concinnitas 040307710.

FIAT 500hobby 1100 anno 1998 Km 47000 blu euro 2.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

FIAT 500 900cc anno 1994 Km 82000 giallo euro 1.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 500 Suite anno 1995 Km 84000 bianco euro 1.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 SX, 2001, azzurro, servosterzo. Concinnitas 040307710.

FIAT Multipla 1.6 Elx 100 16v, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 10.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.
(A00)

FIAT Panda nuovo tipo semestrale vari tipi colori e modelli a partire da 7.600 euro Automarket Trieste tel. 040381010.

FIAT Punto 1.3 Multijet aziendale anno 2004 a soli 10.900 euro Automarket Trieste tel. 040381010.
(A00)

FIAT Punto nuova serie full optional semestrali ultimi pezzi a partire da 7.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con Iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima Abs radio, garanzia euro 9.000. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.2 16v Techno 5p anno 1998 bianco euro 3.900. Dino Conti tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 1.0 12v Gls anno 1999 Km 83000 rosso met euro 4.200,00. Dino Conti tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas 040307710.

LANCIA K 2.0 LS, 1995, Grigio met., 2 air bag Alcantara C.Lega. Concinnitas 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

LANCIA Ypsilon vari modelli e colori a partire da 9.900 Euro Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.4 12v Ls anno 1997 Km 97000 blu met euro 2.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima , airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.
(A00)

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag SS. Concinnitas 040307710.

MERCEDES E 200 Kompressor Avantgarde colore Blu anno 2000 Occasione Automarket Trieste Tel. 040381010.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p, 1994, argento, antifurto Abs clima SS Super Select. Concinnitas 040307710.

NISSAN Micra 1.4 16v. Tekna full opt. Km 33.000 anno 2003 8.900 euro Automarket Trieste tel. 040381010. •

NISSAN Micra 1000 16v 3p anno 2000 Km 57000 rosso euro 4.900. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1400 16v Luxury 3p anno 2000 Km 40000 verde euro 6.400. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Primera SW 2.2 TD Acenta 2003 km 40.000 euro 17.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo radio. Concinnitas 040307710.

OPEL Corsa 1000 12v Comf. 3p anno 2001 Km 39000 argento euro 6.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 DTI CD 100 1999 km 109.000 euro 8.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa /nera CD. Concinnitas 040307710.

Continua in ultima pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Un sondaggio del quotidiano «Vecernji list» evidenzia come solo il 43% della popolazione è favorevole all'adesione

In Croazia crescono gli euroscettici

Sotto accusa il governo Sanader e la rigidità dimostrata dall'Unione europea

ZAGABRIA Cresce l'euroscetticismo tra i cittadini croati dopo la decisione di rinviare le trattative per l'adesione della Croazia all'Unione europea. La colpa per il «congelamento» dei negoziati tra Zagabria e Bruxelles è soprattutto del Governno croato, seguito da Carla Del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale, dall'Unione europea stessa e dalla Gran Bretagna, Paese che da sempre ha cercato di rinviare i negoziati finché il generale latitante Ante Gotovina non sarà consegnato al Tribunale dell'Aja.

Questi i risultati più importanti del sondaggio effettuato dal più rinomato quotidiano croato «Vecernji list» di Zagabria, che ha interpellato telefonicamente 450 persone di tutto il Paese a poche ore dalla decisione di rinvio dei negoziati.

Comunque, rispetto al mese precedente l'euroscetticismo non ha subito una drastico aumento come si poteva intuire. Infatti, il calo di coloro che vedono ancora di buon grado l'adesione della Croazia all'Ue è stato del 3,5 per cento. Dunque, se in questo momento dovesse venire bandito il referendum in merito il 43,8 per cento dei cittadini voterebbe a favore, mentre il 38 per cento si dichiarerebbe contrario all'ingresso del Paese nella grande famiglia europea. Infine, il 18,2 per cento è ancora indeciso. Comunque, il 60,2 % della popolazione è convinto che la Croazia diventerà membro a tutti gli effetti dell'Ue entro il 2009.

Tornando alle colpe va ribadito che il 31,6 per cento delle persone coinvolte dal sondaggio hanno puntato il dito contro il Governo di Sanader (partito Hdz), affermando che i funzionari politici al potere hanno cercato di evitare il rinvio, ma non hanno fatto tutto quello che era nelle loro possibilità. Il secondo colpevole è invece Carla Del Ponte (26%) che ha sempre dichiarato che la Croazia non collabora in modo assoluto con il Tribunale penale internazionale. Al terzo posto di questa poco invidiabile classifica i cittadini croati hanno posto l'Unione europea (12,4%) che, secondo loro, ha commesso un grave errore decidendo di rinviare i negoziati. Infine, è stata apostrofata anche la Gran Bretagna che secondo il 7,3 per cento dei croati ha avuto un ruolo decisivo nel rinvio delle trattative.

Comunque, il motivo principale a causa del quale l'Ue ha preso questa decisione è l'ormai pluriennale latitanza del generale Gotovina accusato dal Tribunale dell'Aja di genocidio nei confronti di circa 150 cittadini di nazionalità serba durante la cosiddetta guerra patriottica della prima metà degli anni '90. Però, soltanto l'8 per cento dei croati si è espressa a favore dell' arresto di Gotovina. I risultati di questo sondaggio hanno destato preoccupazione tra i circoli politici europei. Infatti, Olli Rehn, presidente della commissione per l'allargamento dell' Ue, ha precisato che «esistono segnali di preoccupazione però va ribadito che l'euroscetticismo tra la popolazione croata è cominciato a verificarsi soprattutto lo scorso anno quando è stato registrato un calo del 25%».

b.s.

MINACCIA

Il fratello di Gotovina: «Attenti ai vostri figli»

ZARA La minaccia è stata di quelle da fare scattare la spia rossa del sistema di sicurezza: «I persecutori di mio fratello debbono cominciare a preoccuparsi per i loro figli, che d'ora innanzi non potranno più vivere tranquillamente. Non importunate ancora la mia famiglia perché potrebbero avvenire episodi molto gravi». Si tratta di parte dell'intervista che il fratello del generale Ante Gotovina (in fuga dal 2001 perché accusato dal Tribunale dell'Aja per crimini di guerra), Boro, ha rilasciato al quotidiano di Zara, Hrvatski list. Tanto è però bastato alle competenti autorità a potenziare il servizio di sorveglianza del premier accadizetiano Ivo Sanader e dell'ex primo ministro, il socialdemocratico Ivica Racan. Sanader viene visto dalle destre in Croazia come un traditore, capace quand'era all'opposizione di tuonare contro il governo socialdemocratico che voleva arrestare Gotovina, per poi - una volta al potere - impegnarsi a sua volta nella cattura del generale superlatitante. Racan, ex comunista e socialdemocratico, sta dando pieno appoggio agli sforzi di Sanader. Inoltre, nel corso del suo mandato, era avvenuta la cattura del cosiddetto gruppo di Gospic, con alla testa il generale Mirko Norac, tutti accusati e condannati per crimini di guerra contro civili di etnia serba.

Ante Gotovina

Boro Gotovina è letteralmente esploso quando ha saputo che - su decreto del governo di Centrodestra - sono stati congelati i beni di suo fratello, quale estremo tentativo per convincere i leader dell Europa dei 25 ad avviare le trattative di adesione di Zagabria all' Ue. Tentativo, come noto, rivelatosi fallimentare. «C'è qualcuno che si sta prendendo gioco dell'esistenza di mio fratello Ante e dei suoi cari - ha dichiarato nell'intervista - ma costoro non avranno pace e neanche i loro figli potranno avere una vita serena». Dal ministero degli Interni è stata diffusa l'informazione che, per il momento, le frasi di Boro Gotovina non possono venire considerate alla stregua di un reato perché l'uomo non ha fatto nomi. Ma chi è in realtà Boro Gotovina? L'uomo si era arruolato volontario nella Guerra patriottica (il conflitto croato - serbo), venendo gravemente ferito nell'entroterra di Zaravecchia (Biograd), in Dalmazia. È in pensione, vive a Poschiane (Pakostane), tra Zara e Sebenico, dove si è costruito una casa che dà in affitto ai turisti. Nel 2001 aggredì un gruppo di giornalisti dell' indipendente Feral Tribune, mentre l'autunno scorso si è scagliato contro un'equipe della croata Rtl, alla quale ha sequestrato la cassetta della videocamera. Due incidenti verificatisi nei pressi della sua abitazione, che hanno consolidato la fama di violento di Boro Gotovina, per diverso tempo sorvegliato speciale dalle forze dell'ordine. Ed ora ecco le minacce a rendere ancora più cupo un clima dove intimidazioni e pressioni non mancano, mentre Zagabria si vede allontanare il convoglio che avrebbe dovuto trasportarla verso l'Europa comunitaria.

Andrea Marsanich

SLOVENIA

Il commissario Potocnik: «Ottimista sull'ingresso»

CELJE «Sono molto ottimista per il futuro della Croazia e di tutta la Regione dei Balcani, e sono certo che i negoziati per l'ulteriore allargamento della Ue riprenderanno»: lo ha affermato il commissario europeo alla ricerca, Janez Potocnik, a margine di un incontro in Slovenia. «Ovviamente - ha precisato il commissario sloveno - sono d' accordo con la decisione della Commissione, e concordo sul fatto che una delle condizioni per aprire i negoziati con la Croazia sia una piena collaborazione con il Tribunale dell'Aja, finora solo parziale. La richiesta della Commissione, tuttavia, non dovrebbe essere letta in chiave negativa - ha aggiunto - ma come una opportunità per adeguarsi a certi standard, se si vuole far parte dell'Unione». «Credo che la Croazia - ha concluso Potocnik - dovrebbe rafforzare i suoi sforzi per la cooperazione nell'area. D'altro canto sono molto ottimista perchè nell'Unione europea sta crescendo la consapevolezza del ruolo centrale dei Balcani nello scacchiere internazionale, un ruolo destinato a diventare, nel tempo, ancora più importante».

L'Istria avrà due centri di vendita

Mercati ittici all'ingrosso: via libera a Parenzo in concorrenza con Pola

POLA L'Istria avrà non uno ma due mercati del pesce all'ingrosso, stando almeno a quanto deciso ieri dalla Giunta regionale. La novità rispetto agli intendimenti iniziali è stata spiegata dall'assessore all'agricoltura e pesca Milan Antolovic. Visto che Pola non ha ancora deciso in maniera definitiva l'esatta ubicazione del mercato del pesce all'ingrosso, abbiamo deciso di trasferire il progetto a Parenzo dove è tutto pronto per l'inizio dei lavori, ha precisato Antolovic. Va detto a questo punto che nei giorni scorsi l'Associazione dei pescatori polesi avevano indicato nel punto di mare antistante la stazione ferroviaria, il punto dove dovrebbe sorgere il mercato ittico all'ingrosso e questa loro scelta ora dovrà venir approvata dal consiglio cittadino. Poi anche Pola potrà avviare la fase operativa. Stando a vari commenti, la regione che politicamente non è in sintonia con il Comune, avrebbe sfruttato un plausibile pretesto per portare via peso a Pola nel comparto della pesca, promuovendo Parenzo feudo indiscusso della Dieta democratica istriana. Alla fine ha concluso Antolovic, avremo non uno ma due mercati ittici all'ingrosso in Istria, nell'ambito del progetto «Fish log», finanziato dai fondi di preadesione dell'Unione europea, in questo caso per il tramite dell'Italia. L'Istria riceverà 107 mila euro necessari per affrontare i preparativi procedurali mentre all'agenzia istriana di sviluppo Ida saranno versati 650 mila euro per la costruzione vera e propria. Cambiando tema la giunta ha approvato il piano finanziario per il 2005 relativo agli incentivi delle zone imprenditoriali pari a 770 mila euro. La fetta maggiore, di 200 mila euro andrà a favore di quella in funzione a sud di Gallesano, dove sono già occupate 400 persone.

Un mercato del pesce.

p.r.

L'intero pedaggio per il transito sul ponte sarà pagato all'ingresso. Chi ripartirà dall'isola in traghetto sarà rimborsato

Veglia, ticket di andata e ritorno anti-code

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1346 Euro

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 206,20 = 0,86 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 7,11 = 0,96 €/litro

SLOVENIA
Talleri/litro 202,80 = 0,85 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

VEGLIA Dal 15 aprile prossimo importante novità nel pagamento del pedaggio per l'attraversamento del ponte che collega la terraferma e l'isola di Veglia. Da quella data infatti, giungendo nell' isola quarnerina, gli automobilisti sborseranno subito la somma «andata e ritorno», ovvero 30 kune (circa 4 euro), al posto delle attuali 15 kune di sola andata. Ciò consentirà ai conducenti di evitare le code in uscita dall' isola, con notevole snellimento della circolazione che, specie in piena stagione turistica, è davvero traumatica per coloro che da Veglia raggiungono la terraferma. Gli incolonnamenti risultano essere chilometrici e le attese in uscita da Veglia durano anche un paio d'ore. La novità è stata comunicata dall'impresa statale Autostrade croate, alla quale è affidata la gestione dell'ex ponte Tito. Sottolineato che non ci saranno problemi per coloro che, lasciando l'isola, decidono di salire sui traghetti della linea Faresina (Cherso) - Brestova (Istria), evitando così il ponte vegliota: in quel caso, esibendo lo scontrino che conferma il pagamento di 30 kune, sarà restituito l'importo di 15 kune.

La società autostradale croata ha voluto non solo rendere meno intasato il traffico, ma anche evitare le sollecitazioni al ponte, costretto a sopportare il soprappeso delle code. Ogni anno infatti il tasso dei veicoli che attraversano la struttura aumenta del 7 per cento. Il 2004 è stato l'anno del record da quando il ponte è in funzione, cioè dal 1980: ad attraversarlo sono stati 3 milioni di automezzi, per un incasso di 4,9 milioni di euro. Ricordiamo che gli abitanti di Veglia, Cherso e Lussino sono da anni esentati dal pagamento del pedaggio. Ed ora un'altra novità che riguarda gli isolani: entro il 31 marzo riceveranno appositi adesivi da porre sul loro automezzo, il che permetterà agli isolani di acquistare a prezzo scontato il biglietto per i traghetti impiegati sulle tratte nazionali. Lo sconto per gli isolani (in media del 30 per cento) è valido per tutto l'anno, mentre coloro che risiedono sulla terraferma, stranieri compresi, possono fruire di viaggi a prezzi ribassati dal primo ottobre al primo aprile.

Il ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma.

a.m.

Una rilettura della norma fa precipitare le azioni dell'attuale «numero uno» di Agemont. I Cittadini insistono: «È un candidato di altissimo profilo»

Presidenza Insiel, Cozzi «bruciato» dalla legge

Il governatore: l'incompatibilità non dura sei mesi ma un anno. Ds e Margherita: «Non possiamo attendere»

UDINE Bruciato per incompatibilità prolungata. Dino Cozzi, quando ormai sembrava avvicinarsi la sua nomina a presidente di Insiel, fa inaspettatamente un passo indietro. E non per sua colpa o per sua scelta. L'attuale presidente di Agemont, oltre che direttore della Bcc di Manzano, dovrebbe infatti aspettare non sei mesi ma addirittura un anno prima di ricevere la nuova investitura. Una rilettura della legge regionale sulle incompatibilità e ineleggibilità ha chiarito definitivamente la questione: i sei mesi valgono per assessori e consiglieri, ma non per i presidenti di enti. La conferma arriva dallo stesso presidente Riccardo Illy che, però, non aggiunge nulla di più: «Ne parleremo con Cozzi, vedremo...», si limita a dire il governatore.

Zvech: «Alla società serve subito una guida». Degano: «Una soluzione temporanea mi sembra francamente difficile»

Non nascondono invece perplessità i capigruppo. Non su Cozzi. Ma su questa attesa di un anno, che nessuno si sente di accettare. Come poter lasciare senza presidenza per un anno la società, proprio nel momento in cui l'amministrazione si avvia all'acquisizione anche del pacchetto Finsiel e, dunque, lavora per far diventare Insiel regionale al 100 per cento? «Stiamo riflettendo – dice il capogruppo dei Ds Bruno Zvech –. Cozzi? Riflettiamo anche su di lui. Certo è che, con quello che c'è da fare in Insiel, mi parrebbe singolare restare un anno senza presidente». Identica considerazione da parte di Cristiano Degano, capogruppo della Margherita: «Illy ha garantito una soluzione temporanea? Si tratterebbe effettivamente di una temporaneità abbastanza lunga. Credo che l'allungamento dei tempi d'attesa riduca le possibilità di Cozzi, anche se questa, sia chiaro, è un'opinione personale». «Non conosco l'attuale presidente di Agemont – aggiunge Alessandro Metz dei Verdi –, ma è evidente che non si potrà far rimanere ferma Insiel per un anno. Una guida dovrà esserci necessariamente». Ieri, in ogni caso, del «caso Cozzi» non si è discusso né in riunione di giunta né nel successivo confronto tra assessori e consiglieri regionali a Udine. Solo parlando in generale dei rapporti all'interno della coalizione e pure di quelli con i mezzi di informazione, Illy ha spiegato che la candidatura da lui avanzata non era un'imposizione ma una sua proposta, tutta ancora da discutere con l'esecutivo. Nulla di già fatto, dunque.

A questo punto, però, lo scenario cambia e proprio la «soluzione temporanea», prospettata giovedì da Illy per aggirare l'impasse imposto dall'incompatibilità, rischia di tramontare. E, con essa, la nomina di Cozzi. Anche se per Carlo Monai, dei Cittadini per il presidente, «Cozzi è persona avveduta e sensibile agli sviluppi della tecnologia e della ricerca. Una scelta di alto profilo, da condividere senza remore».

m.b.

IL CENTRODESTRA

Gottardo teorizza la trappola contro un «non lottizzato»

TRIESTE La Lega sostiene che «c'è gente che non riesce a stare fuori dal gioco», l'Udc parla di confusione della maggioranza, Forza Italia si prende il merito di aver fatto, a suo tempo, scelte che oggi vengono approvate anche dal Centrosinistra, mentre An punta sull'intervento dell'Antitrust in merito alla «regionalizzazione» di Insiel.

Riccardo Illy «indica» **Dino Cozzi** al vertice di Insiel e il Centrodestra, nelle ore in cui presidente e maggioranza fanno i conti con la legge sulle incompatibilità che sembra destinata a far naugrafare la nomina, si scatena. Il candidato prescelto, nominato ai tempi di **Renzo Tondo**, riceve apprezzamenti. Il Centrosinistra, per il metodo seguito nelle nomine, solo critiche. «Il fatto che Illy abbia confermato Cozzi all'Agemont prima e ora lo proponga all'Insiel – dice il capogruppo di Forza Italia **Isidoro Gottardo** – è la conferma che il Centrodestra aveva la capacità di scegliere persone sulla base della professionalità, a prescindere dalla loro appartenenza. Metodo che questa giunta ha completamente abbandonato, nonostante Illy avesse lasciato sperare il contrario». Il capogruppo azzurro accusa che «la lottizzazione è imperante» e aggiunge: «Non mi meraviglierebbe che a sollevare la questione dell'incompatibilità di Cozzi fosse stato qualcuno della maggioranza con l'obiettivo di lottizzare anche Insiel». La norma c'è, certo, «anche se altre volte si è obiettato su enti, società e istituti: ricordo un parere legale della giunta che stabilì di non applicare tale incompatibilità nel caso di un passaggio da Mediocredito a Friulia. Non so - conclude Gottardo - se tale precedente valga anche per il passaggio da Agemont a Insiel».

«In materia di nomine - afferma, intanto, **Roberto Molinaro** (Udc) - la maggioranza ha idee confuse. Non passa giorno che non ci siano mal di pancia. Con questa nomina spero che Cozzi, persona che stimo, farà pace con Illy. Spero anche che continui a esercitare il suo diritto di critica».

Più dura la leghista **Alessandra Guerra**: «Credo alla coerenza, all'appartenenza a un partito e al portare avanti un programma. Ma non tutti accettano di restare fuori dai giochi». Infine An, con **Luca Ciriani**, ritiene che Cozzi, ammesso che diventi presidente, avrà «poche deleghe» e rilancia sull'acquisizione delle quote Finsiel: «Si potrebbe configurare un aggiramento delle norme comunitarie sulla libera concorrenza».

Enri Lisetto

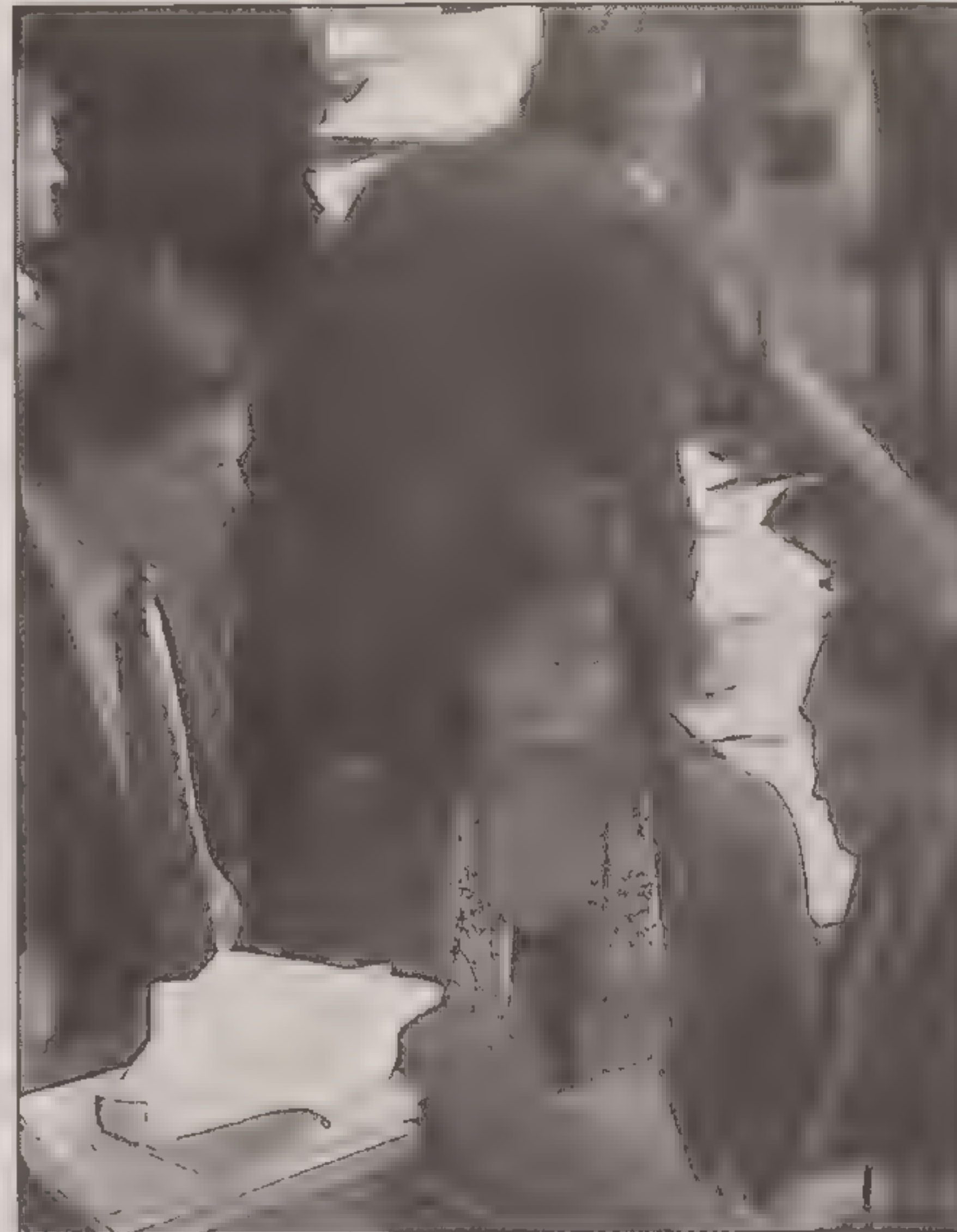
IL PRANZO DI LAVORO

La maggioranza chiarisce le incomprensioni: «Nessuna caccia al colpevole. Ma ci vuole più dialogo»

A tavola assessori e consiglieri fanno pace

UDINE «Un gran bel pranzo e una gran bella armonia». Promossi sia il cibo che lo spirito. Il primo consente di apprezzare il lavoro dei ragazzi dello Ial, il secondo consente di chiarire incomprensioni e oliare i meccanismi. A seconda dei punti vista, nella riunione di maggioranza di ieri a Udine, i capigruppo avrebbero chiesto per il Consiglio «più autonomia» (Igor Canciani, Rc) o una «ricalibratura dei rapporti» (Bruno Zvech, Ds). Ma, al di là delle diverse espressioni lessicali, tutti concordano: «Incontro utile e produttivo».

L'ultimo ad arrivare, al secondo piano della sede della Regione in via San Francesco è Lodovico Sonego, l'assessore ai Trasporti impegnato in conferenza stampa di fine giunta. Con lui arrivano anche i piatti, non troppi, solo due prima dello strudel finale, ma particolarmente graditi: crema d'asparagi con bianco di sogliola e olio del Carso e insalatina tiepida di pesce e verdure. Ad accompagnarli, Vitovska e Picolit.

Riccardo Illy, come sempre in casi di questo genere, non commenta. Durante e dopo il pranzo, si è comunque parlato soprattutto di rapporti tra giunta e consiglieri. «Abbiamo ribadito, tutti assieme – spiega Zvech –, che Intesa democratica è un collettivo che mira allo stesso disegno, consapevole di governare pro tempore ma di dover riconsegnare ai cittadini questa regione migliore di come l'abbiamo trovata. Solo in questo modo, e cioè ritenendoci non proprietari ma al servizio delle istituzioni, potremo poi chiedere il consenso per un'altra legislatura».

Ezio Beltrame, Alessandra Battellino e Cristiano Degano.

Il capogruppo diessino, che aveva sollecitato il confronto di ieri, parla di «necessità di grande raccordo tra Giunta e Consiglio, pur nella differenziazione dei compiti». Un raccordo che, evidentemente, non sempre c'è stato se qualcuno si lamenta della condotta di Lodovico Sonego nell'audizione sulla baia di Sistiana, di Ezio Beltrame su un convegno del welfare «troppo anticipato», di Roberto Antonaz nella gestione del caso Orchestra sinfonica. Esempi senza troppi veleni. «Nessuna caccia al colpevole» sottolinea Canciani.

«Solo qualche esempio per evitare di ricadere nelle incomprensioni – assicura Alessandro Metz dei Verdi – e il richiamo alla necessità del dialogo: anche un "grillo parlante" come me è utile per il risultato finale». I consiglieri strappano agli assessori una sorta di promessa. «Quando la Giunta licenzierà i vari ddl – dice ancora il capogruppo di Rc –, sarà opportuno che non ci detti tempi e modalità di approvazione. Il Consiglio ha la sua autonomia: arriverà all'approvazione con le sue esigenze e le sue scadenze. Se le cose inizieranno a funzionare davvero così, l'incontro di Udine avrà avuto davvero un senso».

Soddisfatto anche Cristiano Degano, capogruppo della Margherita: «Dovevamo affinare alcuni meccanismi – afferma –, ma è anche giusto rilevare che le cose non andavano male neanche prima: da due anni i provvedimenti vengono presentati da tutti i gruppi e contiamo sempre su un solo relatore di maggioranza. L'obiettivo è di riuscire a trovare ancor meglio la sintesi».

m.b.

Il Carroccio: «Mai visti tanti incarichi agli amici». Fi: «Attacco becero»

Consulenze, la Cdl contrattacca: «Riveleremo gli sprechi di Illy»

TRIESTE Riccardo Illy rivela che, negli ultimi due anni e mezzo di governo, la Casa delle libertà ha speso in consulenze quasi 22 milioni di euro. E si dice pronto a mostrare a chiunque le fatture.

Ma Forza Italia, An, Lega e Udc non incassano e contrattaccano. Alessandra Guerra, vicepresidente ai tempi della giunta di Renzo Tondo, è durissima: «Non so dove Illy vada a trovare i conti né tantomeno come li faccia quadrare. Non si è mai visto un andirivieni di consulenze, incarichi, amici degli amici che spesso non hanno una conoscenza minima del territorio come in questa legislatura». Ma il governatore, avverte la leghista, non si illuda: «Forti dei dati, cominceremo a replicare anche noi». Roberto Molinaro, capogruppo dell'Udc, usa toni meno bellicosi ma bacchetta Illy: «Quando deve difendersi, cerca di semplificare le cose». Il motivo? «È necessario verificare a cosa servono le consulenze. E sotto questa giunta - afferma il centrista - vengono utilizzate per dimostrare che non si ha alcuna fiducia nella struttura regionale e per colonizzare segmenti importanti. Creando così disaffezione e demotivazione».

E se il cittadino Carlo Monai si schiera con il suo presidente, affermando che «i dati dimostrano che la Casa delle libertà spesso è in malafede», il forzista Isidoro Gottardo si dice decisamente «deluso»: «Non è certo giustificabile spendere inutilmente, sino a sprecare, perché quelli di prima facevano altrettanto. Illy si rifugia in argomenti e giustificazioni tipici di quella politica poco nobile alla quale ha sempre detto di non appartenere». E in ogni caso, conclude il forzista, si caccia da solo in un vicolo cieco: «I suoi dati vanno valutati caso per caso, in contraddittorio, con reale verifica delle spese. Ma dimostrano, questo sì, che la spesa pubblica regionale ha margini considerevoli di contenimento: Illy, allora, riduca le tasse ai cittadini».

IN BREVE

La Lega inaugura la campagna contro la legge sugli immigrati

TRIESTE L'avevano preannunciato. E adesso passano all'azione: i leghisti aprono la campagna comunicativa che si pone l'obiettivo di «demolire» la legge sull'immigrazione, fortemente voluta dall'assessore Roberto Antonaz, e votata nelle scorse settimane dalla maggioranza. Parlamentari, consiglieri regionali e segretari del Carroccio, dopo aver a più riprese annunciato un referendum contro la «legge vergogna», puntano dunque sull'informazione dei cittadini: «Perché - recita una nota - solo così, solo attraverso un'adeguata informazione sull'iniquità di una lege che favorisce gli immigrati e discrimina gli italiani, si può raggiungere l'obiettivo di abrogare la legge vergogna voluta da Illy e Antonaz». Ed ecco, allora, la serie di iniziative di comunicazione - attraverso i mass media e non solo - che partiranno già nei prossimi giorni: «Le illustreremo - conclude il comunicato della Lega - lunedì alle 11.30 nella sede regionale di Reana del Rojale». Nell'attesa, però, Illy e la sua maggioranza non se ne stanno con le mani in mano: Intesa democratica ha già deciso di rispondere per le rime alla Lega illustrando e ovviamente valorizzando in un convegno e sui giornali la legge sugli immigrati.

Lupieri e Santin sponsorizzano gli asili nido

TRIESTE «La proposta di legge sugli asili nido va avanti». La Margherita, con Sergio Lupieri e Paolo Santin, non ha dubbi. E annuncia che l'ufficio di presidenza della commissione, già martedì, metterà in calendario (per fine aprile) la proposta stessa. «Il provvedimento - scrive la Margherita - propone nuove offerte socioformative che, partendo dall'esperienza degli asili nido, prevedono l'attivazione di nuove tipologie di servizi e la semplificazione della procedure necessarie all'apertura di nidi condominiali e nidi famiglia». Uno dei servizi più richieste dalla famiglie, aggiunge la Margherita, è proprio quello degli asili nidi. Ed ecco che l'avvio dell'iter consiliare della proposta di legge coincide con «un altro importante momento per i nido aziendali»: «È stato reperito il sito in cui realizzare l'asilo aziendale della Regione, una palazzina con sale spaziose e piccolo giardino, una struttura a misura di bambino di proprietà della Regione. È un'ulteriore possibilità per i dipendenti regionali» concludono Santin e Lupieri.

«Strada per Lignano, progetto entro giugno»

TRIESTE Verrà ultimato entro il prossimo mese di giugno il progetto per la messa in sicurezza della strada statale 354 tra Latisana e Lignano Sabbiadoro: lo ha comunicato il parlamentare forzista Danilo Moretti, in un comunicato stampa, sulla base delle informazioni ricevute dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. «Il ministro - scrive Moretti nella nota - mi ha comunicato per iscritto di essersi personalmente attivato con l'Anas spa, che a sua volta si è adoperata con una serie di iniziative». Il tutto, conclude il deputato di Forza Italia, è stato inserito «nel piano triennale Anas 2004-2006 per la copertura finanziaria».

Petizione alla Regione

Mense biologiche Legambiente chiede il ripristino dei contributi

TRIESTE Una petizione al Consiglio regionale per chiedere il ripristino dei finanziamenti alle mense scolastiche biologiche. È l'iniziativa promossa da Legambiente e Aiab, presentata ieri da Elia Mioni, della segreteria regionale di Legambiente, Antonio Verrillo, presidente regionale dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura biologica, ed Emanuela Tabiadon, vicepresidente del Comitato genitori della scuola di via d'Artegna di Udine.

Secondo i promotori nella Finanziaria regionale del 2005 sono stati tagliati del 50% i fondi che la L.R. 15 del 2000 destinava al finanziamento delle mense scolastiche biologiche (989 mila euro nel 2004 e 465 mila per il 2005). La petizione chiede quindi il ripristino dei fondi originari e un maggior utilizzo della possibilità, sempre prevista dalla legge, di tenere in parallelo corsi di educazione alimentare.

«L'informazione e l'orientamento verso corrette abitudini alimentari è sempre più indispensabile - dicono Legambiente e Aiab - poiché è la stessa Organizzazione mondiale della sanità ad avvertire che nel mondo industrializzato 3 bambini su 10 hanno cattive abitudini alimentari e 1 su 3 (tra i 6 ed i 17 anni) già soffre di obesità. E l'Italia ha la percentuale più alta nell'Unione europea».

Al Consiglio regionale è chiesto di far funzionare al meglio una legge che può costituire uno strumento di prevenzione e di positivo orientamento dei minori, e di evitare che – in un momento di difficoltà dei bilanci locali – i Comuni riducano il servizio o aumentino a carico degli utenti il costo del servizio. Il modulo della petizione è disponibile sul sito www.legambiente.fvg.it.

†

«O madre, fa ch'io creda ancora in ciò ch'è amore, in ciò ch'è luce! O madre, a me non dire Addio, se di là è, se teco è Dio!».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adelma Paoli ved. Castellano

Lo annunciano con infinito dolore la figlia MARISA con DORIANO e DIEGO e familiari.
I funerali seguiranno lunedì 21, alle ore 9.40, da Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2005

Ciao

Nonna

- DIEGO

Trieste, 19 marzo 2005

Un grande abbraccio:
- da MARIA, ELIO, ELENA, LUISA, MAURO e IDA

Trieste, 19 marzo 2005

Ciao

Zia Adelma

ti ricorderemo sempre.
- CLAUDIO, FRANCO STEFANI e famiglie

Trieste, 19 marzo 2005

Un abbraccio.
- MARTA, VITTORIO con MONICA, ALESSANDRO, LARA

Trieste, 19 marzo 2005

Cara MARISA, partecipo al tuo dolore:

- la mamma di RITA

Trieste, 19 marzo 2005

Affettuosamente vicini:
- FRANCO, SONIA, DENIS, ELISA.

Trieste, 19 marzo 2005

Un abbraccio grandissimo a MARISA:
- PAOLA e famiglie CORALLO e LADAVAZ

Trieste, 19 marzo 2005

Ciao

Adelma

grazie di essermi stata amica.
- MARIA

Trieste, 19 marzo 2005

✡

Ci ha lasciato

Anna Gratton in Israel

Lo annunciano la sorella PIERINA, BRUNA, TED, FULVIO, SILVIA e nipoti.
Il funerale avrà luogo domenica 20, alle ore 12.30, al Cimitero Ebraico.

Trieste, 19 marzo 2005

Si associano IVANA e FABIO.

Trieste, 19 marzo 2005

Anna

rimarrai nei nostri cuori.
NADIA, WALTER, ANDREA, DONATELLA, PRISCILLA, TIMOTHY, STEFANO, ATENAIDE.

Trieste, 19 marzo 2005

Il Lions Club Trieste-Europa partecipa al lutto per la scomparsa del

PAST GOVERNATORE

Mario Pini

Trieste, 19 marzo 2005

Partecipiamo con commosso affetto:
ANDREA e LAURA con ANGELO e AMOS MARIANI.

Trieste, 19 marzo 2005

Si associano al lutto:
- EZIO e RITA TRAMPUS

Trieste, 19 marzo 2005

ANNIVERSARIO

19-3-2002 19-3-2005

Annamaria Visintini (Netty)

Sei sempre nel nostro cuore.

FERRUCCIO, BARBARA

Trieste, 19 marzo 2005

†

Circondato dall'amore dei suoi cari è prematuramente mancato

Giuliano Pettener

Ne danno il triste annuncio la mamma RENATA, i figli GABRIELE e ANDREA con BARBARA, il fratello GIORGIO, la moglie RENATA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 21 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2005

Ciao

Giuly

tutti i tuoi amici dell'AISM.

Trieste, 19 marzo 2005

Ciao

Giuly

- famiglia PISANI.

Trieste, 19 marzo 2005

†

Il 16 corr. è mancata la nostra cara zia

Etruria Ponga ved. Tausani

Ne danno il triste annuncio i nipoti NIVEA, NEVIO, FRANCO, VALENTINA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla Casa EMMAUS per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno martedì 22 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2005

Domenica 20 marzo 2005, nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli, alle ore 19, sarà celebrata una Santa messa nel primo anniversario della morte del francescano

Padre Silvestro

Trieste, 19 marzo 2005

I ANNIVERSARIO

Nelly Cattarini Scrigni

Sei sempre con me eppure mi manchi tanto.

MARIO

Trieste, 19 marzo 2005

†

Si è spenta serenamente

Maria Micol

Ne danno il triste annuncio la figlia ASTERIA, il genero GIORGIO e la nipote CARMEN.
I funerali seguiranno lunedì 21, alle ore 12.20, in via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2005

Partecipano al dolore: EMMA, GIORGIO con DINA e VALENTINA.

Trieste, 19 marzo 2005

Si associano al dolore le signore RADA, LIDIA e ERIKA.

Trieste, 19 marzo 2005

†

Si è spenta serenamente

Guerrina Pagliari ved. Ulivieri

Ne da il triste annuncio la famiglia ROCCO.
Un ringraziamento al personale della CASA BARTOLI.
I funerali seguiranno lunedì 21 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 2005

Nella necrologia pubblicata ieri per

Erno Bertotti

dovevasi leggere:
ROBERTA anziché ROBERTO.

Muggia, 19 marzo 2005

La grande opera supera l'ultimo ostacolo: costerà 900 milioni di euro e andrà da Quarto d'Altino a Villesse

Terza corsia, sì definitivo di Roma

Il Cipe approva l'allargamento dell'A4. Sonego: «Lavori al via tra venti mesi»

UDINE Il Cipe dà il via libera al progetto preliminare per la terza corsia dell'autostrada A4, tra i caselli di Quarto d'Altino e Villesse, e l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego anticipa l'assegnazione dei primi lavori, con gare d'appalto internazionali entro 20-24 mesi. Per un'opera colossale, lanciata ai tempi di Renzo Tondo e rilanciata in quelli di Riccardo Illy, la situazione si è dunque sbloccata, tanto più che le questioni economiche sono già state risolte: sarà Autovie Venete, conferma la Regione, a farsi carico di un progetto da 900 milioni di euro, compresi gli extracosti da valutazione d'impatto ambientale. Ieri mattina, proprio durante la seduta di giunta a Udine, Sonego ha ritirato la buona notizia. E la soddisfazione non è rimasta nascosta quando l'assessore si è presentato in conferenza stampa a fine riunione.

«L'approvazione del progetto della terza corsia da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica è un passo avanti importante per tutto il Friuli Venezia Giulia» commenta Sonego, che aggiunge anche di sperare in un analogo via libera per il tratto Villesse-Gorizia, «per il quale saremmo già pronti a partire con i lavori». L'assessore ai Trasporti ha precisato che la decisione del Cipe, presa un'ora prima del Consiglio dei Ministri, «è arrivata dopo che il progetto era stato oggetto di una precedente delibera istruttoria da parte del cosiddetto "pre-Cipe". Il risultato finale – aggiunge – si deve alla fitta interlocuzione tra Regione e Autovie Venete da una parte, Governo e Anas dall'altra». L'assessore ha anche assicurato che Autovie «è oggi nelle condizioni di partire, previa informazione formale delle decisioni del Cipe, con la redazione di un progetto definitivo della terza corsia che si avvarrà di tutti gli elementi contenuti nel corposo lavoro del progetto preliminare». Un riferimento alle prescrizioni di valutazione di impatto ambientale sia statali che regionali «già esperite» ma che comporteranno «costi aggiuntivi giustamente necessari».

Un incolonnamento sull'autostrada A4 Trieste-Venezia.

Già chiarito, dunque, anche l'aspetto economico. Il tratto autostradale interessato alla realizzazione della terza corsia è lungo 90 chilometri ed è tutto a carico di Autovie Venete. La previsione attuale è di 746 milioni di euro – è la voce principale del programma di investimenti della società regionale, stimato in 1,4 miliardi di euro – ai quali si aggiungeranno circa 154 milioni per rispondere appunto alle prescrizioni di carattere ambientale, portando il totale a 900 milioni di euro. Sono proprio i costi «ambientali» ad aver ridotto di molto il risparmio procurato dall'accorciamento della terza corsia che, nella sua prima versione, andava da Quarto d'Altino a Sistiana, un centinaio di chilometri, inseriti nel «vecchio» piano finanziario di Autovie, a un costo globale di 821,9 milioni di euro.

La riduzione del percorso è stata decisa dalla giunta Illy, valutato che la Villesse-Gorizia, una volta trasformata in autostrada, potrà assorbire una quota rilevante di traffico. Decine di milioni in meno che vengono però erose dai diktat degli ecologisti fatti a Stato e Regione. Esattamente come per la Villesse-Gorizia: per le prescrizioni ambientali, il costo dell'intervento salirà da 89,5 a 131,7 milioni di euro. Nell'ambito del progetto terza corsia, infine, è anche prevista la sistemazione dei caselli autostradali di Meolo, San Michele e Palmanova. Sonego non si è però espresso sulla durata dei lavori. «Entro due anni dovremmo partire con le prime opere, ma è difficile valutare quanto dureranno complessivamente. Bisogna tener conto, in ogni caso, che la terza corsia sarà realizzata senza interrompere il traffico veicolare, quindi con tutti i problemi conseguenti».

Marco Ballico

SMS&TRENI

Al via anche in Friuli-Venezia Giulia il nuovo servizio «Sms2go» di Trenitalia che fornisce notizie via Sms sulla puntualità e sul trasporto ferroviario regionale. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 6.30 alle 20.30. Per iscriversi a Sms2go è sufficiente registrarsi al sito internet «www.trenitalia.com» e indicare il numero del treno che si usa abitualmente (al massimo se ne possono segnalare quattro), assieme a stazioni di salita e discesa. Il sistema comunicherà eventuali ritardi superiori ai dieci minuti, soppressioni o altre limitazioni alla circolazione. Il servizio è gratuito per gli abbonati, tutti gli altri viaggiatori potranno chiede informazioni via sms al numero 482021.

DATI UNICREDIT

In Friuli Venezia Giulia i mutui casa crescono del 20%

TRIESTE È cresciuto del 20,73% nel corso del terzo trimestre 2004, rispetto allo stesso periodo del 2003, il mercato dei mutui in Friuli-Venezia Giulia: lo rivela Unicredit Banca, in base agli ultimi dati Bankitalia. L'istituto di credito aggiunge che, mentre è lievemente diminuito il numero di compravendite, è aumentato notevolmente il loro valore. La provincia che ha erogato più mutui nei primi nove mesi 2004 è stata Udine, con 321 milioni di euro e un incremento del 26,38% rispetto al 2003. Segue Trieste con +21,74% (168 milioni), Gorizia con +20,88% (110 milioni) e Pordenone con +11,56% (193 milioni). Nell'ambito del Nordest (che comprende anche Veneto, Trentino-Alto Adige e Emilia-Romagna) il Friuli-Venezia Giulia è terzo per valore erogato con 792 milioni.

Sanità, la giunta non introdurrà il ticket

Battaglia sull'Orchestra Antonaz invia lo statuto Mittelfest, caso chiuso

UDINE Tariffari e ticket sanitari, formazione, patto di stabilità, fondi per la montagna, la scontata ricapitalizzazione di Agra Promo, il via libera a Lorenzo Pelizzo alla presidenza di Mittelfest sono stati gli altri argomenti della giunta di ieri a Udine. L'assessore alla Salute Ezio Beltrame, comunicando l'approvazione del tariffario regionale per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, ha assicurato che, anche per quest'anno, la Regione non imporrà ticket.

Sempre in tema di sanità, è stato dato il via a 97 corsi di formazione per «operatori di supporto». «Prepareremo circa 2 mila persone – ha spiegato Beltrame – molto utili nella case di cura per anziani, nell'assistenza a domicilio o anche in corsia». È invece saltata la firma con la Sardegna sulla convenzione che vedrà il Friuli Venezia Giulia aiutare i colleghi in tema di organizzazione psichiatrica: i sardi hanno perso l'aereo ma l'accordo verrà comunque formalizzato via posta.

L'Orchestra sinfonica.

La giunta ha poi approvato il regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per il concorso delle Province e dei Comuni con più di 3 mila abitanti per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottati con l'adesione al patto di stabilità e relativi al periodo 2005-2007. «Il regolamento – precisa l'assessore Franco Iacop – frutto della negoziazione con lo Stato, rappresenta un successo a difesa dell'autonomia e della specialità della Regione, sancendo il ruolo dell'amministrazione in rappresentanza dell'intero sistema delle autonomie locali».

Tra gli altri interventi, i 4,7 milioni per la montagna sulla base della legge di istituzione dei comprensori, i 300 mila euro per ripianare i debiti di Agra Promo e il bando per individuare un soggetto gestore dei percorsi formativi rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Ufficializzata anche la nomina di Pelizzo a presidente del Mittelfest. «Moni Ovadia avrà ovviamente mano libera sui programmi culturali» ha precisato l'assessore Roberto Antonaz, dichiarando di voler puntare per il futuro del festival sul finanziamento dei privati.

Antonaz ha anche reso noto di aver inviato ai soci dell'Orchestra sinfonica Fvg la bozza di proposta del nuovo statuto.

Le precipitazioni invernali hanno permesso di allungare la stagione. Nei poli regionali il bilancio è sinora positivo

Pasqua sugli sci, la neve non teme il caldo

Ultimo fine settimana a Piancavallo, Forni di Sopra e Ravascletto-Zoncolan

Nonostante le temperature gli operatori promettono l'apertura degli impianti per le prossime festività. Tarvisio e Sella Nevea chiuderanno per ultimi

TRIESTE Sarà una splendida Pasqua sugli sci. È la promessa che arriva dagli operatori del settore, dai gestori degli impianti di risalita e i responsabili dei consorzi turistici. Le buone nevicate dell'inverno, infatti, hanno garantito piste in ottimo stato per tutta la stagione.

PRONTI I CANNONI «Dallo scorso 18 dicembre abbiamo avuto temperature piuttosto basse, che hanno portato neve o ci hanno permesso di mettere in funzione i cannoni dell'innevamento programmato», spiega Peter Gerdol, il responsabile marketing della Promotur, la società che gestisce gli impianti dei principali poli sciistici del Friuli Venezia Giulia. «Il caldo, anche in quota, ha fatto capolino quattro giorni fa e la neve, soprattutto a valle, ne ha sofferto un po' ma siamo quasi in primavera e non possiamo lamentarci. Le temperature sono un po' più alte della norma, tanto che ieri a Tarvisio abbiamo sfiorato i 12 gradi, ma nei prossimi giorni dovrebbero abbassarsi, per tornare nella media stagionale. Non possiamo fare previsioni a lungo termine - aggiunge Gerdol - ma credo che sino al 28 marzo potremo garantire piste in condizioni più che buone».

IMPIANTI APERTI Le piste di Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra e Piancavallo chiuderanno proprio il giorno 28, il lunedì di Pasqua. Gli impianti di Tarvisio e Sella Nevea, invece, rimarranno in funzione sino al 7 aprile. «Non sappiamo quanti e quali impianti saranno aperti - dice Gerdol- perché molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche. Dal 31 marzo al 3 aprile, comunque, Tarvisio ospiterà i campionati italiani maestri di sci e i campionati nazionali giovanissimi, quindi le piste saranno agibili. E se farà troppo caldo avremo sempre Sella Nevea, con le sue discese ad alta quota quale ancora di salvezza».

PRIMO BILANCIO In vista della chiusura degli impianti, si può già fare un primo bilancio della stagione nei poli sciistici regionali. Secondo il responsabile marketing della Promotur «l'annata è stata positiva. Anche senza le grandi nevicate della scorsa stagione gli appassionati di sport invernali sono stati numerosi in tutti i centri regionali». La soddisfazione è tangibile anche nei centri turistici del Dolomiti Superski, il consorzio che raggruppa dodici aree sciistiche tra Trentino, Alto Adige e Veneto per un totale di 1220 chilometri di piste. Dopo un inizio di stagione in grande stile, con tanti impianti rinnovati, tra cui la funivia della Marmolada e la funicolare sotterranea Gardena Ronda Express, sulle Dolomiti Natale, Capodanno e febbraio sono stati periodi da «tutto esaurito».

Piste aperte nel fine settimana in Friuli Venezia Giulia.

MARZO SULLA NEVE «Si sta per concludere una stagione invernale ottima - conferma Christian Pizzinini, vicedirettore del Consorzio Turistico di La Villa, in Alta Badia -, in linea con il numero di presenze della passata stagione, quando avevamo avuto il record di nevicate. Anche le previsioni per le ultime settimane di marzo sono splendide». In Val Badia, ma anche in Val Gardena, al Plan de Corones, in Val Pusteria, ad Arabba-Marmolada, a Cortina d'Ampezzo e in Val di Fiemme, si continua a sorridere perché, nonostante il sole, le temperature sono piuttosto basse.

IL METEO Ieri mattina, poco prima delle 9, a Cortina si registravano – 4 gradi in quota e 5 a valle; in Alta Pusteria –3 gradi sulle piste e 1 grado in paese; sul Civetta 3 in paese e –3 in quota. La situazione è più difficile nei poli sciistici a più bassa quota, come a San Martino di Castrozza, a Sappada, in Valle Isarco o all'Alpe di Siusi. In questi casi basta andare a sciare di primo mattino, e poi magari godersi in sole a picco nelle prime ore del pomeriggio. L'ultima nevicata sulle piste delle Dolomiti è quella del 3 marzo, quando caddero circa 20 centimetri di neve in quota, poi le piste sono state mantenute in ottimo stato con l'innevamento programmato. Tanto che il comprensorio Dolomiti Superski dichiara che tutti i suoi impianti sono ancora in funzione.

IN CARINZIA Sorridono anche gli operatori turistici delle località sciistiche della Carinzia, dove, in media, la stagione che sta per concludersi è stata più che buona. A Pramollo le piste sono tutte aperte e in condizioni quasi ottimali, anche perché le temperature massime si sono mantenute tra i 2 e i 6 gradi. «Le previsioni meteorologiche ci aiutano - commentano dall'ufficio turistico di Nassfeld-. L'obiettivo è arrivare a Pasqua con tutti gli impianti ancora in funzione».

Anna Pugliese

AEROPORTO

A Ronchi dei Legionari aumentano i passeggeri

RONCHI DEI LEGIONARI È ancora positivo il saldo dei passeggeri che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari registra nello scorso mese di febbraio, nonostante la sospensione del volo quotidiano con Napoli e della riduzione di una frequenza di quello con Roma da parte di Air One. Nel mese trascorso i passeggeri in partenza e in arrivo dallo scalo regionale sono stati 41.672, contro i 39.323 del 2004, con una crescita percentuale pari al 6%.

Nel dettaglio: 27.380 sono stati i passeggeri dei voli di linea nazionale, contro i 21.681 dello scorso anno (+26,3%) e 12.342 quelli dei voli internazionali, contro i 12.723 (-3%). Complessivamente, però, la crescita è stata del 15,5%. Per quel che concerne invece il primo bimestre del 2005 i passeggeri passano dai 77.166 del 2004 agli attuali 89.029, con un aumento che è del 15,4%. Sui voli di linea nazionale hanno viaggiato 56.011 passeggeri (42.341 nel 2004), mentre su quelli internazionali sono stati registrati 24.950 utenti, contro i 24.674 del periodo gennaio-febbraio 2004.

Sul fronte dei numerosi lavori messi a punto con l'obiettivo di migliorare le infrastrutture dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, si sono conclusi intanto nei giorni scorsi anche gli interventi di adeguamento e rafforzamento delle luci di pista e degli impianti elettrici del raccordo «Alfa», prontamente aperto al traffico. Ciò ha reso lo scalo regionale completamente operativo. E ora si attende l'avvio della nuova stagione charter che scatterà a maggio con il volo diretto per Toronto.

Luca Perrino

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

	ALTEZZA NEVE					
Pramollo	50 cm	140 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	100 cm	170 cm	farinosa	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	50 cm	100 cm	compatta	7 su 7	14,5 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	40 cm	80 cm	primaverile	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	20 cm	90 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	43 km su 60
Sella Nevea	102 cm	205 cm	compatta	8 su 8	8 km su 9	2,5 km su 5
Cortina	30 cm	80 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75;5
Valgardena	25 cm	50 cm	compatta	79 su 82	175 km su 175	70 km su 102
Valbadia	15 cm	75 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	20 cm	80 cm	primaverile	11 su 16	14 km su 19	20 km su 20
Arabba	20 cm	120 cm	compatta	30 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	30 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	54 km su 54
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	182 km su 182
Val Zoldana	5 cm	80 cm	primaverile	13 su 13	40 km su 40	20,2 km su 22
Castrozza	20 cm	60 cm	compatta	23 su 23	45 km su 45	30 km su 34
Campiglio	20 cm	100 cm	compatta	20 su 22	52 km su 60	21 km su 22
Val di Fassa	15 cm	75 cm	primaverile	67 su 73	154 km su 163	79 km su 79

a cura di Anna Pugliese

Il presidente si conferma il più ricco anche nel 2003. Il verde Metz resta il più povero con 62 mila euro. In giunta il fanalino di coda è Michela Del Piero

La politica fa perdere a Malattia 350 mila euro

L'avvocato dei Cittadini «paga» l'ingresso in Consiglio con una riduzione del reddito. Illy vola sopra il milione

TRIESTE La politica non sempre paga. Ne sa qualcosa l'avvocato Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, che di certo non è entrato in Consiglio regionale per motivi economici. Prima di essere eletto nel «listino» di Riccardo Illy il suo studio gli garantiva, assieme agli emolumenti di alcuni incarichi, quasi un milione di euro lordi l'anno.

Qualcosa è però cambiato nella dichiarazioni dei redditi relativa al 2003, l'anno che coincide con la sua entrata in politica: le sue entrate si sono quasi dimezzate e si sono fermate a 583.670 euro. Una perdita di 350 mila euro. I motivi? Distrarre tempo al mestiere di avvocato evidentemente ha penalizzato Malattia: la parcella di una causa batte la paga da consigliere seppur rimpinguata dal surplus previsto per i capigruppo. Ma quello di Malattia è un caso isolato. Perdono terreno rispetto al 2002, nella particolare sfida dei redditi, solo i politici che un tempo erano al governo. Dopo il giugno 2003, ad esempio, Sergio Dressi (An) non è più assessore ma semplice consigliere, come il collega di partito Paolo Ciani. Ancora una volta, però, si tratta sempre di casi limite. La maggioranza degli eletti in Consiglio aumenta il proprio reddito. Anche Riccardo Illy, il più ricco dell'aula, asseconda il trend: nel 2003 ha sfondato il tetto del milione di euro. Più che lo «stipendio» da governatore incide quello da vicepresidente dell'azienda di famiglia. Ma la paga di Palazzo ha comunque aiutato.

Se il presidente della Regione si conferma il più ricco con un milione 220 mila euro, il consigliere più «povero» resta Alessandro Metz (Verdi). A ogni modo la carica di consigliere gli ha permesso un salto di qualità: rispetto al 2002 è passato, seppur in mezzo anno (da giugno a dicembre 2003), da 12 mila e 62 mila euro. Non è l'unico ad aver spiccato il salto nel reddito. Gli esempi più eclatanti: sei mesi da consigliere regionale hanno consentito alla diessina Tamara Blazina di passare da 28 mila e 80 mila euro e al collega di partito Igor Dolenc di dichiarare 78 mila invece di 23 mila euro. Stesso risultato per Annamaria Menosso (Ds), salita da 15 mila a 71 mila euro, e per la capogruppo di Intesa per la Regione, Alessandra Battellino che da 20 mila è salita a 91 mila euro. Luigi Ferone (Pensionati), che un tempo dichiarava 30 mila euro, ha triplicato il suo 730.

La lievitazione interessa anche i redditi «medio-alti» come quello del forzista Massimo Blasoni che, complice la sua attività professionale, è «schizzato» a 293.451 rispetto ai 183.719 di quando non faceva politica. Uberto Fortuna Drossi (Cittadini) e Piero Camber (Forza Italia) hanno sfondato il tetto dei 100 mila euro.

Ma non è giusto fare le pulci solo ai consiglieri, ci sono pure le dichiarazioni dei redditi degli assessori. Tralasciando quanto dichiarato da chi, come Roberto Antonaz, Gianfranco Moretton e Lodovico Sonego, nel 2003 è stato per sei mesi consigliere e per altrettanti assessore, il dato da evidenziare è quello dei tecnici «puri». Enrico Bertossi non si può lamentare del mandato di assessore alle Attività produttive: rispetto al 2002, quando dichiarava quasi 66 mila euro, è arrivato a 210 mila euro. Anche Roberto Cosolini, assessore al Lavoro, ha raddoppiato passando da 73 mila a quasi 168 mila euro. Franco Iacop e Enzo Marsilio hanno addirittura triplicato il reddito; l'assessore alle Autonomie locali è passato da 47 a 123 mila euro, quello all'Agricoltura da 30 a 99 mila euro. Non decolla solo Michela Del Piero, assessore alle Finanze, ultima con poco più di 77 mila euro. Il motivo? Nessun errore dell'ufficio ragioneria: Del Piero è semplicemente arrivata in giunta nell'estate del 2004. Quanto dichiarato, quindi, si riferisce al suo lavoro di commercialista. Quanto aiuti la Regione, lo si capirà la prossima volta.

Pietro Comelli

I REDDITI 2003 DELLA GIUNTA

PRESIDENTE Riccardo Illy
VICEPRESIDENTE Gianfranco Moretton
Michela Del Piero
Franco Iacop
Roberto Antonaz
Gianni Pecol Cominotto
Ezio Beltrame
Enzo Marsilio
Enrico Bertossi 210.314
Lodovico Sonego
Roberto Cosolini

Le cifre si riferiscono al reddito complessivo (lordo) in euro

centimetri.it

Riccardo Illy 1.220.546

Le cifre si riferiscono al reddito complessivo lordo in euro

61.976 Alessandro Metz

I REDDITI 2003 DEI CONSIGLIERI

Consigliere	Reddito	Consigliere	Reddito
Roberto Asquini	[illegible]	Enrico Gherghetta	[illegible]
Giorgio Baiutti	139.750	Isidoro Gottardo	[illegible]
Maria Teresa Bassa	[illegible]	Alessandra Guerra	[illegible]
Alessandra Battellino	91.421	Sergio Lupieri	[illegible]
Massimo Blasoni	[illegible]	Bruno Malattia	[illegible]
Tamara Blazina	80.021	Bruno Marini	[illegible]
Mirio Bolzan	[illegible]	Antonio Martini	[illegible]
Franco Brussa	132.057	Paolo Menis	[illegible]
Piero Camber	[illegible]	Annamaria Menosso	[illegible]
Igor Canciani	[illegible]	Alessandro Metz	[illegible]
Paolo Ciani	[illegible]	Roberto Molinaro	[illegible]
Luca Ciriani	147.016	Carlo Monai	[illegible]
Pietro Colussi	[illegible]	Paolo Panontin	[illegible]
Pio De Angelis	98.630	Maurizio Paselli	[illegible]
Cristiano Degano	[illegible]	Antonio Pedicini	[illegible]
Roberto De Gioia	131.741	Renzo Petris	[illegible]
Patrizia Della Pietra	[illegible]	Paolo Pupulin	[illegible]
Bruno Di Natale	132.992	Adriano Ritossa	[illegible]
Virgilio Disetti	[illegible]	Maurizio Salvador	[illegible]
Igor Dolenc	[illegible]	Paolo Santin	[illegible]
Sergio Dressi	[illegible]	Federico Spazzapan	[illegible]
Gina Fasan	117.324	Alessandro Tesini	[illegible]
Luigi Ferone	[illegible]	Giancarlo Tonutti	[illegible]
Fulvio Follegot	135.666	Mauro Travanut	[illegible]
Uberto Fortuna Drossi	[illegible]	Gaetano Valenti	[illegible]
Maurizio Franz	223.747	Giorgio Venier Romano	[illegible]
Kristian Franzil	[illegible]	Claudio Violino	[illegible]
Daniele Galasso	[illegible]	Bruna Zorzini	[illegible]
Daniele Gerolin	[illegible]	Bruno Zvech	[illegible]

Le cifre si riferiscono al reddito complessivo (lordo) in euro

centimetri.it

CURIOSITÀ

C'è chi punta sulla Borsa e chi sulla casa. Il golf conquista Asquini

Gli eletti adorano la Mercedes Ma Bertossi predilige la moto

Un gruppo di consiglieri regionali durante una seduta d'aula.

TRIESTE Enrico Bertossi «promuove» l'immagine del Friuli Venezia Giulia acquistando una casa di villeggiatura a Lignano. Nulla di strano, dopo tutto è l'assessore al Turismo. Non è l'unica variazione patrimoniale operata da Bertossi nel corso del 2003. L'assessore ha acquistato una motocicletta e il suo nome compare nella Worklinen srl di Udine quale amministratore unico della società di cui detiene il 70 per cento delle azioni.

L'assessore alle Finanze, Michela Del Piero, ha invece acquistato in leasing una Mercedes ML, possiede delle partecipazioni nelle società Mida srl, Pro.dev.in e Nec srl. Risulta inoltre amministratore e sindaco di sette società: dalla Giemme spa di Trieste a Usa spa di San Giovanni al Natisone. Il mercato delle automobili non è particolarmente variegato. Gianfranco Moretton ha scelto per i suoi viaggi una Bmw 330D, Virgilio Disetti (Margherita) la Mercedes 220 CDI, il «rifondazionista» Kristian Franzil l'Alfa Romeo 137, mentre Bruno Malattia (Cittadini) è tornato sulla Mercedes benz E320 SW Avant. C'è anche chi si accontenta di un'utilitaria da dividere con la moglie: è il caso di Franco Brussa (Margherita) che ha acquistato in comproprietà una Kia Sorento.

A parte il 46 per cento delle azioni della Software srl, nella scheda di Roberto Asquini (Fi) a incuriosire è soprattutto una quota di accesso al Golf club di Tarvisio. Non c'è solo la politica degli investimenti, anche lo sport e gli hobby chiedono il proprio spazio. Sono comunque gli investimenti reali a farla da padrone. Qualcuno tenta la strada della Borsa: ci sono gli arditi come il «cittadino» Malattia con ben quarantun partecipazioni in società. Le più importanti? Le 44.671 azioni di Banca Intesa, le 19.425 di Banca Carige, le 19.513 di Telecom Italia risp, accompagnate dal 53% della Ekoi srl. È invece prudente Luca Ciriani (An), con le sue mille azioni della Nordest banca Udine e Pordenone, assieme alla diessina Annamaria Menosso attratta dalle azioni dell'Enel spa. Ne ha acquistate 262. Niente investimenti per Bruna Zorzini (Pdci). Punta invece sulla Banca Antonveneta (830 azioni) il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, mentre Massimo Blasoni è proprietario di un pacchetto di 59.500 azioni della Sereni Orizzonti srl. Più casareccia la strada intrapresa dal carnico Renzo Petris. Il consigliere della Quercia ha in usufrutto un fabbricato di Ampezzo, invece Alessandra Battellino ha ereditato terreni agricoli, case, cantine, garage a San Daniele e anche un appartamento a Trieste.

Bruna Zorzini

VIZI&VIRTÙ

Sul podio si piazzano i goriziani Gherghetta e Brussa. Tra i leghisti brilla Follegot. Ma non mancano i «tirchi»

Contributi ai partiti, Zorzini in testa

Ha versato 34 mila euro ai cossuttiani e ha superato i cugini di Rifondazione

TRIESTE Bruna Zorzini è molto generosa con il partito. È l'unica eletta in Consiglio regionale nelle liste dei Comunisti italiani. E la prestigiosa poltrona va tenuta molto stretta anche perché serve a finanziare cospicuamente l'attività politica dei cossuttiani che, non potendo vantare molti eletti nelle amministrazioni locali del Friuli Venezia Giulia, hanno pochi soldi. La Zorzini, detratte le tasse, tiene per sé solo una parte dello stipendio: elargisce infatti alle casse del Pdci quasi 34 mila euro.

LE REGOLE È il record assoluto dei contributi versati nel 2003 ai partiti da parte dei politici. Nell'elenco ad hoc, nonostante i contributi siano diventati detraibili dalle tasse da alcuni anni, ci sono però poco più della metà degli eletti. Non tutti si ricordano del partito, insomma, oppure non ritengono di rendere noti i versamenti effettuati a favore di gruppi, partiti e movimenti politici. Se nell'elenco «regionale» ci sono tanti assenti, infatti, le cause possono essere due: un vizio di comunicazione con la segreteria della presidenza del Consiglio regionale o la scelta personale di non finanziare, almeno per ora, nessuno. Dopo tutto, c'è ancora tempo fino alle prossime elezioni.

RC SUPERATA La generosità della Zorzini è irraggiungibile e i «cugini» di Rifondazione comunista, di solito protagonisti di appassionanti testa a testa, vengono quest'anno superati nell'elargizione dal diessino Enrico Gherghetta con quasi 25 mila euro e Franco Brussa che alla Margherita ha versato poco più di 23 mila euro. Il rifondazionista Igor Canciani, pertanto, questa volta deve accontentarsi della quarta piazza sfiorando i 22 mila e 500 euro. Sono cifre assolute che andrebbero parametrate con il reddito percepito da ogni consigliere. Qualcuno, infatti, incassa di più, vuoi perché capogruppo o presidente di Commissione. Ma la percentuale è solo una regola fissata da alcuni partiti. Un retaggio del passato soprattutto per post comunisti e missini.

LEGA GENEROSA Nella Casa delle libertà sono i consigliere del Carroccio a distinguersi per la generosità. La causa «padana» non può andare avanti senza l'odiato euro. E i leghisti, a seconda degli emolumenti percepiti, sono molto attaccati al partito. Fulvio Follegot sbaraglia tutti con un assegno che sfiora i 22 mila euro. Lo tallona il collega Claudio Violino, un tempo capogruppo della Lega. In Alleanza nazionale il più ligio al partito è Bruno Di Natale che, con i quasi 16 mila euro versati, «umilia» tutti i colleghi. Forza Italia, invece, non brilla nell'elenco dei contributi. Tra i berlusconiani ha messo mano al portafogli in particolare Isidoro Gottardo, versando 17 mila euro per la causa azzurra.

DIESSINI LIGI Non tutti i gruppi consiliari, dunque, sono solidali con il partito di appartenenza. Il gruppo più ligio è il «colosso» della Quercia, dove tutti versano un contributo, seguito dall'altro grande gruppo di piazza Oberdan: la Margherita. Le cifre versate non sono quelle dei Ds, c'è proprio un abisso, ma i «centristi» si difendono piuttosto bene. Una curiosità: solo uno dei socialisti dello Sdi eletti nelle liste della Margherita, Giorgio Baiutti, si è ricordato delle origini, versando al «garofano» di Boselli più di 20 mila euro. Virgilio Disetti non compare invece nella discrezionale autocertificazione dei consiglieri regionali. Magari è più generoso del collega, però non vuole farlo sapere.

GLI ASSENTI La lista dei «donatori», in casa dei Cittadini, è decisamente scarna: solo Maria Teresa Bassa Poropat si è ricordata del partito. Alcuni gruppi consiliari o consiglieri non compaiono affatto nel Bur di quest'anno. È il caso di Luigi Ferone (Pensionati), Alessandro Metz (Verdi), l'ex dipietrista Alessandra Battellino, capogruppo di Intesa per la Regione e fondatrice del movimento Intesa per i Valori, e gli eletti in Forza Italia Roberto De Gioia e Maurizio Salvador, subito migrati nel gruppo Misto. Non appena passerà il nuovo regolamento del Consiglio formeranno il gruppo dell'Udc ma almeno nel 2003 né Roberto Molinaro né Gina Fasan hanno reso noto di aver contribuito alla causa dello scudo crociato di Marco Follini.

p.c.

I contributi versati ai partiti

Democratici di Sinistra

Nome	Contributo
Nevio Alzetta	19.561,25
Tamara Blazina	[illegible]
Mirio Bolzan	7.340
Patrizia Della Pietra	[illegible]
Enrico Gherghetta	24.717,7[illegible]
Annamaria Menosso	[illegible]
Renzo Petris	16.759,05
Paolo Pupulin	[illegible]
Alessandro Tesini	19.400
Mauro Travanut	[illegible]
Bruno Zvech	18.450

Cittadini per il Presidente

Nome	Contributo
Maria Teresa Bassa Poropat	3.550

Rifondazione Comunista

Nome	Contributo
Igor Canciani	[illegible]
Kristian Franzil	[illegible]

Margherita

Nome	Contributo
Giorgio Baiutti (versato allo Sdi)	[illegible]
Franco Brussa	[illegible]
Cristiano Degano	[illegible]
Daniele Gerolin	[illegible]
Sergio Lupieri	[illegible]
Antonio Martini	[illegible]
Paolo Menis	[illegible]
Paolo Santin	[illegible]
Giancarlo Tonutti	[illegible]

Comunisti Italiani

Nome	Contributo
Bruna Zorzini Spetic	33.392,48

Alleanza Nazionale

Nome	Contributo
Luca Ciriani	[illegible]
Bruno Di Natale	[illegible]
Sergio Dressi	[illegible]
Adriano Ritossa	[illegible]

Lega Nord Padania

Nome	Contributo
Fulvio Follegot	[illegible]
Maurizio Franz	[illegible]
Alessandra Guerra	[illegible]
Paolo Panontin	[illegible]
Claudio Violino	[illegible]

Forza Italia

Nome	Contributo
Isidoro Gottardo	[illegible]
Bruno Marini	[illegible]
Gaetano Valenti	[illegible]
Giorgio Venier Romano	[illegible]

Cifre in euro

centimetri.it

TEMPERATURE

HELSINKI -7/-4 · OSLO -8/1 · STOCCOLMA -6/3 · MOSCA -7/-2 · COPENAGHEN 5/10 · LONDRA 9/19 · AMSTERDAM 6/11 · BERLINO 11/16 · VARSAVIA 6/13 · PRAGA 9/13 · PARIGI 5/20 · VIENNA 13/21 · GINEVRA 4/20 · LUBIANA 6/17 · ZAGABRIA 7/17 · BELGRADO 10/22 · BUCAREST 8/21 · MADRID 4/23 · LISBONA 13/27 · BARCELLONA 8/15 · ROMA 6/18 · SOFIA 3/20 · ISTANBUL 6/11 · ALGERI 9/16 · TUNISI 7/19 · ATENE 10/20 · LARNACA 9/20 · IL CAIRO 11/22

	Min	Max		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	25	32	S. PIETROBURGO	-12	-4
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	10	23	MIAMI	18	24	SAN PAOLO	19	22
BOMBAY	23	36	DUBLINO	10	16	MONTEVIDEO	18	26	SANTIAGO	-1	18
BOSTON	-3	4	FRANCOFORTE	8	15	MONTREAL	-9	2	SEOUL	1	8
BRUXELLES	9	15	HONOLULU	18	26	[illegible]	14	29	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	8	15	JOHANNESBURG	11	22	NEW YORK	1	8	SYDNEY	15	21
BUENOS AIRES	16	27	LA PAZ	10	19	PECHINO	-1	13	TEL AVIV	12	20
CARACAS	22	31	[illegible]	19	26	RIO DE JANEIRO	25	29	TOKYO	0	13
CHICAGO	2	9	LOS ANGELES	12	16	SAN FRANCISCO	11	16	WASHINGTON	1	12

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare sul settore alpino e prealpino orientale. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Nord, con foschie o banchi di nebbia al mattino sulle pianure centro-orientali. Durante il pomeriggio parziali annuvolamenti per nubi medio-alti sul triveneto e Romagna. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Locali annuvolamenti al mattino lungo le coste delle regioni tirreniche e della Sardegna. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso o velato per nubi medio-alte sulla Sicilia. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, con foschie o locali banchi di nebbia al mattino nelle aree pianeggianti interne

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli dai quadranti occidentali; in serata rotazione dei venti da Nord-Est sull'Alto Adriatico.

MARI: poco mossi; localmente mosso il Ligure, il Canale di Sardegna e lo Ionio orientale.

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C · 1000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/21 · Tmin. 3/6

Tmax. 11/14 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX
VERONA	4	17
VENEZIA	4	16
MILANO	8	21
TORINO	4	22
GENOVA	8	13
BOLOGNA	6	21
FIRENZE	4	18
PISA	8	13
ANCONA	2	15
PERUGIA	2	19
PESCARA	2	17
L'AQUILA	0	15
CIAMPINO	5	18
FIUMICINO	2	16
CAMPOBASSO	9	18
BARI PALESE	5	17
NAPOLI	6	16
POTENZA	8	20

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	np	20
PALERMO	9	16
MESSINA	13	21
CATANIA	3	18
CAGLIARI	6	19
ALGHERO	2	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 18 marzo 2005

OGGI (attendibilità 70%). Nelle ore più fredde della giornata si avranno delle foschie o locali banchi di nebbia. Con il trascorrere delle ore aumenterà la consistenza delle nubi. Dalla serata non si escludono locali rovesci, comunque di breve durata, specie sulle zone occidentali, in seguito inizierà a soffiare moderato vento da nordest, specie sulla Venezia Giulia.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino e nelle prime ore della giornata cielo generalmente poco nuvoloso. Con il trascorrere delle ore aumenterà la nuvolosità stratiforme. Le temperature, specie quelle massime, saranno in leggera diminuzione. Sulla costa soffierà moderato vento da nordest.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,4	13,5
GORIZIA	5	20,1
MONFALCONE	3,3	15,8
UDINE	4,4	20,6
PORDENONE	3,8	18,7

DOMANI

2000 m 5 °C · 1000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 · Tmin. 3/6

Tmax. 11/14 · Tmin. 7/10

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALI · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI · FORTI · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Il contesto umano e fisico è fondamentale per fornire vero benessere

I luoghi di cura «ammalati»: la loro disarmonia fa male

Oggi si parla tanto di promozione alla salute e da un po' di tempo è stato superato il termine obsoleto di prevenzione.

Il gioco linguistico si è rivelato utile per affermare l'intervento, più che sulla prevenzione della malattia, sulla ricerca del benessere come pratica quotidiana e positiva di vita.

Quali sono le condizioni ambientali in cui si opera per il benessere o per la prevenzione: istituzioni sanitarie, riabilitative o educative? Perlustrando i luoghi di cura in cui tale promozione della salute dovrebbe venire praticata, ci si sente molto spesso pervasi da una profonda percezione della disarmonia, o meglio anestesia psicologica. Come si può promuovere benessere nei luoghi in cui esiste questa disarmonia?

L'Oms - l'Organizzazione mondiale della sanità - definisce così chiaramente che la salute è «uno stato di benessere fisico, mentale e sociale, non solamente assenza di malattia o infermità». Quale clima e nutrimento esistenziale viene offerto a chi consegna nelle mani degli operatori e dei medici le ferite della propria anima? L'intervento terapeutico e/o riabilitativo è destinato all'individuo che soffre di una qualsivoglia malattia per raggiungere una quota di benessere (bene dell'essere) e già Platone ci ricordava che perseguire la cura è possibile solo ricercando la totalità dell'essere.

Dunque, possiamo interrogarci: in quali luoghi di cura possiamo dire che l'ambiente è accogliente? L'attenzione all'ambiente è un'attenzione alla ricerca della cura del disagio psichico che non può venir meno di fronte a qualsivoglia malattia (a partire dal mal di pancia!). La presenza di un «ambiente umano» mantiene una profonda importanza non solo per la vita affettiva dei più piccoli pazienti, ma anche degli adulti. È quindi fondamentale compiere una riflessione sul clima dell'ambiente riabilitativo (così come su quello educativo e formativo): com'è pensato, com'è costruito, com'è arredato, con quali colori, come è vissuto, come sono organizzati gli spazi, quali persone vi lavorano, quali sentimenti «circolano», ecc; così facendo raccoglieremo molte informazioni sul progetto «di cura» che lo sostiene.

In questo senso, per favorire benessere è fondamentale la cura della relazione operatore-paziente e non solo, anche la cura estetica degli stessi operatori diventa parte della promozione alla salute. Jung diceva: «Nessuno può condurre l'altro più lontano di dove egli stesso sia giunto».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti. Un incontro.

Toro 21/4 20/5

Una profonda sensazione di pigrizia e di stanchezza non vi permetterà di dedicarvi al lavoro con il solito impegno. Limitatevi a coordinare quello degli altri. Un po' di svago.

Gemelli 21/5 20/6

Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. È per questa via che potrete giungere a un consistente successo. Non c'è molto tempo da perdere: decidete in fretta.

Cancro 21/6 22/7

Fortunatamente per voi la casa, la famiglia mantengono per voi il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti.

Leone 23/7 22/8

Vi sentirete molto intraprendenti a causa dell'odierna posizione degli astri. Non perdete tempo e cercate di raggiungere gli obiettivi. Non perdete mai la fiducia in voi stessi.

Vergine 23/8 22/9

Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno cose piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo. Controllatevi.

Bilancia 23/9 22/10

La buona posizione degli astri vi aiuterà a superare eventuali malintesi sul piano affettivo, vi farà inoltre agire con più cordialità e generosità. Amori in evoluzione.

Scorpione 23/10 21/11

Sarete pieni di idee con una gran voglia di evadere dalla solita vita di tutti i giorni. Frenate un poco l'entusiasmo, mantenendo buoni rapporti in casa. Accettate i cambiamenti.

Sagittario 22/11 21/12

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

Capricorno 22/12 19/1

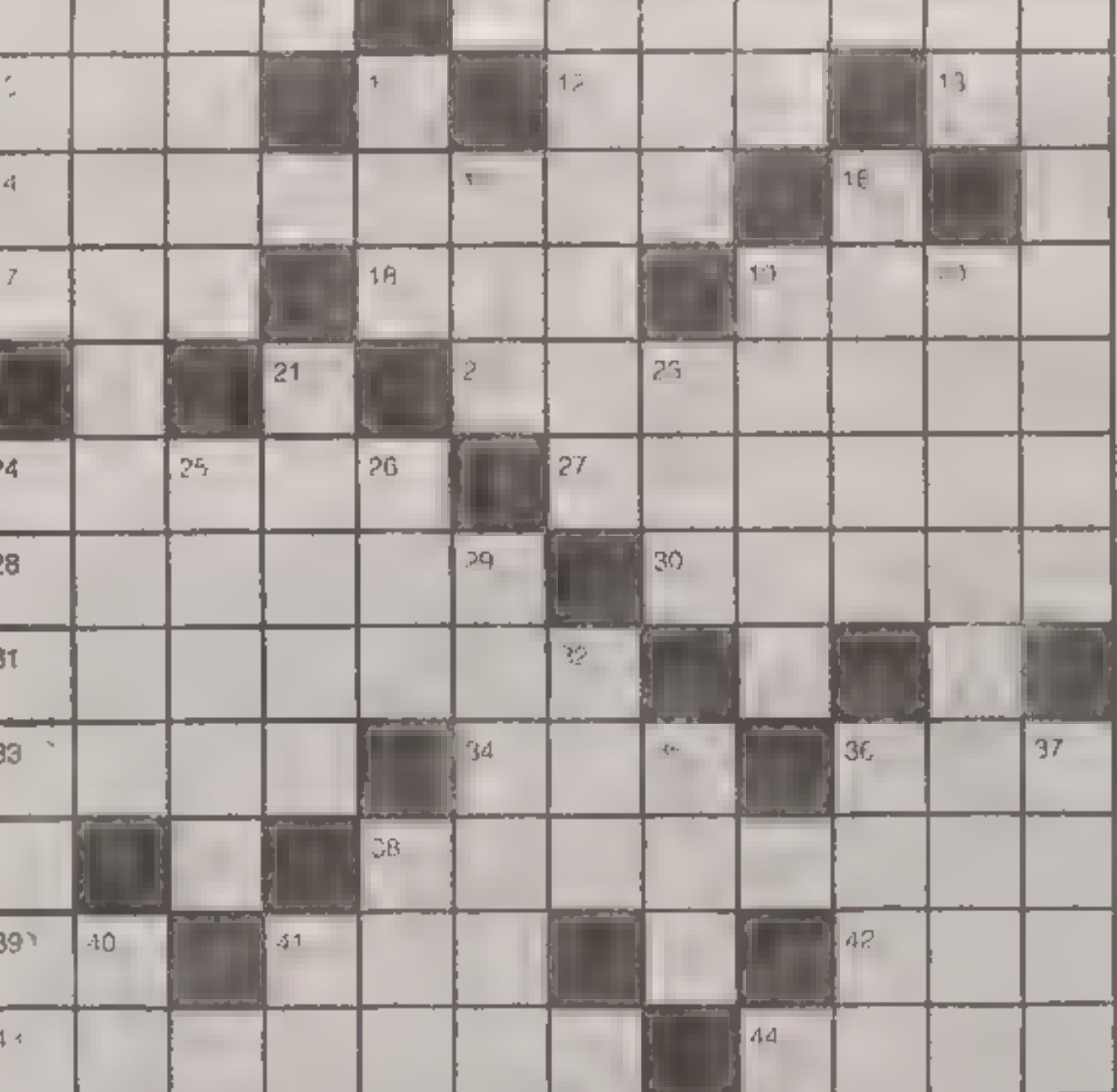
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più oserete, più sarete ricompensati. Non abbiate alcuna esitazione nel rapporto d'amore.

Aquario 20/1 18/2

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

Pesci 19/2 20/3

Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si appoggiano alla barca - 4 Un ruolo per tenori - 10 Si usano solo nascosti - 12 Fa eco al tac - 13 Finiscono sempre fuori - 14 Lo incute la persona autorevole - 17 Una forma... di gambe - 18 Ornamenti che luccicano - 19 Una Tina che recitava - 22 Famoso palazzo fortificato di Toledo - 24 Pura, incontaminata - 27 I ferri del mestiere - 28 Il Testamento prima della venuta di Cristo - 30 Lo uccise Ercole - 31 Favore o godimento - 33 Serve per fare suole - 34 Vittorio che fu un celebre direttore d'orchestra - 36 Isola... francese - 38 Una giacca di lana - 39 Un fattore del sangue - 41 Ronza... sulla testa - 42 Danzano ne La Gioconda - 43 È detta anche i greca - 44 Si respira.

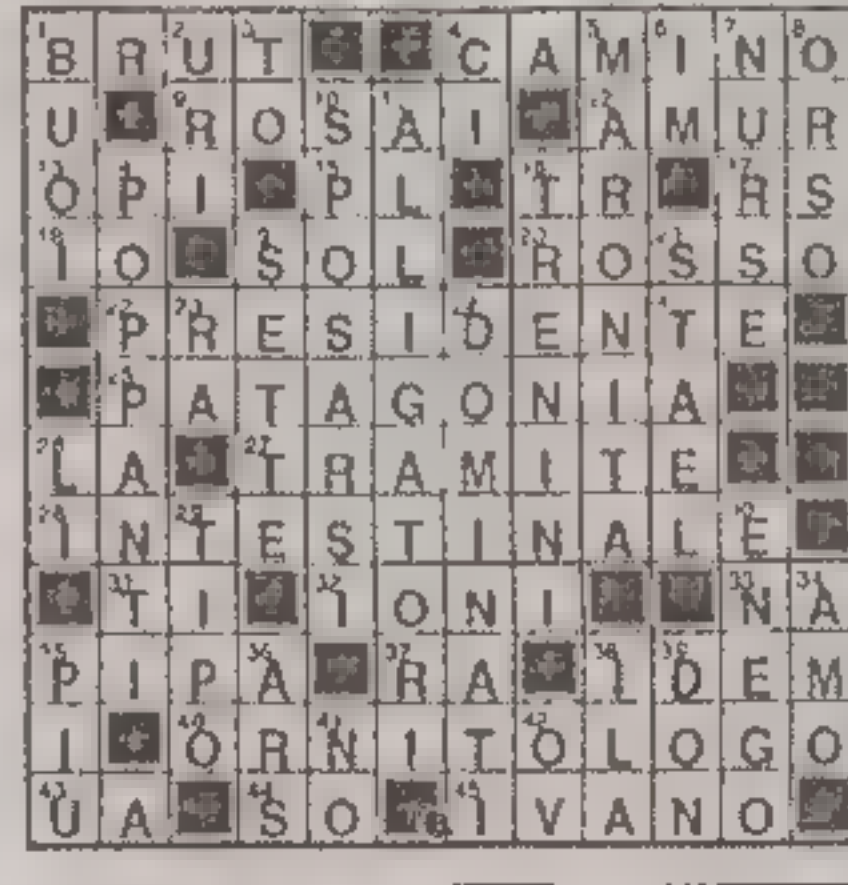
VERTICALI: 1 Quasi unici - 2 Mal di testa - 3 Ragazza inglese da marito - 5 Fu re degli unni - 6 Si invoca con fede - 7 Segue date... antichissime - 8 In... eterno - 9 Tenda sul palcoscenico - 11 Il nome del cantante Ferré - 15 La preposizione che... si frappone - 16 Musicò la Carmen - 19 Può danneggiare il motore - 20 Mobili per custodire documenti - 21 La filosofia morale - 23 Verso di corvo - 24 Esclamazione... piccante - 25 Punto di partenza per gare ippiche - 26 Un colpo vincente del tennista - 29 Ha molte canne - 32 Quartiere di Roma - 35 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 36 Nome russo d'uomo - 37 Amò Didone - 38 Quel... di Nava è in Liguria - 40 Heather Parisi - 41 Sigla di Firenze.

SCAMBIO DI VOCALI (6)
Sarà un ottimo insegnante
Certo, è agli inizi... eppure è apparso presto
(dal primo giorno lo si è visto chiaro)
che pur essendo un tipo un po' legnoso,
si sbraccerà per fare il buon maestro

Brac

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Sono del segno dell'Ariete
Carattere focoso e pien d'ardore
son sempre pronto a fare fuoco e fiamme
se metto il capo avanti scoprirete
com'è il classico «duro» dell'Ariete

Il Pinore

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale: *CANTI FIERI = CANTIERI*

Anagramma: *STIVALE, VELISTA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.10
	tramonta alle	18.16
La Luna:	si leva alle	11.24
	cala alle	3.26

11.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

La regola tiene in piedi il convento.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	74
Via Carpineto	μg/m³	92
Via Pitacco	μg/m³	86
Via Svevo	μg/m³	90
Via Tor Bandena	μg/m³	67
Muggia	μg/m³	62

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,3	Via Pitacco	mg/m³	1,3
Via Battisti	mg/m³	3,4	Via Svevo	mg/m	0,9
Piazza Vico	mg/m³	3,3	Via Tor Bandena	mg/m³	0,7
Via Carpineto	mg/m³	1,4	Muggia	mg/m³	1,2
M. S. Pantaleone	mg/m³	2,3	S. Sabba	mg/m³	0,7

MAREE

Alta:	ore	2.23	+5	cm
	ore	4.41	+7	cm
Bassa:	ore	12.33	-28	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.33	+15	cm
Bassa:	ore	1.53	-2	cm

TEMPO

Temperatura:	7,4 minima
	13,5 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1023,2 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	2,2 km/h da S-O
Mare:	8,2 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

Maxioperazione della Guardia di Finanza di Perugia con 24 ordini di custodia cautelare in tutto il Paese. Al centro dell'inchiesta un gruppo pseudoreligioso

La setta del Santo Daime, sei arresti per droga

La sede locale si trovava in via Giulia. Ricercato un altro triestino trasferitosi in Portogallo

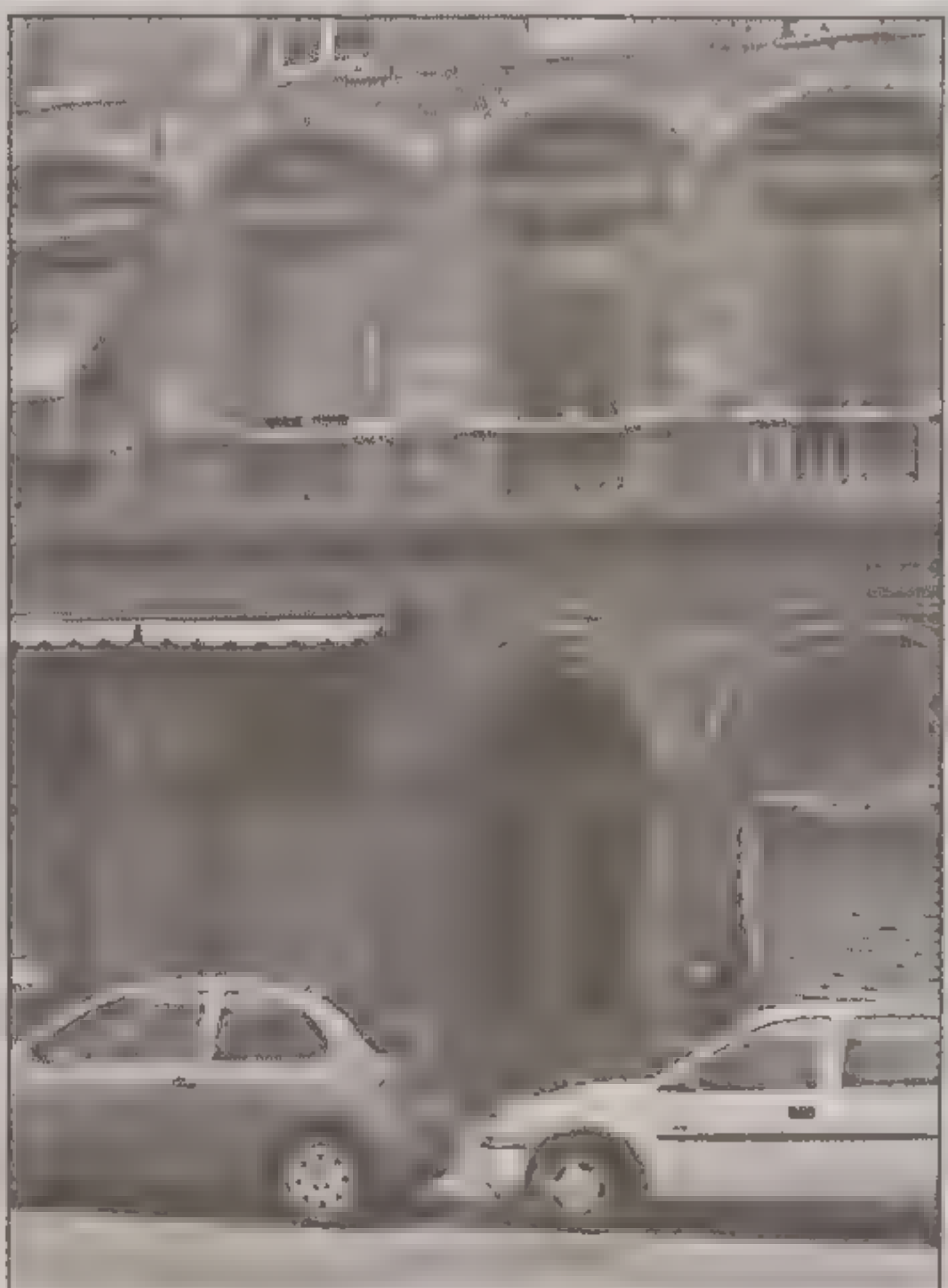
Durante gli incontri gli adepti bevevano una sostanza proveniente dal Sudamerica

Sei triestini tra i 40 e i 50 anni di età sono stati arrestati l'altra sera dalla Guardia di finanza in una abitazione di via Giulia 18 dov'erano riuniti. L'ordine di rinchiuderli al Coroneo è venuto dalla magistratura di Perugia che indaga sulle attività della setta religiosa del «Santo Daime».

Per gli investigatori gli adepti usano per i loro riti un allucinogeno vegetale importato illegalmente dal Brasile. Da qui l'accusa di traffico internazionale di droga che coinvolge Claudio Sivi, Alessandro Priscina, Erica Tedeschi, Maurizio Pivato, Euro e Mario Colussi, nonché una settima persona trasferitasi in Portogallo e al momento irreperibile.

L'operazione ha coinvolto mezza Italia e oltre ai sei triestini sono finite in manette altre 17 persone in Umbria, Lazio, Lombardia, Liguria e Piemonte.

«Siamo innocenti» hanno affermato nel primo colloquio con i difensori gli indagati. Sono persone comuni: uno lavora all'Inps, un altro è in cassa integrazione, un terzo disoccupato, un altro ancora maestro elementare. «Il nostro movimento religioso ha chiesto il riconoscimento al Ministero degli Interni due anni fa. L'ayahuasca che beviamo nelle riunioni, non contiene alcun principio attivo assimilabile a una sostanza ritenuta stupefacente dall'ordinamento giuridico italiano. Non abbiamo mai commercializzato il Santo Daime e nemmeno spacciato».

Ma le analisi fatte eseguire dalla Procura di Perugia ai tecnici delle Dogane di Roma e dell'Università di Milano, dicono tutt'altro. Nel «Santo Daime» è presenta la Dimetiltriptamina, una droga pesante inserita nella tabella uno, quella di maggiore pericolosità per la salute e di maggior rilevanza per le condanne penali. Ma non basta. Secondo le analisi nel «Santo Daime», oltre alla Dimetiltriptamina, sono inseriti alcuni alcaloidi che ne potenziano gli effetti.

Lo stabile in via Giulia 18 nel quale si trovava la succursale triestina della setta del Santo Daime. E' stata «visitata» dalla Guardia di finanza, che però non ha trovato neanche una goccia di Dmt. (Foto Tommasini)

Nell'abitazione di via Giulia in cui gli investigatori hanno fatto irruzione non è stato però trovato nemmeno un goccio di «Santo Daime». C'erano solo le sei persone che chiacchieravano con altri amici. I sei sono finiti in carcere perché per mesi i loro telefoni sono stati intercettati, così come quelli di altri appartenenti al movimento che si autodefinisce «religioso» e si richiama alla Dottrina della foresta amazzonica.

Attraverso i contatti telefonici i finanzieri hanno ricostruito la rete tesa tra i triestini e gli altri centri della Comunità daimista in Italia. I militari hanno registrato le richieste di bevanda sacramentale giunte a Perugia e ad Assisi e i prezzi praticati. Nel gruppo triestino gravitavano almeno altre sette-otto persone che si limitavano ad accostarsi al «Santo Daime». Per i finanzieri che li hanno individuati con nomi e cognomi si limitavano a un «uso personale» della sostanza. Non punibile dalla legge. Ben diversa la situazione di chi invece riempiva loro il bicchiere nelle funzioni religiose: il gesto è assimilabile allo spaccio di droga.

Il «Santo Daime» - dicono le analisi - procura una separazione dalla realtà, altera le percezioni visive, provoca potenti sensazioni e radicali cambiamenti della prospettiva percepita. «Nelle riunioni religiose - hanno spiegato gli inquirenti - i fedeli si mettevano in circolo per bere la droga e viaggiare con lo sballo». Ma i gli arrestati rinchiusi al Coroneo hanno spiegato agli avvocati Roberto Corbo e Aura Fonda che il loro movimento religioso ha pieno diritto di cittadinanza negli Usa e in Francia. Si ritengono perseguitati ingiustamente per il loro credo e discriminati in base ad accuse non provate. Negli Usa in effetti hanno ottenuto libertà di culto ma il procuratore generale federale ha iniziato da tempo una battaglia legale col Brasile per bloccare le importazioni della sostanza.

Il sito Internet della setta.

Claudio Ernè

Una dose costa 45 euro, due 70. I soldi vengono inviati a una banca di Miami e quindi girati in Brasile per finanziare il movimento

Il tè-beverone simbolo del culto amazzonico

Movimento profondamente religioso per i «sacerdoti» e gli adepti, finalizzato all'affermazione di Amore, Carità e Fraternità umana; congregazione pseudo religiosa operante come organizzazione a delinquere dedita allo spaccio internazionale di sostanze stupefacenti, secondo la Guardia di finanza di Perugia. Che con un'operazione a vasto raggio, non ancora conclusa, ha ritenuto di doverla stroncare.

Due interpretazioni antitetiche, ma entrambe basate sulla valutazione di una stessa sostanza: la Dimetiltriptamina, cocktail ottenuto dalla mistura dei succhi di *ayahuasca* e *chacruna*, due piante della foresta amazzonica.

Il centro italiano di riferimento si trova ad Assisi. In tutto sono ottocento i «fedeli»

Gli aderenti alla setta religiosa chiamano la bibita *Santo Daime*, la consumano durante i loro riti come strumento di astrazione dalla realtà per l'avvicinamento al divino. Le Fiamme Gialle la identificano con l'acronimo Dmt e la ritengono una droga pesante, un allucinogeno che dà assuefazione e provocherebbe effetti devastanti sul cervello umano.

Tutta l'impalcatura su cui si regge l'inchiesta e l'operazione «Mistica», messa a segno dalla Finanza perugina su mandato della direzione distrettuale antimafia umbra, sta proprio sull'illegalità e sulla pericolosità del beverone amazzonico.

Il movimento religioso del Santo Daime vide la luce un secolo fa nella foresta amazzonica ad opera di Raimundo Irineu Serra. Il quale un giorno, dopo aver bevuto ayahuasca (bibità da secoli di uso diffuso fra le popolazioni indigene della regione) ebbe un'apparizione dell'Immacolata che gli rivelò il Terzo Testamento, una lettura del Cristianesimo praticabile proprio attraverso l'uso del «vino dell'anima».

Una lettura psichedelica della realtà e della religione, che ebbe però la capacità di motivare e riunire nella foresta una comunità intenzionale e solidale, per vivere una vita spiritualizzata e in armonia con la Natura.

La pianta brasiliana da cui si ricava il «Santo Daime».

Da quelle origini amazzoniche il culto si è espanso per il mondo, arrivando anche in Italia, dove si contano oggi circa 800 adepti. La sede principale è alla «Casa Regina della Pace» di Assisi, ma ci sono diverse succursali in altre città. Una è anche a Trieste, in via Giulia 18.

Nella liturgia, più o meno a cadenza quindicinale, la bevanda è fondamentale. Non più allo stato naturale, naturalmente, ayahuasca e chacruna vengono trasformate in laboratorio in Dmt liquida, che con taniche e bottiglie viene inviata poi nel mondo per la celebrazione del rito.

La produzione viene autofinanziata dagli stessi adepti: 45 euro per una dose, 70 per due, cifre inviate a un conto corrente del Banco Santander International di Miami, in Florida, da dove sono girate in Brasile per tenere sempre attive le piantagioni dei due vegetali. Un'attività ritenuta del tutto lecita dagli adepti. Tanto da aver richiesto un paio di anni fa al ministero dell'interno il riconoscimento ufficiale in Italia del movimento.

L'inchiesta ha preso il via dal sequestro avvenuto il 17 agosto dell'anno scorso, all'aeroporto di Perugia, di 27 litri di Dmt, seguito dagli altri successivi all'aeroporto di Roma Ciampino (2 litri), nella sede di Assisi della congregazione (3 litri), a Monterotondo, in provincia di Roma (4,5 litri), a Cassinelle, in provincia di Alessandria (un litro), a Milano (2 litri) e a Reggio Emilia (2 litri), domenica scorsa.

Secondo gli investigatori, la figura centrale dell'organizzazione era un brasiliano, che si incaricava di produrre e trasportare la Dmt in Europa. La sostanza arrivava dal Brasile in aereo ad Assisi e da qui veniva portata nelle varie succursali italiane. Tutte le persone che l'hanno ricevuta e poi fornita agli adepti sono stati considerati spacciatori.

Matteo Contessa

Dopo la decisione dell'Ufficio europeo dei brevetti la pillola può essere preparata nei laboratori. Ma è più probabile un boom dei farmaci generici

Le farmacie pronte al Viagra «casalingo»

Caduto il brevetto del Viagra, si apre l'era del farmaco generico contro l'impotenza: egualmente efficace ma più economico. E in parallelo, largo alle pastiglie dell'amore fatte in farmacia, a misura di paziente e di portafoglio. Sono i due possibili scenari che si aprono all'indomani della notizia della liberalizzazione della molecola del Viagra, a patto che il principio venga usato contro l'impotenza maschile.

La decisione dell'Ufficio europeo dei brevetti è accolta con favore dai farmacisti triestini, che comunque attendono precisazioni ufficiali in merito. «Se ci sarà la conferma - dice Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti - nel giro di poche settimane entrerà in circolazione il generico del Viagra. Ed è un fatto positivo per i cittadini, che potranno acquistare il medicinale spendendo almeno il 20 per cento in meno». Quanto alle pastiglie confezionate in laboratorio, Zamboni sfuma. «Le nostre strutture rispondono a tutti i requisiti per la buona preparazione dei farmaci. Ma forse l'industria è in grado di garantire migliori standard di qualità e di efficacia». In ogni caso, la possibilità del «fatto in casa» rimane valida per i pazienti che sono allergici agli eccipienti dei prodotti industriali o hanno bisogno di dosaggi particolari.

«Noi farmacisti nasciamo come preparatori - commenta Marcello Milani, vicepresidente dell' Associazione titolari di farmacie - Ma la pratica non ha molto senso per medicinali che si trovano in commercio come generici. Mai visto qualcuno che prepara la nimesulide, il cui brevetto è da tempo scaduto. Sarebbe invece giusto concentrarsi sulla preparazione dei farmaci orfani, che curano le malattie rare e non sono prodotti dall'industria».

Quanto ai possibili costi del Viagra fatto in farmacia, per ora ci sono certezze. Dipenderà dal prezzo stabilito per la materia prima. Poi sarà da mettere in conto il lavoro del farmacista, in base al tariffario nazionale. Rispetto al Viagra da brevetto, il risparmio potrebbe comunque oscillare dal 30 al 40 per cento.

d.g.

Il Consiglio di Stato respinge gli appelli presentati dalla società di Piacenza e dal Comune: confermata la sentenza emessa l'anno scorso dal Tar

Mense, bocciata la gara: Copra fuori gioco

L'assessore Brandi: «Il servizio per i bambini resta assicurato». Sossi (Cgil): «C'è da ripensare l'intero sistema»

L'amministrazione sta valutando il da farsi: sono in ballo migliaia di pasti

La Copra continua a preparare e a distribuire ogni giorno i pasti per qualche migliaio di bambini delle scuole triestine. Ma lo fa dopo avere vinto una gara di cui in pratica il Consiglio di Stato ha sentenziato l'annullamento. I giudici di Roma infatti hanno respinto gli appelli proposti distintamente da Comune e Copra. Questi ultimi si erano opposti alla sentenza emessa lo scorso luglio dal Tar, che aveva disposto l'annullamento degli atti amministrativi relativi al secondo lotto dell'appalto, quello appunto riguardante la Copra di Piacenza. Al momento è noto soltanto il dispositivo con cui la giustizia amministrativa al suo massimo grado ha dato torto a Comune e cooperativa: per conoscerne le motivazioni occorrerà attendere presumibilmente qualche settimana.

RIUNIONI La situazione è comunque già sufficientemente chiara. E al Comune le riunioni tecnico-legali si stanno susseguendo con l'obiettivo primario - conferma l'assessore comunale all'istruzione Angela Brandi - di capire il da farsi. Perché «con o senza Copra - precisa subito l'assessore - il servizio mensa per i bambini sarà assicurato. A loro va la nostra prima attenzione, seguita da quella per i dipendenti» che con la Copra lavorano. Sono 150 circa. Preoccupatissimi, assieme ai sindacati, per il futuro cui possono andare incontro ora che della gara è stata dichiarata l'illegittimità sul piano amministrativo.

L'APPALTO Il Consiglio di Stato ha messo fine a un contenzioso che si era aperto all'inizio del 2004, subito dopo l'aggiudicazione della gara per le mense di asili nido, materne ed elementari del Comune, il quale per la prima volta aveva deciso di esternalizzare completamente il servizio anche negli istituti con cucina dove in precedenza aveva usato almeno in parte personale proprio.

I LOTTI Vincitrici della gara erano state proclamate due società: alla Descò, controllata dalle Cooperative operaie e presieduta da Livio Marchetti (e che già in precedenza gestiva il servizio complessivo della ristorazione scolastica) era andato il primo lotto, cioè la fornitura di circa duemila pasti preparati ogni giorno nella propria cucina centralizzata di Domio e serviti - con gestione delle sale mensa - nelle scuole non dotate di cucina. La base di gara era stata di 15 milioni 155 mila euro per un appalto valido dal primo marzo 2004 al 31 agosto 2010. La Copra si era aggiudicata invece il secondo lotto: somministrazione di derrate, gestione delle cucine comunali - quelle appunto presenti nelle scuole - e delle sale mensa, con un contratto valido dal primo marzo 2004 al 31 agosto 2008 aggiudicato sulla base di un prezzo d'asta di 20 milioni 450 mila euro complessivi, Iva esclusa, per la preparazione di circa seimila pasti giornalisti.

La refezione in un asilo cittadino.

LE CRITICHE Quella vinta da Copra e Descò era stata la terza gara bandita di fila: le prime due erano andate deserte. A segno era andato finalmente il terzo tentativo. Subito i sindacati - soprattutto Cgil e Uil - avevano additato soprattutto la base d'asta dei 20 milioni 450 mila euro come estremamente bassa: il criterio del «massimo ribasso» - diceva il segretario provinciale della Cgil Franco Belci - implicava «il serio rischio di una riduzione della qualità complessiva del servizio». Alcune proteste si erano poi levate dai dipendenti e dalle famiglie, oltre che dall'opposizione.

Livio Marchetti

Angela Brandi

IL RICORSO Intanto la Descò aveva presentato ricorso al Tar contro il Comune, partendo proprio dal «massimo ribasso» seguito come criterio per l'individuazione del concorrente vincitore della gara. Lo scorso luglio il Tar ha dato ragione alla Descò annullando la gara vinta dalla Copra. «Siamo certi della correttezza delle scelte fatte dagli uffici per l'allestimento della gara e confidiamo nella valutazione del Consiglio di Stato», commentava l'assessore Brandi. Comune e Copra si sono rivolti ai giudici di Roma. I quali invece, dopo l'udienza di merito, hanno respinto gli appelli.

Fin dall'inizio il criterio del «massimo ribasso» era stato criticato dai sindacati, preoccupati per la qualità dei servizi

NUOVA GARA Fin qui dunque la vicenda legata all'appalto mense, un appalto - lo ricordiamo - finito anche nel mirino della magistratura penale. Resta il problema - concretissimo - di seguitare a fornire i pasti ogni giorno a migliaia di ragazzini. Alla fine dell'anno scolastico mancano tre mesi, e successivamente occorrerà pensare anche ai centri estivi. L'assessore Brandi, come detto, dopo avere premesso che ovviamente «i bambini devono continuare a mangiare» ribadisce che gli uffici stanno lavorando a individuare soluzioni: «Prima vediamo quali sono le possibilità, quando il quadro sarà chiaro per prima cosa sentiremo i sindacati e anche la Copra, per sapere se è disponibile a portare a termine l'anno scolastico». Quanto alla bocciatura della gara d'appalto da parte del Consiglio di Stato, «qualcosa - riconosce Brandi - non è stato fatto come andava fatto, ma c'è stato comunque il vaglio da parte di un pool di persone. Non commento il dispositivo, giacché non ne ho viste le motivazioni». E proprio le motivazioni il Comune si riserva di analizzare prima di indire «una nuova gara», che comunque «dovrà essere fatta».

I SINDACATI E mentre l'assessore tiene a ribadire quelle che dice essere le due preoccupazioni primarie dell'amministrazione - «bambini e personale» - per la Cgil funzione pubblica Marino Sossi osserva come in materia di «appalti e esternalizzazioni si sta verificando quello che abbiamo sempre sostenuto», e cioè che «a fronte di un costo che per l'amministrazione resta comunque molto alto, i dipendenti delle cooperative che grazie agli appalti lavorano sono costretti a una "flessibilità" che può tradursi anche in stipendi da fame: le cooperative sono costrette a ridurre l'orario di lavoro» per contenere i costi, dice Sossi, e a quel punto «se con un contratto a tempo pieno un socio lavoratore percepisce diciamo 800 euro, io vedo gente che facendo meno ore arriva a 4 o 500 euro al mese: come si fa? Senza parlare poi - aggiunge Sossi - degli effetti perversi delle gare che originano corsi e controricorsi su un servizio che comunque va garantito». Nei giorni scorsi Cgil Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al Comune per analizzare il caso Copra e la situazione dei lavoratori. «A ieri pomeriggio - dice Adriana Causi della segreteria Cgil funzione pubblica - una risposta non era ancora arrivata». La Cgil - chiude Sossi - una proposta ce l'ha: «Il Comune verifichi la possibilità di assumere del personale a tempo determinato per mezzo dell'ufficio di collocamento così da arrivare a chiudere l'anno scolastico, per avviare poi un ripensamento generale su un sistema percorso, come si vede, da continue fibrillazioni».

Paola Bolis

Il commento di Milillo alla luce degli sviluppi della giustizia amministrativa

Il pm: «Persone da risentire»

Sembrava avviata alla conclusione l'inchiesta del pm Giorgio Milillo sulle «disfunzioni» nell'appalto per le mense scolastiche comunali. A fine aprile o poco dopo doveva concludersi l'attività investigativa della Guardia di Finanza e l'ascolto e la trascrizione delle migliaia di nastri registrati in altrettante intercettazioni.

Invece la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'esito dell'appalto bandito dal Comune e vinto dalla Copra di Piacenza, ha in qualche modo rimescolato le carte.

«Dovrò sentire nuovamente alcune persone coinvolte nell'inchiesta» ha affermato ieri il magistrato inquirente. Non ha aggiunto altro ma è evidente che prima di convocare nel suo ufficio qualche indagato o testimone, dovrà attendere la pubblicazione delle «motivazioni» che stanno alla base della decisione del Consiglio di Stato. In base ai rilievi dei giudici amministrativi di appello, potrà eventualmente approfondire ciò che ritiene sia rimasto a tutt'oggi nell'ombra.

Nelle settimane scorse gli investigatori della Tributaria hanno continuato a convocare e interrogare «persone informate sui fatti». Nel mirino le istruttorie per le gare d'appalto, soprattutto in riferimento alla date dei «bandi», più volte slittate.

Il pm Giorgio Milillo.

c.e.

LA STORIA

Intercettazioni e indagini sull'asse Municipio-Triestina

La facciata del Tribunale.

Seimila pagine di intercettazioni telefoniche. Ore e ore di ascolto di conversazioni a ruota libera. E, adesso, l'ipotesi di poter arrivare entro aprile alle richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione per i numerosi indagati.

Ma vediamo nel dettaglio chi sono i protagonisti di questa intricata vicenda: il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il presidente della Triestina Amilcare Berti, il direttore della stessa società Werner Seeber e il segretario generale del Comune Santi Terranova. E ancora Raffaele Nicotra, agente in regione della Copra di Piacenza e ex direttore dello Spezia Calcio; Guido Molinaroli, amministratore delegato della stessa cooperativa, già candidato della Lega Nord alle provinciali di Piacenza; Giorgio Guerrieri, funzionario della Copra; Marco Riboli, presidente della cooperativa triestina Gsa; Antonio Miraglies, funzionario della multinazionale della ristorazione Sodexho; Livio Marchetti, presidente della Descò e due impiegati comunali addetti alla stesura della gara d'appalto: Ariella Innocente e Fabio Lorenzut.

Santi Terranova

Sono tutti indagati a piede libero dal pm Giorgio Milillo per turbativa d'asta nell'inchiesta sullo scandalo per l'aggiudicazione del servizio mense nelle scuole comunali. Nei confronti di alcuni dei personaggi coinvolti, tra cui Lippi e Seeber, il pm Milillo aveva presentato richiesta d'arresto. Richieste che erano state respinte prima dal gip Massimo Tomassini e poi dal Tribunale del riesame.

Prosegue stamane il divieto di circolazione (con deroghe) nell'estesa zona stabilita dall'ordinanza del sindaco. Nel pomeriggio e domani nessuno stop

Smog, oggi traffico limitato dalle 9.30 alle 12.30

Ieri mattina polveri ancora alle stelle. Controlli a campione della polizia municipale ma niente multe

Quasi normale la circolazione in un'arteria strategica come la via Carducci.

Nel traffico sono rispuntati ieri anche alcuni ciclisti.

Vigili urbani tempestati di telefonate, controlli a campione sui veicoli, un traffico inferiore alla media, anche se in giro si sono viste parecchie auto datate e molti motorini chiaramente «fuori deroga».

La prima mezza giornata di chiusura al traffico, dalle 16 alle 19 di ieri, è trascorsa senza grandi sussulti. Il centralino della polizia municipale è stato messo sotto pressione sin dal mattino da chi non sapeva nulla dell'ordinanza e dai tantissimi che chiedevano spiegazioni e chiarimenti.

In attesa dell'arrivo della bora, che dovrebbe iniziare a soffiare stasera, la chiusura della città al traffico prosegue stamane, dalle 9.30 alle 12.30, con le stesse modalità e le stesse deroghe di ieri.

Oggi pomeriggio non ci sarà nessuna chiusura, e così pure domani, anche se la bora non dovesse arrivare. Lunedì mattina, con i dati dell'Arpa alla mano, l'assessore all'Ambiente e traffico Maurizio Ferrara valuterà la situazione.

Ieri intanto, fino alle 15, i valori delle polveri sottili sono rimasti a livelli altissimi. Dalla mezzanotte alle 8 del mattino, la media delle rilevazioni ha dato questi risultati: piazza Libertà 104 microgrammi, via Carpineto 100, via Pitacco 69, via Svevo 87, via Tor Bandena 68, Muggia 70. Non molto diversa la «fotografia» della situazione alle 15: piazza Libertà 98, via Carpineto 92, via Pitacco 73, via Svevo 98, via Tor Bandena 72.

Nel pomeriggio, durante le tre ore del divieto, all'interno dell'estesa area la polizia municipale ha effettuato oltre duecento controlli a veicoli di vario tipo, senza però multare nessuno. «Ciò non significa che c'è stato un certo lassismo – ha precisato l'assessore Sluga – ma solo che abbiamo tenuto conto dei tempi ristretti per informare la cittadinanza, puntando su controlli preventivi e dissuasivi».

In molti si sono meravigliati del fatto che lungo il perimetro della zona «chiusa» non ci fosse alcuna barriera. L'assessore ha spiegato che «un perimetro così lungo avrebbe richiesto l'impiego di 200 vigili per presidiare tutti i varchi. E poi – ha aggiunto – tre ore sono troppo poche per il grosso lavoro necessario a posizionare e togliere le barriere».

Giovedì scorso, oltre all'ordinanza, il Comune ha inviato alla Servola spa una richiesta di collaborazione per diminuire l'inquinamento attraverso una riduzione dell'attività. In proposito, la direzione dello stabilimento ha spiegato di aver già interessato, dopo l'analoga lettera ricevuta dal Comune a gennaio, la segreteria tecnica istituita dalla Regione, nella quale siedono anche gli enti locali. «La gestione degli impianti in condizioni meteo particolari – sostiene la direzione della Servola spa – deve essere oggetto di una riflessione in quella sede, assieme all'atteso piano regionale sulle emissioni degli impianti industriali».

Rosolen (An): «Puntare sulle domeniche ecologiche» La Lega Nord attacca Dipiazza per le conseguenze negative sul comparto commerciale

Il provvedimento adottato dal sindaco non ha intanto soddisfatto alcuni esponenti della maggioranza, fra cui la capogruppo di An, Alessia Rosolen. «Si è fatto meno che in altre città – ha affermato – e sarebbe stato meglio concentrare la chiusura in una giornata non lavorativa come il sabato. Al venerdì la gente ha ancora tante esigenze di spostamento; puntando sul sabato si sarebbero ridotti i disagi. Sarebbe poi il caso di attuare le domeniche ecologiche».

Pierpaolo Olla (Fi) ha invece affermato che «è ridicolo e incongruente bloccare la circolazione per tre ore. Con queste condizioni meteo non si risolve granchè». Rilevando la mancanza di controlli approfonditi, Olla ha poi commentato che si tratta di «un atto di pura facciata».

Secondo il capogruppo forzista Piero Camber, «si tratta di una misura minima, e i dati dimostrano in maniera evidente come ci siano due tipi di inquinamento, quello da traffico e quello legato alla Ferriera, visto che in questi giorni gli impianti di riscaldamento funzionano al minimo. L'unica vera misura anti-inquinamento – ha aggiunto – sarà ampliare le isole pedonali con il nuovo piano del traffico».

Sul fronte della Lega Nord, Danilo Slokar attacca invece il sindaco, rimarcando gli effetti negativi della chisura sul commercio. «I negozianti sono già in ginocchio – sottolinea – e con questi divieti i clienti sono ancora più scarsi. In questa situazione non ci si può permettere decisioni simili. Una giornata di chiusra al traffico non cambia nulla. Siamo i primi a voler ridurre l'inquinamento – conclude – ma si cominci col chiudere la Ferriera, e si cambino le caldaie a nafta degli edifici pubblici».

Giuseppe Paladini

PERIMETRO PERCORRIBILE

Largo Roiano
Via Santa Teresa
Via Stock (tratto fra via Santa Teresa e via dei Saltuari)
Via dei Saltuari
Via Barbariga (tratto fra via dei Saltuari e via Sara Davis)
Via Sara Davis (tratto fra via Barbariga e via dei Cordaroli)
Via dei Cordaroli
Via Commerciale (tratto fra via Cordaroli e salita di Conconello)
Salita di Conconello
Strada Nuova per Opicina (tratto fra salita di Conconello e via Valerio)
Via Valerio
Via Fabio Severo (tratto fra piazzale Europa e via di Cologna)
Via di Cologna
Largo del Giardino
Via Giulia (tratto fra largo Giardino e rotonda del Boschetto)
Rotonda del Boschetto
Viale al Cacciatore
Via de Marchesetti (tratto fra viale Cacciatore e via San Pasquale)
Via San Pasquale
Via Revoltella (tratto fra via San Pasquale e via Rossetti)
Via Rossetti (tratto fra via Revoltella e piazzale De Gasperi)
Piazzale De Gasperi
Strada di Cattinara (tratto fra piazzale De Gasperi e raccordo ex Ss 202/strada di Fiume)
Strada di Fiume (tratto fra raccordo ex Ss 202/strada di Fiume e via Molino a Vento)
Via Molino a Vento (tratto fra strada di Fiume e via Marenzi)
Via Marenzi
Via dell'Istria (tratto fra via Marenzi e piazzale Valmaura)
Piazzale Valmaura
Via Valmaura
Grande Viabilità Triestina (tratto fra svincolo di Valmaura e svincolo di Campi Elisi)
Via delle Fiamme Gialle
Passeggio di Sant'Andrea
Via Campo Marzio

STRADE INTERNE PERCORRIBILI

Via Salata
Galleria di Montebello
Piazza dei Foraggi
Viale Ippodromo
Via Udine (tratto fra salita di Gretta e via Barbariga)
Via Barbariga (tratto fra via Udine e via dei Saltuari)
Via Carli

LA MAPPA DELLA CHIUSURA

Largo Roiano
Via Commerciale
Strada Nuova per Opicina
Via Valerio
Via Cologna
Via Giulia
Viale Cacciatore
Via S.Pasquale
Via Revoltella
Via Marenzi
Strada Cattinara
Grande Viabilità
Strada di Fiume
Via Dell'Istria
Via Valmaura

Via libera alle auto Euro 3 e 4 e alle moto Euro 1, 2 e 3

Il divieto di circolazione nell'ampia zona fissata dall'ordinanza comunale prevede, come in passate occasioni, numerose deroghe. Ecco le principali:

- **Auto** funzionanti a **metano** o **Gpl**.
- **Auto** omologate con motori **Euro 3** (direttive 98/69 CE - 98/77 CE rif. 98/69 - 99/96 CE - 99/192 CE rif. 98/69 - 2001/1 CE - 2002/80 CE) o **Euro 4** (direttive 98/69 CE-B - 99/102 CE-B rif. 98/69 - 2001/1 CE-B - 2002/80 CE-B). Le sigle indicano le qualità «ambientali» dei motori.
- **Motoveicoli** e **ciclomotori** omologati **Euro 1** (direttiva 97/24 CE cap. 5), **Euro 2** (direttive 97/24 CE fase II cap. 5 - 2002/51 CE fase A) o **Euro 3** (direttiva 2002/51 CE fase B).
- **Bus, taxi** e veicoli di autonoleggio con conducente.
- Mezzi a servizio degli **invalidi** con contrassegno.
- Veicoli di **istituti di vigilanza** e trasporto valori, o adibiti al **recapito/raccolta della posta**.
- Veicoli di **altri Stati** o intestati e condotti da **residenti fuori Comune**, purchè catalizzati.
- Veicoli di **medici** e veterinari in visita domiciliare urgente, dell'Ass e dell'Arpa.
- Veicoli di medici, infermieri e tecnici dell'azienda ospedaliera (o strutture equivalenti) che per motivi di urgenza (reperibilità) devono raggiungere gli ospedali Maggiore, di Cattinara o altre strutture sanitarie.
- Veicoli per il **trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari** e riabilitativi programmati e continuativi.
- Veicoli per il **trasporto merci**.
- Veicoli a **emissione zero**.
- Veicoli degli addetti comunali ai **servizi di assistenza domiciliare**.
- Veicoli di proprietà delle **autoscuole** impegnati in esercitazioni o esami.

Secondo il Centrosinistra il provvedimento adottato dal Comune non può rappresentare la soluzione al problema

L'opposizione: «Manca sempre un piano preciso»

Alberto Russignan

Una scelta dettata dall'incapacità di individuare altre forme di lotta allo smog. Questo il giudizio del Centrosinistra sul provvedimento di chiusura del centro ai mezzi privati, attuato dal Comune. Ieri pomeriggio, poco prima che scattasse l'ordinanza, Roberto Decarli e Alberto Russignan, esponenti dell'opposizione in consiglio comunale, hanno attaccato sindaco e giunta.

«Nel programma elettorale di Roberto Dipiazza – ha detto Decarli – era prevista la guerra all'inquinamento atmosferico. Dopo tre anni e mezzo di governo della città, l'unica scelta che il Centrodestra è in grado di adottare riguarda l'interdizione al traffico privato. Manca fantasia – ha aggiunto – e soprattutto volontà politica di affrontare il problema. Perché non si è iniziato per esempio a utilizzare il metano sui mezzi pubblici – si è chiesto l'esponente della lista Cittadini – o a impiegare le risorse che erano destinate al progetto Stream per cominciare una seria opera di analisi del problema? Sentiamo Dipiazza e l'assessore Giorgio Rossi disquisire di piano parcheggi e di piano del traffico, ma sono solo parole. Di fatti – ha concluso – nemmeno l'ombra».

Ancor più deciso è apparso Russignan: «Ricordo che esiste anche l'inquinamento acustico, sul quale la giunta Illy aveva predisposto un attento studio – ha affermato – ma dal 2001, anno di insediamento di questa maggioranza, non se n'è più parlato. Siamo oramai alla vigilia della quarta estate con il Centrodestra al governo della città – ha proseguito Russignan – ma anche in questo campo non si è fatto nulla di concreto e le difficoltà, le proteste, le lamentele, riprenderanno fra poco. Verificando poi il progetto preparato dall'ingegner Camus – ha sottolineato il consigliere comunale – scopriamo che non c'è una previsione di utilizzo delle biciclette in centro città. Eppure si tratterebbe, almeno su determinati percorsi pianeggianti, di una soluzione ideale per favorire l'abbandono dell'automobile».

Decarli e Russignan hanno infine annunciato la presentazione di una mozione urgente in aula, affinché il sindaco e la giunta «predispongano un monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici».

u. sa.

La facciata della casa di via Cordaroli sede dell'incendio.

In via Cordaroli. Fatale la caduta sul divano. Danni per circa 20 mila euro

Lampada incendia un alloggio

Una lampada accesa, accidentalmente caduta su un divano, pare sia stata la causa dell'incendio che ha gravemente danneggiato un appartamento al quarto piano dello stabile al civico 31/1 di via Cordaroli: il surriscaldamento della stoffa del rivestimento, per via del calore della lampadina, ha innescato l'incendio che si è propagato in un attimo.

È accaduto ieri mattina intorno alle 7.30; in pochi attimi la stanza è stata invasa da fumo e fiamme. In quel momento in casa c'era soltanto una delle due ragazze che l'abitano, D. F. triestina di 29 anni; l'altra, P. P., 24 anni della Repubblica Ceca, era fuori. D.F. dopo aver tentato inutilmente di bloccare le fiamme ha chiamato i soccorsi. Sono arrivati i vigili del fuoco con due squadre e un'autoscala e anche i carabinieri di via dell'Istria. Le fiamme sono state spente in poco tempo, ma oramai l'incendio aveva già provocato ingenti danni all'abitazione soprattutto nella stanza più direttamente investita dal fuoco. Il fumo inspirato ha causato a D. F. un principio d'intossicazione che ha convinto il personale del 118, chiamato anch'esso a intervenire, ad accompagnarla al pronto soccorso di Cattinara per un controllo. Ma per la ragazza nessuna seria conseguenza. L'ammontare dei danni all'appartamento è stato invece quantificato in circa 20 mila euro. L'incendio non ha per fortuna compromesso la struttura dell'edificio.

Un altro incendio, meno grave e senza danni alle persone, si è poi verificato poco dopo le 13.30 in uno stabile fra le vie Nordio e Crispi. Le fiamme sono divampate in un appartamento arrivando in pochi minuti a intaccare in parte la travatura del soffitto. Ma l'intervento dei vigili del fuoco con una termocamera, che ha consentito di individuare la localizzazione dei vari focolai, ha scongiurato che le fiamme si propagassero in maniera pericolosa alla struttura dell'edificio.

ma. co.

Il divano dell'appartamento, uscito completamente distrutto dal fuoco.

Oltre 1500 tra alunni insegnanti e personale scolastico sono scesi in piazza per protestare contro la legge Moratti

Statali in sciopero, centro bloccato

Disagi e chiusure negli uffici. I Cobas chiedono la linea dura sull'istruzione

Statali in sciopero per otto ore per il rinnovo del contratto scaduto da 15 mesi, studenti e insegnanti in piazza per chiedere anche l'abrogazione della legge di riforma Moratti. Una giornata campale quella di ieri per Trieste alle prese anche con lo stop al traffico per l'emergenza smog.

Solo la giornata di venerdì, a ridosso del weekend, ha reso più soft i disagi nonostante i molti uffici chiusi (tra comparto della Sanità, enti locali, Comune, Regione e Provincia si è registrata un'adesione allo sciopetro secondo i sindacati tra il 70 e l'85%). La mattinata comunque ha visto il centro semibloccato per i cortei di protesta. Uno in partenza da piazza Goldoni con il Coordinamento degli studenti e i sindacati confederali, l'altro da piazza della Borsa con i Cobas e in particolare il Coordinamento per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e della scuola pubblica e da quello delle superiori. Stesso obiettivo, l'abrogazione della legge, diverse le strategie. E nonostante la riunione dei due cortei che alla fine si sono ritrovati sulle rive e hanno concluso la manifestazione davanti al teatro Miela (dovè la Cgil ha proseguito con un happening durato fino a tardi con discorsi e musica in una sala con diversi spazi vuoti) ci sono stati anche momenti di vivace dibattito.

Alla fine erano in oltre 1500 tra studenti, sindacalisti, personale scolastico vario, insegnanti, rappresentanti dei genitori. E davanti al Miela i Cobas hanno deciso di disertare la manifestazione organizzata in teatro. «Nessuna spaccatura, vogliamo soltanto chiarezza e coerenza dai sindacati confederali sulla legge Moratti – ha spiegato Fulvio Bozzetto dei Cobas, insegnante all'Oberdan –. Noi da due anni chiediamo l'abrogazione della legge ma dai sindacati non arriva ancora una posizione netta. Capisco le loro logiche unitarie, noi crediamo nell'unità ma vogliamo anche parole d'ordine chiare sull'abrogazione della legge. Finchè non sentiremo questa parola continueremo a lottare. Il timore è che ci siano dei tentativi di compromesso, soprattutto sui tutor. Vorrebbe dire avvallare la legge».

Dalla Cgil però è arrivata l'assicurazione e la conferma sulla posizione dura. Lo stesso segretario provinciale, Franco Belci, chiudendo la manifestazione al Miela, dopo vari stacchi musicali proposti dai docenti del Cnservatorio Tartini, ha insistito: «Siamo qui per protestare contro la Moratti e la concezione che questo Governo ha della scuola, dell'Università e della ricerca. Li considera costi, non risorse. Ci sono stati tagli che mettono in crisi il sistema scolastico e universitario. E oggi è anche la giornata di protesta per il mancato rinnovo del contratto degli statali, in ritardo di oltre 15 mesi».

I sindacati chiedono un aumento di 110 euro, il Governo ha offerto 95 e c'è stata rottura e lo sciopero. Tra i dimostranti in corteo ieri pure il segretario provinciale dei Ds, Fabio Omero che ha sottolineato il difficile clima tra gli statali e soprattutto gli insegnanti. «Oggi purtroppo ce ne sono pochi – ha dichiarato – e questo credo anche per fatti economici. Perdere una giornata di lavoro è diventato davvero pesante».

g.g.

Il corteo degli studenti mentre attraversa il centro.

Il palco degli oratori della manifestazione al «Miela».

Lunedì alle 17 al Savoia un convegno di Provincia e Federvita con relatore il cardinale emerito di Ravenna

Procreazione, riflessioni con Tonini

«Quando inizia la vita?». All'interrogativo, di stretta attualità nell'imminenza del referendum sulla procreazione assistita, cercherà di dare risposta il convegno promosso lunedì alle 17 all'hotel Excelsior dalla Provincia. Organizzato in collaborazione con Federvita del Friuli Venezia Giulia e con il Forum regionale delle Associazioni famigliari l'incontro - che è stato presentato ieri mattina dall'assessore provinciale Grizon, Maria Tudech Henke di Federvita e Gianni Vegliach dei familiari - affronterà da diverse prospettive la questione dei diritti e della tutela embrione.

Relatore d'eccellenza sarà il cardinale emerito di Ravenna, Ersilio Tonini, che proporrà una riflessione sugli aspetti etici, morali e filosofici della procreazione assistita e della manipolazione genetica. I contenuti della legge 40 del 2004, quella al centro del referendum, saranno invece illustrati dal suo ispiratore, Carlo Casini, magistrato e presidente nazionale del Movimento per la vita italiano. L'aspetto medico e scientifico è infine affidato a Secondo Guaschino, direttore del dipartimento di Ginecologia e Ostetricia del Burlo e preside della facoltà di Medicina, che analizzerà le diverse fasi delle procreazione assistita evidenziandone gli aspetti di diversa interpretazione per laici e cattolici.

«Il convegno - spiega l'assessore provinciale agli Affari sociali, Claudio Grizon - non è finalizzato ai quesiti referendari perché era stato pensato molto prima della validazione delle firme. In ogni caso, l'obiettivo è di fornire un'informazione il più possibile esauriente su un tema che tocca le coscienze, nell'ambito di un percorso programmatico avviato insieme al Forum famigliari a sostegno della famiglia, soggetto di diritti che oggi si pone al centro dell'interesse sociale».

«Si tratta di capire - dice Maria Tudech Henke, presidente di Federvita - quando si diventa uomini. Se l'uomo, come sostengono i dati scientifici, inizia a esistere quando si caratterizza come essere umano e dunque dal concepimento i diritti e le tutele vanno garantiti da allora. Ciò si collega al lavoro dei nostri Centri per l'aiuto alla vita, sorti proprio per promuovere il diritto alla vita di ogni essere umano, dal momento del concepimento fino alla morte naturale».

Daniela Gross

IL CASO

«Crodighe», il silenzio delle innocenti la peggiore risposta

Battaglia legale perché in un ristorante lussuoso di Trieste un gruppo di uomini seduti a tavola ha urlato a un gruppo di donne altrettanto sedute a tavola «Crodighe de babe». Intendendo con ciò non si sa ben cosa, ma certamente nulla di buono, anche trascurando l'eleganza (triviale) dell'espressione. Tanto che le signore, che avevano scelto un pasto in cornice raffinata per festeggiare, guarda caso, l'8 marzo, si sono offese così tanto da lasciare i cibi in piatto e da andarsene, forse interpellando gli avvocati già per strada, via cellulare.

Non è strana la cosa? Sì, a prima vista. In realtà si è prodotto in quel teatrino uno spettacolo per molti versi usuale, solo che di solito interessa gruppi più piccoli, in modo meno evidente. Un investigatore da romanzo che volesse dirimere torti da ragioni comincerebbe col chiedersi: perché le signore festeggiavano, senza uomini, la festa della donna in un ristorante a cinque stelle? Mangiare separati è abbastanza simbolico, e farlo alla ricca (che si abbiano o meno i soldi) è un passo in più per segnare il momento di festa, per uscire dagli spazi assegnati dagli altri e darsene uno speciale. Per dire: le signore avrebbero anche potuto fare un picnic sfizioso, sarebbe stata la stessa cosa se non più divertente. Fatto sta che hanno scelto un cinque stelle, e lo volevano tutto per sè.

Così il gruppo di uomini, riunito senza donne perché si tratta di un club sportivo d'alto livello, che tra sè aveva anche un ospite di riguardo, era lì fra le stelle per mangiare altrettanto separato, per occupare uno spazio, ovvero senza alcuna voglia di condividerlo. L'investigatore più avvezzo alle cose triestine darebbe fin qui tutto per abbastanza scontato: in un qualunque posto pubblico di Trieste dedicato alla ristorazione si scopre di solito a proprie spese che in ciascun angolo i commensali si comportano come e peggio che se fossero a casa loro, con toni di voce da stadio per parlarsi oltre il ristretto divisorio di un tavolo da pranzo. Tutti si seccano col vicino, ma essendo seccati urlano ancora di più e il risultato è una costante e indigesta baraonda. Ognuno a quel punto ha da dire che in Alto Adige e in Austria c'è un silenzio al ristorante che qui te lo sogni, ma per affermare una simile banalità usa megafoni e virtuali microfoni.

Questo più o meno è successo al cinque stelle, con l'aggravante che dal gruppo di maschi è scaturita un'infamante espressione dialettale che voleva significare: «Pussa via, è casa mia». Qualunque cosa voglia esattamente significare nel lessico dialettale triestino il termine «crodiga» (letteralmente: cotenna), e più o meno soave sia l'accento che qui si dà al popolare «baba» (che già a Gorizia suona come un ceffone), tutto l'insieme ha toccato il nervo scoperto delle signore, che - direbbe l'investigatore - hanno commesso un solo fatale errore, quello di andarsene esattamente come era stato loro brutalmente ordinato.

Perché se guardiamo all'essenziale, «crodiga-cotenna» è quella parte del maiale che tra le poche risulta immangiabile e indigeribile. Dirselo a tavola, fra succulenti manicaretti, era proprio un segnale di guerra. Era come se gli uomini, facendosi spazio per urlare da soli (con microfono vero) avessero scelto una ramazza robusta: «Via di qua, donne immangiabili». E non mangiare qualcosa, come ciascuno intende, è perfino peggio che vomitarlo subito dopo, pentiti.

Immaginando una trama diversa, le signore attaccate avrebbero potuto fare anche altre mosse, avere risposte più perfide rispetto a una fuga imposta dall'alto (immaginarsi il sollievo degli aggressori: una vittoria ottenuta col mignolo, senza perdite sul campo). Avrebbero potuto attingere, conoscendolo, a un altro fendente in vernacolo, mandandolo a dire sottovoce o per iscritto e godendosi la scena (e la cena). Avrebbero potuto interpellare la direzione del cinque stelle facendolo responsabile di ospiti sì cafoni, minacciando di non pagare il conto - o meglio, di farlo pagare ai suddetti. Avrebbero potuto perfino sfidare il nemico a petto aperto, facendo più confusione di lui, e imponendo a quel punto - si suppone - l'arbitrato del ristoratore, che forse avrebbe dato del «crodiga» a tutti quanti, cacciandoli digiuni.

E invece no. Le signore l'han presa in faccia e se la sono tenuta, senza pensare che solo un vero stupido si offende quando qualcuno gli dice «stupido». Nella fattispecie, per levarsi dal ruolo di «cotenna» sono andate di corsa in quello di «pastafrolla». Ma qui forse c'è un elemento in più, perché Trieste non è propriamente amabile sotto il suo disincantato sorriso, che raramente è una gioiosa risata. E il commento acidulo che lega e allenta di continuo i rapporti umani spesse volte ha come automatico obiettivo le donne, tanto «emancipate», qui, si dice. E forse anche per questo alla lunga fastidiose, non solo quando sono al volante. O al ristorante.

Gabriella Ziani

Senza chiavi sfonda per sbaglio la porta del vicino di casa

La giornata lavorativa era stata lunga e oltremodo faticosa, probabilmente l'aggiunta di qualche bicchiere aveva appesantito la stanchezza al limite della sopportazione per A. M., 31 anni, triestino, manovale che abita in uno stabile nel rione di San Giacomo. Così, quando si è accorto di non avere in tasca le chiavi di casa, la decisione è stata drastica: avrebbe sfondato la porta a spallate con quel po' di forza che gli restava. Troppo stanco per aspettare fuori il ritorno della fidanzata, il suo corpo aveva immediato bisogno di riposo. La porta pareva quella giusta e A. M. ha agito. Ma quando è entrato in casa ha visto che qualcosa non quadrava. E infatti aveva sbagliato, l'ingresso divelto era quello del piano di sotto. Con pazienza certosina si è fatto un'altra rampa di scale e ha sfondato una seconda porta, stavolta quella giusta, al limite delle risorse fisiche.

Quando i vicini sono tornati, un po' dopo le 17 di giovedì, e hanno trovato la propria abitazione con la porta divelta hanno subito pensato a un raid ladresco e hanno avvisato i carabinieri del comando provinciale di via dell'Istria. I militi sono arrivati in un baleno e hanno iniziato a perlustrare il condominio, scoprendo in pochi attimi la seconda effrazione, quella dell'abitazione di A. M.. Sono entrati e hanno trovato l'uomo riverso sul tavolo della cucina, con il viso nel piatto. Hanno temuto anche il peggio, pensando a un'aggressione o a un malore improvviso. Ma è bastato scuoterlo per vederlo svegliarsi e sentire l'«aroma» dell'alito, mentre spiegava l'accaduto, per chiarire ogni dubbio: dopo il doppio sfondamento di porta A. M. era letteralmente crollato per stanchezza ed ebbrezza alcolica mentre si accingeva a mangiare. Chiarito il grossolano equivoco, è cessato l'allarme nel condominio. Ma l'«ariete» è stato denunciato per il danneggiamento della porta del vicino.

Convegno su «Trieste, porto franco del mondo»

«Trieste, Porto franco nel mondo» è il tema del convegno che si svolgerà oggi alle 16.30 nella Sala azzurra del Savoia Excelsior organizzato dalla Lista per Trieste. Interverranno il segretario generale dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, il presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi, l'ordinario di pianificazione dei trasporti dell'Università Roberto Camus, l'ordinario di tecnica bancaria dell'ateneo Mario Pines e il segretario dell'Associazione Porto Franco internazionale di Trieste Emanuele Lo Nigro. L'incontro sarà moderato dal presidente onorario della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

L'asta dei trofei della fallita Pallacanestro Trieste aggiudicata alla nuova società presieduta dal sindaco

Basket, i vecchi trofei a Dipiazza

Il primo cittadino offre 4 mila euro, la Provincia soltanto 300

Alcuni dei cimeli della vecchia Pallacanestro Trieste.

Roberto Dipiazza batte Fabio Scoccimarro.

L'asta delle coppe e dei trofei della fallita «Pallacanestro Trieste», è stata aggiudicata per quattromila euro a Federico Trevisan, consigliere delegato della «Pallacanestro Trieste 2004» di cui è presidente il sindaco Roberto Dipiazza.

Nella gara svoltasi ieri mattina nello studio del giudice Giovanni Sansone, delegato al fallimento, il presidente della Provincia si è limitato a offrire per le coppe e i trofei 300 euro. Lo ha fatto attraverso la sua delegata, Manuela Scordino.

Vincitore morale dell'asta è comunque il commercialista Bruno Salotto, già presidente molti anni fa della società di basket lasciata morire tra i debiti nell'indifferenza quasi generale di chi poteva salvarla.

Nell'ultima concitata fase dell'asta, quella in cui i rilanci non potevano essere inferiori a 500 euro, Bruno Salotto ha ribattuto colpo su colpo alle offerte di Federico Trevisan. Si è però fermato a quota 3500 euro mentre il delegato del sindaco ha raggiunto di slancio quota quattromila.

«Ho partecipato alla gara a titolo personale» ha affermato Bruno Salotto. «Volevo salvare il ricordo della gloriosa Pallacanestro Trieste di cui sono stato per un anno presidente e consegnare le coppe e i trofei al Coni provinciale. A mio giudizio sarebbe stata questa la sede più degna per quanto raccolto in tanti anni di competizioni ai massimi livelli. Invece ha vinto la nuova società che non ha alcuna continuità sportiva con quella precedente».

Si sono dichiarati soddisfatti per l'esito dell'asta e per quanto raccolto dalla vendita delle coppe che solo un mese fa rischiavano di andare disperse, sia il curatore del fallimento, il commercialista Paolo Taverna, sia il giudice Giovanni Sansone, da sempre grande appassionato di basket e abituale frequentatore del palaTrieste.

«Che la nuova società, la Pallacanestro Trieste 2004, possa fare come la precedente, anzi meglio» ha detto il giudice alzandosi in piedi a lato del tavolo su cui assieme al cancelliere aveva seguito e annotato in precedenza tutti i passi dell'asta fallimentare.

c.e.

Varata la privatizzazione. Il 23 l'assemblea dei soci

Fiera, la giunta regionale dà il via libera alla «spa»

L'Ente autonomo «Fiera di Trieste» si trasformerà in società per azioni: copme annunciato da giorni lo ha deciso ieri la Giunta regionale che ha fissato il capitale sociale in 3 milioni di euro.

Il capitale sociale è stato percentualmente suddiviso tra i soci (attribuendo azioni del valore di un euro) con la seguente ripartizione: Camera di commercio e Comune di Trieste 25,5%; Provincia di Trieste 24,95; Unicredito Italiano Spa 5,47; Assicurazioni Generali Spa, Bnl Partecipazioni Spa e Ras spa 4,56.

Con una partecipazione azionaria inferiore all' uno per cento (che varia dallo 0,85 allo 0,19 per cento) risultano soci anche l' Associazione industriali, degli Artigiani, Spedizionieri porto di Trieste, Albergatori, Commercianti al dettaglio, Esercenti pubblici esercizi, Aiat, Autorità portuale, Unione del commercio e turismo, Ezit, Lloyd triestino e Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia.

Dopo la decisione della giunta regionale la trasformazione dell'ente in spa si concretizzerà il prossimo 23 marzo, data fissata per l'assemblea dei soci che deciderà il nuovo presidente e il Consiglio di amministrazione dopo le indicazioni dei soci di maggioranza.

Il commissario uscente, Riccardo Novacco, sta approntando gli ultimi documenti tecnici: «Stiamo chiudendo il bilancio consuntivo 2004, con il raddoppio del fatturato relativo alle manifestazioni realizzate rispetto al 2003 – ha spiegato –. Un dato incoraggiante che indica il valore del lavoro svolto. Ho letto le dichiarazioni dei responsabili della politica locale. Auspico che nel breve futuro chi sarà chiamato a dirigere la fiera pensi soprattutto alla dimensione internazionale di questo ente, poiché non èpossibile far crescere la futura spa con il solo ruolo per le imprese locali e regionali. Nell'ultimo anno abbiamo attivato una serie di importanti sinergie con le altre fiere regionali e con la fiera di Padova, sinergie già formalizzate, che devono trovare nei prossimi mesi i primi atti concreti».

Oggi sarà possibile entrare nell'edificio dell'istituto assicurativo realizzato sul progetto degli architetti Ruggero e Arduino Berlam, inaugurato nel 1914

Il Fai porta in visita alla Ras in piazza della Repubblica

Il Fondo per l'Ambiente italiano è riuscito ad aprire le porte anche del palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza della Repubblica, 1) costruito su progetto degli architetti Ruggero e Arduino Berlam e inaugurato nell'aprile del 1914. Maestoso nel suo complesso e realizzato con i materiali più ricercati dell'epoca, presenta un'architettura squisitamente eclettica. La facciata principale ha nella parte inferiore nove aperture velate da possenti inferiate in ferro battuto e con ricchi decori a rilievo e un grande arco d'ingresso con alla sommità una testa di Nettuno.

Il piano nobile è segnato da un terrazzino delimitato da una coppia di colonne sormontate da statue, la Previdenza e la Protezione, dello scultore triestino Gianni Marin. Ornamentano la facciata altre figure allegoriche il Fuoco e l'Aria, il Pensiero e l'Azione, l'Acqua e la Terra, dello scultore triestino Giovanni Mayer.

Dall'ingresso si accede all'ampio vestibolo ove spicca la monumentale fontana detta del «Gladiatore», opera del Marin, tre leoni che si abbeverano trattenuti da un gladiatore ignudo a simboleggiare l'intelligenza umana che domina le forze della natura. Salendo uno scalone si giunge al piano nobile e ove si apre il vestibolo d'onore con colonnati in marmo e a trompe-l'oeil, pareti decorate con piastrelle in ceramica, nonché un'edicola che alloggia un ascensore. Su di esso si affaccia il salone del consiglio nello stile del primo impero napoleonico con pareti tappezzate in broccato, inframezzate da colonne in marmo di Siena, lesene in gesso, mosaici, con i ritratti dei direttori generali avvicendatisi ai vertici della compagnia.

Il palazzo è visitabile oggi con orario 10-13, 14.30-18; domani 10-13, 14.30-16.30.

Fulvia Costantinides

PATRIMONIO ARTISTICO IN MOSTRA

I palazzi di grande valore artistico, di solito chiusi al pubblico, oggi e domani saranno aperti a tutti. Il Fai (fondo per l'ambiente italiano) organizza, con l'Alto patronato della presidenza della Repubblica, la tredicesima edizione della «giornata Fai di primavera», manifestazione che da anni permette di visitare in tutta Italia centinaia di monumenti che normalmente rimangono chiusi. A Trieste sarà possibile entrare a vedere la pinacoteca del Lloyd Adriatico, il palazzo delle Assicurazioni Generali e il palazzo della Ras. Nella sede della Ras ci sarà una mostra dei progetti degli architetti Berlam, relativi al palazzo e agli arredi.

La presenza di più di tre milioni di visitatori, che hanno potuto visitare 2700 monumenti durante le scorse edizioni, dimostra il consolidato successo di questa iniziativa. E conferma altresì quanto gli italiani siano sensibili all'obiettivo del Fai: la tutela del patrimonio artistico e ambientale.

Il palazzo della Ras in piazza della Repubblica.

Oggi (15-18) e domani (9-13) libero accesso all'edificio di piazza Duca degli Abruzzi 2 testimonianza di rilievo dell'800 triestino

Porte aperte al palazzo delle Assicurazioni Generali

Porte aperte al palazzo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2). Costruito su progetto dell'architetto Eugenio Geiringer nello stile neogreco privilegiato all'epoca, costituisce una delle testimonianze architettoniche rimarchevoli dell'800 triestino. La facciata è definita da quattro colonne binate, su basi massicce, a sorreggere i balconi del primo piano e da un timpano fiancheggiato da due brevi obelischi laterali, recanti l'anno di fondazione della compagnia. Dall'ingresso si accede al vestibolo, sorretto da quattro colonne monolitiche, ove si può ammirare un grande bassorilievo raffigurante guerrieri e vittorie alate, ascritto allo scultore genovese Luigi Supino. Un altro pregevole bassorilievo, composizione allegorica di figure femminili, un veliero e lo stesso palazzo, adorna la parete delle scale che conducono al primo piano. Nell'ampio vestibolo del salone centrale delle assemblee troneggia un'alzata commemorativa in argento, tre figure muliebri (Industria, Commercio e Navigazione) opera del viennese Klilosch. Si potranno ammirare anche la «sala del mappamondo» e la sala del consiglio, detta dei «cimeli» tra cui i primi e più importanti atti costitutivi della compagnia. Le visite: oggi orario 15-18 e domani dalle 9 alle 13.

f.c.

La facciata del palazzo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi.

VISITE ALLA PINACOTECA DEL LLOYD ADRIATICO

Oggi e domani sarà visitabile anche la pinacoteca del Lloyd Adriatico, collezione privata ospitata al quinto piano del palazzo (largo Ugo Irneri 1), sede della compagnia assicuratrice.

L'importante collezione contempla tele dalle tecniche più svariate, di provenienza italiana e straniera, comprendenti un arco di tempo che va dal Trecento al Novecento. Il pubblico potrà ammirare, tra le altre, opere inedite dei fratelli Crivelli, di Domenico Frasella, Carlo Maratta, del celebre Francesco Hayez, della pastellista Rosalba Carriera, nonchè di famosi paesaggisti fiamminghi. Maggiormente rappresentati sono i secoli XVIII e XIX, con artisti del Triveneto e giuliani, in particolare Veruda, Tominz, Pietro Marussig, Parin, Rietti. Tutte le opere sono state studiate e catalogate in collaborazione con critici d'arte dell'Università sotto la guida di Decio Gioseffi. La pinacoteca è visitabile oggi dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18 e domani dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.

La sede del Lloyd Adriatico che ospita la pinacoteca.

Nuove proteste per interventi in viale Sanzio dove gli olmi risultavano pericolosi perché a rischio di crollo dopo una «vita» passata tra smog e traffico

Ancora alberi tagliati, ma ne arrivano 130 nuovi

Il Verde pubblico: «Curiamo 13 mila piante in città e non ci diverte affatto abbatterle. A volte bisogna»

Gli olmi di viale Sanzio: quelli abbattuti saranno sostituiti.

«A fronte di una trentina di abbattimenti inevitabili, in questo ultimo periodo abbiamo messo a dimora in diverse parti della città almeno 130 nuove alberature, carpini, bagolari e altre essenze che vanno dunque a integrare notevolmente il patrimonio arboreo del nostro comune. Credeteci, siamo i primi a soffrire per questi tagli. Ma quando è in gioco la sicurezza della comunità, non c'è niente altro da fare».

E' questa l'informazione che giunge da Alfonso Tomè, dottore forestale e funzionario del settore Verde pubblico comunale. Una risposta alle proteste di diversi cittadini del quartiere di San Giovanni che in questi giorni hanno assistito al taglio di due imponenti olmi, alberi che da tanti anni tipicizzano la lunga «promenade» di viale Raffaello Sanzio. Per tutti loro parla la consigliera circoscrizionale Bruna Tam: «Altri due grossi alberi del nostro rione sono stati abbattuti senza alcun preavviso, con la motivazione che erano pericolanti. Non ho le competenze per poter dire che ciò non risponda a verità - continua la consigliera - ma sono sempre attenta alle questioni del verde pubblico. E devo lamentare come di tale intervento il nostro parlamentino, che da tempo impegna parte dei suoi esigui fondi a disposizione e salvaguardia dell'ambiente, non sia stato punto informato di tale intervento. Mi auguro che d'ora in avanti ci sia maggiore comunicazione e che ciò non accada».

«Gli olmi abbattuti - riprende Tomè - erano alberi molti alti e inclinati, a forte rischio di schianto. Se piante del genere crescono in un parco, ci si può ragionare sopra e tentare di mantenerle. Basta infatti circondarle in modo congruo per non farle precipitare. Ma quando ti trovi di fronte ad alberature vicine a pubbliche strade e condomini, non puoi rischiare l'incolumità della gente. Ma credetemi, a nessuno fa piacere procedere all'abbattimento. A rifletterci sopra - ragiona il forestale - sono proprio gli alberi e le piante a garantire il pane sia del sottoscritto e sia dei suoi colleghi. Non siamo così crudeli e insensibili come qualcuno ci dipinge».

Uno degli olmi residui del lungo viale sangiovanni-no è stato tagliato in prossimità della Rotonda del Boschetto, l'altro nelle vicinanze del campo sportivo. Ambedue non soffrivano della grafiosi, una malattia che negli ultimi anni ha decimato l'olmo non solo a Trieste ma in gran parte del continente, ma rischiavano di rovinare al suolo per la crescita anomala. Altri tre piante invece sono state potate.

Nel complesso il settore del Verde pubblico comunale gestisce qualcosa come 13 mila alberi, dislocati negli ambiti più svariati: viali, piazze, parchi e ville storiche, cortili scolastici e museali. E ulteriori migliaia e migliaia di piante vegetano, più o meno rigogliose, all'interno dei due polmoni comunali del Farneto e di Villa Giulia.

«Le piante hanno un ciclo di vita come il nostro - afferma Tomè -. Quelle che crescono in ambito naturale, ovviamente, hanno meno limitazioni e problemi di quelle che si arrangiano a sopravvivere tra marciapiedi e vetture. Gli olmi abbattuti di viale Sanzio, per esempio, avrebbero potuto crescere ben diversamente se avessero potuto sorgere ad almeno otto metri dai vicini condomini.

«Così invece - prosegue - al pari di tanti altri fratelli fatti di legno e foglie, si è arrangiata a sopravvivere tra asfalto ed edifici, e a sopportare scavi e buche, il parcheggio selvaggio, i passaggi raso chioma di bus e mezzi pesanti. Lungo viale Sanzio - chiude il funzionario - abbiamo piantato in questi giorni una ventina di giovani carpini. Alberi giovani ed elastici, che abbiamo cercato di proteggere da copertoni e carrozzerie invadenti, e che cercheranno di crescere per un nuovo ciclo naturale che richiede rispetto e sensibilità».

Maurizio Lozei

LA POLEMICA

«Baia: ettari di bosco protetto sono stati distrutti dai lavori»

Da un lato la perimetrazione in regione e sul Carso di nuove zone iperprotette per pregio ambientale come richiesto dalla Comunità europea, dall'altro l'allarme triestino per molti alberi abbattuti, e in mezzo la battaglia sui luoghi di pregio definiti Siti di interesse comunitario (Sic) nell'area della Baia di Sistiana. Dopo aver diramato un forte appello alla salvaguardia firmato da urbanisti e specialisti di livello nazionale, il Wwf ora presenta alla Regione e al Comune di Duino Aurisina una relazione di Michele Codogno, docente di Ecologia vegetale all'Università di Trieste, relativo alle falesie di Duino e all'area della ex cava.

Codogno certifica che «lo sbancamento avvenuto ha provocato la scomparsa di 2,5 ettari di bosco all'interno del Sic. La vegetazione distrutta era rappresentata principalmente da pini neri, lecci, ornielli, querce caducifoglie e arbusti tipici della macchia mediterranea». Sarebbe potuta diventare una «macchia illirico-mediterranea». «Per compensare almeno in parte i danni prodotti - prosegue il Wwf - Codogno suggerisce l'estensione del Sic al tratto di costa che si estende sulla Costa dei Barbari, coperto in gran parte da macchia mediterranea. Inoltre va meglio definita la distribuzione di una specie altamente protetta a livello europeo, la "Centaurea kartschiana"». In tutti i casi, prosegue l'associazione, l'esperto indica «la necessità di sospendere i lavori, di istituire il divieto assoluto di realizzazione di tracciati stradali e opere edili, e il divieto di interventi artificiali di inerbamento e piantumazione. L'urbanizzazione - dice - eliminerebbe per sempre questo bene naturale».

La cava di Sistiana, oggetto di battaglie ambientaliste.

VARIANTE AGRICOLA A DUINO

Il Comune di Duino Aurisina avverte che il documento urbanistico relativo alla variante agricola non è ancora esposto alla consultazione dei cittadini perché la delibera di adozione deve essere preventivamente pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale, e pertanto invita a non chiederne ancora visione. Il testo è stato adottato dall'amministrazione ma prima che si possano presentare osservazioni oppure opposizioni è necessario attendere questo ulteriore passo formale «che, stando ai tempi consueti, non avverrà prima di un mese». Poi il documento sarà consultabile per trenta giorni effettivi, secondo date e orari affissi nelle bacheche comunali.

Per la settimana pasquale piazza Marconi ospiterà venti gazebo con dolci e oggetti di vari paesi riproponendo l'iniziativa triestina

Mercatino internazionale, il debutto a Muggia

A Muggia, dal 23 al 28 marzo, debutterà il Mercatino di Pasqua, con espositori internazionali. In una ventina di gazebo ci saranno articoli di vario tipo, dall'artigianato, ai prodotti gastronomici. Domenica l'uovo di Pasqua gigante e tante sorprese per i bambini.

Il mercatino, presentato ieri mattina a Muggia, è una riproposizione di quanto già visto a Trieste a Natale, ed è organizzato dal Comitato dei mercatini della provincia dell'Ado (Associazione donatori organi), da Comune e Pro loco: «Memori del successo avuto a Trieste, abbiamo voluto portare anche a Muggia questo tipo di mercatini europei», così Lucio Degrassi dell'Ado.

In piazza Marconi e nelle calli limitrofe da mercoledì prossimo a lunedì di Pasquetta, dalle 9 alle 20, tredici espositori allieteranno le festività pasquali. Vi si potranno trovare oggetti d'arte sacra, articoli da regalo, dolci (da quelli siciliani a quelli austriaci), bulbi di fiori olandesi, prodotti alimentari, oggetti d'artigianato proposti da espositori provenienti da Italia, Austria e Francia. «Questo nuovo mercatino rientra nell'ottica dell'amministrazione di proporre varie forme di mercati ambulanti, che si svilupperanno anche nei prossimi anni», così il vicesindaco e assessore al Commercio, Paolo Prodan (An). Un mercatino che, secondo il sindaco Gasperini, contribuirà anche a rivitalizzare le vie del centro: «A vantaggio dell'economia, dei commercianti del centro storico, e degli stessi cittadini – ha affermato -. Siamo certi che questo mercatino attirerà acquirenti da fuori comune, e potrà diventare un punto di riferimento per acquistare articoli da regalo particolari, altrimenti introvabili». In collaborazione con un supermercato locale, inoltre, domenica di Pasqua in piazza Marconi arriverà un enorme uovo pasquale, da un metro e 80, per 25 chili di cioccolata, pieno di sorprese. «In mattinata organizzeremo giochi per bambini, che poi si lanceranno a rompere l'uovo e a prendere le sorprese», ha detto Roberta Tarlao, vicepresidente della Pro loco. Gli introiti del mercatino saranno poi devoluti all'Ado per interventi a scopo sociale a Muggia.

s.re.

DUINO AURISINA Arrivano nuovi cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti

Carta, vetro e plastica divisi

A Duino Aurisina arrivano nuovi cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e si amplia l'orario di apertura del centro di raccolta di Aurisina (sarà attivo per sei giorni alla settimana, per sei ore al giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, sabato compreso).

Lo annuncia l'assessore ai Servizi sul territorio, Giorgio Pross, affermando che non si vedranno più le classiche «campane» per la raccolta del vetro, perche saranno sostituite con contenitori di forma tradizionale e di diverso colore.

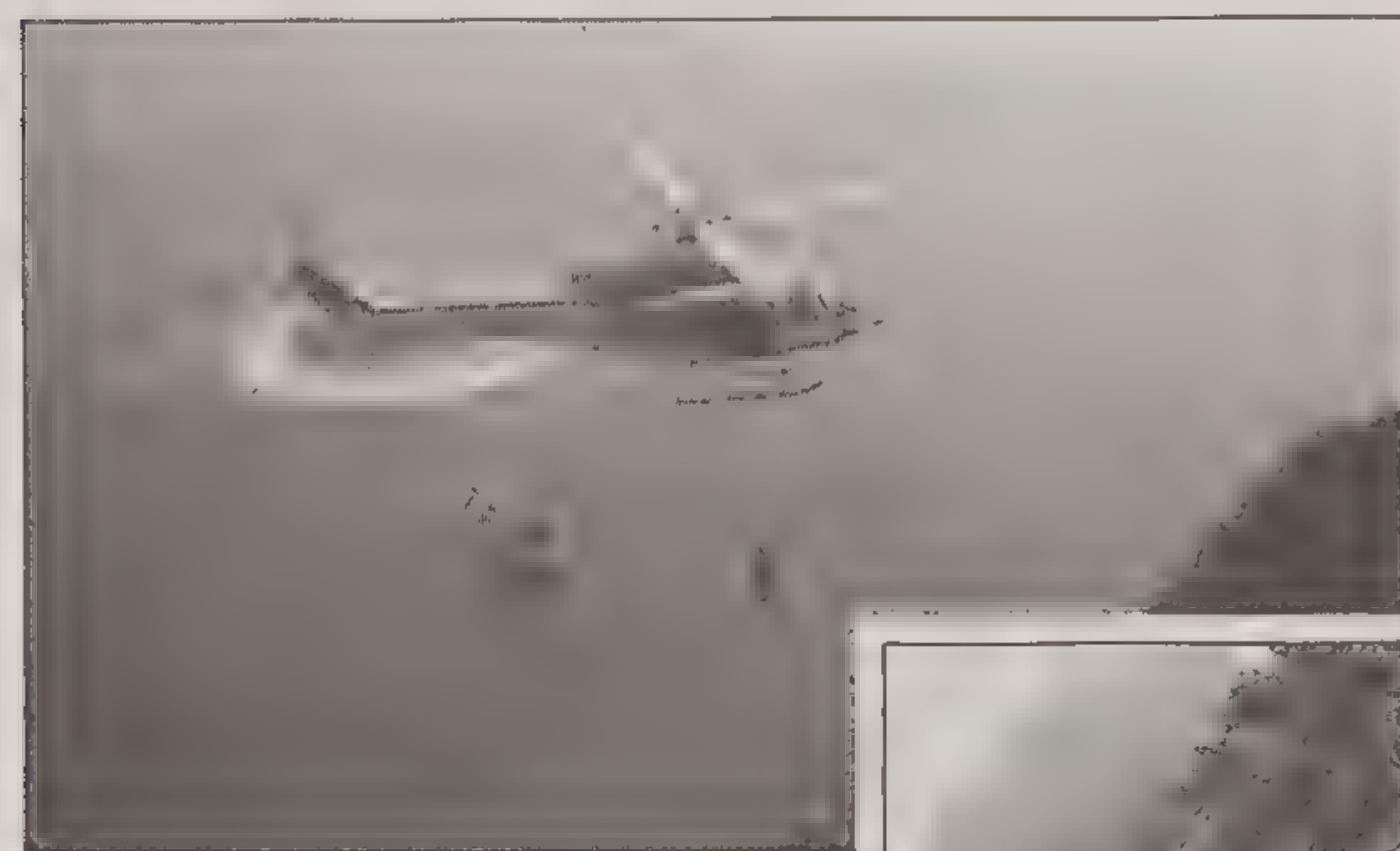
Nuovi, e con specifico colore, anche i contenitori per la carta e per la plastica, in un miglioramento del servizio che avviene in collaborazione fra Comune e Acegas-Aps. «In questo modo - afferma Pross - è possibile abbattere i costi sempre più alti che derivano dall'incenerimento dei rifiuti indifferenziati». Si svolgeranno anche campagne di informazione nelle scuole, mentre l'assessore precisa: «Non è nell'interesse del Comune modificare le abitudini dei cittadini, ma vogliamo essere promotori di un virtuosismo conveniente per tutti. Chiediamo un po' di pazienza, abbiamo cercato di evitare disagi inutili e siamo a disposizione per chi voglia segnalare eventuali miglioramenti del servizio».

Conclusa l'esercitazione congiunta fra vigili del fuoco e 118 con base all'aviocampo di Prosecco

Sos sul Rilke: manovre riuscite

«È l'inizio di una collaborazione per la sicurezza dei cittadini»

Spettacolari manovre di soccorso con l'utilizzo di elicotteri si sono svolte in diverse fasi con interventi nelle zone più impervie della Val Rosandra e della scogliera di Duino.

Esercitazione in roccia.

«Questo è solo l'inizio di una collaborazione che speriamo si possa migliorare la sicurezza per gli operatori e la qualità del servizio di soccorso per tutti i cittadini». È stato questo il commento unanime al termine delle manovre congiunte di soccorso che si sono svolte con base all'aerocampo di Prosecco. In due giornate circa ottanta operatori dei Vigili del fuoco, del 118, del Reparto volo Vigili del fuoco di Venezia, del nucleo Saf (speleo alpino fluviale), nucleo sommozzatori, personale nautico del comando provinciale di Trieste, nonché personale del Corpo forestale e della Protezione civile hanno effettuato una serie di prove teoriche e pratiche per coordinare interventi di soccorso combinato terra-mare-cielo. Le manovre hanno avuto luogo in due fasi, le mattine all'avio-campo di Prosecco con l'assistenza del Gruppo amici del volo - concessionario dell'ax aerocampo militare - ha avuto luogo la prima fase consistente in due stage conoscitivi sull'elicottero AB 412 Epin linea volo del nucleo elicotteristi di Venezia.

Durante la seconda fase, nei pomeriggi degli stessi giorni, sono state eseguite le manovre vere e proprie consistenti nel recupero di persone infortunate in zone impervie; il personale 118 e il nucleo Saf si è calato, con tecnica alpinistica, per raggiungere l'infortunato che dopo le prime cure è stato recuperato dagli aereosoccorritori Saf 2B, tramite verricello, sull'elicottero per il successivo trasporto all'ospedale.

Le due manovre hanno avuto scenari diversi, la prima in val Rosandra e la seconda sul sentiero Rilke a Duino.

Oggi e domani «Confini aperti» a San Dorligo

Si terrà oggi e domani a San Dorligo in collaborazione con il comune limitrofo di Hrpelje-Kozina l'edizione primaverile della manifestazione «Confini aperti nei tempi nuovi» con il tradizionale passaggio libero attraverso il valico confinario di Bottazzo-Beka. In entrambe le giornate il confine rimarrà aperto dalle 8 alle 20. E' necessario avere con sé un documento di identità valido.

Ieri invece si è svolto sempre a Bottazzo un programma culturale curato dagli alunni delle scuole di San Dorligo-Dolina, di Hrpelje-Kozina e della scuola elementare di Škofije. Erano presenti anche i sindaci e i rappresentanti dei Comuni confinari.

Medici solerti

Non parlate male della Sanità! Sono caduta, alla sera il dolore al piede era così forte che non riuscivo più a camminare né a stare in piedi. Mia figlia mi ha accompagnata al Pronto soccorso del Maggiore. Sono stati tutti, dal medico al personale, efficienti al massimo, ma con quella giusta umanità che ti fa stare bene anche se in quel momento il dolore ti attanaglia. Erano le 23, il radiologo solerte e delicato mi ha fatto alcune radiografie al piede gonfio e dolente. Il mattino dopo sono tornata (sempre accompagnata da mia figlia) per la visita ortopedica. Grazie al cielo non c'erano fratture, ma una distorsione della caviglia. Anche qua, dal medico ortopedico agli infermieri tutti bravi e gentili.

Caterina Beltrame

Piazza degradata

Il Comune pubblicizza gli interventi fatti per il verde urbano, tra questi ci sono lavori degni di plauso, fin qui tutto bene. Un neo indelebile e inspiegabile è il sito di piazza Hortis, tre anni e mezzo di promesse, assessori vari che a volte non si fanno trovare, parole in diretta su televisioni cittadine; alla fine nulla di fatto.

Piazza Hortis ha un giardino degradato, pericoloso sia nel percorrerlo perché pieno di buche sia per gli alberi con rami che mostrano un'incuria nella potatura e che pendono sulla testa di chi si avventura sotto, poi quando piove diventa inaccessibile camminarci perché i tombini oramai cementati dal fango sono scomparsi alla vista.

Nessun controllo da parte delle autorità urbane per questo i barboni e gli alcolisti lo usano come latrina a cielo aperto.

A quando un riassestamento di questa vergogna del bel rione di Cavana?

Saverio Cortigiano

L'amico del sindaco

Seguo con interesse le vicende in cui vediamo coinvolto il nostro sindaco, Roberto Dipiazza, e tanti altri personaggi in vista della nostra città. L'episodio che voglio portare a conoscenza è solo un piccolissimo esempio di come vanno le cose di questo mondo.

Quando ho letto che il nostro sindaco «raccomandava» un suo amico, noto commerciante di carni con negozio in piazza Perugino, all'attenzione dei vigili urbani che non avrebbero più dovuto fargli multe per divieto di sosta (il linguaggio usato dal nostro sindaco è tale da non lasciare dubbi circa la sua educazione e la sua signorilità) ho pensato: ma guarda un po', rubano ai poveri per dare ai ricchi.

Il giorno 20 dicembre, alle 11.10, ero in servizio proprio in piazza Perugino per il recapito quotidiano della corrispondenza. Faccio la portalettere.

Avevo lasciato la mia macchina, autorizzata per il recapito, in modo da non intralciare il traffico e senza «chiudere» altre vetture. Avevo esposto sulla mia autovettura un avviso in cui dicevo che stavo recapitando posta, malgrado ciò trovai la contravvenzione dopo 10 minuti di sosta vietata. Spiegai la mia situazione ai due solerti vigili, che non vollero sentire ragioni. Conscia di aver comunque contravvenuto a una regola, avvilita anche per il periodo prenatalizio e perché si fa difficoltà a sbarcare il lunario con uno stipendio, pensando a quale regalo natalizio avrei rinunciato, mi misi l'animo in pace.

Ora la notizia del commerciante amico del sindaco mi fa riflettere non poco: forse sono felice di pagare quella multa, posso andare in piazza Perugino a testa alta.

Franca Orzan

La foto sbagliata

Il 20 febbraio alla pagina 3 de «Il Piccolo» l'articolo dal titolo «Trieste accende le sue fiaccole di solidarietà» riguardante la manifestazione che si è svolta in città il giorno 19 febbraio in favore della giornalista Giuliana Sgrena, è stato erroneamente corredato da una fotografia riguardante la fiaccolata e la manifestazione che gli scout di Trieste lo stesso giorno hanno fatto in piazza Unità per ricordare il loro fondatore Baden Pawell.

Abbiamo condiviso i sentimenti di paura e di preoccupazione per la sorte della giornalista Giuliana Sgrena e abbiamo espresso la nostra solidarietà alla manifestazione di sabato 19 febbraio, ma la foto che ritraeva un ragazzo scout insieme ad altri suoi compagni si riferiva a un diverso evento. Evento che è stato riportato, poi, a pagina 18 di Trieste Città, sempre il giorno 20 febbraio. Con l'occasione facciamo notare che alle associazioni scout citate, devono aggiungersi: il Masci, il Rmv e il Gei.

Liliana Jerman
per le Associazioni
Scout triestine
Agesci, Amis, Cngei,
Fse, Gei, Masci,
Rmv, Szso

IL CASO

Un servizio tv mette in luce i gravi limiti alla mobilità degli handicappati

I disabili nella città invisibile

I disabili si lamentano che le piattaforme degli autobus non funzionano quasi mai.

Sabato 5 marzo, all'interno della rubrica di approfondimento della testata giornalistica di Rai Tre «Il settimanale», abbiamo assistito al servizio «La città invisibile» del bravo giornalista Antonio Caiazza.

L'interessante documento riportava il tentativo di compiere un gesto di quotidiana semplicità come il prendere un caffè in piazza dell'Unità al fianco di una persona con disabilità motoria. Durante i 9 minuti del filmato abbiamo avuto ancora una volta modo di constatare i gravi limiti alla mobilità dei disabili che da anni l'Anglat sollecita all'attenzione dell'amministrazione cittadina.

Cassonetti e bancomat irraggiungibili, autobus recanti il simbolo della carrozzina ma di fatto inutilizzabili e ancora nuovi marciapiedi privi di scivoli in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, così come vecchie barriere ricostruite ancora più insormontabili, dopo recenti lavori alla rete Acegas, che costringono il disabile a percorrere la carreggiata tra le auto in transito.

Per finire poi con un monumentale lampione di recente installazione a sbarrare il passaggio di una comune carrozzina ortopedica, nuovi parcheggi per disabili accanto a marciapiedi inaccessibili e un gestore di un celebrato quanto riconoscibile locale cittadino che incolpa l'Ass di non avergli «imposto» il pieno rispetto della normativa sulle barriere architettoniche.

L'Anglat desidera ringraziare l'interprete del servizio per la sua testimonianza, a cui va riconosciuto il merito di aver riportato l'attenzione su argomenti più volte affrontati in questi anni dalla nostra Associazione e al centro di ripetute segnalazioni e richiami all'amministrazione comunale. L'Anglat ha raccolto integralmente il materiale trasmesso e si impegna a riproporlo nelle sedi tecnico politiche competenti, al fine di conoscere le responsabilità di tante reiterate inadempienze alla normativa in materia di barriere architettoniche; riservandosi la facoltà di tutelare le persone disabili con tutti i mezzi, anche con il ricorso alle sedi più opportune messe a disposizione dalla normativa vigente.

Sarà nostro obiettivo alimentare le iniziative proposte alla soluzione dei problemi indicati, così come rinnovare l'attenzione sul loro eventuale perdurare, presso le fonti di informazione locali e nazionali.

Al contempo vogliamo rivolgere un plauso alla professionalità della testata giornalistica di Rai Tre, così come ai molti giornalisti che dalle pagine dei quotidiani regionali hanno saputo affrontare in questi giorni un non facile argomento in modo corretto.

Giovanni Di Giovanni
presidente Anglat

Gigetta, 90

Gigetta ha oggi 90 anni. Auguri da Patrizia e Michele.

Miranda, 90

Miranda compie oggi 90 anni. Auguri da figlia, nipoti, pronipoti e parenti.

Pensiline rimosse

Vorrei chiedere all'assessore Giorgio Rossi, quanto tempo dovremo attendere per superare i disagi che comportano i lavori, anche se pienamente condivisi, diretti a rendere più bella e vivibile questa nostra città.

Uno dei problemi più sentiti, in modo particolare nelle giornate piovose è la mancanza delle pensiline alle fermate dei bus, che permettevano agli utenti di attendere al riparo.

Penso che come me, anche altre persone ritengono che esse potevano venire rimosse alla conclusione dei lavori, e non prima di iniziarli; ciò avrebbe permesso ai cittadini di non dover affrontare tante difficoltà nelle attese dei bus, principalmente nella zona di piazza Goldoni.

Tommaso Micalizzi

Grande umanità

Segnalo la grande umanità del dottor Jesus Catalan veterinario, che nonostante il giorno festivo si è reso disponibile aprendo il suo studio per prestare le sue cure al nostro amato Pluto, Labrador di 16 anni. Purtroppo non è servito a salvargli la vita, ma grande è stato il nostro conforto nel vedere l'amore col quale si è prodigato. Grazie di cuore dottor Catalan. Prima di morire il nostro Pluto gli ha leccato la mano.

Loredana Bassa in Mauri

Il pane di Servola

In merito all'articolo pubblicato il 9 marzo sul Piccolo dal signor Sergio Burlin, mi permetto di fargli notare che da oltre cent'anni la zona pullulava delle più svariate industrie, di cui la Ferriera è l'ultima rimasta.

Eppure sino al principio dell'ultima guerra, nel villaggio di Servola veniva prodotto un pane che non aveva uguali per bontà e fragranza, tanto è vero che a suo tempo, l'imperatore Francesco Giuseppe, venuto a conoscenza di ciò, importò a Vienna, oltre agli ingredienti originali, anche il forno, la legna e la «pancogola» del posto. Però il pane non era lo stesso: mancava l'aria di Servola.

Da notare che il traffico veicolare non era quello di oggi.

Stelio Mauri

Le ceneri dei defunti

Vogliamo ringraziare di tutto cuore il sindaco Dipiazza, l'assessore Bucci e l'ingegnere Mian, che hanno reso possibile la restituzione delle ceneri dei nostri cari defunti.

Un altro grazie al dottor Lupieri e al dottor Omero che si sono interessati a questo delicato problema e che sono stati tanto gentili con noi, alleviando un pochino il nostro grande dolore.

Patrizia Fossalti
Renata Fumi

Auguri papà

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Ti confesso, a volte, sperando di smuoverti gli occhi e il sorriso, mi capita di strofinare le dita sulle tue fotografie, ma invano. Altre invece, mi concentro e poi vesto col tuo pensiero, e quando apro gli occhi, con l'ansia nel cuore ti cerco nella stanza, ma invano. Altre ancora, per ribellarmi dalla desolazione del silenzio, tiro il fiato e poi urlo il tuo nome, tre, cinque, dieci volte, ma sempre invano, perché puntuale ricevo indietro la delusione della tua assenza! Eppure, mi basterebbero solo cinque minuti, papà, cinque!

Quando te ne sei andato, per troppa fretta, ti sei scordato di portare via una fila interminabile di «ultime cose da dire», e con loro, anche l'angoscia di una folla d'abbracci condannati a stringere la pena del niente, e una dipendenza alla carezza che oggi è costretta a distruggersi le mani con le crisi d'astinenza. Andandotene, ti sei scordato anche di riaprire lo squarcio nel petto di chi non è riuscito a chiederti scusa, scusa per il male fatto, il bene non dato. Papà, insomma, possibile che questo mio dolore non ti smuova? ...Mi basterebbero cinque minuti, papà, e per averli, anche a costo di bestemmiarmi la vita, sarei disposto a qualsiasi patto e commercio. Ma cosa sono cinque minuti, se messi al confronto di un'attesa che soffre da più di vent'anni, cosa...

L'ultima volta che ti ho visto, avevi la cravatta e l'abito della festa, sembravi un vecchio che va alla prima comunione, e invece, ti avevano preparato per l'incombenza dell'ultimo viaggio. Non eri mai stato a tuo agio dentro i vestiti! Tu eri per gl'indumenti larghi del lavoro, quelli che più si sporcano e più la fatica può vantare l'incasso del soldo e dell'orgoglio. Spesso ti rivedo, mentre, coi piccoli chiodi trattenuti in bocca, tiri lo spago delle suole, e batti la testa tonda del martello sopra il ricambio: dieci lire a colpo, cento lire a tacco! Papà, ho le scarpe rotte, mi manca una fiaba, e ho tanta nostalgia della tua barba lunga quando mi pungeva le guance... Ti giuro, mi basterebbero cinque minuti, quarda, giusto il tempo d'incontrarti, scattarti una foto, e portarti via un sorriso per alleviarmi il rammarico.

Qui, nella mia fermata, non c'è giorno che non entri nel mio piacere di rammentare. Caro papà, spesso, soffiandoti un po' di vita nell'assenza, ti faccio rivivere dentro le bocche aperte dei nipoti che non ti hanno vissuto. A volte gli racconto dei tuoi cucchiai di pane e fame che svuotavano i barattoli di senape, o di quando per la gioia degli appetiti rientravi a casa con l'orgoglio delle borse piene, e gli racconto anche di tutte quelle corse a chi arrivava primo, e di come tu, imbrogliando il passo, non vincevi mai. Poi gli dico dei tuoi lampi e tuoni, della pace delle tue primavere, le risate d'estate, e di tutte quelle malinconie d'autunno che nascondevano le lacrime dentro la bugia di un'irritazione agl'occhi. Non piangere, papà!

Oggi, imitandoti il passo, vivo anch'io le tue stagioni. Rido, sudo, corro, perdo, abbraccio, bacio, e ogni tanto, pensandoti, mi irrito gli occhi, e allora penso che mi basterebbero cinque minuti, papà, forse anche uno, giusto il tempo di abbracciarti e di attaccare il tuo odore sul mio bisogno di respirarti... Auguri papà.

Prelievo del sangue

Non posso non far conoscere a tutti i miei concittadini, ma in particolare a quanti dovrebbero, come me, avere la necessità di dover recarsi al centro trasfusionale di via della Pietà, la particolare accoglienza che infonde serenità nell'animo di chi deve sottoporsi la prima volta al prelievo del proprio sangue che viene eseguito in maniera amorevole e professionalmente perfetta.

Grazie di tutto quello che voi fate, signori medici e personale paramedico.

Enrico Milotti

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Lidia, 80

Lidia compie 80 anni. Auguri dai nipoti Natasa, Caterina e Mauro.

Nozze d'oro

Nozze d'oro oggi per Olga e Giuseppe. Auguri da Sergio, Cristiana e nipoti.

50 ANNI FA

19 marzo 1955

● Rito di consacrazione, celebrato ieri dal Vescovo mons. Santin per il nuovo tempio di via Sant'Anastasio. L'idea della nuova chiesa, dedicata all'Immacolato Cuore di Maria, risale al 1912, con la venuta dei missionari noti come «padri spagnoli». Attuale parroco è il muggesano don Francesco Marchio.

● Da ieri sera, le rive sono illuminate a giorno. S'è provveduto ad estendere alle rive Gulli e Grumula il sistema di illuminazione a lampioni a tre bracci del tipo già adottato lungo la riva Tre Novembre e del Mandracchio. Ma anche sul lato mare, davanti alla Pescheria, alla Piscina e alle canottiere sportive.

● Commosso addio al «Toscanelli», partito con 357 triestini operai specializzati per l'Australia, da oltre diecimila persone assiepate sulle rive. Fra i partenti, gli sportivi Mario Baggioli della Ginnastica e Ady Tolloy, nuotatrice della Triestina, sposatisi giovedì scorso; nonché mons. Novak, cappellano della Polizia Civile, che funge da accompagnatore spirituale fino all'arrivo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Volontari Enpa

Martedì alle 20 alla sede dell'Enpa di via Marchesetti 10/4 inizierà il corso di preparazione e aggiornamento per volontari. Il corso si propone di ottimizzare i servizi in favore degli animali soccorsi anche in previsione dell'ormai vicina primavera-estate. Sono invitati a partecipare tutti i volontari che prestano la loro opera presso la struttura e quanti desiderano collaborare in futuro.

Club Zyp-Aegee: incontro di studio

Oggi nell'aula magna della Scuola superiore di lingue, via Filzi 14 dalle 9 alle 13 si svolge a cura del Club Zyp e dell'associazione di studenti europei Aegee un incontro di studio su «Linguaggio della globalizzazione, linguaggi della poesia». Intervengono insieme con gli studenti dell'associazione provenienti da vari paesi europei anche i premiati e i finalisti del concorso internazionale di poesia «Castello di Duino».

Sale e saline

Oggi al Civico museo del Mare via Campo Marzio 5 alle 10 visita guidata sul tema «Sale e saline dell'alto Adriatico» a cura di Marino Vocci. Oggi alle 14 ritrovo al parcheggio antistante Villa Revoltella: «Percorsi d'acqua alla scoperta delle acque del Bosco Farneto» escursione a cura di D. Arbulla, N. Bressi, S. Dolce.

Amici gioventù musicale

Il preannunciato spettacolo di «Fiabe» domani alle 11 al teatro Miela viene rimandato per motivi tecnici a data da destinarsi che sarà comunicata quanto prima.

Società antroposofica di Trieste

Alla società antroposofica in via Mazzini 30, II piano oggi alle 20 Lorenzo Lucchetti terrà una conferenza con titolo «La riscoperta della reincarnazione nella cultura europea». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/280533, 040/947798.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto soltanto la domenica, dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruisce l'«arco».

Unione italiana ciechi

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) pomeriggio con la tombola. Ingresso libero.

L'arte al femminile

Si chiude oggi la mostra «L'arte al femminile» organizzata dalla Fidapa nella sala dell'Albo pretorio in largo Costanzi. Espongono fra le altre Nora Carella, Antonietta Beltrame Tossutti, Nika Bianco, Anna D'Amore e Valdea Ravalico. La mostra che è stata presentata dal critico Marianna Accerboni è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Associazione donne operate al seno

Oggi l'Associazione donne operate al seno celebrerà la XX giornata «Nuova primavera di vita» che ha il significato della vita che si rinnova dopo la malattia. La giornata sarà solennizzata durante l'«Incontro pasquale» che vedrà riunite socie, familiari e amici nella messa che verrà celebrata alle 11 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Attività Pro Senectute

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il coro giovanile di Gretta in un programma che precede l'intendimento pasquale frammisto ai motivi più celebri del music-hall.

«Piacere di conoscerti»

L'associazione «Centro studi Ifas individuo famiglia sistema» in collaborazione con Gau Onlus gruppo di azione umanitaria invita oggi alle 15 in largo Roiano 3/3 le famiglie e le persone interessate alla festa promotrice dell'iniziativa sociale promossa da Coop Consumatori Nordest «Piacere di conoscerti».

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Teatro dei Salesiani

Al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, oggi e domani ultime due repliche della commedia dialettale «Sfratti, amore e... gelosia!», di Carlo Fortuna. Lo spettacolo, presentato dal gruppo teatrale «La Barcaccia» per la regia di Giorgio Fortuna, va in scena oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30.

Mercatino di Melara

L'associazione Melara in collaborazione con il Portierato sociale di Melara organizza «Il mercatino di Melara» hobbistica e usato, oggi dalle 9 alle 18. Vi aspettiamo, anche in caso di maltempo, nella piazzetta coperta di via Pasteur 41, raggiungibile con gli autobus n. 25 e 22.

Servitore insegnante

L'associazione club alcolisti in trattamento organizza per oggi alle 18 nella sede in via Foschiatti 1, un Inter-Club zonale sul tema: «Chi è il servitore insegnante e quale è il suo ruolo».

Clown dottori

Oggi dalle 16 i Clown dottori della «Compagnia dell'Arpa a dieci corde» dell'associazione Gau e i volontari del centro studi Ifas individuo famiglia sistema, saranno presenti alla Coop Essepià di largo Roiano con un intrattenimento clown.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.30 nella sala Benco della biblioteca civica, in piazza Hortis 4, verrà proposta la terza conferenza del ciclo organizzato dalla Società di Minerva con la collaborazione dell'istituto di archeologia e storia antica. Flaviana Oriolo parlerà su «Ricerche dell'università di Trieste a Pompei», illustrando la conversazione con immagini.

Preparazione al volontariato

L'Univol - Università del Volontariato organizza anche questo anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti vogliono dedicarsi efficacemente ad attività di volontariato. Per informazioni telefonare (dalle 10 alle 12), al numero 040/370199 oppure 040/635061, o al cellulare 338/7514125.

Famea piranesa

La Famea piranesa organizza un viaggio in Dalmazia nei giorni 3-4-5-6 maggio con visita di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva e Santo Stefano. Andata in aereo e ritorno in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 tel. 040/636098.

Proprietà edilizia

La Federproprietà comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare/condominiale. Gli interessati possono rivolgersi alle sede in via San Francesco d'Assisi 16 tel. 040/762001 fax 040/771155 i giorni martedì e giovedì con orario 17-19.

Gita a Badkleinkirchheim

In gita con le Acli il 28 marzo Lunedì dell'Angelo a Badkleinkirchheim meravigliosa località turistica dell'Austria, con piste da sci, famose per le sue piscine di acque termali e le sue panoramiche passeggiate. Per informazioni telefonare al numero 040/370525 Acli via San Francesco 4/1.

Conferenza alla Ginnastica

Oggi alle 16, nella sala rossa della Società Ginnastica Triestina di via Ginnastica 47, Muzio Bobbio del Nami Kendo Dojo terrà una conferenza-lezione, con l'ausilio di filmati, sulla spada giapponese.

Borgogna e Parigi

Il gruppo culturale del Cral autorità portuale organizza un viaggio in Borgogna e a Parigi dal 24 aprile al 1.o maggio. Per informazioni e iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 alla sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima vicino al bar, tel. 040/300363.

Corsi di disegno

Impostazione, prospettiva, proporzioni, chiaroscuro... sono aperte tutto l'anno le iscrizioni ai corsi di disegno e pittura della Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A. Per informazioni telefonare allo 040/305496 oppure presentarsi in galleria durante l'orario di apertura, 10.30-12.30/17.30-19.30 (domenica chiuso).

Ambulatorio iniettivo

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 o 25.

Corsi di ballo Acli

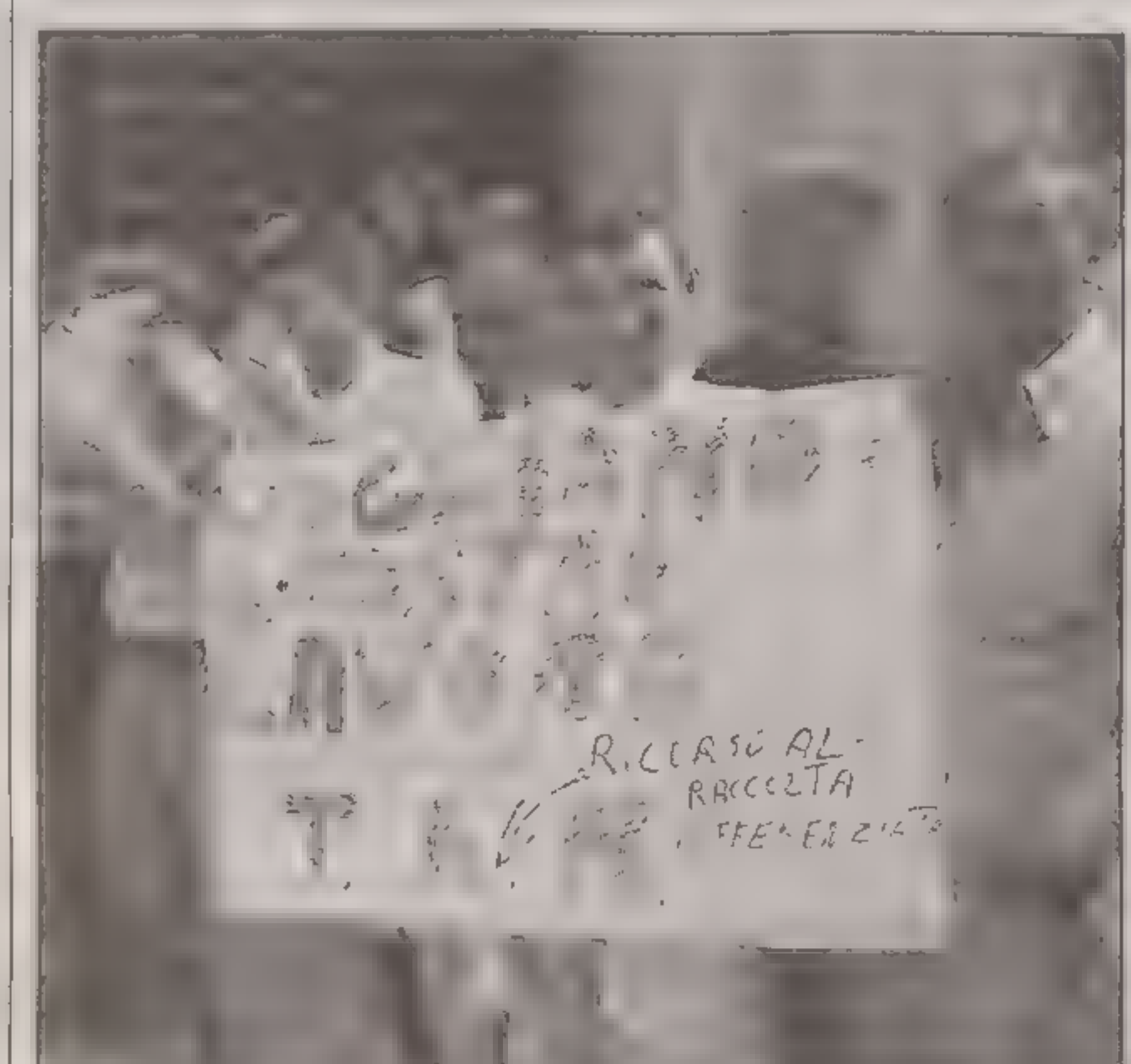
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di salsa portoricana e bachata per principianti; i corsi adatti a tutte le fasce d'età si terranno il martedì dalle 20.30 alle 22 al Ricreatorio - Cobolli - di Strada Vecchia dell'Istria. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12 al numero: 040/823632.

La manifestazione domani dalle 8 alle 18 nella rinnovata via del Teatro

Mercatino all'insegna dell'ingegno

Marzo al Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'Associazione hobbistica Trieste che domani ritorna in Cittavecchia nella nuova, splendida cornice della riqualificata via del Teatro da poco restituita alla città al termine dei lavori di restyling e abbellimento. Quello con il mercatino è ormai un appuntamento tradizionale, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste, associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico.

Una ventina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno ancora una volta le loro splendide e affascinanti creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione, oltre a oggetti dedicati naturalmente al periodo autunnale, ci saranno piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci del Golfo di Trieste, quadri composti da fiori secchi e pietre colorate a guisa di coloratissimi animali.

Il successivo appuntamento con gli interessanti prodotti dell'artigianato triestino e regionale è per domenica 17 aprile, sempre dall'alba al tramonto (8-18), nell'ormai consueta cornice di Cittavecchia. Il mercatino degli hobbisti allestito a cura dell'Associazione Hobbistica Trieste si è raddoppiato. Con una nuova collocazione. Ogni seconda domenica del mese, il mercatino si tiene infatti anche a Muggia, in piazza della Repubblica dalle 8 alle 18, e la prossima uscita muggesana è prevista per domenica 10 aprile. Informazioni al 3496668351.

L'area napoletana è una grande polveriera sociale.

Il filosofo Aldo Masullo analizza il «caso Napoli»

Il filosofo Aldo Masullo parlerà sul tema «I diritti dell'uomo nella città: il caso Napoli». L'incontro è organizzato dall'associazione culturale «Amici del caffè Gambrinus» in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. L'appuntamento è per le 18 alla Casa della musica, via dei Capitelli 3. Il filosofo sarà presentato dal magistrato Eduardo Muzj e dal noto giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti. Aldo Masullo, formatosi a Napoli con Cleto Carbonara e perfezionatosi a Friburgo con Eugen Fink, è stato professore ordinario alle università di Catania, Salerno e Napoli ove ora è professore emerito. Ha insegnato fino al 1994 quando fu eletto senatore della Repubblica. È stato quattro volte parlamentare nazionale e una volta europeo. È membro di varie Accademie nazionali e di Società filosofiche nazionali e internazionali. È autore di numerosi libri, saggi e articoli.

FARMACIE

Dal 14 al 19 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio, tel. 281256; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 - 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Pa MSC GIULIA da Venezia a molo VII; ore 10 Pa TRIDENT HOPE da Zuetina a Siot; ore 11 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 14 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma SEAQATH da Tartous a Siot; ore 20 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 22 Kr DADA MAR da Alessandria a rada.

PARTENZE
Ore 3 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 12 Ma LOS ROQUES da Siot 4 a ordini; ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Cy WESTERLAND da molo VII a Capodistria; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 Pa FORWARD PIONEER da Siot 1 a ordini; ore 20 Sv KALLIROI da orm. 35 a Eleusis; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Pa MSC GIULIA da molo VII a Capodistria; ore 24 Gr Ravenna da orm. 15 a Durazzo; ore 24 Li FRANKOPAN da Siot 2 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 6 RAS MOHAMED da rada a orm. 36; ore 8 NUWAYBA da rada a orm. 13; ore 9 SARPEN da rada a Siot 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

– In memoria di Valentino Suban nel IV anniv. (12/3) da Bianca e Nora Possa 20 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Pino Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del caro zio Pino Boeswirth Malosti (19/3) da Marga 20 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Alberto Bondel nel XX anniv. (19/3) dalla figlia Ornella, genero Giorgio, nipoti Diego ed Alex 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Cadorini (19/3) dai familiari 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giorgio Cantoni nel I anniv. (19/3) dalla sorella Clelia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Cattarossi nel XVII anniv. (19/3) da Mamy Grazia 50 pro Ass. Donatori organi.
– In memoria di Emilio Fanin per la festa del papà dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mariuccia Fasciano nel VI anniv. (19/3) dalla mamma e sorelle 25 pro Centro tumori.
– In memoria di Aderno Fragiacomo nel I anniv. (19/3) dalla moglie Nerina 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Daniela Frison nel XVII anniv. da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Franco Gabrielli per la festa del papà dalla figlia Loly 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Iannello nel I anniv. (19/3) dalla moglie Maria, dai figli e tutti i nipoti 80 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Alceo Lorenzutti nel XXVI anniv. (19/3) dalla figlia 20 pro Astad.
– In memoria di Pina Maizan per l'onomastico da Mariuccia, Marcella, Piero 15 pro S. Teresa Bambino Gesù.
– In memoria del cugino Gerard Montalat ad un anno e mezzo dalla scomparsa da Nidia ed Helga Robba 100 pro Enpa.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda per il compleanno (19/3) dalla moglie 100 pro ass. de Banfield (umanizzazione), 50 pro Famia Ruvignisa–
In memoria di Bruno e Maria Pacorini nel loro anniv. di matrimonio (19/3) da Luisa e Paolo Marchesi 100 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria del padre Giuseppe e del fratello Pino Pison (19/3) da Nidia 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Aldo Ravalico nel III anniv. (19/3) dai familiari 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppe e Giuseppina Rudes dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Tegacci nel 47.o anniv. (19/3) 10 pro Pro Senectute, 10 pro Uildm.
– In memoria di Guido Zanier nell'XI anniv. dalla famiglia 30 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Zoli per il compleanno (19/3) e per tutti i suoi familiari defunti dalla moglie e dai figli 15 pro Ass. Amici del Cuore, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Trani nel V anniv. dai suoi cari 25 pro Caritas, 25 pro Missioni in Kenya.
— In memoria di Ariella, Arvio, Elda e Guglielmo Andri da Moris 20 pro Fondazione Rava (adozione Guatemala 308).
— In memoria di Alfredo Balos da Alice e Giovanni 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Battaglia da Liviana e Mariuccia 20 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lida Bodoni Tommasini dalla fam. Dante 50 pro Polo cardiologico (ospedale di Cattinara).
— In memoria di Salve Carboni Pantarrotas da Italo, Claudia, Salvi, Spiro, Sergio 50 pro Airc.
— In memoria di Carla Clementi da Primo Rovis 200 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del barone Goffredo de Banfield da Carlo Alberto Gioppo Rini 150 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dinorah De Covelli dalle colleghe della figlia Lella 100 pro Anshaf.
— In memoria di Armando Facchettin da Giovanni Rizzo, Sergio Genzo, Elio Grilli, Sergio Maiole, Irene Zennaro 25 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.
— In memoria di Maria Ferfolia da Renata 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Flegar da Rita 25 pro Ass. de Banfield.

Ieri sul Sabotino al diradarsi della nebbia è comparsa la scritta beffa: «Nas Fido».

LA CURIOSITA' Goliardata o provocazione? Ignoti hanno modificato le due «T» spostando decine di massi

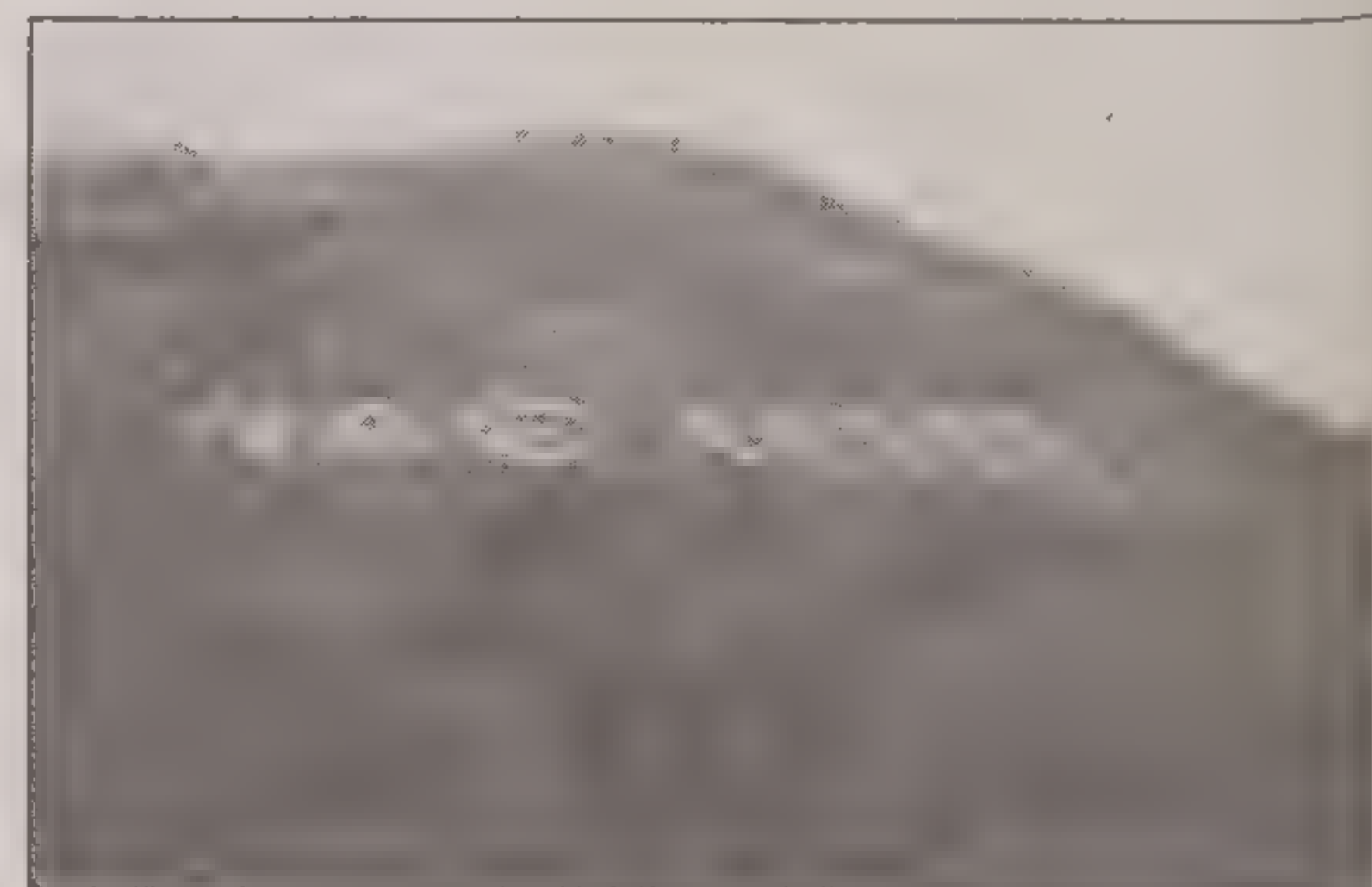
La beffa sul Sabotino, spunta «Nas Fido»

Ieri è comparsa la nuova scritta al posto di quella dedicata al maresciallo

Se Livorno annovera il Fosso Reale e le tre teste di Modigliani, Gorizia risponde con il monte Sabotino e la scritta «Nas Tito». Parliamo di beffe, ovviamente. Perché di beffa si tratta quanto architettato da ignoti nella notte tra giovedì e ieri. Infatti, sul Sabotino è comparsa la scritta «Nas Fido». Un'operazione apparentemente semplice portata a termine con la diversa sistemazione delle pietre che costituivano la parte superiore delle due «T» di Tito. Una goliardata di rara efficacia o una risposta alla provocazione di chi aveva riproposto la scritta «Nas Tito» al posto di «Nas Slo»? Certo è che il dibattito scatenatosi dopo la ricomparsa della dedica al maresciallo ha irritato non solo molti italiani, ma soprattutto il sindaco di Nova Gorica Brulc e il maggior rappresentante della minoranza slovena, l'assessore Terpin.

Probabilmente nei prossimi giorni fioccheranno le rivendicazioni della beffa storico-alpinista, che ha il pregio di strappare un sorriso anche al più serioso dei rivendicazionisti, da una parte e dall'altra. Vale la pena sottolineare che lo scherzetto non è roba da gente gracile. Chi ha avuto la briga di verificare in quota la scritta avrà constatato che si tratta di una composizione di centinaia di macigni, disposti su un luogo alquanto sconnesso anche se da valle sembra un ameno praticello. E perché l'impatto della scritta sia più evidente è stata passata una mano di vernice bianca.

Non risulta che il termine «Fido» abbia un qualche significato in sloveno. Forse gli autori della beffa transfrontaliera hanno inteso esprimere la propria fedeltà a una visione europea che Gorizia si è data al di sopra dei vecchi confini. È una speranza almeno.

Roberto Covaz

La scritta «Nas Tito» era stata ricostruita il 5 marzo.

La prontezza delle commesse del modastore Sorelle Ramonda ha consentito di identificare l'autore dell'atto ladresco dell'altro pomeriggio. È un serbo montenegrino

Commercianti in allarme, lettera al prefetto

L'escalation di furti preoccupa l'Ascom che chiede più controlli. Coinvolti anche questore e sindaco

Domenica delle Palme all'insegna dello shopping

Negozi aperti domani in città. O meglio: l'Ascom comunica, in una nota, che «nella ricorrenza delle Palme i negozi e i pubblici esercizi potranno facoltativamente rimanere aperti, come da tradizione». Bisognerà vedere se l'appello verrà accolto dagli esercrnti. Quello di domani sarà un test per verificare come risponderà la categoria alle sollecitazioni dell'Aiat e degli enti che si occupano di promozione turistica che, nei giorni scorsi, avevano chiesto uno sforzo per rendere la città più accogliente. Contemporaneamente saranno aperti anche i centri della grande distribuzione del Monfalconese e del Gradiscano per una domenica all'insegna degli acquisti.

Un «tavolo per la sicurezza» da istituirsi alla prefettura. A sollecitarlo è l'associazione dei commercianti di Gorizia, preoccupata per la continua *escalation* di furti nei negozi del centro. Il blitz ladresco dell'altra sera, avvenuto al modastore «Sorelle Ramonda» di corso Verdi, è l'ultimo di una lunghissima serie: soltanto la prontezza di spirito delle commesse e della stessa responsabile Katia Sturm hanno consentito di individuare l'autore del frutto: si tratta di un ventitreenne serbo montegrino di etnia kosovara denunciato a piede libero. E la preoccupazione e la paura crescono fra i commercianti e gli esercenti che si sentono - più che mai - nel mirino.

«Si sta verificando quello che avevamo previsto. E in tempi non sospetti. Gorizia non è più un'isola felice. Fatta questa constazione, è assolutamente necessario intervenire subito per evitare ulteriori peggioramenti della situazione – spiega il presidente dell'Ascom, Pio Traini –. Dobbiamo tutelare la sicurezza dei commercianti molto preoccupati dagli ultimi avvenimenti e, in generale, di tutti i cittadini». I vertici dell'Ascom hanno così preso carta e penna e hanno scritto al prefetto Pasquale Vergone, al questore Gaudenzio Truzzi e al sindaco Vittorio Brancati. «Le nostre non sono rivendicazioni. Ci siamo rivolti alle istituzioni in termini costruttivi, improntati alla massima collaborazione – precisa Traini – per spiegare loro quali sono, secondo noi, le criticità che, in qualche modo, contribuiscono a favorire gesti come quello accaduto l'altro pomeriggio in pieno centro e in pieno giorno. Torniamo a chiedere al sindaco Brancati che venga potenziata l'illuminazione pubblica in alcune zone della città che, nonostante siano molto frequentate, sono praticamente al buio e il caso di via Caprin è soltanto quello più evidente». Inoltre, l'Ascom chiede che venga aumentata la vigilanza delle forze dell'ordine soprattutto in prossimità della chiusura dei negozi. «Siamo molto preoccupati per i rischi che corrono le commesse e i proprietari nel traggitto dal negozio alle casse continue. In quei frangenti può accadere, potenzialmente, di tutto».

L'esterno di «Sorelle Ramonda» in corso Verdi.

E così torna prepotentemente d'attualità il progetto-telecamere che era finito nel cassetto. Forse per esorcizzare la paura o, forse, per continuare a cullare il mito dell'«isola felice». «Quando lanciammo quest'iniziativa finanziata dalla legge 8 del 1999 - spiega il direttore dell'Ascom, Massimo Giordano - non raccogliemmo adesioni fra i nostri associati. Oggi, invece, si sta registrando interesse fra i commercianti che chiedono informazioni, sempre più preoccupati dall'escalation dei furti e degli atti di vandalismo». Il contributo è in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ammissibile compresa tra un minimo di 5.000 e un massimo di 26 mila euro. Il progetto prevede la realizzazione di una linea informatica Isdn che colleghi i negozi, attraverso telecamere a circuito chiuso, alla questura e al comando provinciale dei carabinieri.

Francesco Fain

SCUOLA Il vicepreside: «Un metodo semplice per infondere nei nostri ragazzi una coscienza civica»

Ramazza agli alunni che sporcano

Alla media «Giacich» chi lorda il giardino con cartacce lo deve anche pulire

Arrivi tardi a lezione? Prendi la ramazza e pulisci il cortile. La segnalazione su questa particolare prassi educativa che sembra uscita dal libro «Cuore» parte dal padre di un ragazzo iscritto alla scuola media «Giacich». Secondo il genitore, infatti, la scuola avrebbe adottato un nuovo sistema di disciplina: chi arriva tardi al suono della campanella deve ramazzare il cortile. Un modo di procedere che per altro il genitore non giudica sbagliato, anzi: nella sua segnalazione propone infatti di applicare questo metodo educativo anche a chi arriva tardi in ufficio, parcheggia in doppia fila, non sorveglia il proprio cane.

A ogni modo, sembra che le cose non stiano proprio così. Da parte della scuola media infatti arriva una secca smentita. «Mai adottati simili provvedimenti per chi arriva a scuola in ritardo – afferma il vicepreside – perché nel nostro istituto, come in tutte le altre scuole della città, abbiamo un regolamento interno che disciplina anche i ritardi». E che prevede, nel caso di un alunno che arrivi cinque minuti dopo il suono della campanella, di farlo entrare comunque in classe. Nel caso invece in cui il ritardo superi tale lasso di tempo, lo studente non può interrompere la lezione. Quindi aspetterà di entrare all'ora di lezione seguente. Il che non significa che durante l'attesa venga impegnato nel fare manutenzione alla scuola.

«E' vero però che i nostri ragazzi sono abituati a tenere pulito il giardino – spiega ancora il vicepreside – ed è anche vero che, nei casi in cui abbiamo pescato qualche ragazzo a sporcare con carte o altro il cortile esterno, lo abbiamo poi fatto pulire. Questo si è sempre fatto, e si continuerà farlo. È una cosa giusta, perché ci teniamo a far sviluppare nei nostri alunni una coscienza civica. Il giardino è di tutti, non una proprietà privata». Da qui però a dire che lo spazzare il giardino sia dovuto a un ritardo nell'orario, ce ne corre. La spiegazione più probabile allora è che ci sia stato un errore di comunicazione tra famiglia e scuola. Forse il ragazzo in questione sarà stato destinato a pulire qualcosa che si è ritenuto abbia sporcato, più che a scontare eventuali ritardi accusati nell'arrivo a scuola. Sarebbe poi bastata una interpretazione... estensiva della storia originale per far nascere il caso. Che però, fortunatamente, non c'è.

Elena Orsi

La scuola media «Giacich» con il cortile. (Foto Meta)

SCUOLA Solo pochi i disagi creati dall'astensione in ospedale. In Comune garantite le emergenze

«Nidi» e materne chiusi per sciopero

Monfalcone non si è bloccata per lo sciopero dichiarato dai sindacati del comparto del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil. Nonostante ciò qualche disagio si è verificato. Anche se in certi settori, maggiormente impegnati nella protesta, si sono fatti sentire di più, mentre in altri l'astensione è stata una questione di piccoli numeri. Anche nella nostra città è stata la scuola e risentire maggiormente della protesta dei lavoratori. In particolar modo la scuola dell'infanzia. Asili nido e scuole materne sono rimaste praticamente vuote ovunque. Disagi, di varia entità, alle elementari e medie. La Duca d'Aosta, ad esempio, è rimasta chiusa, mentre la Randaccio ha avuto solo poche astensioni. Lo stesso vale per le scuole superiori. Al liceo i professori che si sono astenuti sono stati pochi, cosa che ha comportato più una riduzione che una sospensione delle lezioni. All'istituto tecnico commerciale-industriale Einaudi-Marconi di Staranzano invece su 500 ragazzi ieri mattina ne era in classe solo una trentina. I lavoratori del pubblico impiego e della scuola scioperavano per il rinnovo dei contratti scaduti da ben oltre 15 mesi, per la previdenza complementare dei pubblici dipendenti, contro gli atti unilaterali, per ultimo quello del ministro del lavoro. Nella scuola, poi, la protesta si è concentrata soprattutto contro la riforma Moratti, accusata di aver peggiorato le condizioni di insegnanti e alunni. Chi, dando ascolto alle previsioni, pensava a un blocco totale dell'attività, è però rimasto deluso. Perquanto riguarda gli altri settori, in Comune erano stati assicurati, come sempre, solo i servizi essenziali, come l'anagrafe per le dichiarazioni di nascite e decessi. Altro settore nel quale l'astensione dal pubblico impiego si è fatta sentire è stata la sanità. L'ospedale di San Polo ha infatti visto per l'intera giornata una riduzione della sua attività. Per fortuna, non così massiccia come era accaduto in passato. «Per quanto riguarda chirurgia, l'operatività è stata dell'80 per cento – spiega l'Ass –. Naturalmente, erano come sempre assicurate le emergenze, ma grazie al personale rimasto al lavoro è stato possibile anche effettuare interventi programmati. Altri settori, invece, hanno registrato un'adesione più massiccia, tanto che è stato necessario sospendere l'attività. Così è successo, ad esempio, al Centro prelievi».

Vecchi frigoriferi e lavatrici abbandonati per strada.

Sigilli dei carabinieri all'impianto di via Bagni. Controlli sulle autorizzazioni per lo stoccaggio. Il direttore di Iris: «Faremo tutte le verifiche necessarie»

Sequestrata dal Noe la discarica dei rifiuti ingombranti

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) hanno posto sotto sequestro ieri pomeriggio l'isola ecologica allestita nel compendio del vecchio inceneritore di Monfalcone, in via Bagni. Stando alle prime indiscrezioni, l'impianto non avrebbe le autorizzazioni necessarie per operare. Già la scorsa settimana c'era stata una visita dei Noe al punto di raccolta dei rifiuti ingombranti monfalconese, ma era sfociata in nulla: in quell'occasione i carabinieri avevano effettuato un'ispezione anche all'inceneritore di Gorizia in seguito a un esposto presentato alla Procura della Repubblica. Ieri pomeriggio, la svolta dopo che per tutta la mattina si erano rincorse voci di visite dei Noe a diverse strutture di proprietà Iris. «A questo punto faremo tutti gli approfondimenti necessari per capire cos'è successo e per arrivare in tempi brevi al dissequestro - spiega il direttore di Iris, Carlo Mistretta -. Ricordo che Iris ha un progetto di potenziamento di quell'area che prevede la realizzazione di una stazione di trasferimento dei rifiuti e di un'isola ecologica. L'investimento supera il milione di euro». Inoltre, il punto di raccolta monfalconese è parte integrante di quel «sistema» di raccolta e smaltimento delle immondizie messo a punto dal Piano provinciale dei rifiuti e recentemente approvato dalla giunta regionale. I monfalconesi si vedono, dunque, privati oggi di quello che era un punto «storico» di raccolta dei rifiuti: il rischio, nemmeno tanto remoto, è che ora materassi, lavatrici e televisori finiscano per le vie della città visto che non c'è più un punto di stoccaggio per tale tipo di rifiuti. Prima di procedere al sequestro della struttura monfalconese, i carabinieri del Noe avevano fatto tappa a Gorizia dove avevano seguito - in via Terza Armata - all'opera di trasbordo delle immondizie dai mezzi più piccoli (le Apecar) ai camion compattatori che non possono, a causa della loro stazza, insinuarsi nelle vie più strette della città. Nell'occasione è stata contestata a Iris l'effettuazione di tale operazione proprio sulla pubblica via, in prossimità di abitazioni e di un rivenditore ambulante di arance. Ma si è trattato soltanto di una raccomandazione.

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Un film riporta alla ribalta lo studioso che parlò all'America di orgasmo, masturbazione, omosessualità*

Kinsey: lezioni di sesso, senza tabù

Osteggiato dai puritani, venne accusato di essere al soldo dei comunisti

Orgasmo, verginità, masturbazione, omosessualità, lesbismo, rapporti prematrimoniali, amore libero, tutti temi e parole che tra la fine degli anni 40 e l'inizio dei 50 in America erano rigorosamente tabù (e figuriamoci in Italia). A sdoganarli fu uno strano tipo di scienziato con un saggio, «Il comportamento sessuale dell'uomo», che nel giro di pochi giorni vendette qualcosa come 200 mila copie, cifra mai raggiunta da un libro accademico, e fu tradotto subito in otto lingue.

L'Einstein del sesso si chiamava Alfred Kinsey e la sua vita è diventata materia di un film diretto da Bill Condon e interpretato da Liam Neeson, «Kinsey», appena uscito al cinema. L'attenzione con cui è stato accolto fa supporre che, nonostante di quegli argomenti oggi ne parlino anche i bambini, il compito del dottor Kinsey non sia del tutto esaurito. Di sesso infatti, oggi, si parla anche troppo, in ogni trasmissione televisiva è il condimento principale, ma come è vissuto e quanto se ne fa realmente? Questo in sostanza l'interrogativo che si era posto il medico di Hoboken, New Jersey, che dopo aver trascorso 20 anni a studiare insetti, divenendo il massimo esperto mondiale di vespa delle galle, si accorse che la ricerca scientifica sui comportamenti sessuali degli umani era incredibilmente indietro.

Kinsey, con un ristretto team di collaboratori, in primis la moglie Clara, elabora allora un'originale tecnica d'intervista che mette la gente in condizione di superare tabù e vergogne e di raccontare cosa fa in camera da letto. Vengono raccolte migliaia di testimonianze che una volta pubblicate hanno sull'opinione pubblica l'effetto di una bomba atomica. L'oscuro studioso di provincia con papillon e capelli a spazzola diventa di botto uno degli uomini più famosi del pianeta, il pioniere di quella rivoluzione sessuale che negli anni 60 e 70 sconvolgerà costumi e stile di vita di milioni di persone negli Stati Uniti e in Occidente. Quegli anni, però, Kinsey non fece in tempo a viverli, stroncato da un infarto nel 1956 a soli 62 anni.

L'America puritana e maccartista, che pur aveva digerito a malincuore la prima parte della sua ricerca, quella sui comportamenti maschili, non gli aveva perdonato la successiva e inevitabile incursione nel territorio della sessualità femminile. Scoprire e rivelare che il 62 per cento delle donne praticava la masturbazione, che quasi il 50 per cento aveva avuto rapporti sessuali prematrimoniali e che il 26 per cento aveva avuto una relazione extraconiugale suonava decisamente come un attentato insopportabile alla figura cardine della sana società americana. Kinsey è oggetto di critiche sempre più aspre, il suo zelo missionario di apostolo del sesso che lo aveva portato non solo a predicare ma anche a vivere in prima persona molte delle sue teorie, non è più visto come la bizzarria di uno scienziato un po' eccentrico, ma come un pericoloso comportamento deviante. Gli vengono negati i fondi per proseguire le sue ricerche, viene discussa la sua moralità, viene avanzato il sospetto che sia al soldo dei comunisti, un'argomentazione, quest'ultima, mai passato di moda neanche da noi.

Chi era dunque Kinsey e perché fa ancora scandalo? Da qui è partito il regista, già autore del notevole «Demoni e dei» sulla vita di James Whale, l'autore gay di «Frankenstein», per indagare sulla sfera pubblica e privata di colui che è stato definito il Freud americano. Kinsey aveva una personalità molto complessa, prismatica, e il film non lo celebra né lo demonizza, cerca di mostrare gli episodi più significativi della sua vita per lasciare lo spettatore libero di formarsi una propria opinione. «Al di là delle scoperte e delle polemiche, Kinsey ha cambiato il modo in cui l'America pensa al sesso e il modo in cui ne parliamo, anche se negli ultimi tempi come uomo è stato quasi del tutto dimenticato - spiega Bill Condon -. È stato lui il primo a dire che la natura sessuale di ogni persona è unica, e quindi il termine "normale" non è rilevante quando si ha a che fare con la sessualità umana. Esiste solo "comune" o "raro". Questa è ancor oggi una nozione radicale».

Dai tempi di Kinsey, il vento è cambiato molte volte, e dopo la sfrenata ebbrezza liberatoria dell'amore libero e degli hippies, l'America sembra vivere la stagione di un neo puritanesimo integralista che considera ancora con fastidio la figura e l'opera di un campione di tolleranza come Kinsey. Non gli viene perdonata la colpa di aver considerato il sesso componente fondamentale della personalità, ma ciononostante, l'ampiezza della sua ricerca rimane ineguagliata e un'istituzione universitaria dell'Indiana con il suo nome continua la sua opera. «Il suo merito principale - sostiene il Kinsey cinematografico, uno straordinario Liam Neeson - è stato di mostrare al mondo che ciò che pensiamo che la gente faccia e ciò che la gente fa realmente sono due cose molto, molto diverse».

In una delle scene più intense e riuscite del film, lo scienziato sottopone il vecchio padre al test sulla sessualità e scopre, sotto la maschera del rigido bigottismo che aveva indossato tutta la vita, una realtà ben diversa. Ma Kinsey non cede a una facile vendetta per tutte le angherie e i soprusi patiti nell'infanzia ad opera del genitore, e, sopraffatto dalla pietà filiale, lo perdona. Meglio di ogni altra, questa scena esprime il carattere principale del film, quello che una volta si diceva il messaggio, e cioè che la verità rende liberi. E questo, in fondo, è anche l'insegnamento che ci ha lasciato Alfred Kinsey, che ha fatto dire alle persone verità che all'epoca erano parse terrificanti, per poi rendersi conto che una volta rivelate non erano così terribili.

Fulvio Toffoli

Liam Neeson in una scena di «Kinsey»; sopra, il vero Alfred Kinsey. A destra, Natalie Portman lap-dancer in «Closer».

Lunedì e martedì in prima serata su Raiuno la nuova versione del romanzo di Brancati

E l'impotenza del bell'Antonio arriva in tivù

Una puntata intera di «Porta a porta», un talk show pubblico a Trieste qualche settimana orsono, disertato in gran parte dagli uomini. E da martedì, a riportare in primo piano il tema dell'impotenza sessuale, ci si metterà pure la nuova versione televisiva del «Bell'Antonio», tratto dal romanzo di Vitaliano Brancati, che nel 1960 Mauro Bolognini aveva portato sul grande schermo con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

«Il bell'Antonio» versione tv andrà in onda lunedì e martedì in prima serata su Raiuno. Primo film (gli altri, 10 in tutto, arriveranno nell'arco di 5 anni) di una collezione di tv movie sui grandi romanzi italiani del Novecento, realizzata per Rai Fiction da Angelo Rizzoli, è diretto in maniera misurata da Maurizio Zaccaro.

Daniele Liotti è il gran seduttore, quell'Antonio Magnano, di cui si raccontano mirabilie maschie e che, invece, nel momento dell'innamoramento, e dunque della prima notte di nozze con l'amata Barbara Puglisi, (Nicole Grimaudo), figlia del notaio di Catania, comincia una serie di tristi defaillance sessuali. Come nel romanzo di Brancati, ci sono dramma e comicità insieme nel raccontare questa società borghese della provincia siciliana, in cui il gallismo trova durante il regime fascista rinnovata spinta.

Si ride delle disgrazie altrui, come quando la zitella (Tiziana Lodato), da sempre innamorata del bell'Antonio, non si rassegna al matrimonio di lui e profetizza nozze infelici, o quando il padre di Antonio (Luigi Maria Burruano), Alfio, magnifica il figlio in ogni dove, sotto l'occhio amorevole di zio Ermenegildo (Leo Gullotta). Ma, poi, arriva il dramma e lo struggimento di una coppia innamorata che finisce per logorarsi e disintegrarsi: la moglie infelice sposerà il ricco duca di Bronte e sarà finalmente madre, Antonio dopo che il padre durante un bombardamento resta ucciso mentre si trova in un bordello per riscattare l'onore della famiglia, si libera finalmente delle sue paure e può (ma il romanzo aveva un altro finale) ritrovare passione e serenità accanto a un'altra donna, Julia (Andrea Klara Oscart).

«La più grande impotenza del bell'Antonio - racconta Daniele Liotti - è di fronte al dolore che prova per Barbara, che ama e che non riesce a rendere felice, con uno struggimento fortissimo. C'è poi l'impotenza nei confronti del padre, così antitetico e roboante, tipico gallo di provincia degli anni '30 e poi c'è naturalmente l'impotenza sessuale di fronte ad una società che considera gli uomini malati alla stregua di stracci da piedi come scrive Brancati».

la.s.

Brancati e Proclemer; a destra, Mastroianni e Cardinale nel 1960.

Nicole Grimaudo in una scena del «Bell'Antonio».

LETTERATURA *Sulle tracce dei poeti che aiutano a scoprire un mondo musulmano mai raccontato dai mezzi di comunicazione*

Ma c'è chi ha rinnegato Maometto per cantare il piacere e l'amore

di **Nico Naldini**

La realtà rappresentata dai mezzi di comunicazione di massa, televisione in testa, è sempre una realtà depauperata, spesso inconsistente, al limite dell'irrealtà. Composta di scene illustrate secondo gli interessi di chi sa manipolare l'informazione. È un fenomeno che si riscontra particolarmente nelle situazioni di emergenza: la guerra ad esempio. Che cosa sa il nostro pubblico televisivo dei grandi Paesei Mediorientali di cui si parla ogni giorno? Ha visto solo ciò che gli strateghi della guerra lasciano vedere: luoghi sconquassati, sempre gli stessi, popolazioni disperate, stratde ed edifici bombardati, sullo sfondo qualche palma polverosa a fornire il «color locale». Il tutto condito di tragiche immagini di estremismo fondamentalista, del quale bisogna dire che se esiste in frange innumerevoli, tuttavia non pervade affatto tutto il mondo musulmano. Il risultato è che l'immaginario collettivo, è privato di una rappresentazione concreta della realtà. Ma ancora più grave è che queste rappresentazioni oscurino totalmente i nostri contatti storici con quei Paesi; tutto viene confuso in un solo colore di distruzione, fanatismo e crudeltà.

Penso sarebbe necessario per quel pubblico televisivo, cioè per tutti noi, un corso di recupero della realtà storica per riconoscere in quali splendide civiltà millenarie affondino le loro radici quei Paesi.

In questa ricognizione storica lascerei libero un vasto spazio per riempirlo col nome di numerosi poeti e con l'eco dei loro meravigliosi versi. Maledetto per ragioni moralistiche dai regimi integralisti del passato e del presente, lo spirito di questi poeti si è rifugiato più o meno clandestinamente in raccolte di versi passate di mano in mano. Per fare un esempio, la straordinaria popolarità di un poeta persiano dell'anno Mille che canta il vino e il libero amore, si è concretata proprio in mezzo alla rivoluzione teocratica di Komeyni; e questo revival trionfale si è caricato di importanti significati politici come protesta dei giovani iraniani insofferenti dei veti delle gerarchie religiose sciite. L'oggetto di tanto culto è il poesta Omar Khayŷam, autore delle «Quartine» universalmente note. Grande matematico e astronomo e poeta a tempo perso (ma che poeta!) egli appartiene alla schiera di grandi intellettuali che nel passato hanno rinnegato le leggi di Maometto in nome di una superiore legge dell'amore. Il loro spirito libertino si è spinto fino all'ostentazione di piaceri colti nelle taverne, luogo dei rituali del vino dove essi sapevano immergersi in misteri orfici ignoti ai dottori dell'islam ortodosso. «Porgi la coppa allora – canta Khayŷam – ché chi beve al mattino non cura pensier di moschea, è libero d'ansia e di chiesa».

Il robusto anticlericalismo che contrassegna le «Quartine» è sconcertante per chi è abituato a vedere nel mondo musulmano una cultura congenitamente integralista. Tuttavia l'ostentato disprezzo dei precetti della Sharîa, lo spirito anarcheggiante da «poeta maledetto» è solo uno degli aspetti di Khayŷam. Colpiscono nei soi versi lo straordinario equilibrio tra gioia di vivere e presentimento della morte.

«Quelli che stanno al mondo non vi rimarranno per molto e quelli che sono andati mai più torneranno».

Nel mondo musulmano grava da sempre la condanna emessa dal Corano contro i poeti: «Non vedi come essi errano per ogni valle e dicono cose che non fanno?». I poeti sono menzogneri, predicano bene e razzolano male, traviano il prossimo. Una condanna che non ha affatto impedito una lussureggiante fioritura di poeti in tutti i paesi musulmani, in ogni epoca fino ai giorni nostri. A loro volta i poeti hanno decretato una ben più fascinosa condanna contro l'islam bigotto e bacchettone, integralista e intollerante. «Bere il vino e corteggiare le belle è meglio che fare esercizio di ipocrita ascesi». Sono altri versi di Khayŷam e si capisce perché egli non sia amato dai religiosi di ieri e di oggi, mentre le attuali generazioni musulmane ne fanno un campione ante-litteram di libero pensiero.

Un altro poeta che sviluppa in chiave mistica la metafora erotica e la cui opera costituisce un'iniziazione a misteri ineffabili, è Hafêz. Coevo dei poeti stilnovisti italiani ha con essi più di un tema in comune e il lettori occidentali lo hanno restituito alla gloria che gli spetta, tra gli altri Wolfgang Goethe che gli ha dedicato un'entusiastica ammirazione. La sua opera è nota come «Divân», il Canzoniere, che nell'Iran attuale molti conoscono a memoria; recitano i suoi versi e vanno in pellegrinaggio alla sua tomba. Hafêz è un poeta complesso. Le sue due componenti maggiori, la visionarietà con estasi mistiche, e l'amore con i suoi piaceri carnali sono talmente intrecciate che è difficile, anzi del tutto sconsigliabile, separarle. Con la scomposizione dei suoi elementi si cadrebbe in un contenutismo riduttivo e in qualche modo schizofrenico. Hafêz letto così com'è, come si legge un poeta moderno e come tale riesce a penetrare in strati segreti e insospettabili del nostro animo con un'accensione di spiritualità.

Per leggere questi poeti che contraddicono in modo direi teatrale gli schemi in cui crediamo di poter imprigionare il mondo islamico, è necessario affidarsi a studiosi specialisti, interpreti traduttori e filologiche a questo compito si suppone debbano impiegare tutta la vita. Carlo Saccone è uno degli ultimi iranisti italiani, giovane docente universitario, ha già varato importanti opere. Vorrei segnalare le due più recenti, la traduzione e il commento del «Libro del Coppiere» di Hafêz (Carocci editore) e «Il maestro sufi e la bella cristiana» pubblicato dallo stesso editore. Un diorama di poetica e di trascrizioni testuali che raccoglie e rilancia una grande tradizione di iranisti europei.

Il mondo musulmano non è solo fondamentalismo.

IL CASO *Gabriele Albertini «sposa» la proposta del cda per ricomporre la vertenza al teatro lirico milanese*

Scala: il prefetto mediatore perfetto

Il sindacato dei lavoratori presenta querela per le dichiarazioni del sindaco

MILANO Sarà quasi sicuramente il prefetto di Milano il mediatore che dovrebbe intervenire, secondo quanto proposto giovedì dal Cda, per ricomporre la vertenza Scala. Lo ha fatto capire il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, a margine delle commemorazioni rievocative delle Cinque giornate di Milano.

Albertini ha risposto alle domande dei giornalisti avendo accanto a se proprio il prefetto di Milano, Bruno Ferrante. «Vedremo se il prefetto sarà in grado di raccogliere l'adesione delle organizzazioni sindacali - ha detto -. Noi abbiamo proposto questa soluzione che deve essere ancora verificata, ma quanto sia gradita anche alla controparte ancora non si sa, mi auguro di sì».

Al prefetto i 'giornalisti hanno chiesto: ma lei è disponibile? «Devo parlare con il sindaco - ha risposto Ferrante, - perchè il sindaco è il presidente della Scala, quindi in questo momento non posso dire nulla». Quando vi parlerete? È stato chiesto a entrambi. «Anche subito», ha risposto il sindaco, lasciando col prefetto piazza Cinque Giornate.

Al sindaco è stato anche chiesto se chiederà il ritiro degli scioperi proclamati dai lavoratori della Scala. «Non pongo alcuna condizione - ha risposto Albertini -, che non sia la volontà di partecipare al tavolo di ricomposizione».

Da sinistra, il maestro Riccardo Muti, direttore artistico della Scala, il sindaco di Milano Gabriele Albertini, presidente della Fondazione, e il ministro Giuliano Urbani.

Riguardo ai consensi quasi unanimi ora emersi da tutte le parti nei confronti del maestro Riccardo Muti, Albertini ha detto: «Probabilmente ci si è accorti di averla fatta grossa nel chiedere le dimissioni del più grande direttore musicale del mondo. Spero che ora prevalga il buonsenso».

Intanto, il sindacato Uil Com che tutela i lavoratori dello spettacolo presenterà oggi una querela nei confronti del sindaco di Milano, Gabriele Albertini, per le sue dichiarazioni in consiglio comunale sulle appartenenze sindacali di molti dei lavoratori destinatari di provvedimenti firmati a loro favore dell'ex sovrintendente Carlo Fontana, prima del licenziamento. Nel documento gli avvocati Giuseppe Culicchia e Biagio Castillone chiederanno di valutare se il sindaco è responsabile di diffamazione aggravata.

Nella seduta di giovedì del consiglio comunale Albertini - che aveva rimesso la «patata bollente» nelle mani del Ministro Giuliano Urbani, ritenendo inevitabile il «commissariamento della Scala» - aveva voluto fare alcune precisazioni sulle operazioni a favore del personale (scatti, contratti, una tantum, superminimi) decisi da Fontana negli ultimi giorni della sua gestione. Su 59 «beneficiati», ha affermato Albertini, 33 sono iscritti ad organizzazioni sindacali.

BIENNALE *Novità sui poli logistici*

Croff: l'Italia va in Arsenale

VENEZIA Sarà all'interno dell' Arsenale di Venezia, nell' ampio e spettacolare spazio delle Tese delle Vergini, il nuovo padiglione italiano in gara che la Biennale riserverà agli artisti nazionali a partire dall'edizione 2007 dell'Esposizione Internazionale d'Arte. Lo ha confermato ieri il presidente della Biennale Davide Croff, rispondendo anche alle polemiche di questi giorni in cui la Biennale da alcune parti è stata accusata, rispetto alla Quadriennale, di non promuovere l'arte italiana e di essere troppo internazionale.

«Vogliamo risolvere definitivamente l'anomalia - ha detto Croff - dell'assenza di uno specifico spazio dedicato all'arte italiana mentre tutti gli altri paesi hanno alla Biennale una sede espositiva ad hoc. Il nuovo padiglione nazionale, che avrà un suo curatore e selezionatore, servirà a sanare questa mancanza e la sua sede è stata ora individuata nella parte più monumentale dell'Arsenale, quella cinquecentesca progettata dal Sansovino, che sarà il fulcro della Biennale nei prossimi anni».

Il presidente Davide Croff

Quanto alle critiche rispetto alla Quadriennale, Croff ha replicato ricordando «l'obiettivo diverso delle due istituzioni: la quadriennale - ha sottolineato - è nata negli anni '30 con l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea italiana, mentre la Biennale è nata 40 anni prima per promuovere l'arte contemporanea». Ma nonostante il differente obiettivo, Croff ha comunque riferito che «la Biennale sta sviluppando insieme al ministero dei Beni culturali un'attività di promozione per l'arte contemporanea all'estero».

Quanto all'altro polo logistico di rilievo della Biennale di Venezia, la cittadella del cinema al Lido, si profilano importanti novità. È giunta infatti alla fase finale la selezione dei progetti per il nuovo Palazzo del Cinema: nove grandi studi internazionali di architettura hanno presentato i loro progetti ed entro maggio sarà scelto il vincitore, che ridefinirà la struttura architettonica e urbanistica di tutta l'area in cui attualmente si svolge la Mostra del cinema.

«L'obiettivo - spiega la Biennale - è quello di individuare soluzioni ottimali per garantire la realizzabilità del nuovo Palazzo del cinema al Lido e la riqualificazione dell'area limitrofa, salvaguardando l'equilibrio architettonico e ambientale del luogo. Si intende offrire per quell'area un nuovo modello di vita cittadina, al servizio della comunità locale e di Venezia».

CINEMA *Fra un anno a Toronto la prima mondiale del kolossal*

Il Signore degli anelli in musical

TORONTO Toronto ospiterà il 23 marzo 2006, al Princess of Wales Theater, la prima mondiale dell'attesissimo musical «Il signore degli anelli», tratto dall'omonimo libro di J.R. Tolkien. Nella corsa a ospitare l'evento, la città canadese ha battuto le capitali mondiali del musical, New York e Londra, solo perchè a Broadway e nella capitale inglese non sono al momento disponibili teatri sufficientemente grandi e tecnologicamente avanzati per ospitare le complesse macchine sceniche dell'opera.

La produzione del musical è imponente: la Mirvish production ha stanziato 27 milioni di dollari per allestire uno spettacolo di tre ore che riassumono le avventure della Terra di Mezzo. L'arrivo a Londra del musical è previsto alla fine del 2006.

Jennifer Lopez torna a girare con il regista Gregory Nava

L'attrice Jennifer Lopez

LOS ANGELES Jennifer Lopez torna a girare con il regista Gregory Nava, nel thriller «Bordertown». Il regista che era riuscito nel 1998 a far guadagnare a J.Lo una nomination ai Golden Globes per la pellicola «Selena», dirigerà la cantante-attrice nel ruolo di Lauren, una giornalista del «Chicago Sentinel», inviata in una città al confine messicano per scoprire chi si nasconde dietro a una serie di omicidi in cui sono coinvolte alcune giovani operaie di una fabbrica. Le riprese del film, ambientato nello stato americano del New Mexico e in Messico, inizieranno il 30 aprile.

L'EX DI BRIATORE

Klum e Seal: cicogna in arrivo

BERLINO Heidi Klum, 31 anni, ex fiamma di Flavio Briatore, ha annunciato che aspetta un secondo figlio dal cantante britannico di colore Seal, 42 anni. La prima figlia, Leni, che ha circa un anno, è la figlia che Heidi Klum ha avuto dalla sua relazione con Briatore, playboy italiano attuale patron della Renault in Formula Uno. Dopo la separazione da Briatore la modella era tornata dai genitori, a Colonia.

Lunedì a Milano, in diretta tv

«Music For Asia» con tante star

MILANO A quasi tre mesi dal devastante maremoto che ha colpito il sud est asiatico, lunedì al Forum di Assago si terrà il grande concerto benefico «Music For Asia», a sostegno del programma dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) nello Sri Lanka. Allo show, trasmesso in diretta su Italia 1, parteciperanno i maggiori protagonisti della musica italiana. Tra gli artisti già confermati: Alexia, Anggun, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Andrea Bocelli, che si esibirà anche con Mario Reyes, Gigi D'Alessio, Dj Francesco, Elisa, Gemelli Diversi, Gianluca Grignani, Le Vibrazioni, Negrita, Nicky Nicolai e Stefano Di Battista jazz quartet, Max Pezzali, il trionfatore di Sanremo Francesco Renga, Antonella Ruggiero, Roberto Vecchioni, i Velvet insieme a Mario Venuti, Zucchero, anche in duetto con Cheb Mami. L'indonesiana Anggun, oltre a presentare il nuovo singolo «In your mind», coglierà l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza e l'utilità del Microcredito, una forma di finanziamento ridotto concesso alle persone con pochi mezzi finanziari.

Un romanzo su da Vinci

Eco: «Scriverò il mio Codice»

PARIGI Adesso ha un paio di saggi «da terminare», e ha «bisogno di tempo prima di riprendere un eventuale progetto di romanzo», ma Umberto Eco non esclude di «prendere tutte le storie occulte molto sul serio e di scrivere il mio proprio Codice Da Vinci». Lo racconta lo stesso scrittore in una intervista a «Le Monde».

L'autorevole quotidiano dedica ampio spazio all' evento: richiamo con foto di Eco in prima pagina, «Umberto si ricorda di Benito», e una lunga intervista nella pagina della cultura in cui si parla del libro, «che evoca il periodo fascista, quello della sua infanzia», e dello scrittore, definito «pioniere e dissacratore della moda occultista».

Alla richiesta di commentare best seller come il «Codice da Vinci» di Dan Brown o «L'Alchimista» di Paulo Coelho, Eco ricorda che nel «Pendolo di Foucault» aveva inserito «numerosi ingredienti esoterici, che si ritrovano nel Codice da Vinci. Ho voluto dare una rappresentazione grottesca di quello che vedevo attorno a me e di cui prevedevo la crescita. Una profezia facile».

LIBRI

Storie e brani in vernacolo che ricostruiscono l'atmosfera quotidiana degli anni Quaranta

La triestinità di Comuzzi. In versi e canzoni

TRIESTE Tempi di guerra, scanditi anche dall'improvviso risuonare degli allarmi, tempi di rifugi, di spirito d'adattamento e ristrettezze, ma pure di solidale e generosa semplicità.

È in particolare la Trieste degli anni Quaranta, la sua città vista attraverso lo sguardo di quand'era bambino, quella che **Mario Comuzzi** racconta ne **«La triestinità»**.

Nella prima parte del libro l'autore sceglie la forma breve e schietta di versi in dialetto per ripercorrere nella memoria diversi episodi di contenuto autobiografico. Il filo che unisce le storie è spesso quello degli affetti famigliari, o, ancora, quello scanzonato dei giochi e delle piccole scoperte dell' infanzia, che si intersecano però alla difficile quotidianità del periodo di guerra. Comuzzi si propone di rievocare atmosfere, abitudini che il tempo ha mutato, scorci della città di ieri, alcuni dei quali oggi non esistono più, e cara all'autore, nel suo viaggio nella memoria, è specialmente la contrada di via della Fabbrica.

Le storie in vernacolo, commentate dai disegni di **Anton Spazzapan**, si alternano spesso a spiegazioni in italiano, cenni storici, fotografie (ad esempio quelle degli edifici danneggiati dai bombardamenti alleati del 10 giugno '44). E a rapidi incisi, come quelli sul fumetto, sulle sale cinematografiche cittadine (numerosissime allora) o, ancora, sulla folgorante carriera pugilistica del triestino Tiberio Mitri, sposato con Fulvia Franco, Miss Italia nel 1948.

La seconda parte del volume è riservata invece alle canzoni in dialetto - corredate dagli spartiti - che Comuzzi ha iniziato a comporre a verso la metà degli anni Novanta e con le quali ha partecipato a sei edizioni del «Festival della Canzone Triestina» (alla cui storia è dedicato un capitolo), ottenendo per cinque volte il primo premio.

Il volume è completato da un cd, con la voce narrante di **Ruggero Winter**, accompagnata da uno sfondo musicale curato da Roberto Montanari e da canzoni triestine interpretate da Martina Spadaro e da Elisabetta Olivo. Mario Comuzzi, dirigente d'industria, ha dedicato alla sua città e al dialetto anche un sito internet: www.latriestinita.it

Annalisa Perini

CINEMA *Domani al Teatro Miela «festeggiamento di stagione» con una rarità di Mikhail Kaufman*

Vesnoi, una primavera ucraina

Un saggio filmico, datato 1929, sul risveglio della natura

TRIESTE Domani alle 21.30, al Teatro Miela, festa per la primavera in arrivo con una rarità cinematografica: «Vesnoi/Navesni/A primavera/In spring» (Vufku, Kievskaya Fabrika, Kiev, Ussr 1929), di Mikhail Kaufman, musica dal vivo di Ulrich Kodjo Wendt & Anne Wiemann.

Il saggio filmico è quasi un gemello di «Cheloveks kinoapparatom» (L'uomo con la macchina da presa) di Dziga Vertov (1928-'29), a cui Kaufman (fratello di Dziga Vertov) prese parte in veste di cameraman. Durante la post-produzione di Chelovek, i due si erano scontrati per via della pressione imposta dall' amministrazione cinematografica: Mikhail rimproverava a Vertov di aver ceduto subito a un compromesso accettando di consegnare il film prima che fosse pronto per la proiezione, così non lavorarono mai più insieme e da quel momento Mikhail si dedicò solo ai suoi film. Il primo fu proprio «Vesnoi», girato in Ucraina nella primavera del 1929.

Il manifesto di «Vesnoi» (A primavera) diretto da Mikhail Kaufman, a destra, nel 1929.

In questo film Mikhail Kaufman rappresenta la lotta della gente con il disgelo e coglie il polso del risveglio della natura tramite immagini di vita quotidiana in città e in campagna. Da tempo gli esperti giudicano il risultato un capolavoro. Joris Ivens affermò che «unisce l'acido rigore di Vertov con l'approccio umanistico di Cavalcanti». Esfir Shub si rallegrò che la macchina da presa di Kaufman avesse catturato «una natura straordinariamente bella, paesaggi urbani ed industriali, i Kolkhoz e i Sovkhoz, la pioggia e la neve, il ghiaccio e il vento. Resta peraltro insuperato il modo in cui riprese le persone».

OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

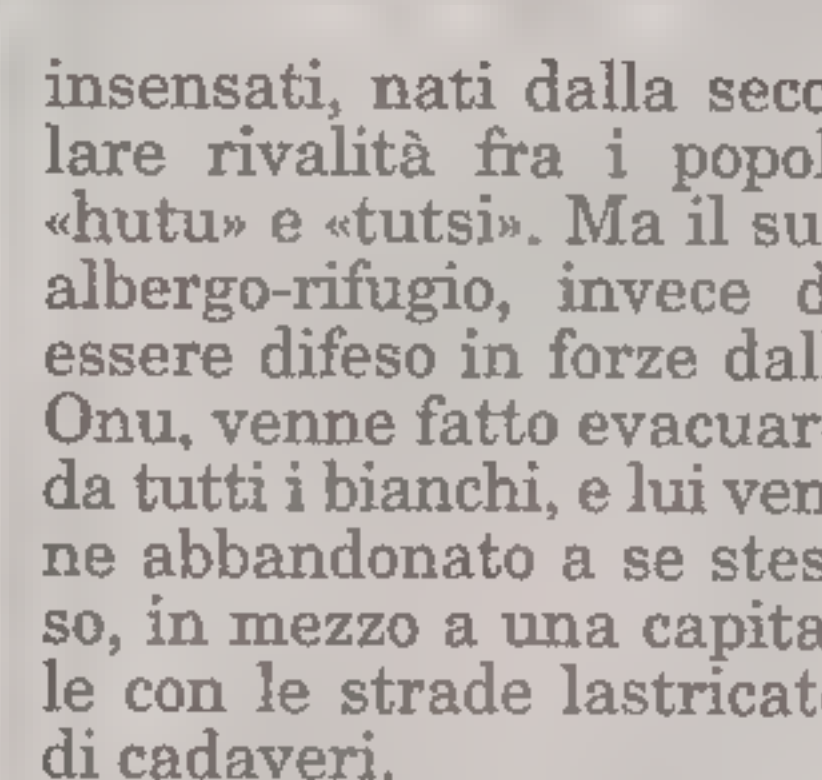
«HOTEL RWANDA»

Regia di Terry George
Interpreti: Don Cheadle, Nick Nolte, Sophie Okenodo (Usa 2004)

Anche se la sua vicenda si svolge dieci anni fa nel cuore dell'Africa nera, «Hotel Rwanda» è un film più che mai attuale e a noi vicino. Nel raccontare infatti il genocidio accaduto in Ruanda nel 1994, in seguito alle micidiali lotte tribali che fecero un milione di vittime in soli cento giorni, ci pone un drammatico quesito sull'intervento occidentale in Iraq.

Perché oggi sì e quella volta in Ruanda no? Forse perché in Iraq c'è il petrolio, mentre un piccolo Paese centrafricano vale meno di zero? E' una domanda politica, ma è tutta interna al film, perché «Hotel Rwanda», più che soffermarsi su ciò che hanno fatto i neri, insiste su ciò che non hanno fatto i bianchi.

Il punto di vista è quello dell'eroe protagonista di una storia vera, Paul Rusesabagina (Don Cheadle), direttore di un hotel di lusso, che usò il coraggio e l'astuzia per dare rifugio a un migliaio di sfollati in fuga dalla pulizia etnica.

Paul, come tutti i ruandesi moderati, sperava che le potenze occidentali fermassero quei massacri insensati, nati dalla secolare rivalità fra i popoli «hutu» e «tutsi». Ma il suo albergo-rifugio, invece di essere difeso in forze dall' Onu, venne fatto evacuare da tutti i bianchi, e lui venne abbandonato a se stesso, in mezzo a una capitale con le strade lastricate di cadaveri.

Girato in Sudafrica dall' inglese Terry George col realismo drammatico del documentario, «Hotel Rwanda» è anche un film avvincente (accolto con successo all'ultimo festival di Berlino), che senza retorica esalta le mille risorse di uno sconosciuto eroe comune, che a parte l'esito fortunato della sua avventura (oggi Paul vive in Belgio), ci fa ricordare Nicola Calipari.

«Tutto in un momento» ritorna Pippo Franco

TRIESTE Arriva in regione il comico romano Pippo Franco, con «Tutto in un momento». Nel cast, con lui, anche Pino Michienzi, Iaia Corcione, Virginia Barrett e i Pandemonium. Tre date: lunedì alle 20.45 a Grado, all'Auditorium Biagio Marin; martedì alle 21 a Gemona, al Teatro Sociale; mercoledì alle 20.45 a Cordenons, all'Auditorium Aldo Moro.

Dopo il fortunato tour di «Che rimanga tra noi» della scorsa stagione, torna insomma la comicità di Pippo Franco nelle stagioni Ert. «Tutto in un momento» è il titolo della nuova commedia musicale, scritta dall'attore romano, diretta da Maria Piera Bassino e prodotta da Baldrini e Pandemonium.

La commedia racconta le vicende di un duo comico che, una volta divisosi, ha avuto fortune personali completamente opposte. Ugo (Pino Michienzi) è diventato un brillante conduttore televisivo, mentre Massimo (Pippo Franco), gravato da una vita sentimentale sempre più incerta, si è chiuso in se stesso. Ugo decide di aiutare l'amico organizzando uno spettacolo con il quale rilanciarlo. Dello spettacolo fa parte anche Patrizia, la moglie di Ugo. Quest'ultimo è però un donnaiolo impenitente e toccherà proprio a Massimo togliere le castagne dal fuoco all'amico, colto quasi in flagrante dalla moglie in una delle sue innumerevoli scappatelle.

La decisione di Patrizia di vederci chiaro nella situazione, costringe Massimo a fingersi amante della giovane vittima di Ugo, la quale, cinicamente (per sfruttare l'occasione di approdare nel dorato mondo televisivo) starà al gioco...

Pippo Franco

APPUNTAMENTI

La cantante peruviana Tania Libertad al Concordia di Pordenone.

Sainkho, la voce di Tuva a Udine

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Punto G / Spetic 2 (via Economo), serata «Max & Ariella Palm Beach».

Oggi alle 16, 17 e 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli), per «Giochiamo con la musica» (riservato ai bambini fino ai due anni), va in scena «Le voci parlanti e le voci cantanti».

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Con noi se pol» con il Gruppo Fariteatro-Fita.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Sfrati, amor e... gelosia!» con La Barcaccia.

Oggi alle 21, al Rossetti, «Galà Nureyev», con Maximiliano Guerra, Paola Vismare e un gruppo di altri danzatori della Scala.

Oggi alle 21.30, all'Etnoblog (via Madonna del mare), serata musicale con i Wet-Tones.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al teatro San Giovanni, in scena «Con domani mi farò» di Gerry Braida con il Pat Teatro.

Domani alle 21.30, al Teatro Miela, si festeggia la primavera con una rarità cinematografica, «Vesnoi/Navesni/A primavera» di Mikhail Kaufman, accompagnamento musicale di Ulrich Kodjo Wendt & Anne Wiemann.

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il violoncellista Mischa Maisky.

Lunedì alle 17, al conservatorio Tartini, gli studenti si esibiranno in un concerto in memoria del 320.o anniversario della nascita di Bach.

Lunedì alle 17.30, al Circolo delle Generali, lettura scenica de «L'orso»di Anton Cechov con Massimo Somaglino, Mariella Terragni e Gualtiero Giorgini.

Martedì e mercoledì, alle 10, al teatro Cristallo, in scena per i più piccoli «Il vello d'oro» della Contrada.

Martedì alle 17.45, alla sala Baroncini, conferenza su «Le origini della Dc» con Liliana Ferrari e Raoul Pupo.

UDINE Oggi alle 21, al Palamostre, recital della cantante folk della repubblica ex sovietica di Tuva, Sainkho Namtchylak.

Oggi alle 21.30, allo Show Rondò di Città Fiera a Torreano di Martignacco, serata musicale con The 6 Tracks.

Domani alle 20.45, al teatro San Giorgio, recital del cantante uruguaiano Jorge Drexler.

LATISANA Martedì, al teatro Odeon, alle 20.45, in scena Antonio Cornacchione con «Povero Silvio».

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia, recital della cantante peruviana Tania Libertad.

Oggi alle 22, al Music Heart Club di Savorgnano di San Vito al Tagliamento, serata con Skarface e Makako Jump Live.

CORMÒNS Da oggi a lunedì, al Comunale, dalle 18 alle 22, stage del Laboratorio teatro giovani condotto da Gianluca Enria dal titolo «L'attore e la musica».

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Verdi, in scena «Passioni» di Giancarlo Sepe prodotto da A.ArtistiAssociati.

MONFALCONE Lunedì e martedì alle 20.45, in scena «Nel ventre della balena» e «Porto Babele», due atti unici con i ragazzi di «Fare teatro».

VENETO Venerdì 1.o aprile, al centro sociale «Rivolta» di Marghera, concerto di Meg, l'emozionante voce dell'ex 99 Posse.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Club di Tolmino, concerto dei Kosovni Odpadki.

Il 7 aprile, al Palasport Bonifika di Capodistria, alle 20, concerto di Laura Pausini.

le altre proposte della settimana

«CUORE SACRO» di Ferzan Ozpetek.
La solidarietà è anche al centro del discusso ma bel film di Ferzan Ozpetek, il regista turco-romano affascinato nelle sue storie («Le fate ignoranti», «La finestra di fronte»), dal cambiamento improvviso che travolge la vita di giovani donne (e dive italiane, Margherita Buy, Giovanna Mezzogiorno, qui la nuova Barbara Bobulova). L'idea della ricca che diventa santa non è nuova (vedi «Europa 51» di Rossellini con la Bergman), ma i personaggi bizzarri, trasognati e romantici di Ozpetek sono sempre al passo con i tempi, e si fanno ricordare.

«MANUALE D'AMORE» di Giovanni Veronesi.
Di questa commedia di Giovanni Veronesi, già sceneggiatore per Leonardo Pieraccioni e Carlo Verdone, si sa che è un originale intreccio in quattro capitoli, quattro «normali» stagioni del rapporto di coppia. Una sorta di girotondo, in cui il filo rosso che fa battere il cuore passa attraverso tre coppie e un single, interpretato da Carlo Verdone. Quello che pochi ricordano, è che questa magica formula degli episodi intrecciati è stata inventata 55 anni fa, con «Domenica d'agosto», dal grande sceneggiatore triestino Sergio Amidei.

«LEMONY SNICKET - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI» di Brad Silbering.
Tratto da una fortunata serie (negli Usa) di 11 libri per bambini, «Lemony Snicket» è una favola dark su tre orfanelli nelle grinfie del conte Olaf. Farcito di riferimenti letterari (da Poe a Roald Dahl), galleggia in un universo sospeso tra gotico e surrealismo, fantascienza ed era vittoriana. Con alle spalle il Grinch, The Mask e l'Enigmista di Batman, Jim Carrey appare in sintonia col cupo conte Olaf, completando con la sua cattiveria grottesca il perfetto stile anti-Harry Potter di questa saga.

L'ensemble femminile Il Focolare, martedì al «Pellico».

Martedì al Teatro Pellico

Canti popolari in rassegna

TRIESTE Ritorna anche quest'anno al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian la rassegna di canti popolari della tradizione nostrana «A Trieste se cantava cussì», organizzata dal circolo Amici del dialetto triestino: la nona edizione si svolgerà martedì alle 20.30.

La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, sarà presentata da Sergio Colini e Giuliana Artico. Prevendita dei biglietti e prenotazione dei posti al Ticket Point, Corso Italia 6/c, tel. 040/3498277-276 e alla biglietteria del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

I gruppi protagonisti della serata sono il coro «I Piccoli Cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovsky e Cristina Semeraro, con originali armonizzazioni a tre voci e interventi strumentali; l'ensemble femminile Il Focolare, diretto da Giampaolo Sion, che si presenta con una serie di elaborazioni recentissime per 3 o 4 voci pari su motivi popolari, e il gruppo vocale e strumentale Trieste che passa, che ha realizzato un importante recupero, con nuovi e personali arrangiamenti musicali, di melodie oggi dimenticate come «A sta ora te vien casa?», «Se lamenta el caligher»...

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Kibbutz contemporary dance company». Spettacolo di balletto. Quinta e sesta rappresentazione oggi ore **16** turno S e ore **21** turno F, durata dello spettacolo 2 ore ca. Replica domenica 20 marzo ore **16** turno D. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 14-21. Tel. 040/6722111. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per gli spettacoli odierni dalle ore 14 e dalle ore 19;** info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del **Balletto Nazionale della Georgia.** Fuori abbonamento. 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30**; sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 14-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

POLITEAMA ROSSETTI. Sala Bartoli. Ore **21 «Io e il mio amico Carlo. Suggestioni di Carlo Michelstaedter»** di e con Marcello Crea. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Cose da pazzi!».** Scritto, diretto e interpretato da Vincenzo Salemme. 2h30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 21/3 ore **17.30** Teatro a Leggìo presenta **«L'Orso»** di Cechov. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; contrada@contrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA. Domani ore **21.30**: festeggiamo l'arrivo della primavera con il poetico film sperimentale **«Vesnoi/A primavera»** di Mikhail Kaufman, Urss 1929, accompagnamento musicale di Ulrich Kodjo Wendt & Anne Wiemann. Precederà il più noto e ormai classico **«L'uomo con la macchina da presa»** di Dziga Vertov. Ingresso € 5.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di Via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Fariteatro-Fita presenta la commedia brillante **«Con noi se pol»** di Nicola Cammisuli e Riccardo Tramontini, regia di Nicola Cammisuli. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T Teatro» presenta **«Con domani mi farò...»** di Gerry Braida.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore **20.30**: **«Sfratti, amor e... gelosia!».** Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint, C.so Italia 6/C info: www.bekar.net.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Ora il biglietto ridotto costa solo 4 € tutti i giorni (festivi e prefestivi compresi) per tutti gli spettacoli. Per ridotto s'intende: ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Hotel Rwanda» di Terry George con Don Cheadle, Sophie Okonedo, Nick Nolte, Joaquin Phoenix. Africa 1994: una storia vera. Premiato miglior film a Toronto, candidato a 3 Oscar, applaudtissimo alla Berlinale 2005.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni **martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Manuale d'amore»: 15.15, 17.30, 20, 22.10, 0.20.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 15.20, 17.45, 20.05, 22.15, 0.25.

«Hostage»: 15.05, 17.25, 19.55, 22.10, 0.20.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 15, 16.30, 18.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 15.10, 17.35, 20, 22.20, 0.35.

«Nascosto nel buio»: 20.05, 22.10, 0.20.

«Constantine»: 15.15, 19.55, 22.15, 0.30 proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Shark tale»: 14.50, 16.35, 18.20.

«Million dollar baby»: 19.45, 22. Vincitore di 4 Premi Oscar.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.40.

Da giovedì 24 marzo **«Robots»** (dai creatori dell'Era Glaciale) **16.15, 18.10, 20.05, 22** in proiezione digitale.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 19, 21.45: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Presentato al 57.o Festival di Cannes.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16: «La fiera della vanità» 7/4 €.

18.20, 20.15, 22.15: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. («La finestra di fronte»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 7/4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

15.15 e 16.30. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** A solo 5/4 €. All'ingresso del cinema il tuo bambino sarà fotografato in compagnia di Winnie. All'uscita potrai ritirare la sua foto! Domani anche alle 11 a 4 €.

18, 20.05, 22.15: «Kinsey» con Liam Neeson e Laura Linney, 7/4 €.

15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Hostage» con Bruce Willis. 7/4 €. Alle 24 a 4 €.

15.30 e 17: «Shark tale». 7/4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

18.30, 20.20, 22.15, 24: «Nascosto nel buio». Con R. De Niro. 7/4 €. Alle 24 a 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «La terza stella» con Ale & Franz. 7/4 €. Solo domani alle **15: «Il giro del mondo in 80 giorni». A solo 3 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Sideways - In viaggio con Jack» di Alexander Payne.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Sab. e dom. solo alle **16.30: «Shrek 2».** Alle **18.15, 20.40: «Il mercante di Venezia»** con Al Pacino e J. Irons.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: lunedì 21 marzo, martedì 22 marzo il Laboratorio «Fare Teatro» presenta gli atti unici **«Nel ventre della balena»** e **«Porto Babele»**; giovedì 24 marzo Alessandro Bergonzoni in **«Predisporsi al micidiale»**, mercoledì 30, giovedì 31 marzo **«Scoppio di amore e guerra»**, con L. Lante della Rovere e R. Papaleo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Hitch – lui sì che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30.

«Lemony Snicket – una serie di sfortunati eventi»: 17.15, 20, 22.

«Shark tale»: 17.30.

«Million dollar baby»: 19.50, 22.20.

«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17.15, 18.30.

«La terza stella»: 20, 22.

GRADO

Stagione di prosa 2004/2005. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Lunedì 21 marzo 2005 ore **20.45: «...Tutto in un momento»** con Pippo Franco e Pino Michienzi. Informazioni presso Biblioteca Civica.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Mi presenti i tuoi?». Ore **17.30, 19.30, 21.30. 4 €.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 20 marzo 2005, ore **19** (abb. Musica 16; 8 formula A), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. **«Lohengrin»** di R. Wagner. Direttore G. Neuhold, regia di U. Manani. Info: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «Hostage», con Bruce Willis.

Sala gialla. 15, 17.30: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou», con Bill Murray e Cate Blanchett. **20, 22.15: «Nascosto nel buio»** con Robert De Niro e Dakota Fanning.

VITTORIA.

Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Manuale d'amore».

Sala 2. 17.30: «Shark tale». 19.50, 22.15: «La fiera della vanità».

Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

Da lunedì a «Striscia la notizia»

Il comico Franco Neri al posto di Iacchetti

Ezio Greggio con Franco Neri, nuovo partner a «Striscia».

ROMA La «multiproprietà» nella conduzione di «Striscia la notizia», annunciata qualche giorno fa da Antonio Ricci, parte con l'arrivederci di Enzo Iacchetti, che lascia da lunedì prossimo il programma per impegni teatrali, e l'arrivo a fianco di Ezio Greggio, per due settimane, di Franco Neri, il comico di «Franco, Oh Franco» a «Zelig».

Quello tra Neri, trentesimo conduttore del programma satirico, e Antonio Ricci, è un legame che si rinnova, visto che fu proprio il creatore della trasmissione a farlo esordire nel 1985 a «Drive in». «Quando Ricci mi ha chiamato non ci credevo. Anzi non ci credo ancora. Greggio è veramente molto simpatico, sono sicuro che mi divertirò molto - ha commentato comico. - Ho incrociato anche le veline, due mie conterranee, la mora della Calabria del sud, la bionda delle Calabria del nord. Come velina ho proposto anche mia cognata, ma Ricci mi ha detto che la carta carbone ce l'aveva già!». Greggio si è detto «molto felice della scelta di Franco. Lo ritengo un bravissimo comico. Accontenterà i moltissimi fans del sud che lo amano molto. Con Enzo è solo un arrivederci».

Iacchetti sarà dal 20 marzo in tournée con «Un virus nel sistema», in scena dal 10 maggio al Teatro Manzoni di Milano. «Vado via per un po' - ha dichiarato il conduttore - ma tornerò. Fate i bravi, abbraccio tutto il pubblico che ci segue con affetto».

Costanzo torna e parla di mafia

ROMA Maurizio Costanzo torna in seconda serata. L'occasione per riaffacciarsi su Canale 5 nella collocazione occupata per oltre 20 anni con il Costanzo Show non è casuale: la mafia, un tema a cui ha dedicato tante puntate del talk show chiuso il 14 gennaio 2005. Lunedì andrà infatti in onda uno speciale «Diario» in cui Costanzo intervista Pierluigi Vigna, procuratore nazionale antimafia. Seduti in treno, i due parlano della mafia di ieri e di oggi.

I FILM DI OGGI

«IL GRANDE SAFARI» (Usa '63), di Phil Karlson, con Robert Mitchum *(nella foto)*, Elsa Martinelli, Jack Hawkins (La7, ore 10.10).
Un cacciatore va in Malesia con un collega e un'amica di quest'ultimo, per catturare un raro esemplare di tigre. Ma le attenzioni della donna per l'uno fanno ingelosire l'altro...

«IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN» (Usa '72), di Bob Rafelson, con Jack Nicholson *(nella foto)*, Bruce Dern, Ellen Burstyn (Italia 1, ore 1.40).
David deve raggiungere il fratello Jason ad Atlantic City, dove vive con la moglie nevrotica e con la figliastra. Jason vuole costruire un complesso turistico alle Hawaii...

«IL RITORNO DI CASANOVA» (Francia '92), di Edouard Niermans, con Alain Delon *(nella foto)*, Fabrice Luchini, Delia Boccardo (Canale 5, ore 2.21). Gli anni sono trascorsi e Giacomo Casanova non è più il grande rubacuori di un tempo. Ma l'anziano amatore non è ancora definitivamente sul viale del tramonto...

Raidue, ore 17 / **Al Castello di Duino**

Il Castello di Duino continua a conquistare l'interesse dei media nazionali. Oggi la rubrica di viaggi e turismo «Sereno Variabile» trasmette un servizio dedicato alla storica dimora della nobile famiglia della Torre e Tasso, tracciando un suggestivo itinerario turistico tra storia, natura, curiosità e leggende.

Raiuno, ore 23.40 / **Anche Cammariere da Arbore**

Tra gli ospiti dello show di Renzo Arbore «Speciale per me - Ovvero meno siamo meglio stiamo» Gigi Proietti, Sergio Cammariere, i Funk Off e Stefano Bollani.

Raidue, ore 0.55 / **Il «Pinocchio» di Carmelo Bene**

Carmelo Bene è morto il 16 marzo di tre anni fa. Per rendergli omaggio «Palcoscenico» propone oggi la favola «Pinocchio», che Bene ha rivisitato per quasi 40 anni.

La7, ore 23.30 / **Quel che resta degli Windsor**

La Gran Bretagna tra attaccamento alla tradizione e voglia di rinnovamento sarà oggi al centro di «Pianeta Sette». L'attesa per le nozze di Carlo e Camilla l'8 aprile sarà l'occasione per raccontare l'atteggiamento del popolo britannico verso la famiglia Windsor.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 OSCAR TV. Con Amadeus.
23.25 TG1
23.40 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.15 CHE TEMPO FA
2.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.25 CINEMATOGRAFO
2.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.00 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.15 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "Veleni". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
4.55 EASY DRIVER (R). Con Ilaria Moscato.
5.20 REPLAY SHOW
5.45 RAINEWS

RAIDUE

7.00 PIT LANE
7.15 TG2 MATTINA
7.20 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.20 EUROZONE
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.05 MUSIC FARM
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. "Ritorno a Philadelphia-Nessuno deve sapere". Con John Finn e Kathrin Morris.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.45 TG2
0.55 RAIDUE PALCOSCENICO
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 IL CAFFÈ (R)
3.20 SCANZONATISSIMA
3.45 GRAN PREMIO DELLA MALESIA DI FORMULA UNO: da Kuala Lumpur: Pit Lane, Prove 2a sessione
5.00 NUMERO UNO
5.30 VIDEOCOMIC
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 RAI SPORT: Pallanuoto maschile, campionato italiano, Posillipo-Recco. Milano-Sanremo, ciclismo. Mosca: Campionati mondiali di Pattinaggio su ghiaccio
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK
23.00 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 UN GIORNO IN PRETURA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 TG3 SABATO NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**
20.25 L'angolino
20.30 Tgr – Vangelo vivo

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.50 FBI AGENTI IN SOTTOVESTE. Film (commedia '88). Di Dan Goldberg. Con Ken Marshall e Rebecca De Mornay.
12.00 CON GLI OCCHI DEL CUORE Telefilm
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "L'inserzione"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.45 ROSAMUNDE PILCHER
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.20 CIAK SPECIALE
0.25 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Fantasie mortali"
1.21 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL RITORNO DI CASANOVA. Film (commedia '93). Di E. Niermans. Con Alain Delon e Fabrice Luchini.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 CHIPS Telefilm. "Guida sulle dune"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.40 CASA KEATON Telefilm. "La guerra dei sessi - I parte"
7.02 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli
7.30 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 CASPER: La maestra - La televisione
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 SVICOLONE
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Il viaggio del Samurai 2a parte"
11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.40 LA MIA FLOTTA PRIVATA. Film (commedia '97). Di Bryan Spicer. Con Dean Stockwell e Ernest Borgnine.
16.45 TREMORS - LA SERIE Telefilm. "La danza del fantasma"
17.40 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.20 CIAK SPECIALE
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 LE 1001 FAVOLE DI BUGS BUNNY. Film (animazione '82). Di Art Davis e David Detiege
22.35 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 MEDIASHOPPING
0.05 6 COME 6
0.40 STUDIO SPORT
1.05 CIAK SPECIALE
1.40 IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN. Film (drammatico '72). Di Bob Rafelson. Con Bruce Dern e Jack Nicholson.

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "A dire il vero"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. "Una gardenia per morire"
8.30 L'AVVOCATO PORTA. Con Gigi Proietti e Ornella Muti.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kanninen e Matteo Mazzocchi.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Vendetta privata". Con Chuck Norris
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Palla al balzo-Tutto un programma"
23.00 PARLAMENTO IN
23.30 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
24.00 GIA - UNA DONNA OLTRE OGNI LIMITE. Film (commedia '97). Di Michael Cristofer. Con Angelina Jolie e Elizabeth Mitchel.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MEDIASHOPPING
2.35 IERI E OGGI IN TV
3.50 AL DI LÀ DELLA LEGGE. Film (western '68). Di Giorgio Stegani. Con Graziella Granata e Lionel Stander.
5.40 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.40 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
10.10 IL GRANDE SAFARI. Film (avventura '63). Di P. Karlson. Con Jack Hawkins e Robert Mitchum.
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.00 SPORT STORY: Speciale 6 nazioni
13.50 RUGBY - 6 NAZIONI: Italia-Francia; Galles-Irlanda; Inghilterra-Scozia
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 PIANETA 7. Con Rula Jebreal.
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 DILLINGER. Film (poliziesco '73). Di John Milius. Con Ben Johnson e Warren Oates.
4.10 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV ADVANCE WARNING
17.30 SPANKIN NEW
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 ABSOLUTELY 90'S. Con Giorgia Surina.
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.50 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
8.30 FILM. 44 MINUTES: THE NORTH HOLLYWOOD SHOOT - OUT (03) di Yves Simoneau con M. Van Peebles e Michael Madsen
9.55 FILM. IL LADRO DI ORCHIDEE - ADAPTATION (03) di S. Jones con Meryl Streep e Nicolas Cage
11.50 FILM. HEAD OF STATE (03) di Chris Rock con Chris Rock e Dylan Baker
13.30 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
15.35 SKY CINE NEWS
16.05 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
17.45 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood con Eddie Murphy e Joe Pantoliano
19.20 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
22.50 FILM TV. ROMY AND MICHELE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
0.20 FILM. THE EYE (03) di Danny Pang e Oxide Pang Chun con A. Lee e L. Chou
2.00 FILM TV. BLOOD CRIME - L'AGGRESSIONE (02) di William A. Graham con James Caan e Johnathan Schaech
3.30 FILM. SON DE MAR (01) di Juan Jose' Bigas Luna con Eduard Fernandez e Sergio Caballero
5.10 FILM. FRANKIE & BEN - UNA COPPIA A SORPRESA (01) di Susan Seidelman con Juliette Lewis e L. Taylor

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

SKY SPORT

6.00 FA Cup: Southampton-Manchester United
7.45 Coppa Uefa 2004/2005: CSKA Mosca-Partizan Belgrado
9.30 Serie A 2004/2005: Milan-Sampdoria
11.15 Serie B 2004/2005: Verona-Triestina
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
13.45 Premier League 2004/2005: Blackburn-Arsenal
15.40 Sky Calcio Show
16.00 Premier League 2004/2005: Chelsea-Crystal Palace
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Juventus-Reggina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Siena-Lazio
2.15 Futbol Mundial
2.45 Premier League Preview Show
3.15 Premier League 2004/2005: Blackburn-Arsenal
5.00 Serie A 2004/2005: Juventus-Reggina

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 PRISMA
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
13.10 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 FEDE, PERCHÈ NO?
14.15 A CASA DELL'AUTORE
14.40 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 AUTOMOBILISSIMA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 CONTRATTO DI MORTE. Film (drammatico '84)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 ALL'ULTIMO ISTANTE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pirovano.
20.45 A CASA CON I WEBBERS. Film (commedia '93)
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 ECO
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 SERGE LOPEZ TRIO
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
22.40 CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 M2O - THE DANCE NIGHT
18.57 TGA
19.02 MODELAND
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL. Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
12.30 AGRISAPORI
13.00 SNAIDERO LINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.10 STAR NEWS
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
23.30 EMMANUELLÈS MAGIC. Film (erotico '92)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 PHANTEON
13.00 DESTINATION
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ROTTA PER SETTE ISOLE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film (fantascienza '87)
23.00 SKY MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55. GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20 25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3 00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentola"; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19 52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Potpourri; 11.30: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Bruna Pertot: La primavera vuole essere Pasqua. Originale radiofonico, regia di Joze Babic; 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Punto Zero

Trieste 101.1 e 101.5 MHz — Regione 101.3 MHz / Isontino

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45· Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Company

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21: Free Company.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli, 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20; Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana. 16 05. Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17 05· Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16. The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dal dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica), 24: No Control, house&deep.

PARMA FORTUNATO

Il Parma può ragionevolmente sperare di accedere alle semifinali della Coppa Uefa. L'Austria Vienna, avversario dei ducali nei quarti di finale, è infatti, sulla carta, meno forte di Stoccarda e Siviglia che gli emiliani hanno superato nei turni precedenti.La squadra austriaca non è comunque da sottovalutare. Incontro di andata a Vienna.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Verona-Triestina
13.25 Rai Due: Dribbling
13.50 La7: Rugby - 6 nazioni Italia-Francia; Galles-Irlanda; Inghilterra-Scozia
14.50 Rai Tre: Rai Sport Pallanuoto maschile, campionato italiano, Posillipo-Recco. Milano-Sanremo, ciclismo. Mosca: Campionati mondiali di Pattinaggio su ghiaccio
18.15 Sky Sport 2: Basket Prepartita
18.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Teramo-Reggio Calabria
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus-Reggina
20.30 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.45 Rai Due: Rai Sport Sabato Sprint
0.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Lazio

RECORD ROSOLINO

In gara contro 7 ragazze e fa il primato italiano. Protagonista dell'insolita impresa è stato Massimiliano Rosolino, campione olimpico dei 200 misti a Sydney e nuotatore di punta della nazionale azzurra. L'atleta napoletano ha infatti stabilito il primato italiano degli 800 stile libero con il tempo di 7'51"82 in una gara nella piscina romana del Foro Italico.

SPORT

CALCIO Il sorteggio dei «quarti» svoltosi a Nyon ha riservato sorprese: di nuovo di fronte rossoneri e nerazzurri

Champions, derby europeo Milan-Inter

Era già accaduto nel 2003 e passò il Diavolo. E a Capello tocca il Liverpool

Il tabellone

QUARTI — SEMIFINALE — FINALE — SEMIFINALE — QUARTI

CHELSEA - BAYERN MONACO: Andata Mercoledì 6 aprile, Ritorno Martedì 12 aprile
LIVERPOOL - JUVENTUS: Andata Martedì 5 aprile, Ritorno Mercoledì 13 aprile
Semifinale: And. 27/4 Rit. 3/5
Finale: 25 maggio Istanbul
Semifinale: And. 26/4 Rit. 4/5
LIONE - PSV EINDHOVEN: Andata Martedì 5 aprile, Ritorno Mercoledì 13 aprile
MILAN - INTER: Andata Mercoledì 6 aprile, Ritorno Martedì 12 aprile

CHAMPIONS LEAGUE

PRECEDENTI: 3 vittorie Juventus; 1 vittoria Liverpool

IL LIVERPOOL GIOCA COSÌ 4-4-1-1
Dudek; Finnan, Carragher, Hyypia, Traoré; L.Garcia, Gerrard, Hamann, Riise; Smith; Baros
All. Rafa Benitez

LA SEMIFINALE DEL 2003: Milan-Inter 0-0; Inter-Milan 1-1 (Shevchenko, Martins)

I DERBY ITALIANI IN EUROPA: 2 Supercoppa europea; 3 Coppa Campioni; 1 Intertoto; 8 Coppa Uefa
4 i derby italiani in Europa per il Milan; 5 i derby italiani in Europa per l'Inter

ANSA-CENTIMETRI

NYON Un derby, una gara densa di ricordi dolorosi, uno scontro fra due superpotenze ed una partita fra outsiders. Non ha mancato di offrire incroci ricchi di suggestioni e di ricordi, alcuni anche tragici a 20 anni dall' Heysel, il sorteggio dei quarti di finale di Champions League che si è svolto ieri nella sede dell'Uefa a Nyon.

Ancora una volta, dopo il 2003, il Milan e l'Inter si ritrovano in Europa. Allora, in semifinale della Champions, si qualificarono i rossoneri, pur senza vincere alcuna partita, per via del gol segnato fuori casa. Gli uomini di Ancelotti partono ancora una volta con i favori del pronostico, non fosse che per la più brillante recente storia europea ed una netta superiorità evidenziata in campionato.

Se il Milan pare squadra più equilibrata, l'Inter dispone comunque di individualità (Adriano in primis) capaci di sovvertire il pronostico. Si attendono due gare molto tirate, forse non troppo spettacolari. «E partita da cardiologo, ma se Sant'Ambrogio vuole così...», ha detto Galliani. «Non sarà tirata come due anni fa, quella valeva la finale», lo ha tranquillizzato Ancelotti. Ma ad accendere subito la rivalità ha pensato Mancini: «Passiamo noi, e poi vinciamo la Coppa», la sfida del tecnico dell'Inter.

Anche a Nyon, sia Umberto Gandini, direttore organizzativo del Milan, sia Giacinto Facchetti, presidente dell' Inter, concordavano su un punto: la vincente di questo doppio confronto si qualificherà con ogni probabilità per la finale. La migliore formazione milanese affronterà la vincente della gara fra le outsiders PSV Eindhoven e Lione. Gli olandesi, nonostante abbiano vinto la Coppa campioni nel 1988, da quando la competizione è diventata Champions League non si erano mai qualificati per la fase ad eliminazione diretta prima di quest'anno. Si tratterà di uno scontro fra una difesa di ferro (il portiere del PSV Gomes ha fatto segnare il nuovo primato di imbattibilità in patria) ed un attacco di fuoco. Il Lione è infatti la squadra che ha segnato di più in Europa, (27 reti).

Per impianto di gioco e qualità delle individualità i francesi partono favoriti. Liverpool-Juventus è invece partita che valica il semplice fatto sportivo. Si svolgerà infatti 20 anni dopo il dramma dell'Heysel. Da allora, le due formazioni non si sono più incontrate. A Liverpool verrà molto probabilmente organizzata una cerimonia in ricordo delle vittime italiane dello stadio belga.

Sul campo, invece, non dovrebbe esserci storia. La Juventus, che dispone della più forte difesa della Champions (solo due gol incassati), parte nettamente favorita. Il Liverpool non partecipa più ai quarti di finale della Coppa campioni dal lontano 1992, in campionato è quinto a 30 punti dal Chelsea ed ha grossi problemi in attacco con Cissè infortunato e Morientes indisponibile. La vincente di questa gara dovrà vedersela con una tra Bayern Monaco e Chelsea.

L'attaccante dell'Inter Adriano, un protagonista per il derby europeo.

L'argentino Hernan Crespo, un degno sostituto dell'ucraino Shevchenko.

COMPROMESSO LEGA

MILANO Un primo incontro ieri, un secondo fisato per mercoledì: Adriano Galliani e Maurizio Zamparini stanno mettendo a punto l'accordo per una gestione congiunta della Lega Calcio che porti alla rielezione di Galliani alla presidenza nelle elezioni del prossimo 23 marzo. Maurizio Zamparini avrà la carica di consigliere delegato prevista dallo statuto della Lega con poteri vincolanti di firma su numerose questioni: «Sembrerebbe che si sia trovato un accordo - ha detto Adriano Galliani -, anche se sempre con i se con i ma. Però sono ottimista anch'io». Ieri pomeriggio, gli avvocati di Galliani e Zamparini si sono messi al lavoro per cercare di studiare in ogni particolare la futura struttura che governerà la Lega Calcio: «Gli avvocati stano lavorando per armonizzare lo statuto - ha detto ancora Galliani - e spero si possa fare tutto entro mercoledì». «Non ci saranno due presidenti - ha aggiunto - ma io farò il presidente e Zamparini il consigliere delegato con molti poteri congiunti con il presidente e molte questioni verranno demandate a lui».

I bianconeri ritrovano gli inglesi dopo vent'anni da quella serata intrisa di sangue. Paolo Rossi ammette: «Una ferita ancora aperta»

Juve, affiorano gli spettri della tragica notte dell'Heysel

Alcune vittime allo stadio dell'Heysel.

TORINO Era il 29 maggio del 1985, una data che il calcio di tutte le latitudini nòn dimenticherà mai.

Centinaia di tifosi bianconeri, riuniti per una festa sportiva, la finale di Coppa Campioni Juventus-Liverpool, furono travolti dai calcinacci della «curva Z», che crollò improvvisamente e 38 di loro, tutti italiani, morirono.

La partita si giocò lo stesso, in uno scenario spettrale, per evitare eventuali peggiori conseguenze e fu la più triste della storia del calcio. Dopo il dolore, le polemiche roventi contro l'Uefa, che aveva organizzato l'evento in uno stadio inadeguato, contro la violenza degli hooligans, da cui era stata originata la fuga scomposta dei tifosi bianconeri, contro la polizia, che aveva affrontato l'evento in maniera altrettanto inadeguata, ma anche contro la stessa Juventus che, a detta di molti, avrebbe dovuto riconsegnare la coppa insanguinata.

I bianconeri si difesero dicendo che alla Juventus era stato negato dai teppisti inglesi il diritto sportivo a giocare una partita regolare, come non era giusto nei confronti delle famiglie dei morti restituire quella coppa che magari, in una partita regolare, la squadra bianconera avrebbe vinto con onore sul campo.

Polemiche, ma soprattutto dolore e ricordi tristi, mai sopiti. Il caso ha voluto che proprio vent'anni dopo le due squadre tornino a incontrarsi. Tutto è nuovo, per loro, tranne la memoria di quel giorno. Fabio Capello parla di «circostanza adatta per onorare e ricordare». Lui c'era, all'Heysel, come commentatore di Telemontecarlo. E c'era anche uno dei più assidui tifosi bianconeri, Piercarlo Perruquet che propone un segnale di pace: «Sarebbe il massimo se le due tifoserie si gemellassero. E poi, i capitani di Juventus e Liverpool potrebbero effettuare un giro di campo insieme, prima delle partite. Quel giorno fu sconfitto il calcio, ma soprattutto dall'Uefa, che scelse uno stadio da serie C e dal servizio d'ordine locale, che alle prime scaramucce tra tifosi nel pomeriggio fece finta di niente».

Per altri protagonisti di quella serata, i sentimenti sono più o meno gli stessi. Paolo Rossi dice che «la ferita è ancora aperta», Zibì Boniek che «fu tutto, tranne una partita, tanto è vero che donai il mio premio ai parenti delle vittime». Il presidente del comitato parenti delle vittime, Otello Lorentini, dice che non accenderà la tivù quando giocheranno le due squadre.

SERIE A

Capello ancora senza Nedved cerca la vendetta sulla Reggina

Serie A: la 29ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Siena-Lazio	Tombolini
ore 20.30	Juventus-Reggina	Messina
DOMANI ore 15.00		
	Chievo-Brescia	Collina
	Inter-Fiorentina	Bertini
	Livorno-Cagliari	Rosetti
	Messina-Bologna	Trefoloni
	Parma-Palermo	Rodomonti
	Sampdoria-Atalanta	S.Farina
	Udinese-Lecce	De Santis
ore 20.30	Roma-Milan	Paparesta

LA CLASSIFICA	
Milan	63
Juventus	63
Inter	47
Sampdoria	47
Udinese	45
Palermo	43
Roma	38
Bologna	37
Cagliari	37
Lecce	36
Reggina	35
Livorno	35
Messina	35
Lazio	34
Fiorentina	31
Parma	29
Chievo	28
Brescia	26
Siena	26
Atalanta	21

ANSA-CENTIMETRI

TORINO Cancellare il brutto ricordo di Reggio Calabria. È l'imperativo categorico di Fabio Capello per una Juventus che stasera (20.30), contro i calabresi, cerca soprattutto scossoni in classifica, senza però illudersi più di tanto.

«Roma-Milan? È inutile sperare in una sorpresa, perchè tanto non ci azzecco mai», ironizza Capello. Il tecnico ha comunque la consapevolezza di avere una Juventus ritrovata, in ottima salute psicofisica. Anche gli ultimi contrattempi (gli ennesimi, che riguardano Nedved e Trezeguet e la squalifica di Olivera) non sembrano sconvolgere più di tanto l'allenatore. Il ceko, a domanda precisa, gli ha risposto: non mi sento ancora di affrontare una partita vera dal primo minuto. Il francese è vittima di un ennesimo acciacco, un problema alla caviglia destra. Saranno entrambi recuperati per il Liverpool, assicura Capello. Ben diverso il tono usato nei confronti di Olivera, che in questo momento avrebbe fatto molto comodo e una ennesima volta si è fatto squalificare: «La sua a Verona è stata una reazione che non va capita. Come sportivi dobbiamo sempre dare per primi l'esempio in campo».

Non spende parole di rammarico sul piano tecnico, Capello, ma si capisce che, senza Nedved, l'uruguagio sarebbe stato una alternativa preziosa. Invece toccherà ancora a Zalayeta, anche se Capello non conferma, sia per merito del connazionale di Olivera, sia perchè l'allenatore non ha altre alternative. E dunque sarà ancora tridente, con buona pace di Ibrahimovic che non si ferma mai. Il brutto ricordo di Reggio non fu soltanto il gol ingiustamente annullato a Kapo, ma anche «una sconfitta non digerita perchè la Reggina ci aveva creato problemi». Oggi va in scena anche Siena-Lazio (ore 18) ed è un amarcord per Papadopulo che torna in terra senese da nemico.

CICLISMO

In tanti vogliono vincere la Milano-Sanremo numero 96

Duello tra Petacchi e Freire Ma c'è il guastatore Bettini

La 96ª Milano - Sanremo

GLI ULTIMI 30 KM

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Può anche essere riduttivo, ma la Milano-Sanremo numero 96, la prima dell'era ProTour, sembra tutta nella sfida tra Alessandro Petacchi e Oscar Freire Gomez nell'ultimo metro dei 300 chilometri tra il duomo di Milano e via Roma.

Il re italiano delle volate ne ha vinte già 11 quest'anno. Il campione del mondo spagnolo invece ha collezionato sei vittorie, e sciorinando il solito campionario: dallo sprint d'astuzia all'azione di forza. Alessandro e Oscar si sono affrontati già alla Tirreno-Adriatico. A vittorie parziali hanno fatto «ics» (3-3), ma Freire si è portato via anche la classifica generale e un morale alle stelle. Che sappia vincere sfruttando ogni possibile circostanza, Freire ha cominciato a dimostrarlo sei anni fa a Verona. Non lo calcolava nessuno, tormentato dal mal di schiena in tutto il 1999 aveva corso 14 giorni, e vinse il mondiale. Nel 2001 a Lisbona lo conoscevano tutti, ma riuscì lo stesso a beffare Paolo Bettini. E l'anno scorso, di nuovo a Verona, è riuscito ancora una volta ad ipnotizzare tutti.

Nascondersi è la sua specialità, non farsi condizionare dalle caratteristiche della strada la sua forza. Ne sanno qualcosa Petacchi, ma anche Erik Zabel. Il tedesco di Sanremo ne ha vinte quattro e un anno fa pensava di aver fatto cinquina quando aveva visto che Alejet s'incatramava sui pedali in via Roma. Aveva persino alzato le braccia quando si è visto sbucare Freire sulla sinistra. «So correre molto coperto sfruttando il lavoro degli altri - ammette lo spagnolo - ma per vincere la Sanremo serve anche un po' più di fortuna del solito. Non è detto che la vinca il più forte».

Già perchè la storia della Milano-Sanremo racconta che la «classicissima» di primavera è come una partita a scacchi: le mosse avventate sono avvincenti ma spesso si pagano, una distrazione può costare lo scacco matto. Poi c'è da fare i conti con la tensione: sette ore in bici, l'acido lattico che si accumula nei muscoli, la testa che pensa solo a quelle due salitelle chiamate Cipressa e Poggio. Sono sempre stati i trampolini per le vittorie in solitario, ma da quando il traguardo è stato riportato in via Roma solo una volta si è infranta la legge della volata. Era il 2003 e la fuga giusta la inventò Paolo Bettini.

L'olimpionico di Atene ha voglia di fare il bis ed è ufficialmente il capo dei «guastatori», spalleggiato da Tom Boonen. Il belga della Quick Step è uno che nello sprint può impensierire tanto Petacchi quanto Freire. Bettini ne ricaverà il vantaggio tattico di poter tentare l'azione costringendo gli avversari a «curare» il suo compagno di squadra. Alleati di circostanza potrebbero essere poi gente come lo spagnolo Alejandro Valverde che quest'anno ha già vinto quattro volte, o come Mirko Celestino che due anni fa lo accompagnò nell'attacco.

CALCIO SERIE B A Verona gli alabardati hanno dato dimostrazione di concretezza e di solidità. È cambiata la mentalità

La Triestina operaia merita la salvezza

Abbattuto un altro tabù. Ma Parola, Macellari e Tulli saranno squalificati contro l'AlbinoLeffe

TRIESTE La Triestina un po' *fighetta* e *allegra* di inizio stagione non ce l'avrebbe mai fatta a strappare con le unghie un pareggio in bianco sul difficile campo del Verona. Per un tempo si sono visti tutti i dieci punti di differenza tra le due squadre ma l'Alabarda riprogrammata in questi ultimi due mesi da Tesser ha stretto i denti, ha usato la vanga quando serviva, senza vergognarsi di sparare via palloni che cominciavano a scottare come lava vulcanico quando arrivavano davanti a Pinzan. Una partita tutta sudore, sacrificio e copertura: ora l'Unione è in grado di interpretare quasi alla perfezione il ruolo della squadra che deve lottare ogni settimana fino alla spasimo per conquistare punti-salvezza. A queste doti, va unita una certa dose di cattiveria e furbizia che spesso era mancata alla Triestina in trasferta. Questo significa fare il fallo giusto al momento giusto, perdere tempo quando si battono le rimesse laterali e quelle dal fondo (in questo Pinzan è ormai un maestro). Piccole astuzie che sono utili per rompere il ritmo agli avversari e per far passare il tempo e che alla fine valgono un punticino che in questo momento è sinonimo di continuità (tre risultati positivi di fila). Del resto quante volte avevamo visto piccole squadre di C2 comportarsi così al «Rocco» e uscire dal campo felici e contente con il loro bel pareggino? Tutti gli alabardati hanno accettato di infilarsi la tuta per sbrigare il lavoro sporco di contenimento. I primi 45' non sono stati semplici per la banda Tesser che si è trovata a fronteggiare un centrocampo agguerrito formato da Mazzola, De Simone e Behrami con Rosina e Iunco pronti a partire come schegge sulle ali. A volte l'Unione si è sentita un po' sballottata come fosse sulle montagne russe ma il muro alabardato non si è mai sbriciolato. La Triestina ha cercato di tagliare i rifornimenti per Bogdani e quelle poche palle che gli sono state recapitate sono finite in pasto ai due leoni Pecorari-Pianu. Il Verona, pur premendo molto, non è mai riuscito a smarcare un uomo davanti a Pinzan il quale se l'è vista brutta solo su conclusioni dalla distanza e sui calci d'angolo molto tagliati di Dossena. Senza avere la possibilità di spingere come gli scaligeri, Godeas e compagnia hanno creato a Pegolo più o meno gli stessi problemi che ha avuto il suo collega. Anzi, a fine partita la coppia Tesser-Berti recriminava per due rigori non concessi su Pecorari e Godeas. Falli non nettissimi, tanto che i giocatori in campo hanno protestato poco o niente, ma che ci potevano stare. Tuttavia De Marco non è stato scandaloso e ha distribuito con una certa equità i cartellini gialli in una partita frastagliata e ruvida. In serie A si vede ben di peggio. Piuttosto le ammonizioni a Tulli, Parola e Macellari costeranno altrettante squalifiche per una partita fondamentale contro l'AlbinoLeffe alla vigilia di Pasqua (ore 15). Per quanto riguarda il primo poco male, tornerà Moscardelli mentre gli altri due sono più difficili da rimpiazzare.

Una nota a margine. In tribuna c'era il solito portafortuna della squadra, il terzo portiere Agazzi, reduce da un breve minutaggio con l'under 21 di B che nel pomeriggio aveva affrontato la Bosnia in amichevole a Gradisca. Poteva essere una bella vetrina anche per Munari e Galloppa. Occorreva organizzare questa partita proprio nel giorno in cui giocava la Triestina? A chi il Tapiro d'oro?

Maurizio Cattaruzza

Mauro Briano

Denis Godeas

Gli alabardati ringraziano i loro tifosi a fine partita. (Foto Lasorte)

CLASSIFICA CORRETTA

Per un banale errore di trasmissione del service che ci fornisce le classifiche, ieri abbiamo pubblicato la graduatoria sbagliata, senza il prezioso punto che la Triestina ha meritatamente conquistato a Verona. Ce ne scusiamo con i lettori.

La classifica: Genoa punti 56, Empoli 51, Treviso 49, Perugia e Torino 48, Verona 47, Ascoli 45, Piacenza 43, AlbinoLeffe 42, Ternana e Cesena 41, Catania 40, Vicenza e Pescara 39, Triestina e Modena 37, Salernitana 36, Bari 35, Arezzo 32, Crotone 28, Venezia 25, Catanzaro 22.

Domani il campionato osserverà un turno di riposo. La serie B tornerà in campo sabato 26 marzo con questo programma: Arezzo-Modena, Ascoli-Piacenza, Catania-Crotone, Catanzaro-Cesena, Empoli-Perugia, Salernitana-Venezia, Ternana-Bari, Torino-Pescara, Treviso-Vicenza, Triestina-AlbinoLeffe, Verona-Genoa.

TRIS

Diciotto purosangue oggi nelle gabbie per una corsa aperta a diverse soluzioni

Grosseto, la qualità di Kaysun

TOTIP Concorso n. 12

1.a corsa:	X2 2X
2.a corsa:	X1X 1XX
3.a corsa:	X2 2X
4.a corsa:	11 12
5.a corsa:	222 X12
6.a corsa:	12 21
corsa + :	12-1-9

GROSSETO Vanno di scena i galoppatori nell'odierna Tris a Grosseto. La qualità dei giovani in gara non è eccelsa, ma l'equilibrio è indiscutibile e non sono pochi i cavalli in grado di dare l'impronta alla corsa. Kaysun porta in sella il massimo peso, ma possiede un filino di qualità in più rispetto agli altri in gara e potrebbe, di conseguenza, essere all'arrivo fra i primi.

Premio Arcipelago Toscano, euro 22.000, metri 1750 in pista grande.

1) Kaysun (61 C. Colombi); 2) Adesso Vai (60 1/2 S. Basile); 3) No White Flag (60 N. Murru); 4) Saucy (59 1/2 M. Deiana); 5) Paradise Time (59 S. Urru); 6) Angel of Light (58 S. Sulas); 7) Shadow (57 1/2 E. Pisano); 8) Woyet (57 1/2 P. Aragoni); 9) Alpine King (56 B. Carolini); 10) Romy Beat (55 1/2 C. Fiocchi); 11) Speedy Gonzales (55 1/2 G. Marcelli); 12) Tapira (54 1/2 F. Branca); 13) Generale Saracca (54 M. Vargiu); 14) Sapis (M. Diaz), 15) Vibert (54 M. Sanna); 16) Salotaris (53 P. Lepore); 17) Suebia (53 M. Colombi); 18) Catalifi (51 M. Mimmocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **1) Kaysun. 10) Romy Beat. 5) Paradise Time.** Aggiunte sistemistiche: **3) No White Flag. 11) Speedy Gonzales. 14) Sapis.**

Nella tris di Padova è uscita la combinazione 17-5-1 che ha pagato 614,85 euro ai 1895 vincitori.

PALLAVOLO

Impegnativo incontro questa sera fuori casa per i ragazzi di Schiavon impegnati nella corsa verso i play-off della B1

Adriavolley senza Zingaro contro il Monselice

Una schiacciata dell'Adriavolley.

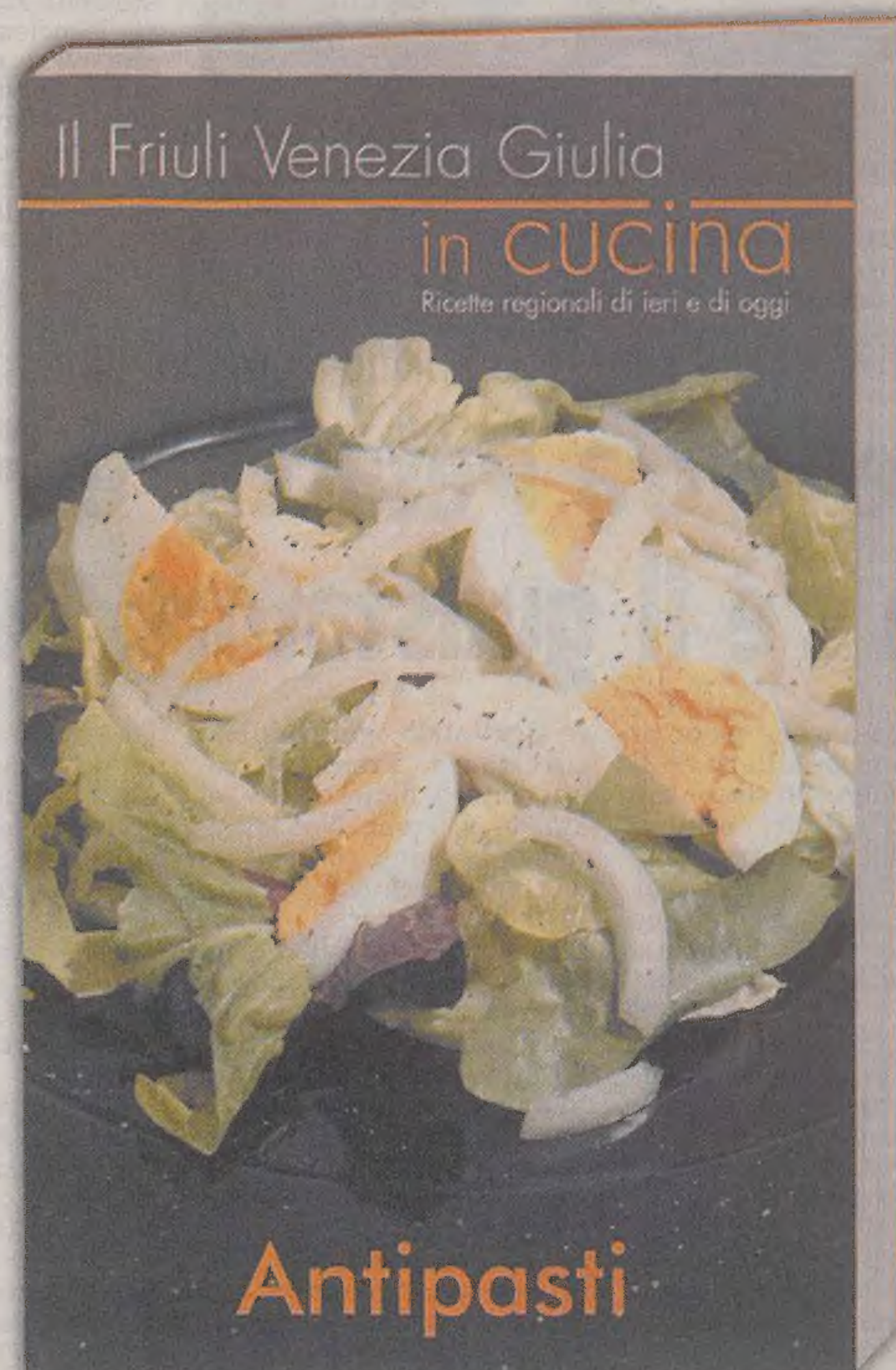
TRIESTE Trasferta a Monselice questa sera per l'Adriavolley. La truppa di Schiavon sarà infatti impegnata per il ventesimo turno di campionato sul campo della Tmb, squadra regolata al PalaTrieste a fine novembre con un netto 3-0 in una delle prove più convincenti offerte in casa dai biancorossi. Nonostante questo positivo precedente, la sfida di oggi riserva insidie che non dovranno essere sottovalutate dall'Adriavolley.

In primo luogo il fatto che il valore degli avversari è maggiore rispetto a quanto la classifica attuale dà a vedere (Monselice è al quintultimo posto), tanto che spesso e volentieri i patavini hanno messo in discussione fino all'ultimo risultati che alla vigilia apparivano a totale appannaggio dei più quotati avversari. La strada verso i tre punti non sarà una passeggiata, quindi, ma la determinazione a raccogliere l'intera posta in palio è forte da parte di Bacci e compagni anche in prospettiva dei prossimi impegni di campionato (nell'ordine Oderzo in casa, Potentino ed San Donà in trasferta, Bologna di nuovo in via Flavia) che risulteranno determinanti ai fini della classifica finale della stagione regolare.

Per presentarsi al meglio al tour de force di aprile, i triestini dovranno ritrovare già da stasera una continuità di rendimento che ha latitato nella vittoria con Castelfidardo sei giorni or sono, complice anche l'assenza per infortunio del libero Zingaro. Come ufficializzato in settimana dopo l'esito dell'ecografia, anche per questa giornata il baluardo della seconda linea resterà ad osservare i suoi compagni dalla panchina per la lesione all'adduttore della gamba destra, e la casacca di colore bianco sarà indossata nuovamente da Del Mastro.

Le altre partite della ventesima giornata: Mirandola-Oderzo, Cibes-Alisea, Potentino-Zinella, Silvolley Trebaseleghe-Venpa Cib, Five Venezia-Ciccola Falconara, Artifer Zanè-Pineto.

Classifica: Pineto 50, Zinella 41, San Donà, Oderzo 40, Adriavolley 39, Cibes 31, Potentino 30, Ciccola 29, Cib 23, Monselice 21, Five 18, Mirandola 17, Artifer 9, Silvolley 8.

Cristina Puppin

BAVISELA Presentata ieri a Miramare la kermesse atletica che culminerà domenica 8 maggio con la corsa

Una maratona lunga nove giorni

Mai così tante manifestazioni sportive collaterali. Caccia al record di iscrizioni

TRIESTE Nove giorni di gare, con nuove specialità sul palcoscenico delle Rive (vedi tabella a fianco), manifestazioni, spettacoli: ancora una volta Trieste si trasforma per una settimana nella capitale dell'atletica. Non è un'esagerazione, se quest'anno la Maratona d'Europa dell'8 maggio sarà seguita in diretta nazionale da Rai Due che seguirà passo passo le fasi della partenza (9,35-9,50) e dell'arrivo (11,15-12). La fascia centrale della mattinata sarà invece seguita dalle telecamere di Rai Tre. Lo testimoniano anche le presenze, già annunciate ieri nella cornice del Castello di Miramare, di alcuni fra i migliori «top runners» internaziaonali, da Michele Gamba a Giacomo Leone, per non parlare degli stranieri.

Franco Bandelli (presidente onorario) e Enrico Benedetti (presidente) cercheranno di fare le cose ancora più in grande del passato: l'occasione del resto è storica perchè la Maratonina Europea dei Due Castelli festeggia quest'anno i primi dieci anni di vita.

Un po' di storia per fare chiarezza: domenica 8 maggio ci saranno tre corse in contemporanea e non è facile racapezzarsi in quel fiume di canottiere. La corsa base, la più antica, è la **Bavisela**, quella che dà il nome alla manifestazione. Nata 12 anni fa come marcia non competitiva, negli ultimi anni parte dal castello di Miramare e arriva in piazza Unità: per questioni di organizzazione il numero è chiuso a 5500 partecipanti. Appena un po' più giovane la prima corsa veramente competitiva, la **Maratonina Europea dei Due Castelli** (che all'inizio si correva da Miramare a Duino: da qui il nome). La lunghezza è di 21.097 metri, la metà della maratona classica, e quest'anno, come nelle ultime edizioni, si svolgerà lungo un tracciato circolare attorno al perno di piazza Unità. Una curiosità, che dimostra quanto si stia diffondendo la pratica sportiva: il cospicuo passaggio di corridori, anno dopo anno, dalla Bavisela non competitiva alla mezza maratona.

I maratoneti «dimezzati» partiranno assieme ai partecipanti alla **Maratona d'Europa**, sulla distanza olimpica (nata per soddisfare anche gli atleti più forti, è arrivata alla sesta edizione). Quest'ultimi però dovranno fare due giri del tracciato.

Ovviamente, come in tutte le manifestazioni in continua crescita, è caccia ai record: a partire - ricorda Bandelli - da quello delle iscrizioni (che aumentano mediamente di 200 unità ogni anno). Segue quello (già raggiunto) di altre specialità atletiche: quest'anno saranno di scena novità assolute come la tappa della Coppa Italia di skiroll sprint e la corsa di orienteering. Ma soprattutto c'è da il record dei rcord, quello contro il cronometro. Ma se sarà battuto lo sapremo solo a mezzogiorno dell'8 maggio.

Livio Missio

IL PROGRAMMA 2005

SABATO 30 APRILE

10.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
11.00 10.a Regata Senza Confini - *Bacino San Giusto*
14.00 1° Orienteering Città Di Trieste - *Centro Città*
14.15 Ski Roll Sprint - *Riva Nazario Sauro*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela *Rive Cittadine*

DOMENICA 1 MAGGIO

10.00 «.....fino in Valle» - Pedalata non competitiva - *Val Rosandra e ritorno*
10.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
13.00 7° Triathlon Città di Trieste - Swimming Pool Trial - *Nuova Piscina «Bruno Bianchi»*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

LUNEDÌ 2 MAGGIO

16.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
20.30 «La Storia dello Sport Triestino» - spettacolo di gala - *Piazza dell'Unità d'Italia*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

MARTEDÌ 3 MAGGIO

16.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
20.30 Rollermania - Fiaccolata e Roller Cup 2005 - *Riva del Mandracchio*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO

10.00 Trieste Young Marathon 2005 - *Piazza dell'Unità d'Italia*
16.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

15.00 Il Più Veloce di Trieste - atletica giovanile - *Riva del Mandracchio*
16.00-21.00 Bavisela Expo - Centro maratona - *Palazzo della Stazione Marittima*
16.00 23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
20.00 2° Retrorunning game - gara sui 1000 metri all'indietro - *Riva del Mandracchio*
20.30 100 x 1000 - Sprint atletica notturna a squadre - *Rive cittadine*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

VENERDÌ 6 MAGGIO

10.00-21.00 Bavisela Expo - Centro maratona - *Palazzo della Stazione Marittima*
16.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
17.45 Ordegno, 24 ore da Guinness - Inizio tentativo di Record - *Bacino S. Giusto*
21.00 «Danzando sul mare...», spettacolo di musica e danza con Alex Vincenti, i ballerini Daspe e la partecipazione straordinaria dei ballerini Mediaset Kledi Kadiu, Ilir Shaqiri e Anbeta Toromani - *Riva del Mandracchio*

SABATO 7 MAGGIO

10.00-21.00 Bavisela Expo - Centro maratona - *Palazzo della Stazione Marittima*
10.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
17.45 Ordegno, 24 ore da Guinness - Conclusione Tentativo di Record - *Bacino S. Giusto*
18.00 Presentazione Top runners - *Stazione Marittima*
19.00 Pasta Party - *Stazione Marittima*
21.00 I Grandi Concerti della Bavisela: Ron in Concerto - *Riva del Mandracchio*
22.30 Spettacolo pirotecnico - *Molo Audace*

DOMENICA 8 MAGGIO

9.35 6.a Maratona d'Europa
9.35 10.a Maratonina Europea dei due Castelli
9.35 3.a BaviVela - Regata velica promossa dalla Lega Navale Italiana - *Bacino San Giusto*
10.00 12° Bavisela non competitiva
10.00-23.00 Villaggio Bavisela - la grande fiera espositiva - I Giochi Bavisela/Adidas - *Rive Cittadine*
15.30 Premiazioni 6.a Maratona d'Europa e 10.a Maratonina Europea dei due Castelli - *Stazione Marittima*
19.00 Premiazioni Bavivela - *Riva del Mandracchio*
20.00-23.00 Serata Musicale e Cabaret al Villaggio Bavisela - *Rive Cittadine*

Il vincitore di New York sarà a Trieste: «Questa è una gara internazionale»

Leone-Gamba: sfida fra amici

TRIESTE Sarà una gara all'insegna dell'amicizia. Ma di quella che sprigiona sentimenti veri. Tanto che, tra Michele Gamba e Giacomo Leone, una volta passato il traguardo della 6.a Maratona d'Europa ci sarà un abbraccio, chiunque la concluda con le mani alzate del vincitore. Dopo cinque edizioni di rodaggio, la 42,195 chilometri triestina del prossimo 8 maggio sarà una corsa dai toni tecnici e agonistici veramente sopra le righe. I due amici di mille battaglie, Gamba e Leone, rappresentano infatti il fior fiore azzurro di una disciplina che in Italia ha sempre trovato i suoi interpreti migliori.

Se Stefano Baldini aveva vinto la maratona a cinque cerchi di Atene, Bordin quella di Seoul, il 33.enne Leone è sempre stato a pochi passi da loro. Quinto a Sydney 2000, primo nella più grande delle 42 chilometri: New York, anno '96, e con un record di 2 ore 7 minuti e 52 secondi che rimane tra i migliori al mondo. Stavolta l'atleta brindisino ha scelto Trieste per preparare l'ultimo appuntamento della sua carriera, gli europei del 2006, e lo ha fatto per una questione di amicizia e di rispetto verso una gara dai contorni agonistici sempre più internazionali.

«L'amicizia con Michele Gamba è tra le motivazioni che mi ha convinto a venire a correre a Trieste - ha spiegato nella presentazione del Castello di Miramare Giacomo Leone - ma non è certo l'unica. La Maratona d'Europa sta prendendo sempre più piede ed ormai è diventata una tra le tre o quattro corse in Italia dal respiro veramente internazionale. Nel nostro Paese di maratone ce ne saranno cinquantacinque ma per trovarne una di altissimo livello e di partecipazione bisogna sceglierne tra veramente poche. Trieste era partita come una corsa di secondo livello, ora è tra le più importanti che ci siano in giro. L'ideale per avvicinarmi all'europeo del 2006, poi vredo che chiuderò lì la mia avventura sulle 42 chilometri».

Un'avventura da campione vero. Capace di imporsi su ritmi che pochi uomini al mondo possono imitare. Proverà a tenergli il passo l'amico di sempre, il compagno di mille allenamenti in ogni posto del mondo: un Michele Gamba che in casa sua ha già corso due volte ed al terzo tentativo spera nel risultato migliore. Gamba è nato a San Giacomo, è diventato un campione sulle strade e sulle piste di ogni dove, ma ora vuole confermarsi tale sulle vie della città che gli ha dato i natali.

«Nel 2002 era andata abbastanza bene - ricorda il triestino degli altopiani - ed ero arrivato terzo a Trieste. Lasciamo perdere quanto successo l'anno successivo, quando mi ero ritirato tra mille problemi fisici e tecnici. Sostanzialmente non mi sentivo tranquillo. Ora credo di avere dimostrato di possedere il carattere per potermi rialzare, vincendo lo scorso anno il titolo italiano di maratonina e comportandomi bene in tante gare. Ora credo di essere pronto per vincere la maratona di Trieste. O almeno questo è il mio obiettivo per una corsa alla quale tengo più di ogni altra cosa»". L'amico Giacomo Leone permettendo. E dovendo come sempre fare i conti con gli atleti che arriveranno a Trieste dagli altopiani africani. La lista dei «top runner» a due mesi dal via è infatti già carica di campioni di colore.

I due atleti Gamba (a sin.) e Leone ieri a Miramare.

Al nastro di partenza anche Kipkurui, Moges e altri mostri sacri

Confermato il ritorno di Ibrahim Mitei Kipkurui, che nel 2003 arrivò in piazza Unità da sconosciuto divenendone il re per un giorno. Annunciato anche l'etiope Taye Moges, già vincitore a Roma, Venezia e Vienna e con un personale di 2 ore e 9 minuti. Elias Kipkosgei Chebet e Kanda Paul Kangogo, sono kenioti che sanno farsi rispettare ben al di sotto del record della corsa triestina. Un tempo di 2h11'19" che resiste dal 2001 e che si appresta a cedere sotto gli scrolloni portati dai due amiconi: Michele Gamba e Giacomo Leone, le stelle annunciate della maratona che dona a Trieste ottomila anime sulle sue strade a scortare i grandi campioni.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO SERIE A1

Il tecnico Sivini carica i suoi a vendere cara la pelle su un campo sempre indigesto ai biancorossi

Primo non tornare a mani vuote da Prato

«La nostra panchina lunga potrebbe essere determinante nella sfida»

TRIESTE «La gara di questa sera a Prato rappresenta un momento importante della nostra stagione. Uscire dal Maliseti con un risultato positivo significa cancellare il passo falso casalingo rimediato sabato scorso contro Bologna e rimettersi in carreggiata, perdere rischierebbe di compromettere il nostro cammino relegandoci nella parte bassa della classifica di una poule scudetto che quest'anno non concede passi falsi. Le nostre armi dovranno essere l'entusiasmo di esserci e la convinzione di poter giocare una buona gara». Piero Sivini carica i suoi alla vigilia della gara che alle 18, arbitri Alperan e Scevola, vedrà Trieste lanciare la sua sfida ai tradizionali rivali dell'Alpi Prato. Una squadra carica e motivata, decisa a vender cara la pelle su un campo e contro un'avversaria da sempre indigesta ai colori biancorossi. Con la certezza di dover cambiare registro rispetto alla partita giocata sabato scorso contro Bologna.

«Una gara che abbiamo rivisto tutti assieme - continua Sivini - e nella quale abbiamo sbagliato molto. Una difesa non efficace, con poca collaborazione e senso tattico, un attacco che partendo dalla serata decisamente no dei nostri terzini, non è stato capace di trovare soluzioni alternative allargando la difesa avversaria». Errori pagati a caro prezzo con una sconfitta che ha momentaneamente tarpato le ali di una squadra che poteva ritrovarsi da sola al comando e che invece è stata risucchiata nell'anonimato del centro classifica.

«La sconfitta di sabato scorso - continua Sivini - deve servirci da lezione e farci capire come in questa poule scudetto si può facilmente passare dalle stelle alle stalle nell'arco di una sola settimana. Per questo abbiamo lavorato sodo preparando con grande attenzione la partita». Una gara nella quale Trieste troverà un'avversaria considerata alla vigilia la più debole del plotoncino in corsa per lo scudetto ma che alla prova dei fatti, almeno sul suo campo, ha smentito tutti all'esordio piegando d'autorità i campioni d'Italia del Conversano. «Un'avversaria - sottolinea il tecnico triestino - che può contare su giocatori di grande esperienza e che, analizzando l'aspetto tattico, può contare su una batteria di terzini di tutto rispetto. Squadra da prendere con le molle, dunque, anche considerando l'incognita di un ambiente che non ci ha mai riservato una grande accoglienza».

Trieste in Toscana con i piedi di piombo ma con la consapevolezza di avere al proprio arco le frecce necessarie per uscire vittoriosa dal campo. Nel confronto tra le rose delle squadre, infatti, la panchina lunga di Trieste e le maggiori rotazioni a disposizione alla lunga potrebbero fare la differenza in una partita nella quale difesa e contropiede saranno gli ingredienti chiave per portare a casa tre punti fondamentali nella rincorsa alle semifinali play-off. «Difesa e contropiede - conclude sorridendo Sivini - sono da sempre una strategia vincente e non solo nella pallamano. Aldilà di questo è vero che dovremo essere bravi a sfruttare i loro punti deboli ricordandoci di usare la testa e giocare senza fretta nei sessanta minuti».

Lorenzo Gatto

Piero Sivini

FLEGO IN FORSE

Pallamano Trieste con il dubbio Flego alla vigilia del delicato impegno di campionato contro Prato. Il giocatore croato, colpito alla testa nei minuti iniziali della sfida di sabato da una conclusione ravvicinata di Di Leo, non ha ancora smaltito gli effetti della violenta pallonata rimediata contro Bologna. Flego non si è allenato negli ultimi giorni, è stato sottoposto a un più approfondito controllo e solamente se dimostrerà di essersi completamente ripreso tornerà a disposizione del tecnico Sivini. La terza giornata, intanto, propone alla capolista il difficile esame Gammadue. Per Bologna quello contro Secchia rappresenta un derby sentito, una gara che servirà da prova di maturità per una squadra che deve dimostrarsi capace di gestire le vertigini d'alta classifica. Gara da dentro o fuori, invece, per il Conversano. Se perdono anche sul difficile campo della Torggler Group Merano, infatti, i campioni d'Italia rischiano di restar fuori dalle semifinali e di non poter difendere sul campo il titolo conquistato nelle ultime due stagioni.

AZZURRI

Gli juniores a Chiarbola da domani

TRIESTE Tempo di raduni per le formazioni giovanili della nazionale italiana chiamate a una settimana di intenso lavoro pre pasquale. Dopo la disputa del turno di campionato, infatti, le formazioni juniores e allievi maschili e femminili si raduneranno per qualche giorno per preparare i rispettivi impegni. La nazionale juniores maschile, agli ordini del responsabile tecnico Settimio Massotti, sarà a Trieste da domani a giovedì allenandosi a Chiarbola in vista della partecipazione alle gare di qualificazione mondiale previste a Brno dal 25 al 27 marzo.

La nazionale juniores femminile si radunerà a Cassano Magnago da lunedì a giovedì marzo mentre le selezioni allievi è allieve saranno a Pontinia in vista della partecipazione alla tradizionale coppa Latina in programma in Portogallo dal 22 al 26 marzo. Per quanto riguarda la nazionale juniores, è stato convocato il triestino Michele Skatar mentre Matteo Corti è stato nominato riserva a casa della nazionale allievi.

Intenso il fine settimana anche per le formazioni allievi, under 15 e ragazzi della Pallamano Trieste impegnate, agli ordini dei tecnici Schina, Oveglia e Giona, nel torneo di Praga, autentica rassegna continentale giovanile che vedrà ai nastri di partenza oltre 500 formazioni.

SABATO SPORT

CALCIO

Promozione B (15): San Sergio-San Giovanni (via Petracco). **Prima C (15):** Trivignano-Medeuzza. **Seconda D (15):** Moraro-Piedimonte. **Primavera:** Triestina-Udinese (15 via Felluga). **Allievi nazionali:** Triestina-Padova (15 Ferrini). **Juniores nazionali:** Itala San Marco-Union Vigontina (14.30 Fogliano), Sacilese-Bassano (14.30), Conegliano-Sanvitese, Montebelluna-Tamai. **Juniores regionali:** Monfalcone-Aquileia (15), Sangiorgina-Capriva (17), Ronchi-Gallery (16), San Giovanni-San Sergio (17 viale Sanzio), Costalunga-San Luigi (16.30 via Petracco), Muggia-Vesna (16.30 Zaccaria), Pro Gorizia-Pro Cervignano rinviata alle 19 di lunedì. **Juniores provinciali:** Chiarbola-Domio (18.45 Ferrini), Esperia Anthares-Lucinico (18 via Felluga), San Canzian-Opicina (15), Sant'Andrea/San Vito-Ponziana (17 via Locchi), Montebello Don Bosco-Roiano Gretta Barcola (18 Rocco di Opicina), Cgs-Sovodnje (18.30 via Petracco). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Opicina (17 Ferrini).

BASKET

C1: Don Bosco-San Daniele (21.15 Calvola). **C2:** Ronchi-Gemona (21), Cormons-Santos (20.30), Pagnacco-Us Goriziana (20.30), Grado-San Vito (21), Codroipo-Ardita Gorizia (18.30). **D: girone Est** Drago-Arte Bittesini (20.45 Caprin), Perteole-Sokol (20.30), Rimaco-Monfalcone (20.30 Morpurgo), San Vito-Acli Old Oaks (20.45 Rismondo), Kontovel-Romans (20), Acli Fanin-Intermuggia (20.30 Don Milani); girone Ovest Villesse-Buia (18). **Promozione:** Cgs-Poggi 2000 (20 Monte Cengio). **A2 femminile:** Muggia-Sesto San Giovanni (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

C: Rigutti-Mossa (19.30 Volta), Volley Club Trieste-Sloga (20.30 via della Valle 3), Prata-Ferro Alluminio (18.30), Vini Valpanera-Tubac (21), Reana-Faedis (20.30), Buia-Al Cavallino (20.30). **D:** Pallavolo Altura-Tnt Volley Trieste (18 Don Milani), Tmedia-Kulo§Kamicia (20.30), Nas Prapor-Arteni (20.30), Futura-Olympia (18), Sfera Abitazioni-Soca (20.30), Il Pozzo-Prevenire (20.30). **C femminile:** Sima Apigas-Tarcento (20.45 scuola Suvich), Monfalcone-Biesse Triveneto (20), Talmassons-Lucinico§Farra (20), Cervignano-Piusprint Sport (20.30), Martignacco-Pordenone (20.30), Dlf Udine-Banca di Cividale (20), Manzano-Kontovel Graphart (20.30). **D femminile:** Oroclima-Alabarda (18 scuola Suvich), Pordenone-Staranzano (19), Gonars-Kmecka Banka (19.30), Paluzza-Delfino Verde (20.30), Roveredo-Cormons (20.30), Porcia-Reana (18), Atomat Udine-Il Pozzo (17).

PALLANUOTO

C: Pallanuoto Trieste-Rn Bologna (19 Bianchi).

BASKET

A2 donne: Ginnastica a Reggio Muggia ospita il Geas Sesto

TRIESTE Si infiamma, a sette giornate dal termine della stagione regolare, la lotta in coda alla classifica del girone Nord dell'A2 femminile. Davanti al fanalino Biassono, ventitrè sconfitte consecutive per un campionato tutto da dimenticare, le tre formazioni regionali proseguono la rincorsa al duo San Bonifacio-Carugate per tentare di evitare i play-out retrocessione. Due squadre assestate a 18 punti, quattro sopra il terzetto formato da Interclub Muggia, Ginnastica Triestina e Trudi Udine, che nel fine settimana si affronteranno nello scontro diretto. Reduce da tre vittorie consecutive e con il morale ovviamente alle stelle, la Ginnastica torna a giocare lontano dal PalAzzurri di via Calvola. Contro Reggio Emilia, sul campo dell'ex tecnico delle giovanili della Pallacanestro Trieste Lollo Serventi, la formazione di Paolo Ravalico gioca senza l'assillo del risultato a ogni costo. Impegno massimo, dunque, ma senza la pressione che ha accompagnato le biancocelesti negli ultimi turni. Discorso analogo per l'Interclub Muggia che aldilà della voglia di riscatto per la larga sconfitta subita a Broni, ospita sul parquet di Aquilinia un'avversaria tosta come il Geas Sesto San Giovanni.

Con Castel San Pietro penultimo impegno casalingo della regular season per l'Acegas che concluderà il 9 o 10 aprile ospitando il Civitanova Marche

Muzio: domani possiamo blindare il secondo posto

TRIESTE «L'amichevole di mercoledì contro Capodistria, i buoni allenamenti svolti negli ultimi due giorni, rappresentano il viatico ideale per prepararci alla sfida di domani. In vista dei play-off nei quali ci giocheremo la promozione, l'appuntamento più importante di questo finale di campionato. Se battiamo Castel San Pietro, a meno di improbabili rivoluzioni, mettiamo in cassaforte il secondo posto al termine della prima fase».

Alessandro Muzio, play dell'Acegas, fissa l'obiettivo di Trieste alla vigilia del penultimo impegno casalingo della stagione regolare. Nel quale, sfruttando il fattore campo, i biancorossi possono coronare la rincorsa alla piazza d'onore alle spalle della capolista Reyer. Con un atteggiamento, però, molto diverso da quello che ha preceduto la trasferta della scorsa settimana a Cesena. «Abbiamo capito che se durante la settimana non ci prepariamo nel modo giusto e non mantieniamo sempre alta la concentrazione - sottolinea Muzio - rischiamo di arrivare scarichi alla partita. Non posso dire che a Cesena abbiamo sottovalutato i nostri avversari ma certo, soprattutto in difesa, non siamo stati capaci di fare quello che ci eravamo prefissati. Gli 88 punti subiti nell'ultimo turno rappresentano la base dalla quale ripartire».

Una base importante per una squadra che dalla difesa ha sempre trovato la spinta per costruire i suoi successi. «È così - conferma il play - e credo che questa non sia una prerogativa soltanto nostra. Siamo una squadra che se difende bene è in grado di attaccare con efficacia, come è successo nella gara contro San Marino nella quale abbiamo tirato davvero con ottime percentuali».

L'Acegas lavora dunque con l'obiettivo di diventare, in queste ultime giornate, la miglior difesa del campionato. Un compito non semplice nel quale l'apporto del pubblico del PalaTrieste potrà risultare fondamentale. «Ripeto quello che nei giorni scorsi ha già detto capitan Corvo. Credo che il pubblico triestino - conclude Muzio - vada ringraziato per la fedeltà e il calore con cui ci ha seguito nel corso di tutto questo campionato. Trovare tanta gente in palazzetto in un campionato di B2, sinceramente, per me è stata una sorpresa. Adesso è chiaro che tutti insieme possiamo compiere il salto di qualità. In queste ultime giornate della regular season e poi nei play-off non devono più esserci squadra e tifosi. Dobbiamo diventare un'unica entità che rema unita verso la promozione. In questo senso l'aiuto che il pubblico può darci è fondamentale. Quando in difesa produci il massimo sforzo per impedire un canestro o recuperare un pallone sentire la spinta dei tuoi tifosi è qualcosa che ti aiuta a dare il massimo».

l.g.

Continuaz. dalla 12.a pagina

RENAULT Clio 1.4 16v 3 porte anno 2003 navigatore satellitare-tettuccio apribile cerchi in lega Full Opt. mini rate anche senza anticipo Automarket Trieste Tel. 040381010.

RENAULT Clio 1.4 16V Privilege 3p 2003 km 2.500 euro 8.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

RENAULT Clio 1.4 Rt 3p anno 2000 Km 96000 argento euro 5.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Clio 1.6 16v 3p anno 1999 Km 78000 blu met euro 6.350,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 9/02, argento, pelle, controllo trazione, lega, full optional, euro 12.700, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

RENAULT Laguna SW 1.9 DCi Initiale 2001 km 118.000 euro 14.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

RENAULT Megane 1.6 5 porte Privilege anno 2002 Km.15.000 come nuovo da non perdere Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, Bordeaux met, Clima SS. Concinnitas 040307710.
(A00)

RENAULT Megane Coach 2.0 SI 1998 km 98.000 euro 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

ROVER 414 SI clima 1998 km 83.000 euro 5.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati Bi-Xenon, spa, euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9.3 Se 2.0t.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia euro 7.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9.5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182

SMART Passion, 2001, Blu/argento, Concinnitas 040307710.

SUZUKI 413 Samurai Hard Top, 1987, Grigio/bianco, . Concinnitas 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, nero/beige met., doppio airbag, clima, Abs, lega, 4wd,. euro 7.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte colore Blu anno 1999 prezzo vero affare Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 5p Comfortline, 1998, Verde ch met, Cerchi lega ABS clima SS. Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, Rosso , SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

VW Golf 1.6 5p Pink Floyd, blu met. km 110.000, anno 1995 euro 1.000. Aerre Car tel. 040637484.

VW Polo 1000 3p Comf. anno 2000 Km 65000 argento euro 7.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FANTASTICA 19.enne 3337870705. (A1961)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA cilena massaggiatrice. Telefono 3202759226. (A1964)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19.enne 8 misura snella 3338218289. (A1761)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA ventenne bionda affascinante 5.a misura ti aspetta. 3202376140. (Cf47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bellissima bambola sexy completa 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353.

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 3394141068.

A.A.A.A.A. MASSAGGI rilassanti massima serietà 3341320559 (Fil2048)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 3341717294. (A1966)

A.A.A.A.A. TRIESTE caldissima dolcissima mulatta molto disponibile 3409116222.

A.A.A.A. PATRIZIA nuovissima femminile bionda sensuale grossissima sorpresa 3460883431.

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima provocante affascinante disponibilissima anche domenica 3404063070. (A00)

A.A.A. GIOVANE caldissima grossa sorpresa indimenticabile dotatissima fisico statuario 3398629003. (A1967)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A. BELLISSIMA padrona ti aspetto per farti provare grandi emozioni 3393549702.

A.A. NOVITÀ assoluta, bellezza mediterranea frizzante chiamami Grado 3409844506. (Fil4023)

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5.a m. 24.enne. 3477268488 - 040773775. (A1753)

A. GORIZIA bellissima ragazza, 6.a snella, massaggiatrice frizzante, disponibilissima, chiamami 3297346307. (A1764)

A. MONFALCONE biondissima dolcissima scopre preliminari indimenticabili in anteprima pochi giorni 3298476991.

A. TRIESTE Adriana bellissima giovane focosa cosa vuoi di più tel. 3477590693.

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20.enne orientale bella e brava. Centro Trieste 3404820061. (A1799)

MONFALCONE nuova bionda sensuale e provocante ti aspetta per momenti indimenticabili. 3460834804. (A00)

NOVITÀ Monfalcone giovanissima 6.a misura snella. Completissima molto disponibile ai tuoi desideri. 3337290350. (C00)

SEXCAPRICE 899544539 eccitante 166128827 Roseto sas vicolo Turt Spezia euro 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

1.A volta Trieste bellissima, cocolona, 20.enne 5.a completissima, disponibile senza limite. 3460874886. (A1969)